

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO RESOCONTO STENOGRAFICO ALLEGATI

ASSEMBLEA

250^a seduta pubblica (antimeridiana): martedì 13 novembre 2007

Presidenza del presidente Marini, indi del vice presidente Calderoli

Assemblea - Indice

13 novembre 2007

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XXXI
RESOCONTO STENOGRAFICO 1-104
ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)
ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)

Assemblea - Indice

13 novembre 2007

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO	STORACE (<i>Misto-LD</i>) <i>Pag.</i> 23, 24, 41 e <i>passim</i>
	Valditara (AN)
	Angius (Misto-CS) 26
RESOCONTO STENOGRAFICO	BIONDI (FI)
	Rossi Fernando (Misto-Mpc) 27, 59, 88
SUL PROCESSO VERBALE	Asciutti (FI) 27
Presidente	Quagliariello (FI)
GALLI (<i>LNP</i>)	Ranieri (Ulivo) 28
	D'Onofrio (<i>UDC</i>)
Verifiche del numero legale	Matteoli (AN)
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME-	Possa (FI)
DIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO-	Galli (<i>LNP</i>)
NICO	Tecce (<i>RC-SE</i>)
	Novi (FI)
DISEGNI DI LEGGE	Ciccanti (UDC)
Carrita della diamoniana	Buccico (AN)
Seguito della discussione:	D'Aмісо (<i>Ulivo</i>) 40
(1817) Disposizioni per la formazione del bi-	Castelli (LNP) $\dots \dots 42, 45, 49$ e passim
lancio annuale e pluriennale dello Stato	Sacconi (<i>FI</i>)
(legge finanziaria 2008)	Schifani (FI) 43
	Caruso (AN)
Stralcio dell'articolo 46-bis del testo proposto	Mastella, ministro della giustizia 45, 82
dalla Commissione (1817-vicies):	Rame (<i>Misto</i>)
Presidente 2, 3, 4 e passim	Zuccherini (RC - SE)
Legnini (Ulivo), relatore 3, 9, 10 e passim	Bornacin (AN)
MANZIONE (Ulivo)	Franco Paolo (LNP)
VEGAS (FI)	Tibaldi (<i>IU-Verdi-Com</i>)
SCALERA (<i>Ulivo</i>)	Alfonzi (<i>RC-SE</i>)
Polledri (LNP)	Valpiana (<i>RC-SE</i>)
FERRARA (FI) 6, 11, 18	RIPAMONTI (IU-Verdi-Com) 65
STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA)6, 9, 44 e passim	Grillo (<i>FI</i>)
Alberti Casellati (FI) 7, 8	Saporito (AN) 66
Cursi (AN)	Fruscio (<i>LNP</i>) 67
Marino (Úlivo) 8	Bianco (<i>Ulivo</i>) 67
Turigliatto ($Misto-SC$) 10, 34, 37 e passim	Finocchiaro (Ulivo) 68
Zanone (Ulivo)	Morando (<i>Ulivo</i>)
CUTRUFO (<i>DCA-PRI-MPA</i>)	Russo Spena (RC-SE) 70
SARTOR, sottosegretario di Stato per l'econo-	Menardi (AN)
mia e le finanze	Brutti Paolo (SDSE) 72
Davico (<i>LNP</i>)	Ronchi (<i>Ulivo</i>)
Silvestri (IU-Verdi-Com)	Bonfrisco (<i>FI</i>)
BUTTIGLIONE (UDC)	Rossa (<i>Ulivo</i>)
Stefani (<i>LNP</i>)	PISANU (FI) 82
Carrara (FI)	Vitali (<i>Ulivo</i>) 82

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto: Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

250 ^a Seduta (antimerid.)	Assemble	A - INDICE	13 novembre 2	2007
DE GREGORIO (Misto-Inm)	89		ad inserire articoli aggiune ordine del giorno Pag	<u> </u>
Bonadonna (RC-SE)	91	Articolo 55-bis ed en	nendamenti	180
Maninetti (<i>UDC</i>)		Articoli 55-ter, 56 e	57	182
Eufemi (UDC)	96 99		ti ad inserire articoli aglo 57	184
Boccia Antonio (Ulivo)			damento	186
Votazioni nominali con scrutinio simultani 19, 20	eo . 13,) e <i>passim</i>		ti ad inserire articoli ag- lo 58 e ordine del giorno	187
		Articolo 59, emendam	nento e ordine del giorno	189
ALLEGATO A		Emendamento tenden	te ad inserire un articolo icolo 59	190
DISEGNO DI LEGGE N. 1817:			damento	190
Articolo 46-bis, proposta di stralcio ed em damenti		Emendamenti tendent	ti ad inserire articoli ag- lo 60 e ordine del giorno	191
Articolo 47 ed emendamenti	106	_	damento	194
Articolo 47-bis ed emendamento	108		ti ad inserire articoli ag-	-, .
Articolo 48 ed emendamenti	109		lo 61	195
Emendamento tendente ad inserire un artic		Articolo 61-bis ed en	nendamento	199
aggiuntivo dopo l'articolo 48 e ordine giorno		Articolo 62 ed emeno	damenti	199
Articolo 48-bis ed emendamenti			te ad inserire un articolo	202
Articolo 48-ter ed emendamento	113		icolo 62	202
Articolo 49	114			203
Articolo 49-bis, emendamenti e ordine	del		ti ad inserire articoli aglo 63	204
giorno	115			208
Articolo 49-ter ed emendamento	117		damenti	208
Articolo 49-quater ed emendamenti		Emendamenti tendent	ti ad inserire articoli ag-	
Articolo 49-quinquies ed emendamento .		giuntivi dopo l'artico	lo 65	211
Articolo 50 ed emendamenti		Articolo 66		214
Articolo 51 ed emendamento				
Articolo 52 ed emendamenti	127	ALLEGATO B		
Emendamento tendente ad inserire un artic aggiuntivo dopo l'articolo 52			LIFICATE EFFET- SO DELLA SEDUTA .	215
Articolo 53	132	TUATE NEL CORS	O DELLA SEDUTA .	213
Emendamenti tendenti ad inserire articoli giuntivi dopo l'articolo 53 e ordini del gio			NI	238
Articolo 54 ed emendamento	158	INTERPELLANZE E		
Emendamenti tendenti ad inserire articoli				103
giuntivi dopo l'articolo 54 e ordine del gio		=		238
Articolo 55 ed emendamenti	165	Interrogazioni		239

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

La seduta inizia alle ore 9,33.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GALLI (LNP), il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 9 novembre.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,38 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

Stralcio dell'articolo 46-bis del testo proposto dalla Commissione (1817-vicies)

PRESIDENTE.Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Passa dunque all'esame dell'articolo 46-bis e dei relativi emendamenti, ricordando che gli emendamenti 46-bis.800 e 46-bis.802 sono stati ritirati. Invita l'Assemblea a procedere in maniera attenta e spedita, visto che è stato confermato l'impegno di terminare l'e-

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

same dei documenti di bilancio entro la serata di mercoledì e che numerosi Gruppi hanno esaurito o stanno per esaurire il tempo a loro disposizione.

LEGNINI, *relatore*. Annuncia la presentazione di una proposta di stralcio dall'articolo 46-*bis* che, per i cosiddetti medicinali di fascia C, impone ai medici di prescrivere il solo principio attivo, senza indicare il nome commerciale del farmaco; la norma merita infatti un ulteriore approfondimento in Commissione sanità, che potrà essere utilmente compiuto in occasione della discussione di alcuni provvedimenti già assegnati in sede referente.

MANZIONE (*Ulivo*). Chiede un mero accantonamento dell'articolo 46-*bis* e degli emendamenti ad esso riferiti e propone di rendere la disposizione meno rigida, consentendo ai medici di prescrivere il prodotto commerciale e non il solo principio attivo ove lo ritengano indispensabile.

VEGAS (FI). Il Ministro dell'economia e delle finanze ha dichiarato, a margine della riunione dell'Eurogruppo di Bruxelles, che le prospettive dell'economia italiana sono peggiorate: ciò ha un'indubbia ricaduta sulle previsioni contabili contenute nel disegno di legge in esame ed è dunque opportuna una celere informativa del Governo in Aula. (Applausi del senatore Amato).

PRESIDENTE. È opportuno che il Senato affronti una discussione su elementi di fatto e non sulle preoccupazioni circa la possibilità che il peggioramento evocato si verifichi.

FERRARA (FI). Le agenzie di stampa non parlano di semplici preoccupazioni sullo stato dell'economia, ma di una rimodulazione delle previsioni economiche, su cui sarebbe utile un chiarimento da parte del Governo.

SCALERA (*Ulivo*). La proposta di stralcio dell'articolo 46-*bis* è opportuna, perché esso lede la professionalità dei medici generici che, come hanno evidenziato le associazioni di categoria, si troverebbero impossibilitati a prescrivere il farmaco ritenuto più idoneo alla cura del paziente. Tale norma, inoltre, non comporta alcun risparmio per l'erario, visto che si riferisce a farmaci totalmente a carico del cittadino e mina la sicurezza dei pazienti, dal momento che non sempre viene effettuato un controllo rigoroso sulla qualità, la corretta conservazione e l'eventuale contraffazione dei principi attivi.

POLLEDRI (*LNP*). La proposta di accantonamento dell'articolo 46bis, norma a cui la Lega si è opposta fin dalla votazione in Commissione bilancio, non è compatibile con i serrati tempi di lavoro che l'Aula si è proposta.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). È a favore dello stralcio e comunque contrario all'articolo 46-*bis*, che si limita a dare al farmacista, e non più al medico generico, la possibilità di indicare al paziente quali farmaci acquistare; ciò non offre ai cittadini maggiore libertà di scelta o maggiori garanzie, perché i farmacisti sono più esposti dei medici alle pressioni delle case farmaceutiche.

ALBERTI CASELLATI (FI). Il Gruppo è favorevole allo stralcio di una norma che di fatto mette sotto accusa l'intera categoria dei medici generici, lasciando intendere che le prescrizioni dei farmaci da essi effettuate sarebbero condizionate da interessi diversi dalla cura del paziente. Il ruolo dei medici generici dovrebbe invece essere valorizzato all'interno del Sistema sanitario nazionale (Applausi dal Gruppo FI).

CURSI (AN). È favorevole alla proposta di stralcio che consentirebbe di accogliere le indicazioni dei medici di medicina generale e dei cittadini.

MARINO (*Ulivo*). Stante la rilevanza che assume la questione del principio attivo (in merito alla quale ha presentato un disegno di legge) ritiene preferibile affrontarla in altra sede, previo approfondimento con le parti interessate. È pertanto favorevole alla proposta di stralcio. (*Applausi dai Gruppi Ulivo e RC-SE*).

LEGNINI, *relatore*. Conferma la proposta di stralcio, pur non opponendosi ad un eventuale accantonamento.

MANZIONE (*Ulivo*). Insiste sulla richiesta di accantonamento ritenendo che occorra privilegiare gli interessi diffusi anziché quelli dettati da parti coinvolte nella questione. (*Proteste del senatore Stracquadanio*).

PRESIDENTE. Invita a non distorcere il pensiero degli oratori in quanto ogni senatore sostiene le proprie convinzioni e non la difesa di interessi particolari.

Il Senato respinge la proposta di accantonamento, avanzata dal senatore Manzione, ed approva la proposta di stralcio S46-bis.1, avanzata dal relatore.

PRESIDENTE. Per effetto dell'approvazione della proposta di stralcio, l'articolo 46-bis costituirà il disegno di legge autonomo n. 1817-vicies dal titolo «Prescrizione dei farmaci di classe C». A seguito di detto stralcio gli emendamenti 46-bis.800 e 46-bis.802 risultano preclusi. Passa all'esame dell'articolo 47 ed i relativi emendamenti.

TURIGLIATTO (Misto-SC). Illustra l'emendamento 47.1.

13 novembre 2007

LEGNINI, *relatore*. Anche alla luce degli emendamenti presentati, propone l'accantonamento dell'articolo al fine di formulare una proposta complessiva sulla questione del personale della Croce rossa.

PRESIDENTE. Segnala i rischi di procedere a un numero eccessivo di accantonamenti. (Applausi dal Gruppo FI).

FERRARA (FI). La pratica di ricorrere l'accantonamento sta assumendo dimensioni eccessive. Chiede pertanto la votazione della proposta di accantonamento.

Con votazione seguita da controprova chiesta dal senatore FER-RARA (FI), è approvata la proposta di accantonamento dell'articolo 47.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 47-bis, ricordando che il relativo emendamento 47-bis.800 è stato ritirato.

ZANONE (*Ulivo*). Non si comprende il motivo della presenza in finanziaria di una norma relativa alla castrazione di cani e gatti. Dichiara pertanto l'astensione sull'articolo.

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Propone di stralciare l'articolo 47-bis, rilevandone il contenuto estraneo alla legge finanziaria.

LEGNINI, *relatore*. L'articolo propone la modifica di una norma della finanziaria dello scorso anno. Ne conferma pertanto la validità.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, è approvato l'articolo 47-bis.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 48 e dei relativi emendamenti. Ricorda che l'emendamento 48.800^a è stato ritirato.

LEGNINI, *relatore*. Invita a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 48.0.6 in considerazione del fatto che la questione in esso contenuta può trovare attenzione in sede di revisione dei livelli essenziali di assistenza. È contrario all'emendamento 48.800.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

DAVICO (*LNP*). Sulla questione dell'assistenza ai malati di linfedema, malattia altamente invalidante esclusa da gran parte delle prestazioni assistenziali, avrebbe preferito l'accoglimento di un emendamento, tuttavia accoglie l'invito del relatore e lo trasforma l'emendamento 48.0.6 nell'ordine del giorno G48.0.100. (v. Allegato A).

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato respinge l'emendamento 48.800, mentre, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, approva l'articolo 48.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G48.0.100, che non verrà posto in votazione perché accolto dal Governo. Passa all'esame dell'articolo 48-bis e del relativo emendamento.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 48-bis.900.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, è respinto l'emendamento 48-bis.900 e sono approvati gli articoli 48-bis, 48-ter (essendo stato ritirato l'emendamento 48-ter.800) e 49.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 49-bis e dei relativi emendamenti e ordine del giorno G49-bis.100, ricordando che l'emendamento 49-bis.800 è stato ritirato.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 49-bis.500 nonché all'accoglimento dell'ordine del giorno G49-bis.100.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Anche il Governo è favorevole all'emendamento. Accoglie l'ordine del giorno.

DAVICO (*LNP*). Ringrazia il Governo per l'accoglimento dell'ordine del giorno G49-*bis*.100 che consente di valorizzare la contempo l'educazione musicale e i teatri lirici.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'emendamento 49-bis.500.

POLLEDRI (*LNP*). L'articolo propone una sorta di condono nei confronti di teatri che non hanno operato in modo virtuoso, come il San Carlo di Napoli. Il Governo si fa carico dei debiti di istituzioni gestite male e lesina risorse per misure necessarie al Paese, come nel caso delle dotazioni delle forze dell'ordine.

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Segnala la discriminazione operata nell'articolo a discapito in particolare dei teatri che sono stati ben gestiti sul piano amministrativo.

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). Condividendo l'esigenza di un maggior rigore nei confronti delle istituzioni lirico sinfoniche che non abbiano ben operato, sottolinea la rilevanza della disposizione a favore delle fondazioni

13 novembre 2007

lirico-sinfoniche, auspicando una peculiare attenzione al settore del balletto.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Stigmatizza l'esclusione della musica indipendente dai benefici destinati alle fondazioni che operano già in un regime di organico sostegno economico da parte dello Stato.

Con i distinte votazioni elettroniche senza registrazione di nomi sono approvati gli articoli 49-bis, nel testo emendato, e 49-ter (essendo stato dichiarato inammissibile l'emendamento 49-ter.800).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 49-quater e dei relativi emendamenti, ricordando che l'emendamento 49-quater.800 è stato ritirato.

LEGNINI, relatore. Esprime parere contrario.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Concorda con il relatore.

FERRARA (FI). L'intervento a favore del festival pucciniano si configura come una misura microsettoriale che dovrebbe essere esclusa dalla finanziaria. (Applausi del senatore Vegas).

STEFANI (*LNP*). Analogamente al festival pucciniano, dovrebbe essere valorizzato il il 5° centenario della nascita di Andrea Palladio, come proposto nell'emendamento 49-quater.801. (*Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Guzzanti*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 49-quater.801. Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, sono approvati l'articolo 49-quater e 49-quinquies (essendo stato ritirato l'emendamento 49-quinquies.800).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 50 e dei relativi emendamenti, ricordando che gli emendamenti 50.800 e 50.18 sono stati ritirati.

LEGNINI, relatore. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi sono respinti gli emendamenti 50.5 e 50.8. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono respinti gli emendamenti 50.7 e 50.12 ed è approvato l'articolo 50.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 51 e del relativo emendamento.

LEGNINI, relatore. Esprime parere contrario sull'emendamento 51.1.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Concorda con il relatore.

DAVICO (*LNP*). Invita a votare a favore dell'emendamento 51.1 che propone di destinare risorse per promuovere nelle scuole la cultura e le tradizioni delle comunità locali di appartenenza.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è respinto l'emendamento 51.1. Con votazione elettronica senza registrazione di nomi è approvato l'articolo 51.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 52 e dei relativi emendamenti.

STORACE (*Misto-LD*). L'emendamento 52.1 propone di valorizzare l'alta formazione artistica musicale, che rappresenta un fiore all'occhiello della cultura italiana; per far ciò si istituisce un fondo per l'incentivazione della produzione artistica e per il diritto allo studio.

LEGNINI, *relatore*. Nel riconoscere il valore della questione dell'incremento degli assegni di dottorato di ricerca, propone al presentatore di trasformare l'emendamento 52.4 in ordine del giorno al fine di sollecitare la riproposizione della questione in altra sede. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi sono respinti gli emendamenti 52.1 e 52.2. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STORACE (Misto-LD), è respinto l'emendamento 52.3.

PRESIDENTE. L'emendamento 52.4 è stato sottoscritto dai senatori Carrara, Bianconi, Vizzini e Dell'Utri.

VALDITARA (AN). Mantiene l'emendamento ritenendo che occorra dare un segnale concreto alla ricerca attraverso l'incremento dell'assegno di dottorato. Negando tale proposta, il Governo mostra l'ipocrisia delle promesse fatte a favore della ricerca come settore strategico. (Applausi del senatore Selva).

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

ANGIUS (*Misto-CS*). La proposta di incrementare l'assegno di dottorato, che ammonta attualmente ad una cifra irrisoria, merita attenzione in quanto rappresenterebbe un segnale importante di sostegno alla ricerca. Invita pertanto il relatore rappresentante e il del Governo ad una maggiore riflessione sull'emendamento.

BIONDI (FI). Aggiunge la firma all'emendamento 52.4, ritenendo opportuno che il Parlamento impegni il Governo, non solo attraverso un ordine del giorno, ad intraprendere azioni concrete in favore dei ricercatori universitari. (Applausi dai Gruppi FI e Misto-LD).

DAVICO (*LNP*). Dichiara il voto favorevole all'emendamento, che consente il passaggio dalla retorica delle intenzioni alla concretizzazione pratica delle condizioni che scongiurino il trasferimento all'estero delle risorse intellettuali italiane.

ROSSI Fernando (*Misto-Mpc*). Annunciando il voto favorevole, chiede di poter aggiungere la propria firma all'emendamento 52.4.

ASCIUTTI (FI). Sottoscrive l'emendamento.

QUAGLIARIELLO (FI). Aggiunge la firma all'emendamento 52.4.

RANIERI (*Ulivo*). L'intento dell'emendamento appare condivisibile, sebbene comporti alcune difficoltà nella determinazione della copertura; sarebbe, pertanto, opportuno che il proponente accettasse la trasformazione in un ordine del giorno che impegni il Governo ad individuare le risorse necessarie nel passaggio del disegno di legge finanziaria dal Senato alla Camera.

VALDITARA (AN). Ritenendo opportuno che il Parlamento si assuma la responsabilità di una decisione sul tema in oggetto, respinge l'invito alla trasformazione in ordine del giorno e chiede che l'emendamento sia votato mediante procedimento elettronico. (Applausi dai Gruppi AN, FI e LNP).

LEGNINI, *relatore*. L'importanza della materia impone un approfondimento che non è consentito in sede di esame degli emendamenti. La presentazione di un ordine del giorno appare, quindi, la soluzione migliore per affrontare in altra sede i problemi della ricerca universitaria.

PRESIDENTE. Ha sottoscritto l'emendamento anche il senatore Selva.

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'emendamento 52.4. (Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC, LNP e DCA-PRI-

13 novembre 2007

MPA). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CAR-RARA (FI), il Senato approva l'articolo 52 nel testo emendato.

QUAGLIARIELLO (FI). Annunciando il voto favorevole all'emendamento 52.0.1, che consente il cofinanziamento dei contratti di ricerca e insegnamento universitario, ne chiede la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

D'ONOFRIO (*UDC*). Il Gruppo UDC condivide l'obiettivo dell'emendamento presentato dai senatori Turigliatto e Rame, al quale annuncia il voto favorevole, ma, non ritenendo adeguata la copertura, che insiste sulle dotazioni dei Ministeri dell'interno e degli esteri, non lo sottoscrive.

MATTEOLI (AN). Condividendo le osservazioni del senatore D'Onofrio, annuncia il voto favorevole di Alleanza Nazionale all'emendamento 52.0.1.

POSSA (FI). In dissenso dal Gruppo, dichiara il voto contrario all'emendamento 52.0.1, non condividendo l'ambiguità di alcune espressioni in esso contenute.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore QUAGLIA-RIELLO (FI), il Senato respinge l'emendamento 52.0.1.

GALLI (*LNP*). La senatrice Rame non ha votato l'emendamento da lei firmato e che è stato respinto proprio per un voto. (*Applausi dal Gruppo LNP e dei senatori Mauro e Saro*).

PRESIDENTE. Ogni senatore è libero nell'espressione del voto. (*Commenti del senatore Cursi*). Passa all'esame dell'articolo 53 e ai relativi emendamenti aggiuntivi. Ricorda che l'emendamento 53.0.4 è stato trasformato nell'ordine del giorno G53.0.100 e che l'emendamento 53.0.17 è stato trasformato nell'ordine del giorno G53.0.101.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 53.

MANZIONE (*Ulivo*). L'emendamento 53.0.200 (testo 3) introduce nell'ordinamento italiano la possibilità per le associazioni di consumatori ed utenti di esercitare l'azione collettiva nei procedimenti civili. La norma, sollecitata da tempo, consente la tutela effettiva dei consumatori e perfeziona una proposta legislativa presentata dal Governo presso la Camera, ampliando la platea dei soggetti legittimati a ricorrere al meccanismo della *class action*. Il differimento di sei mesi della data di entrata in vigore della norma consente, inoltre, di compiere una ricognizione approfondita delle modalità e delle conseguenze della sua introduzione nell'ordinamento attuale. (*Applausi dei senatori Bordon e Caprili*).

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Gli emendamenti presentati contengono interventi di varia natura, relativi agli ammortizzatori sociali, all'incremento del numero degli ispettori del lavoro, soprattutto di quelli impegnati nel contrasto all'evasione fiscale, e alla creazione di occupazione stabile. Inoltre sono presenti misure che affrontano diverse problematiche inerenti l'esposizione all'amianto: a tale proposito ha presentato una nuova formulazione dell'emendamento 53.0.11, del quale modifica la copertura accedendo alle richieste del relatore.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 53.0.200 (testo 3), sebbene conservi alcune perplessità in merito alla determinazione delle spese legali. Invita al ritiro degli emendamenti 53.0.1, 53.0.7, 53.0.8, 53.0.9, 53.0.10, 53.0.12, 53.0.13 e 53.0.14. Subordina il parere favorevole sull'emendamento 53.0.11 (testo 2) all'accoglimento di una ulteriore modifica: chiede che il testo sia preceduto dalle parole «Per l'anno 2008». Esprime parere contrario sui restanti emendamenti. Esprime parere favorevole all'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno G53.0.101 e ritiene l'ordine del giorno G53.0.100 superato dal parere favorevole espresso sull'emendamento 53.0.200 (testo 3).

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore, sottolineando che l'emendamento 53.0.200 (testo 3) perfeziona la proposta governativa.

PRESIDENTE. Il senatore Adragna ha sottoscritto l'emendamento 53.0.200 (testo 3). I senatori Bianconi, Carrara, Vizzini e Dell'Utri hanno sottoscritto l'emendamento 53.0.18.

TECCE (*RC-SE*). Annuncia il voto contrario all'emendamento 53.0.1 che, pur affrontando una battaglia condivisibile nel merito e già intrapresa da Rifondazione comunista con proposte serie e d argomentate, lo fa in modo demagogico individuando una copertura irrealistica, che incide per una misura pari al 90 per cento sulle dotazioni del Ministero dell'economia e delle finanze. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). I provvedimenti relativi alle retribuzioni sociali, questione spesso discussa e sempre rinviata al futuro, sono finanziati mediante l'annullamento del cuneo fiscale che, come numerose altre misure, è a vantaggio delle imprese. Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 53.0.1.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 53.0.1.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

NOVI (FI). Segnala la volontà, ostacolata dalla repentina votazione dell'emendamento, di sottoscrivere l'emendamento presentato dal senatore Turigliatto.

VEGAS (FI). Annuncia il voto contrario all'emendamento 53.0.200 (testo 3), già dichiarato inammissibile alla Camera, che trasferisce un diritto proprio dei singoli cittadini alle associazioni dei consumatori, consentendo loro di esercitare un potere ricattatorio nei confronti dell'imprenditoria. (Applausi dal Gruppo FI).

CICCANTI (*UDC*). Trattandosi di una norma di natura ordinamentale, l'emendamento 53.0.200 (testo 3) dovrebbe essere stralciato e opportunamente ricondotto in Commissione giustizia, ove è in corso un dibattito sulla riforma del sistema del codice civile. Si rivolge quindi alla Presidenza affinché dichiari l'inammissibilità dell'emendamento. (*Applausi dai Gruppi UDC*, *FI e LNP*).

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Denuncia l'iniquità con la quale si definiscono le inammissibilità degli emendamenti, che determina un grave *vulnus* politico, e chiede che la proposta di stralcio sia votata.

BUCCICO (AN). Dichiara il voto contrario all'emendamento 53.0.200 (testo 3), che interviene in maniera superficiale su un tema delicato, stravolgendo le attuali norme di procedura civile. (Applausi dai Gruppi AN e FI).

D'AMICO (*Ulivo*). Il tema della *class action*, a lungo dibattuto, richiede urgentemente una definizione, anche in ragione delle sollecitazioni annunciate in sede europea. Appare, pertanto, opportuno che si provveda con una norma che, affrontando la questione, preveda però il differimento di sei mesi dell'entrata in vigore, al fine di consentire l'adozione di provvedimenti correttivi che scongiurino il rischio delle degenerazioni del meccanismo registrate in altri Paesi. Per tali ragioni, annuncia il voto favorevole. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

STORACE (*Misto-LD*). Sollecita una risposta della Presidenza alla denuncia mossa dal senatore Cutrufo.

PRESIDENTE. Ribadisce l'ineccepibilità del procedimento seguito e la coerenza nel confermare il giudizio di ammissibilità dell'emendamento in esame espresso dalla Commissione bilancio.

CASTELLI (*LNP*). In considerazione dell'incidenza del provvedimento sull'ordinamento della giustizia, sollecita un pronunciamento del ministro Mastella.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

SACCONI (FI). Ritenendo inopportuna l'introduzione in finanziaria di una norma ordinamentale, propone l'accantonamento dell'emendamento e il rinvio in Commissione.

SCHIFANI (FI). L'emendamento 53.0.200 (testo 3) introduce un principio che sconvolge le regole del procedimento civile, poiché rende improcedibile l'esercizio del diritto soggettivo di ciascun cittadino ad esperire un'azione giudiziaria. La procedura con la quale si tenta di approvare, senza alcun approfondimento, una noma di tale portata lede la dignità del Parlamento. (Applausi dai Gruppi FI e UDC).

CARUSO (AN). Convenendo con i senatori Sacconi e Schifani, sostiene la proposta di accantonamento e rinvio dell'emendamento in Commissione per un'ulteriore riflessione. (Applausi dal Gruppo AN).

D'ONOFRIO (*UDC*). L'accantonamento dell'emendamento 53.0.200 (testo 3) si rende necessario per impedire che decisioni fondamentali per l'organizzazione della giustizia siano imposte da accordi politici. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Sostenendo l'accantonamento dell'emendamento, evidenzia la necessità di attendere le indicazioni provenienti dall'Unione europea per una migliore definizione della materia.

NOVI (FI). Gli emendamenti contenenti norme di carattere ordinamentale sono inammissibili nel disegno di legge finanziaria e denuncia il verificarsi in Aula di un voto di scambio.

PRESIDENTE. L'accusa del senatore Novi non ha ragion d'essere.

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Esprime perplessità non tanto sull'istituto della *class action* quanto piuttosto sull'opportunità di affrontare la materia nell'ambito della legge finanziaria e sulla possibilità reale di superare in 180 giorni i problemi che l'introduzione di questa grande novità pone. Condivide la proposta di accantonamento, ma si rimette alle decisioni dell'Assemblea confermando l'intenzione di rispettare i vincoli di maggioranza. (*Applausi dal Gruppo FI*).

MANZIONE (*Ulivo*). Interviene per precisare che il testo sull'azione collettiva risarcitoria non presenta alcun problema di legittimità costituzionale, perché richiama il diritto del singolo cittadino di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi, conformemente a quanto previsto dall'articolo 24 della Costituzione.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi è approvata la proposta, avanzata dal senatore Sacconi, di accantonare l'emendamento 53.0.200 (testo 3). (Applausi dai Gruppi FI e AN).

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Dichiara voto favorevole all'emendamento 53.0.5 che prevede l'assunzione di 10.000 ispettori per potenziare la lotta all'evasione fiscale e contributiva.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi è respinto l'emendamento 53.0.5.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore FERRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 53.0.6.

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Accetta l'invito a ritirare l'emendamento 53.0.7.

RAME (*Misto*). Sugli emendamenti in discussione, di cui è firmataria, voterà in modo da rispettare l'impegno a sostenere il Governo, anche in contrasto con la propria coscienza e con la propria storia politica. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, SDSE, RC-SE, IU-Verdi-Com, Aut e Misto-IdV. Commenti ironici dai banchi dell'opposizione*).

NOVI (FI). Nel dichiarare voto favorevole all'emendamento 53.0.8 sottolinea che la sinistra, rinunciando a prevedere benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, rinnega la propria cultura politica.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione i parlamentari non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. (Applausi dai banchi della maggioranza).

CASTELLI (*LNP*). Al contrario della senatrice Rame, che è disposta a votare contro la propria coscienza, voterà a favore dell'emendamento 53.0.8.

ZUCCHERINI (RC-SE). L'emendamento in votazione non tiene conto del confronto avuto con le associazioni dei familiari delle vittime dell'amianto e dell'istituzione di un apposito Fondo nella finanziaria. (Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo e dai banchi del Governo).

BORNACIN (AN). Dichiara voto favorevole ad un emendamento che è necessario per evitare che a beneficiare degli stanziamenti siano coloro che hanno avviato pratiche false.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURI-GLIATTO (Misto-CS), il Senato respinge l'emendamento 53.0.8. Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, è respinto l'emendamento 53.0.9.

FRANCO Paolo (*LNP*). Invita la senatrice Rame a ripetere pubblicamente la volontà di votare comunque a favore del Governo, nell'ambito della prossima manifestazione che si terrà a Vicenza contro l'ampliamento della base militare statunitense. (*Applausi dal Gruppo LNP*. *Commenti dal Gruppo Ulivo*).

PRESIDENTE. L'intervento non è pertinente.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 53.0.10.

PRESIDENTE. Il presentatore ha accolto la modifica proposta dal relatore all'emendamento 53.0.11 (testo 2).

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Aggiunge la firma all'emendamento 53.0.11 (testo 3) che, reperendo le risorse almeno per l'anno 2008, avvia un percorso virtuoso di risanamento degli edifici pubblici rischiosi per la salute pubblica.

NOVI (FI). Aggiunge la firma all'emendamento.

ALFONZI (RC-SE). Sottoscrive l'emendamento.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'emendamento 53.0.11 (testo 3).

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 53.0.12, ma mantiene in votazione i successivi.

NOVI (FI). Fa proprio l'emendamento 53.0.12 che stanzia due miliardi di euro per la riforma degli ammortizzatori sociali. Il centrosinistra è favorevole agli sgravi fiscali delle banche, ma è contrario al sostegno dei disoccupati.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 53.0.12. Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi sono respinti anche gli emendamenti 53.0.13 e 53.0.14. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge quindi l'emendamento 53.0.15.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

POLLEDRI (*LNP*). Dichiara voto favorevole all'emendamento 53.0.16, che reca misure previdenziali a sostegno della famiglia e a tutela della vita nascente.

NOVI (FI). Ricorda che il Governo Berlusconi aveva stanziato mille euro per ogni figlio nato, il Governo Prodi stanzia solo 83 euro per aiutare i giovani a formarsi una famiglia.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 53.0.16.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, sono respinti gli emendamenti 53.0.18 e 53.0.20. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 53.0.19.

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Dichiara voto favorevole all'emendamento 53.0.21, che prevede un sostegno per persone affette da più minorazioni.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi è respinto l'emendamento 53.0.21.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G53.0.100 è accantonato perché connesso all'emendamento 53.0.200 (testo 3), precedentemente accantonato; il senatore Rossi non insiste per la votazione dell'ordine del giorno G53.0.101, che quindi si intende accolto dal Governo come raccomandazione.

Passa all'esame dell'articolo 54 e dei relativi emendamenti.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti 54.5 e 54.0.12. Invita a trasformare gli emendamenti aggiuntivi 54.0.5 e 54.0.10 in un ordine del giorno, diversamente il parere è contrario.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Condivide il parere del relatore: il Governo è disposto ad accogliere un ordine del giorno sui temi che riguardano l'infanzia.

CURSI (AN). Dichiara voto favorevole all'emendamento 54.5.

BORNACIN (AN). Aggiunge la firma all'emendamento.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, è respinto l'emendamento 54.5.

VALPIANA (*RC-SE*). Dichiara voto favorevole all'articolo 54, che equipara il figlio adottato o affiliato al figlio biologico per estendere l'applicazione della norma sui congedi parentali. Invita il Governo ad aumen-

13 novembre 2007

tare ad almeno sei mesi, dopo la nascita del figlio, il periodo di aspettativa retribuita. La bassa natalità e il diminuito tasso di occupazione delle donne pongono problemi di tutela della libertà femminile e di garanzia della maternità quale bene sociale. (Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo e della senatrice Pisa).

NOVI (FI). La senatrice Valpiana, per motivi di coerenza, avrebbe dovuto votare a favore dell'emendamento 53.0.16 che prevedeva la riduzione degli oneri contributivi per le lavoratrici madri optanti per l'astensione facoltativa dal lavoro.

D'ONOFRIO (*UDC*). Il Gruppo è favorevole al principio secondo cui la norma sui congedi parentali si applica anche per i figli adottivi.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'articolo 54.

CICCANTI (*UDC*). Accoglie l'invito a trasformare l'emendamento 54.0.5 nell'ordine del giorno G54.0.100 che prevede sgravi fiscali per le adozioni internazionali. (v. *Allegato A*).

STORACE (*Misto-LD*). Mantiene l'emendamento 54.0.10 (testo 2), sottolineando che i diritti sono garantiti da norme di legge, non da atti di indirizzo.

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). Il problema dei costi delle adozioni internazionali, che sono stabiliti dalle associazioni che si occupano di queste pratiche, non può essere risolto con le detrazioni fiscali ma va affrontato in modo strutturale.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 54.0.10 (testo 2).

PRESIDENTE. Essendo stato accolto l'ordine del giorno G54.0.100 non è posto in votazione.

NOVI (FI). Aggiunge la firma all'emendamento 54.0.12 (testo 2).

GRILLO (FI). Invita i riformisti della maggioranza a votare a favore dell'emendamento, ricordando che l'esame del disegno di legge sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali non registra progressi.

SAPORITO (AN). Sottoscrive l'emendamento.

LEGNINI, *relatore*. Rinnova al senatore Manzione l'invito a trasformare l'emendamento 54.0.12 (testo 2) in un ordine del giorno.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

MANZIONE (*Ulivo*). Non accetta l'invito del relatore: l'emendamento non comporta stravolgimenti normativi o finanziari, limitandosi a tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti, prevedendo, per esempio, verifiche sulla qualità dei servizi pubblici locali.

FRUSCIO (*LNP*). L'emendamento è condiviso e sottoscritto da tutti i senatori della Lega Nord.

BIANCO (*Ulivo*). Il disegno di legge sui servizi pubblici locali sarà esaminato in Aula dopo l'approvazione della legge finanziaria e l'emendamento 54.0.12 (testo 2) non rispetta il lavoro approfondito e organico svolto dalla Commissione affari costituzionali. Invita pertanto l'Assemblea a non approvarlo.

CICCANTI (*UDC*). L'emendamento 54.0.12 (testo 2), pur apprezzabile nel merito, è da ritenersi inammissibile perché estraneo al contenuto proprio della legge finanziaria, in quanto contiene norme di natura ordinamentale e non realizza effetti finanziari. È dunque più opportuno discutere del contenuto dell'emendamento in occasione del cosiddetto disegno di legge Lanzillotta per il riordino dei servizi pubblici locali.

FINOCCHIARO (*Ulivo*). Il disegno di legge sul riordino dei servizi pubblici locali sta per essere esaminato in Aula e verrà votato entro l'anno in corso. Per quanto sia da ritenere opportuno l'inserimento del contenuto dell'emendamento in esame in quel testo, il Gruppo dell'Ulivo voterà comunque a favore della proposta emendativa in esame, che propone delle norme a tutela del consumatore non presenti nel disegno di legge Lanzillotta. (*Applausi dai Gruppi Ulivo e SDSE*).

PRESIDENTE. Si rimette alla valutazione del presidente Marini per quanto riguarda il giudizio sull'ammissibilità dell'emendamento 54.0.12, analogamente a quanto fatto per l'emendamento 53.0.200 (testo 3).

MORANDO (*Ulivo*). Nel disegno di legge finanziaria possono essere inserite norme di carattere ordinamentale, purché esse abbiano un'incidenza sullo sviluppo economico e dunque sui saldi di finanza pubblica. L'emendamento 53.0.200 (testo 3), citato dal Presidente, contiene misure di carattere ordinamentale, ma è stato giudicato ammissibile dalla Commissione bilancio perché l'introduzione dell'azione collettiva di risarcimento dei consumatori comporta di certo effetti economici molto rilevanti. Gli effetti economici connessi all'approvazione dell'emendamento in esame non sono equiparabili, ma anch'esso è stato giudicato senz'altro ammissibile dopo un'approfondita valutazione da parte della Commissione. (*Applausi della senatrice Negri*).

RUSSO SPENA (RC-SE). La parte dell'emendamento che prevede il finanziamento delle attività di controllo e di monitoraggio attraverso un

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

prelievo a carico dei soggetti gestori dei servizi pubblici locali, dimostra il rilievo economico della norma e la sua conseguente ammissibilità. L'e-mendamento va apprezzato perché coerente con la disciplina posta dal disegno di legge di riordino dei servizi pubblici locali, di cui è previsto entro breve tempo l'inserimento nel calendario dell'Aula e per questo chiede al relatore di modificare il suo parere e di rimettersi al giudizio dell'Assemblea.

LEGNINI, *relatore*. Alla luce degli interventi svolti, pur considerando preferibile l'inserimento della normativa all'interno del cosiddetto disegno di legge Lanzillotta, modifica il parere precedentemente espresso e si rimette alla decisione dell'Assemblea.

MENARDI (AN). Il Gruppo voterà a favore dell'emendamento.

SACCONI (FI). Al fine di rendere possibile una più ponderata riflessione, propone l'accantonamento della proposta emendativa, consentito anche per emendamenti di minore portata.

POLLEDRI (*LNP*). Alcuni emendamenti presentati dalla Lega sono stati considerati inammissibili, nonostante la loro rilevanza economica, perché avrebbero comportato modifiche al codice della strada: per l'emendamento in esame il metro di giudizio proposto dal senatore Morando appare completamente diverso.

BRUTTI Paolo (SDSE). Il Gruppo esprimerà un voto convintamene favorevole, perché l'emendamento precisa e migliora sensibilmente il testo del disegno di legge sul riordino dei servizi pubblici locali.

RONCHI (*Ulivo*). Chiede ai proponenti di modificare l'emendamento, specificando alla lettera *d*), che il sistema di monitoraggio permanente del rispetto del contratto di servizio e delle «Carte di qualità dei servizi», è svolto sotto la diretta responsabilità non dell'ente locale (come previsto nell'emendamento), ma dell'ambito territoriale ottimale, cioè la Provincia o altre forme associative di Comuni. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge la proposta di accantonamento dell'emendamento 54.0.12, avanzata dal senatore Sacconi.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo si rimette all'Assemblea, pur condividendo i rilievi espressi dal senatore Bianco e giudicando preferibile la trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno prodromico all'inserimento del suo contenuto nel disegno di legge Lanzillotta, che consentirebbe un'attenta analisi delle eventuali migliorie da apportare al testo.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

GRILLO (FI). Dichiara il voto favorevole del Gruppo e chiede ai presentatori di modificare il testo, prevedendo la che le associazioni degli imprenditori siano in tutto equiparate alle associazioni dei consumatori per quel che riguarda la partecipazione alle attività consultazione, di verifica e di monitoraggio della qualità dei servizi disposte nell'emendamento.

LEGNINI, *relatore*. Quanto al comma 1 lett. *d*) dell'emendamento, riferito alla previsione di un sistema di monitoraggio permanente, suggerisce una riformulazione che preveda il suo svolgimento sotto la diretta responsabilità dell'ente locale o dell'ambito territoriale ottimale, senza espungere dunque il riferimento diretto agli enti locali, come proposto invece dal senatore Ronchi, che appare necessario in riferimento a quei servizi per i quali non vige il sistema degli ambiti ottimali.

RONCHI (*Ulivo*). La sua proposta, facendo riferimento agli ambiti ottimali, comprende anche le Province e le forme associate dei Comuni. Affidare il monitoraggio ad un singolo Comune risulterebbe invece troppo oneroso e poco efficace.

MANZIONE (*Ulivo*). Accede alla richiesta di riformulazione suggerita dal relatore, mentre giudica ultronea la proposta del senatore Grillo. (*v. Allegato A*).

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Nonostante quanto riposta il titolo, la norma non provvede a tutelare gli utenti dei servizi pubblici locali, dal momento che le associazioni dei consumatori si configurano sempre più spesso come delle *lobby*, disinteressate ai veri interessi dei consumatori. Per questo dichiara voto contrario.

PRESIDENTE. L'emendamento 54.0.12 (testo 2) è sottoscritto dai senatori Adragna, Martinat, Menardi e De Angelis.

Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'emendamento 54.0.12 (testo 2) e l'articolo 54-bis.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 55 e ai relativi emendamenti, ricordando che l'emendamento 55.2 è stato ritirato.

LEGNINI, *relatore*. Il parere è contrario sugli emendamenti 55.1 e 55.3.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme al relatore.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 55.1.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

NOVI (FI). Chiede di apporre la firma all'emendamento 55.3 e altrettanto avrebbe fatto in riferimento all'emendamento 55.2, che è stato ritirato.

BONFRISCO (FI). A pochi giorni dall'efferato omicidio di una donna romana, l'emendamento 55.3 propone una risposta seria all'emergenza sicurezza che coinvolge soprattutto le donne, prevedendo la sospensione dei benefici della cosiddetta legge Gozzini per coloro che hanno commesso una serie di reati violenti, a sfondo sessuale o di pedofilia. (Applausi dal Gruppo FI).

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Chiede la votazione mediante procedimento elettronico sull'emendamento 55.3 meritorio, perché predispone un piano realmente efficace contro la violenza sulle donne, al contrario dell'articolo 55 del disegno di legge che ipotizza un piano generico, che probabilmente si limiterebbe al finanziamento di una inutile quanto costosa campagna pubblicitaria, magari affidata a qualche società di comunicazione vicina all'attuale maggioranza.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 55.3.

CASTELLI (*LNP*). L'articolo 55 prevede la creazione di un piano molto generico contro la violenza alle donne, senza prevedere un analogo intervento di contrasto alla violenza sui minori. Meglio sarebbe destinare la cospicua dotazione del fondo per la costruzione di nuove carceri in cui recludere chi si macchia di violenza contro donne e minori. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

CARUSO (AN). Voterà contro l'articolo 55, che compie una discriminazione ingiustificata tra donne e uomini e destina risorse che verosimilmente non verranno spese e finiranno per costituire un nuovo tesoretto che verrà impiegato l'anno successivo. (Applausi dal Gruppo AN).

Il Senato approva, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, l'articolo 55.

BORNACIN (AN). Gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 55 modificano le disposizioni della legge n. 206 del 2004, che prevede interventi in favore delle vittime del terrorismo e dei loro familiari, per consentire una loro effettiva applicazione, compiendo così un doveroso atto di giustizia. (Applausi dal Gruppo AN).

ROSSA (*Ulivo*). Condivide il contenuto delle proposte avanzate dal senatore Bornacin, identiche a quelle che aveva avanzato in precedenza lei stessa, dal momento che la concreta attribuzione dei benefici alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata rappresenta un atto di

13 novembre 2007

giustizia ineludibile, che giungerebbe anzi con decenni di ritardo. Invita però il senatore Bornacin a ritirare gli emendamenti e a trasformarli in un ordine del giorno (che desidera sottoscrivere), chiedendo al Governo di rispettare puntualmente gli impegni assunti con le associazioni delle vittime del terrorismo, già nel corso dell'*iter* del disegno di legge finanziaria all'esame o attraverso i disegni di legge ad essa collegati. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

BORNACIN (AN). Ritira gli emendamenti e presenta l'ordine del giorno G55.0.100 (v. Allegato A). Poiché il testo, sottoscritto unitamente alla senatrice Rossa, è stato concordato con i rappresentanti delle famiglie delle vittime del terrorismo, chiede che il Governo lo accolga nella sua interezza.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G55.0.100.

MASTELLA, ministro della giustizia. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PISANU (FI). Sottoscrive l'ordine del giorno che rappresenta un piccolo segnale per avviare la chiusura degli anni di piombo a partire dalla giusta direzione, quella cioè dal versante della difesa delle vittime. (Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e Ulivo).

VITALI (*Ulivo*). Sottoscrive l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G55.0.100, non posto ai voti perché accolto dal Governo, è stato sottoscritto dai senatori Barbolini, Bassoli, Giovanni Battaglia, Angius, Montalbano, Barbieri, Silvestri, Micheloni e Selva.

LEGNINI, *relatore*. Il parere è contrario sugli emendamenti 55.0.16 e 55.0.22.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme al relatore.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 55.0.16. E' altresì respinto l'emendamento 55.0.22.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 55-bis e dei relativi emendamenti.

LEGNINI, relatore. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

13 novembre 2007

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 55-bis.800. Sono altresì respinti gli emendamenti 55-bis.801 e 55-bis.1.

CURSI (AN). Dichiara il voto contrario all'articolo 55-bis in quanto lo stanziamento a favore del Fondo per le non autosufficienze è irrisorio rispetto al fabbisogno stimato.

CICCANTI (*UDC*). Dichiara il voto contrario all'articolo perché la disposizione per le non autosufficienze è una mera norma manifesto, atteso che lo stanziamento è al di sotto delle necessità e non è formulato in modo da prevedere il coinvolgimento degli enti locali.

VALPIANA (*RC-SE*). E' favorevole all'articolo 55-bis con quanto il fondo, seppur contenuto, rappresenta un primo segnale di attenzione nei confronti delle persone non autosufficienti, rispetto alle quali nella scorsa legislatura, nonostante gli impegni assunti, non è stato fatto alcunché. (*Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo*).

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, sono approvati gli articoli 55-bis, 55-ter, 56 e 57.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti aggiuntivi di articoli dopo l'articolo 57.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Concorda con il relatore.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, è respinto l'emendamento 57.0.1.

DE GREGORIO (*Misto-Inm*). Invita a votare a favore dell'emendamento 57.0.4, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, che propone di riaprire i termini per il versamento dei contributi figurativi da parte dei lavoratori che ricoprono funzioni pubbliche elettive e si collocano in aspettativa non retribuita.

NOVI (FI). Sottoscrive l'emendamento.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 57.0.4.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 58 e dei relativi emendamenti, ricordando che l'emendamento 58.0.4 è stato trasformato nell'ordine del giorno G58.0.100.

13 novembre 2007

LEGNINI, *relatore*. E' favorevole all'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno G58.0.100. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G58.0.100. Sugli emendamenti concorda con il relatore.

ROSSI Fernando (*Misto-Mpc*). Non concorda con l'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno G58.0.100.

PRESIDENTE. Il presentatore comunque non insiste per la votazione.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 58.4 e approva l'articolo 58. Viene respinto l'emendamento 58.0.5.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 59 e dei relativi emendamenti, ricordando che l'emendamento 59.3 è stato trasformato nell'ordine del giorno G59.300.

LEGNINI, *relatore*. E' favorevole all'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno G59.300. Esprime parere contrario sull'emendamento 59.0.3.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Accoglie l'ordine del giorno G59.300. Concorda con il relatore sull'emendamento.

PRESIDENTE. Accolto dal Governo nel testo del proponente, l'ordine del giorno G59.300 non viene posto ai voti.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, è approvato l'articolo 59. È quindi respinto l'emendamento 59.0.3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 60 e dei relativi emendamenti.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sul 60.1, interamente soppressivo. Invita a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 60.0.1 per questioni di sostenibilità finanziaria della copertura. La misura della riduzione dei premi INAIL nel caso risultino eccedenze di contribuzione rispetto all'erogazione delle prestazioni è condivisibile ed era già contenuta nella finanziaria dello scorso anno, ma l'INAIL non ha ancora effettuato l'accertamento delle eccedenze. Invita pertanto a ritirare gli emendamenti 60.0.2 e 60.0.4.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Concorda con il relatore.

Essendo stato presentato solo l'emendamento interamente soppressivo 60.1, il Senato, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, approva il mantenimento dell'articolo 60.

MONTALBANO (*Misto-CS*). Trasforma l'emendamento 60.0.1 nell'ordine del giorno G60.0.1 in cui si propone, con riguardo alla gestione separata dell'artigianato presso l'INAIL, la riduzione dei premi dovuti dai datori di lavoro all'INAIL, riduzione tanto più necessaria in considerazione delle eccedenze realizzate rispetto all'erogazione delle prestazioni anche in ragione dell'impegno posto dalle imprese artigiane a favore della sicurezza sul lavoro.

BONADONNA (*RC-SE*). Apprezzate le valutazioni del relatore, sottoscrive l'ordine del giorno.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Sottoscrive l'ordine del giorno. Suggerisce di precisare che la riduzione delle tariffe per i premi INAIL valga soltanto per le aziende che rispettino la legge sulla sicurezza.

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G60.0.1 non viene posto ai voti.

CASTELLI (*LNP*). Mantiene l'emendamento 60.0.4, ritenendo che la norma che propone la riduzione dei premi per le piccole imprese non abbia bisogno di copertura. Infatti, l'INAL presenta un forte aumento degli avanzi di gestione ascrivibile alla progressiva diminuzione degli infortuni sul lavoro grazie agli effetti positivi della legge n. 626, senza che finora si sia mai provveduto a diminuire i premi gravanti sulle imprese. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*).

MANINETTI (*UDC*). Mantiene l'emendamento 60.0.2 sottolineando come la misura della riduzione dei premi per le piccole imprese non abbia bisogno di copertura, stante gli utili INAIL derivanti dalla riduzione dell'erogazione delle prestazioni a causa del decremento degli infortuni.

SACCONI (FI). Sottoscrive gli emendamenti 60.0.2 e 60.0.4.

ZUCCHERINI (*RC-SE*). E' inaccettabile una riduzione generalizzata dei premi INAIL per tutte le piccole aziende, a prescindere dall'effettiva applicazione della legge n. 626. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

CASTELLI (LNP). Non si tiene conto del fatto che, qualora intervengano incidenti, le aziende pagano tariffe più alte. Quindi, la riduzione dei

13 novembre 2007

premi favorirebbe le imprese dove non si registrano incidenti e l'adeguamento alle norme sulla sicurezza. (Applausi dal Gruppo LNP).

BALDASSARRI (AN). Sottolinea il fatto che qualora l'avanzo INAIL non venga destinato alla riduzione delle tariffe sarà volto ad investimenti immobiliari. (Applausi dai Gruppi AN e LNP).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANI-NETTI (UDC), è respinta la prima parte dell'emendamento 60.0.2, con conseguente preclusione della restante parte e del 60.0.4.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 61 e dei relativi emendamenti.

LEGNINI, relatore. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione di nomi, il Senato respinge l'emendamento 61.2 e approva l'articolo 61. Risultano quindi respinti tutti gli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 61. Essendo stato ritirato l'emendamento 61-bis.800, il Senato, con votazione elettronica senza registrazione dei voti, approva l'articolo 61-bis.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 62 e dei relativi emendamenti.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole all'emendamento 62.8 (testo 2) e contrario sui restanti emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

EUFEMI (UDC). Sottoscrive l'emendamento 62.8 (testo 2).

PRESIDENTE. Anche la senatrice Mongiello ha sottoscritto l'emendamento.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 62.1, 62.2 e 63.3 ed è approvato l'emendamento 62.8 (testo 2). Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 62 nel testo emendato. È quindi respinto l'emendamento 62.0.2 mentre, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 63.

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti tendenti ad aggiungere articoli dopo l'articolo 63, ricordando che l'emendamento 63.0.6 è stato ritirato.

LEGNINI, relatore. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP), è respinto l'emendamento 63.0.2 prima parte, con la conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 63.0.3 e 63.0.5. Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 63.0.8, 63.0.10 (identico al 63.0.200 testo corretto) e 63.0.12, mentre, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, è approvato l'articolo 64.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 65 e degli emendamenti ad esso riferiti

LEGNINI, *relatore*. Invita al ritiro dell'emendamento 65.0.3 Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

LEONI (*LNP*). L'emendamento 65.1 propone gli ammortizzatori sociali per i dipendenti dell'area aeroportuale di Malpensa.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 65.1. Sono quindi respinti gli emendamenti 65.2 (identico al 65.5 ed al 65.6) e 65.8, mentre, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi è approvato l'articolo 65. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 65.0.1. È quindi respinto, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, l'emendamento 65.0.2.

TURIGLIATTO (Misto-SC). Mantiene l'emendamento 65.0.3.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 65.0.3 ed approva l'articolo 66.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Stante la necessità di imporre un'accelerazione all'esame della finanziaria al fine di rispettare il calendario prefissato, invita la Presidenza a riesaminare la decisione di consentire, nonostante i tempi a disposizione dei Gruppi siano esauriti, brevi interventi

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

sui singoli emendamenti in quanto ciò si è tradotto in un rallentamento dei lavori.

PRESIDENTE. Non condivide le valutazioni del senatore Boccia in quanto l'andamento dei lavori della seduta antimeridiana consente addirittura di prevedere un'anticipazione del voto finale sulla finanziaria.

BIONDI (FI). Ritiene inopportuni e immotivati gli ammonimenti all'indirizzo della Presidenza rivolti dal senatore Boccia. La Presidenza correttamente consente sui singoli emendamenti una discussione aperta e non ostruzionistica, che dà modo ai senatori di effettuare i necessari approfondimenti ed anche, eventualmente, di mutare l'orientamento iniziale. (Applausi del senatore Malan).

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Precisa che il proprio Gruppo non ha esaurito il tempo per gli interventi e che non vi è alcuna volontà ostruzionistica dell'opposizione.

PRESIDENTE. Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (v. Allegato B) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 14,05.

13 novembre 2007

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,33). Si dia lettura del processo verbale.

VENTUCCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 9 novembre.

Sul processo verbale

GALLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI (LNP). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 9,38).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 9,39)

Stralcio dell'articolo 46-bis del testo proposto dalla Commissione (1817-vicies)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1817.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta di ieri ha avuto luogo la votazione degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 46, ad eccezione dell'emendamento 46.0.800 che è stato accantonato. Sono stati, altresì, accantonati l'emendamento 29.0.600 e l'ordine del giorno G34.0.100.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 46-bis, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

Vorrei ricordare all'Assemblea che abbiamo confermato ieri gli obiettivi temporali di lavoro che ci siamo dati. Diventa pertanto fondamentale lo svolgimento attento e continuo dei lavori nella giornata di oggi. Comu-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

nico che molti Gruppi hanno esaurito o quasi il tempo a loro disposizione e che, pur concedendo la facoltà di parlare per questioni importanti, sarà tenuta in considerazione tale situazione.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, ho appena depositato una proposta di stralcio dell'articolo 46-*bis*.

Abbiamo affrontato questo tema in Commissione, ritenendo che il problema posto, quello cioè della indicazione nella ricetta del principio attivo piuttosto che della marca del farmaco, fosse serio e da affrontare e risolvere. Pur tuttavia, un esame più approfondito ci ha fatto ritenere che la soluzione adottata, quella di fare obbligo al medico di indicare soltanto il principio attivo, sia da meditare e vagliare più approfonditamente nella Commissione di merito. Poiché vi sono provvedimenti pendenti presso la Commissione che potrebbero accogliere una ipotesi di disciplina di questa materia, segnatamente il disegno di legge n. 1249 ed altri, riteniamo che la soluzione dello stralcio sia quella più idonea per affrontare nel prossimo futuro questa problematica.

MANZIONE (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Ulivo*). Per la verità, avevo chiesto di poter intervenire sull'ordine dei lavori prima che si passasse all'intervento non concordato del relatore sugli emendamenti all'articolo 46-bis. Questo perché volevo sottoporre all'Assemblea, al relatore e al Governo l'ipotesi non di stralciare, come secondo me erroneamente ha detto il relatore, ma di accantonare l'articolo 46-bis e quindi gli emendamenti ad esso collegati.

Il perché è molto semplice: la disciplina approvata all'unanimità in Commissione è forse troppo rigida, e chiedo di poterla alleggerire rendendola più elastica, aggiungendo al testo dell'articolo 46-bis (che, come ricorda il relatore, prevede l'obbligo per il medico relativamente ai farmaci di fascia C) di prescrivere il principio attivo, un secondo comma molto breve che recita: «Quando lo ritenga assolutamente necessario, il medico potrà non indicare il principio attivo, specificando che si tratta di farmaco non sostituibile». Questo perché, Presidente, alcune associazioni, per tutte la Società italiana di geriatria, hanno rilevato che probabilmente un criterio troppo rigido determinava per alcune categorie di pazienti qualche problema.

Pertanto, la possibilità di alleggerire il testo con l'introduzione di un secondo comma che dà la possibilità al medico di poter prescrivere, quando lo ritiene assolutamente indispensabile, il farmaco non sostituibile anziché il principio attivo, serve a mantenere fermo un principio che in Commissione tutti hanno condiviso e, nello stesso tempo, Presidente, a rendere meno rigida una situazione che dal punto di vista del rapporto paziente-medico probabilmente poteva essere insopportabile. Ci rendiamo

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

conto che in alcuni casi il farmaco diventa anche un placebo, e l'effetto psicologico deve essere tutelato.

Ecco perché, Presidente, chiedo l'accantonamento di tale articolo, per dar modo alla Commissione di intervenire e ragionare con i colleghi che hanno presentato emendamenti soppressivi. Non si tratta assolutamente di un articolo che ha valenza politica, ecco perché penso che tale interlocuzione costruttiva potrà avvenire tranquillamente in Aula. D'altra parte, è un articolo aggiuntivo che non crea nemmeno problemi formali all'approvazione complessiva della manovra.

VEGAS (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS (FI). Signor Presidente, vorrei intervenire in merito ai lavori della nostra Assemblea. Ieri il Ministro dell'economia, intervenendo all'Eurogruppo, ha affermato che le prospettive di crescita per l'Italia peggiorano, ergo, se peggiorano le prospettive di crescita, peggiorano anche
l'andamento del PIL e il gettito fiscale. Siccome la manovra finanziaria
è costruita su una copertura macroeconomica che deriva dal cosiddetto extragettito, credo che ciò abbia riflessi importanti sul documento che stiamo
esaminando. Per tale ragione, signor Presidente, prima di procedere, vorrei
gentilmente chiedere di avere almeno un'illustrativa del problema da parte
del Ministro dell'economia o, se è impossibilitato, da un suo Vice o da un
Sottosegretario. (Applausi del senatore Amato).

PRESIDENTE. Senatore Vegas, la sua mi sembra una preoccupazione; non siamo dinanzi ad un dato di fatto. Non possiamo discutere delle preoccupazioni o delle possibili indicazioni. Ora vediamo.

SCALERA (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA (*Ulivo*). Signor Presidente, nel complesso labirinto di questa manovra finanziaria, il tema dello stralcio dell'articolo 46-bis appare particolarmente delicato. Su di esso, tra le altre cose, in queste ore hanno avuto modo di esprimersi circa 200.000 medici italiani, attraverso le loro federazioni: la Federazione italiana medici di medicina generale e la Federazione italiana medici pediatri. Da tali riflessioni e analisi che, tra le altre cose, sono state portate all'attenzione di ogni singolo senatore attraverso una specifica lettera arrivata ad ognuno di noi via *e-mail*, è emerso un profilo estremamente delicato, connesso innanzi tutto alla deontologia professionale, che viene messa a repentaglio da questa norma.

Mi permetto di dire che è oggettivamente difficile poter pensare che i medici italiani non debbano più prescrivere la terapia che ritengono più opportuna, non sottoscrivere il farmaco che può guarire il paziente, ma

soltanto ed esclusivamente sviluppare un semplice orientamento. Nel momento stesso in cui si parla di farmaco attivo, infatti, si sviluppa soltanto un orientamento collegato ad un farmaco cosiddetto bioequivalente, attraverso un indirizzo che rappresenta oggettivamente uno schiaffo alla professionalità medica. Qualcuno pensa probabilmente che questo problema possa essere legato al risparmio della spesa pubblica; non è vero, questa scelta non incide di un euro sul bilancio dello Stato. C'è qualcuno che magari ritiene legittimo l'uso dei farmaci di natura equivalente.

Ebbene, questo è vero se il principio attivo ha una provenienza certa. È certamente falso se il principio attivo arriva da lontano: dal mercato asiatico, dalla Cina, dall'India, fuori da ogni controllo collegato alla sua produzione e alla sua conservazione. Io voglio solo sottolineare un dato, signor Presidente, collegato alla recente inchiesta di un giornale, il «New York Times», che per la sua credibilità ha la possibilità di essere punto di riferimento anche della nostra analisi. Questo giornale ha recentemente indicato che aziende farmaceutiche cinesi, producenti principi attivi, sono state denunciate e indagate per contraffazione. Queste aziende però vendono ancora i loro prodotti sia sul mercato americano che europeo. Addirittura a Milano, recentemente, espositori cinesi presenti ai primi di ottobre alla più grande fiera degli ingredienti per farmaci hanno candidamente affermato di non subire alcun controllo nell'ambito della loro produzione.

Signor Presidente, colleghi, non vi è nessun risparmio rispetto al bilancio dello Stato; nessuna possibilità per il medico di esprimere la sua professionalità; nessuna certezza per il paziente, soprattutto legandosi ad un farmaco che rappresenta un farmaco equivalente; nessun particolare controllo su questo principio attivo, che dovrebbe sostituire il farmaco; quindi, non sussiste nessun vantaggio concreto. È un articolo inutile, che merita probabilmente un approfondimento critico maggiore nell'ambito di quella che sarà la Commissione preposta ma che, a mio avviso, merita lo stralcio che il relatore stesso ha avuto modo di proporre.

POLLEDRI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori perché non so se la proposta del collega Manzione sia compatibile con i nostri lavori. Infatti, signor Presidente, noi dovremmo terminare domani: e ovviamente, così sarà. Continuando però ad accantonare, non so se riusciremo davvero a terminare entro domani sera.

In secondo luogo, noi non abbiamo a disposizione questo testo di modifica né so se esso sia inserito in qualche atto, al fine di poterlo valutare. Quindi, se lei decide di accantonare l'articolo, ci dia però il tempo di compiere una verifica.

Da ultimo, correggo il senatore Manzione quando afferma che il suo emendamento è stato votato all'unanimità. Questo non è vero, e resti agli

atti che la Lega Nord ha votato contro l'emendamento presentato dal senatore Manzione in Commissione bilancio.

FERRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. La invito però ad essere breve, perché già non stiamo rispettando i tempi.

FERRARA (FI). Il mio intervento non riguarda l'argomento ora in discussione.

PRESIDENTE. Non è in questione l'oggetto del suo intervento: semplicemente, noi non abbiamo tempo. Quindi, le concedo la parola per un solo minuto. La questione della mancanza di tempo è oggettiva, e a ciò è legato il mio invito alla brevità.

FERRARA (FI). Oppure tale invito è collegato alla sua preoccupazione che io possa far perdere tempo all'Aula.

Signor Presidente, io voglio intervenire rispetto a quanto lei ha dichiarato in risposta al senatore Vegas. Il senatore Vegas ha parlato delle previsioni rimodulate dal Ministro dell'economia. Ella, signor Presidente, ha risposto che queste non le sembravano previsioni ma preoccupazioni. Per il rispetto che le portiamo, ci siamo tacitati; abbiamo però letto le agenzie di stampa: tutte riportano che il Ministro dell'economia non parla di preoccupazioni rispetto al nostro futuro, ma di previsioni modificate.

Sempre con il dovuto rispetto, signor Presidente, per nostra fortuna lei è il Presidente del Senato e non il Ministro dell'economia. Non ritiene, dunque, che una risposta, rispetto alla differenza tra previsioni e preoccupazioni, debba darla oggi il Ministro dell'economia in quest'Aula?

STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, vorrei esprimere il nostro favore alla proposta di stralcio presentata dal relatore su questa disposizione. In caso contrario, vorrei motivare il motivo del nostro voto favorevole a tutti gli emendamenti soppressivi dell'articolo 46-bis nel testo proposto dalla Commissione.

Nella proposta approvata in Commissione, contro la quale abbiamo votato, ci sono alcuni paradossi su quelli che vorrebbero essere i meccanismi di concorrenza, che io chiamerei fondamentalismi bersaniani; l'idea che aveva ispirato il collega Manzione sarebbe quella di produrre la concorrenza sui farmaci a livello del punto vendita, ma l'effetto paradossale di quella disposizione è che, invece di ottenere una maggiore libertà di scelta del consumatore, in questo caso del paziente, si ottiene che la scelta si sposti dal medico, che meglio conosce il suo paziente e che meglio in-

teragisce, al farmacista, che in realtà nella condizione normale di operatività è molto più spesso un agente dell'operazione di commercio del farmaco che non un consulente sull'utilizzo del farmaco medesimo, dato che questo farmaco è prescritto.

Dato che abbiamo a che fare con farmaci che sono totalmente a carico dell'assistito, non si capisce quale sarebbe il vantaggio per la collettività del fatto che sia il farmacista a scegliere un farmaco in base a parametri che non sappiamo quali possano essere, se non nell'illustrazione, che l'emendamento prevede, che il farmacista dovrebbe fare al paziente sulle diverse alternative dei farmaci disponibili.

Il retropensiero che c'è dietro questo emendamento è che l'industria farmaceutica, con i suoi potenti mezzi di *marketing*, influenzerebbe i medici nella prescrizione, come se spostando la decisione sul farmacista l'industria non potesse influenzare in modo molto più efficace il punto vendita, cosa che – mi si permetta di dire – avviene comunemente sul mercato, perché non c'è industria che non cerchi di influenzare un punto vendita nel privilegiare un certo prodotto rispetto ad un altro, e lo stesso avviene con i farmaci.

Il paradosso dei paradossi, però, si determinerebbe nel momento in cui il medico prescrivesse i principi attivi presenti in una specialità multi-principi, cosa che accade spesso, perché delle due l'una: o la prescrizione sarebbe una fotografia di un farmaco in commercio unico a contenere quella miscela di principi attivi, e allora tanto vale indicarne il nome commerciale, perché si fa prima, o altrimenti questo costringerebbe il farmacista e anche il paziente ad una combinazione di più pastiglie, di più supposte, di più modalità di somministrazione dei diversi principi attivi in una complessità che francamente non si vede perché affidare al cittadino, dato che siamo convinti che il cittadino sappia fare benissimo i suoi conti e sappia dove spende meglio i suoi soldi, se in un farmaco o nell'altro, e possa parlare al medico, per esempio, delle molteplici alternative che si propongono sui farmaci semplici al momento dell'acquisto.

Per queste considerazioni, proprio perché gli effetti di questa disposizione sono paradossali ed ottengono il risultato opposto a quello desiderato, siamo contro questa disposizione e favorevolissimi al suo stralcio, perché questa iniziativa si perda nel nulla.

ALBERTI CASELLATI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTI CASELLATI (FI). Signor Presidente, intervengo sempre su questo punto e sulla necessità anche per Forza Italia di stralciare questo articolo. Presidente, ogni volta che si parla di riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale, si parla di un riequilibrio fra gli ospedali ed il territorio tutto a favore di una valorizzazione del territorio e in questa valorizzazione è centrale la figura del medico di medicina generale nella presa in carico del cittadino-paziente-utente. Ora questo articolo crea un vulnus

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

nel sistema sanitario nazionale, perché criminalizza la figura del medico di medicina generale.

Questa norma, nel concedere al medico di medicina generale la possibilità di inserire nella ricetta soltanto il principio attivo, sottoscrive l'idea che il medico di medicina generale prescriva un farmaco per interessi propri e altri, rispetto alla salute del cittadino. Per noi è inaccettabile che sia considerata colpevole tutta la categoria dei medici di medicina generale.

Se qualche comportamento ha generato qualche dubbio, questo va stigmatizzato. Si potrà addirittura richiedere che ci sia un accertamento sulla prescrizione delle ricette, ma il fatto di ritenere colpevoli tutti i medici è davvero grave. E ciò comporta qualcosa di più, rompe il rapporto di fiducia fra il cittadino ed il medico, che è un rapporto unico e insostituibile... (Applausi dal Gruppo FI).

PRESIDENTE. Va bene così, senatrice.

ALBERTI CASELLATI (FI). Presidente, è un argomento importante!

PRESIDENTE. Senatrice, lei ha terminato il tempo a sua disposizione. Le ho dato due minuti per questa sua dichiarazione, che è molto chiara, quindi dovrebbero essere sufficienti.

CURSI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURSI (AN). Presidente, ritengo che, se talvolta c'è un motivo per sentire le categorie interessate, partendo dal cittadino per arrivare ai medici di famiglia, a coloro che producono i farmaci (cioè Farmindustria) ed ai farmacisti, questa è proprio l'occasione giusta.

L'ipotesi di stralcio va accolta, perché significa ascoltare le indicazioni che ci giungono dal cittadino. Immaginate se il farmacista dovesse scegliere fra quattro o cinque principi attivi; so che è stata fatta una simulazione in una farmacia del Nord e il farmacista ha impiegato tre quarti d'ora per fornire tutte le spiegazioni necessarie.

Pertanto, noi siamo d'accordo sullo stralcio dell'articolo 46-bis, perché significa andare incontro alle indicazioni dei medici di medicina generale, che hanno espresso ufficialmente la loro posizione tramite la Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG), e quindi significa anche riconoscere la giustezza di quella posizione.

MARINO (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO (*Ulivo*). La questione del principio attivo è molto importante e di merito. Ritengo che, essendoci una Commissione igiene e sanità,

questo argomento debba essere approfondito ascoltando tutti gli attori, quindi i medici e le persone che sono interessate ad un cambiamento che non è minimale.

Personalmente, sono molto interessato alla questione relativa al principio attivo e a tale proposito ho anche scritto un disegno di legge, che proporrò poi ai membri della Commissione sanità. Credo che vada accolta la proposta di stralcio, perché una norma così complessa, che in tanti altri Paesi è stata affrontata con molta cautela e risolta, debba essere esaminata con altrettanta cautela e ponderatezza anche nel nostro Paese. (Applausi dai Gruppi Ulivo e RC-SE).

LEGNINI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Presidente, vorrei precisare che non ho erroneamente depositato – come ha detto il senatore Manzione – la proposta di stralcio, sulla quale insisto, peraltro registrando, mi sembra, un consenso larghissimo nell'Aula. Tuttavia accolgo volentieri la richiesta di accantonamento avanzata dallo stesso senatore Manzione.

PRESIDENTE. Lei intende chiedere lo stralcio o l'accantonamento dell'articolo 46-bis?

LEGNINI, *relatore*. Insisto sulla proposta di stralcio che ho depositato; però non mi oppongo alla proposta di accantonamento che ha fatto il senatore Manzione.

PRESIDENTE. Senatore Manzione, dal momento che, nel complesso, coloro che sono intervenuti si sono dichiarati favorevoli allo stralcio dell'articolo 46-bis, vorrei sapere se insiste sulla richiesta di accantonamento, che in tal caso dovrebbe essere posta in votazione prima della proposta di stralcio.

MANZIONE (*Ulivo*). Presidente, probabilmente hanno parlato tutte quelle voci che devono rappresentare interessi concreti. Ci sono invece tutti coloro che rappresentano interessi diffusi...

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Come si permette? Signor Presidente, non può dire questo!

MANZIONE (*Ulivo*). ...che probabilmente preferiscono misurarsi con la votazione. Insisto per la richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. Vorrei sottolineare, senatore Manzione, che qui non c'è nessuno che parla per interessi particolari. Ognuno è libero di soste-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

nere le proprie idee, nella pienezza delle sue convinzioni. Questa è la ragione per cui si discute.

Metto ai voti la proposta di accantonamento dell'articolo 46-bis e dei relativi emendamenti, avanzata dal senatore Manzione.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di stralcio dell'articolo 46-bis (S46-bis.1), avanzata dal relatore.

È approvata.

Per effetto dell'approvazione della proposta di stralcio, l'articolo 46-bis costituirà un disegno di legge autonomo n. 1817-vicies dal titolo: «Prescrizione dei farmaci di classe C».

Avverto inoltre che, a seguito di detto stralcio, gli emendamenti 46-bis.800 e 46-bis.802 risultano preclusi, mentre gli emendamenti 46-bis.801 e 46-bis.803 erano già stati ritirati.

Passiamo all'esame dell'articolo 47, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). L'emendamento 47.1 si illustra da sé, perché propone la stabilizzazione dei precari della Croce rossa: mi pare una cosa del tutto credibile.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Poiché è intenzione del relatore presentare una riformulazione degli emendamenti presentati all'articolo 47, accogliendo le istanze avanzate nei limiti delle possibilità che l'ordinamento consente, chiederei l'accantonamento degli emendamenti, per rimandarne l'esame a fine giornata.

PRESIDENTE. Vorrei far presente al relatore che qui si è già alzata qualche voce, perché la pratica dell'accantonamento mi pare che si stia gonfiando oltre misura. (Applausi dal Gruppo FI).

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, si è trattato solo di 7-8 emendamenti.

PRESIDENTE. Non sono pochi, anche se comprendo certe prerogative.

FERRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (FI). Signor Presidente, per dare ulteriore voce alla sua richiesta, non vorremmo che l'accantonamento assumesse caratteristiche industriali e quindi ci ritrovassimo domani notte a dover decidere velocemente su problemi molto importanti. Per questo motivo, siamo contrari all'accantonamento e chiediamo che l'Assemblea decida in tal senso.

PRESIDENTE. Bene. C'è una richiesta di decisione da parte dell'Assemblea.

Metto dunque ai voti la proposta di accantonamento dell'articolo 47 e degli emendamenti ad esso riferiti, avanzata dal relatore.

È approvata.

FERRARA (FI). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 47-bis, sul quale è stato presentato il solo emendamento 47-bis.800, successivamente ritirato.

ZANONE (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANONE (*Ulivo*). Signor Presidente, con tutto il rispetto per il relatore, mi riesce difficile comprendere perché la legge finanziaria si debba occupare della castrazione cruenta dei cani e dei gatti. Se non c'è qualche maggiore chiarimento in proposito, credo che si debba restare alla normativa sul randagismo vigente dal 1991.

Dichiaro quindi la mia astensione.

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Sono d'accordo con il senatore Zanone. L'altro giorno il senatore Manzione ha dubitato della correttezza del relatore per il fatto che era stata introdotta una vicenda che riguardava i simboli dei partiti; come avevo fatto presente anche in quella occasione, assistiamo al fatto che almeno il 40 per cento degli articoli di questa finanziaria non c'entra alcunché con la finanziaria medesima.

Delle due, l'una: o ci atteggiamo sempre con la stessa misura rispetto a questi provvedimenti, o altrimenti verremo tacciati di faziosità, argomento per argomento.

250^a Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

13 novembre 2007

Propongo quindi all'Aula di stralciare questo articolo dalla finanziaria.

LEGNINI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*Ulivo*). Signor Presidente, si tratta della modifica finalizzata a perfezionare una norma della finanziaria dello scorso anno. Mi rendo conto delle obiezioni del collega, ma intendiamo confermare il testo.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 47-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 48, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 48.800.

Invito il presentatore a ritirare l'emendamento 48.0.6 e a trasformarlo in un ordine del giorno, sul presupposto che l'intervento che si chiede con la norma è in fase di studio da parte del Ministero della salute, che sta adottando un provvedimento generale di revisione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e in quella sede mi risulta che il Governo esaminerà attentamente la problematica.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, mi conformo ai pareri e confermo le considerazioni espresse dal relatore.

DAVICO (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVICO (*LNP*). Signor Presidente, colleghi, avrei preferito certamente che si fosse trovata la disponibilità finanziaria per coprire un intervento sociale di carattere sanitario come questo, magari tagliando spese inutili che abbiamo e che stiamo contestando.

Si tratta comunque di un provvedimento importante, per cui accetto l'invito a trasformare l'emendamento 48.0.6 in un ordine del giorno, pur di porre il problema.

Il linfedema è una patologia con tendenza evolutiva cronica, altamente invalidante e soprattutto non riconosciuta, che richiede cure periodiche specialistiche, cicli di terapie estremamente costosi per i pazienti che ne sono affetti, con tutta una serie di conseguenze per le famiglie. Tale patologia può fare riferimento per la terapia chirurgica e la ricerca a pochissimi centri universitari specializzati, mentre per quanto attiene alla necessità di cure specialistiche periodiche si fa riferimento a pochissime strutture ambulatoriali pubbliche e private. Al momento sono a totale carico dei pazienti tutti gli oneri relativi alle predette cure periodiche, nonché i costi di acquisizione di tutori, di *aid kit*, e soprattutto anche della strumentazione per il drenaggio domiciliare. Tali condizioni mettono in estrema difficoltà ed in disagio psicologico, sociale ed economico le famiglie.

Penso allora sia doveroso da parte del Governo e dell'Aula accettare la proposta di revisione dei livelli essenziali delle prestazioni sanitarie, affinché sia veramente inserita – qui penso sia la forza dell'impegno rivolto dall'Aula al Governo – tra gli interventi essenziali da offrire ai nostri cittadini.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 48.800.

POLLEDRI (*LNP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 48.800, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 48.800a è stato ritirato. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 48.

250^a Seduta (antimerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

L'emendamento 48.0.6 è stato trasformato nell'ordine del giorno G48.0.100 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 48-bis, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 48-*bis*.900.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 48-bis.900, presentato dal senatore Augello e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 48-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Poiché all'articolo 48-*ter* è stato presentato il solo emendamento 48-*ter*.800, successivamente ritirato, metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 48-*ter*.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 49.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi. 250^a Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

13 novembre 2007

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 49-bis, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Ricordo che l'emendamento 49-bis.800 è stato ritirato. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sul restante emendamento 49-bis.500.

LEGNINI, relatore. Esprimo parere favorevole.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 49.bis.500, presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G49-bis.100, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, relatore. Esprimo parere favorevole.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo accoglie l'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G49-bis. 100 non sarà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 49-bis, nel testo emendato.

POLLEDRI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (*LNP*). C'era una volta in cui la sinistra parlava male dei condoni; me lo ricordo. Qui, invece – mi rivolgo in particolare alla senatrice Soliani e agli altri che lo hanno proposto – stiamo parlando di un «piccolo» condono la cui cifra ammonta a 60 milioni di euro, destinati alle fondazioni che male hanno operato e che di fatto hanno accumulato dei debiti. Mi riferisco al Teatro San Carlo di Napoli, dove casualmente abbiamo un commissario, che è anche direttore generale per lo spettacolo

dal vivo e lo sport presso il Ministero per i beni e le attività culturali, che è molto bravo.

A questo scopo i 60 milioni di euro sono stati trovati. Quando si dovevano trovare i finanziamenti per le macchine della polizia o per gli straordinari, con un grande colpo di reni sono stati trovati 10 o 20 milioni di euro. Più condono per tutti: questo dovrebbe essere... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

CUTRUFO (DCA-PRI-MPA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, in effetti sembra che tra il Ministro per i beni culturali e chi ha operato male in queste fondazioni e teatri esista un rapporto idilliaco. Si ignorano i finanziamenti per i teatri che hanno operato bene mentre si premiano quelli che hanno operato male e che, guarda caso, hanno dirigenti presenti contemporaneamente sia al Ministero che presso l'istituzione culturale stessa. Pertanto, invito quest'Aula a fare più attenzione a queste situazioni. Non vorrei che involontariamente si finanziasse la parte sbagliata.

DAVICO (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVICO (*LNP*). Signor Presidente, ringrazio il relatore ed il rappresentante del Governo per aver accolto l'ordine del giorno G49-*bis*.100, che introduce una misura che una volta tanto non costa nulla e può produrre grandi effetti soprattutto dal punto di vista culturale e della promozione di quell'enorme patrimonio artistico lirico proprio della tradizione della nostra musica popolare. Si tratta solo di portare gli studenti della scuola dell'obbligo nei nostri teatri. Mi sembra un provvedimento molto importante e in questo senso significativo.

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, l'Italia ha appena approvato, anche se con colpevole ritardo, la convenzione internazionale per la tutela del patrimonio materiale. Questo articolo insiste proprio su questo settore all'interno delle fondazioni lirico-sinfoniche. Anch'io concordo sul fatto che forse si poteva fare qualcosa di più e sul fatto che bisognerebbe essere più rigorosi con chi non ha operato bene e chiede sem-

250^a Seduta (antimerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

pre condoni, anche se penso che sia molto importante per il nostro Paese che questo settore vada avanti.

Mi auguro però, dal momento che ho presentato una legge *bipartisan* con il senatore Strano, che la Camera o comunque il Governo aiutino maggiormente il settore complessivamente più in crisi: il balletto.

BUTTIGLIONE (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Signor Presidente, questo emendamento aggrava una situazione drammatica di squilibrio che esiste nel mondo della musica italiana. Viene privilegiata la musica portata avanti da 14 fondazioni, che hanno i loro bilanci praticamente ripianati dallo Stato a piè di lista e che comunque godono di enormi sostegni economici, mentre il mondo della musica indipendente è praticamente lasciato allo sbaraglio. Vive soltanto del mercato e ottiene dallo Stato un sostegno praticamente irrilevante.

Credo che sarebbe certamente opportuno dedicare 60 milioni di euro al mondo della musica lirica, ma per diminuire e non per aggravare questo drammatico squilibrio. Ricordiamo che del mondo della musica indipendente fanno parte alcune orchestre che hanno qualità tali da non invidiare nulla a quelle delle fondazioni. Così facendo, invece, si mantiene una situazione di privilegio e si condanna a morte un settore fondamentale della musica italiana.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 49-bis, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Poiché all'articolo 49-ter è stato presentato il solo emendamento 49-ter.800, dichiarato inammissibile, metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 49-ter.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 49-quater, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

FERRARA (FI). Domando di parlare.

250ª Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (FI). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori con riguardo all'articolo 49-quater.

Nella giornata di ieri abbiamo approvato l'articolo 29-ter, recante «Interventi per il settore dell'apicoltura». Avevamo chiesto agli uffici la ragione per cui fosse stato ammesso l'articolo e ci è stato spiegato che, se anche la legge di contabilità vieta interventi di tipo microsettoriale, le api volano dappertutto e quindi non si può parlare di microsettorialità. Però, nel caso dell'articolo in esame («Festival pucciniano»), il motivo della mancanza di microsettorialità è forse da riferirsi al fatto che Puccini ha scritto la «Turandot» (che è ambientata in Cina), «Madama Butterfly» (ambientata in Giappone), «La Bohéme» (che è ambientata a Parigi) e quindi si tratta di un intervento internazionale, anzi intercontinentale? Oppure la Presidenza è d'accordo con il fatto che questa finanziaria si sta rivelando una manovra finanziaria sì leggera, perché non ha nessuna portata innovativa, sì rigorosa, perché persegue con rigore l'intento di non fare nulla per il Paese, sì equa, perché dà qualcosa a tutti i senatori della maggioranza? Signor Presidente, c'è modo e metodo: secondo noi questo articolo è... (Il microfono si disattiva automaticamente). (Applausi del senatore Vegas).

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 49-quater.800 è stato ritirato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 49-quater.801.

LEGNINI, relatore. Esprimo parere contrario, signor Presidente.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 49-quater.801.

STEFANI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. La invito ad essere breve in ragione dei tempi esauriti.

STEFANI (*LNP*). Signor Presidente, l'anno prossimo ricorrerà il quinto centenario della nascita di Andrea Palladio, che – lo voglio ricordare – non è solamente vicentino, veneto o padano: Andrea Palladio è italiano ed è un vanto per il Paese.

Allora, se sono state trovate risorse per decine di milioni per accontentare il senatore Pallaro e altrettante per la senatrice Levi-Montalcini, vogliamo ricordarci anche di questo illustre concittadino e stanziare una

250^a Seduta (antimerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

piccola cifra in occasione del quinto centenario della sua nascita? Voglio ricordare che a Washington vengono stanziati dieci milioni di dollari per festeggiare la ricorrenza della nascita di Palladio. (Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Guzzanti).

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 49-*quater*.801, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 49-quater.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Poiché all'articolo 49-quinquies è stato presentato il solo emendamento 49-quinquies.800, successivamente ritirato, metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 49-quinquies.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Passiamo all'esame dell'articolo 50, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 50.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 50.5, presentato dal senatore Valditara.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 50.7.

CARRARA (FI). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 50.7, presentato dal senatore Davico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 50.8, presentato dal senatore Davico e da altri senatori.

250^a Seduta (antimerid.) A

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 50.12.

CARRARA (FI). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 50.12, presentato dal senatore Valditara.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 50.18 e 50.800 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'articolo 50.

CARRARA (FI). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 50.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 51, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, relatore. Esprimo parere contrario sull'emendamento 51.1.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 51.1.

DAVICO (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVICO (*LNP*). Signor Presidente, anche in questo caso il parere è politico più che economico, perché il problema non riguarda i fondi ma il riconoscimento di quelle che sono le tradizioni, le culture, le lingue e il senso di appartenenza delle nostre comunità. È una situazione che può coinvolgere tutte le comunità, da Bolzano a Mazara del Vallo, perché ogni angolo del nostro Paese, ogni Provincia e Regione, in sostanza ogni territorio ha specificità uniche e irripetibili nella storia che rendono le persone uniche e particolari. Quindi occorre valorizzare il territorio e penso sia interesse di tutti esaltarlo nel massimo modo possibile.

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, ri-

250^a Seduta (antimerid.) Asse

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 51.1, presentato dal senatore Davico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 51.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 52, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

STORACE (*Misto-LD*). Signor Presidente, l'articolo 52 e il 52-bis da noi proposto vanno letti probabilmente assieme. Purtroppo, il Ministero dell'università non si è accorto che tra le proprie attribuzioni vi è anche il settore dell'alta formazione artista e musicale, un settore che raccoglie una storia nobile e illustre e che comprende le istituzioni che hanno formato i più grandi geni che hanno dato onore al nostro Paese. Si tratta di un settore composto da 131 istituzioni, 8.886 docenti e 70.325 studenti, in sostanza è il fiore all'occhiello del nostro Paese nel mondo. Appare assurdo che nella legge finanziaria non si prendano provvedimenti per questo settore a fronte di tutto quello che generalmente leggiamo sull'università e che interessa le cronache persino giudiziarie.

Si chiede pertanto di istituire un fondo per l'incentivazione della produzione artistica e per il diritto allo studio.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti presentati.

250^a Seduta (antimerid.) A

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 52.1, 52.2 e 52.3.

L'emendamento 52.4 affronta un problema molto serio, che è quello dell'entità dell'assegno per il dottorato di ricerca. Naturalmente è difficile affrontare tale tema in questa sede per ragioni finanziarie. Invito pertanto il presentatore, senatore Valditara, a ritirarlo e a trasformarlo in ordine del giorno. Si potrebbe così fare un passo avanti nella soluzione di questo problema.

Esprimo inoltre parere contrario sull'emendamento aggiuntivo 52.0.1.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firme: all'emendamento 52.4 dai senatori Carrara, Bianconi, Vizzini e Dell'Utri).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 52.1, presentato dal senatore Storace e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 52.2, presentato dal senatore Valditara.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 52.3.

STORACE (*Misto-LD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Storace, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 52.3, presentato dal senatore Cutrufo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Sull'emendamento 52.4 c'è la proposta del relatore di ritirarlo e trasformarlo in ordine del giorno. Senatore Valditara, aderisce a tale proposta?

VALDITARA (AN). Signor Presidente, vorrei svolgere un intervento molto breve per motivare perché non accetto la proposta del relatore.

Tutti ormai riconoscono che la ricerca è strategica per il futuro dell'Italia. In questo senso vi è stato anche nei giorni scorsi un pressante invito del Presidente della Repubblica al Parlamento affinché provveda a dotare di maggiori risorse l'università italiana. Tutti affermano anche che l'università deve saper attirare i giovani più bravi che altrimenti vanno all'estero o semplicemente si indirizzano verso altre professioni.

Il dottorato di ricerca è il gradino iniziale, il primo passo della carriera universitaria. Un dottorando di ricerca prende oggi 800 euro al mese e per tre anni non può fare nient'altro. Per un giovane di circa 30 anni è una cifra ridicola, soprattutto per chi dovrebbe rappresentare l'eccellenza degli studi.

È ora di finirla con l'ipocrisia delle promesse. Siamo di fronte ad una scelta molto semplice: con 40 milioni di euro assolutamente coperti si può aumentare significativamente la borsa di studio di dottorato.

Soprattutto, sarebbe una misura simbolica, di grande attenzione verso il nostro sistema della ricerca e dell'istruzione superiore che anche quest'anno non esce bene da questa finanziaria. È stata la prima misura presa in Francia da Sarkozy e lo scorso anno in Spagna da Zapatero. Scegliete, dunque, tra le solite promesse inconcludenti o, finalmente, un fatto concreto. L'università si appella alla sensibilità del Parlamento. (Applausi del senatore Selva).

ANGIUS (Misto-CS). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*Misto-CS*). Signor Presidente, mi rivolgo al Governo, al relatore ed anche ai colleghi: io penso che questo emendamento del senatore Valditara sia meritevole di una particolare attenzione e valutazione.

In realtà, come ha già detto il relatore e come ha sottolineato il collega Valditara, qui si tratta di valutare l'opportunità – non me ne abbiano né il relatore né il Governo, non voglio creare nessun ordine di problemi né per il Governo né per il relatore – di un elevamento dell'assegno che spetta ai dottori che fanno ricerca affinché il Parlamento, dando questo segnale, permetta a questi giovani studiosi e ricercatori di operare e di vivere dignitosamente. Mediamente il dottorato di ricerca è retribuito in Italia con circa 800 euro. Mi domando come un dottore di ricerca possa mantenersi dignitosamente con questa cifra. È evidente che non lo può fare e che il costo del suo medesimo mantenimento va a ricadere sulle famiglie, quindi operando anche una indiretta selezione per censo.

Dopo le sollecitazioni del Presidente della Repubblica e le nostre discussioni in altre circostanze fatte sul finanziare il futuro della ricerca e quindi concretamente sostenere i giovani italiani che fanno ricerca, penso che questa affermazione, qui ripetutamente e solennemente fatta, debba trovare riscontro e coerenza negli atti che conseguentemente compiamo nel redigere il bilancio dello Stato o la legge finanziaria.

Ho inteso bene la proposta del relatore ed ho anche sentito la determinazione del senatore Valditara. Tuttavia, vorrei per un momento ancora che si riflettesse – che lo facesse il senatore Valditara ma anche il relatore – sull'opportunità non pura e semplice di bocciare questo emendamento che nel suo intento di fondo mi sembra meritevole e giusto. In tal senso mi rivolgo anche al relatore ed al Governo.

BIONDI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIONDI (FI). Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma a questo emendamento del collega Valditara e due parole a quanto già detto dal collega Angius. Si tratta di passare dal mondo etereo delle buone intenzioni e di una certa retorica che c'è in giro sulla ricerca al dato concreto. Per la verità, ci sono più ricercati che ricercatori, perché credo che con questo sistema si stabilisca un vallo di impossibilità per chi voglia dedicarsi alla ricerca in maniera concreta ed effettuale, cioè realizzare ciò che vorremmo, ossia una platea per i nostri ricercatori che non avessero poi la necessità di andare fuori dall'Italia.

Prego pertanto il Governo di decidere nel merito spettando all'Esecutivo tale compito. Il relatore in fondo ha detto di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno e poi il Governo deciderà: no, io credo che su tale materia un Governo degno di questo nome debba decidere ora! Se non sa decidere vuol dire che non governa, perché governare significa decidere, non accantonare. (Applausi dai Gruppi FI e Misto-LD).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

VALDITARA (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (AN). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

DAVICO (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVICO (*LNP*). Signor Presidente, anche noi ci associamo a questo emendamento e soprattutto ai suoi contenuti. È ora di passare dalle dichiarazioni alla pratica. Tutti lamentiamo il fatto che i nostri ricercatori non ci sono e che sono costretti ad andare all'estero; si tratta di creare gli strumenti e di mettere questi soggetti nelle condizioni di poter liberamente esercitare, di poter essere inseriti e di poter essere finanziati.

Quindi, mi sembra che l'emendamento 52.4 – ce ne sono anche altri – sia assolutamente da accettare.

ROSSI Fernando (*Misto-Mpc*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Fernando (*Misto-Mpc*). Signor Presidente, il senatore Biondi è più esperto di me di lavori parlamentari, ma se si punta ad ottenere un obiettivo non credo sia saggio andare a testa bassa rispetto alla maggioranza ed al Governo. Io sto alle questioni poste dal senatore Valditara e anche dal senatore Angius. Si tratta di una proposta buona e utile ed è coperta: ritengo pertanto di poterla tranquillamente votare. È compito del Parlamento, non si va contro nessun Governo.

Aggiungo inoltre la mia firma all'emendamento 52.4.

ASCIUTTI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Asciutti, ha già parlato il senatore Biondi per il suo Gruppo. Non ci sono i tempi, vi prego. Vi faccio intervenire, quando è possibile, ma non più di uno per Gruppo. (*I senatori Asciutti e Quagliariello chiedono di intervenire*). Senatore Asciutti, adesso la farò intervenire, però ci dobbiamo mettere d'accordo: nel momento in cui i tempi del Gruppo sono esauriti, io posso dare la parola ad un solo un senatore del Gruppo per svolgere un intervento breve, non posso far intervenire altri senatori dello stesso Gruppo. Comunque, intervenga pure, senatore Asciutti.

ASCIUTTI (FI). Signor Presidente, non faccia sempre il solito prepotente, perché non è corretto! Io non la disturbo quasi mai. Volevo interve-

nire solo per chiedere di poter aggiungere la mia firma a questo emendamento; era un intervento della durata di un secondo, non di mezz'ora.

QUAGLIARIELLO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (FI). Signor Presidente, ringraziandola per la sua disponibilità a consentirci di intervenire anche se i tempi sono scaduti, vorrei farle presente che quando chiediamo di parlare oltre i tempi a nostra disposizione lo facciamo solo per chiedere di aggiungere la firma agli emendamenti. (Applausi della senatrice Bonfrisco).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Quagliariello, questo è un chiarimento importante.

RANIERI (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RANIERI (*Ulivo*). Signor Presidente, siamo di fronte ad un conflitto, come spesso accade nella finanziaria, tra un emendamento, che pone un'esigenza assolutamente corretta, ed i problemi di copertura del bilancio. Vorrei pertanto invitare il Governo ad accettare un ordine del giorno su tale questione e, nel contempo, il senatore Valditara a trasformare il suo emendamento 52.4 in un ordine del giorno che impegni il Governo a riconoscere la serietà della proposta e a trovare la copertura nel passaggio della finanziaria tra il Senato e la Camera.

Se l'emendamento del senatore Valditara verrà trasformato in questo modo, preannuncio l'intento di aggiungervi la mia firma.

PRESIDENTE. Senatore Valditara, mi sembra che la richiesta che le hanno rivolto sia chiara.

VALDITARA (AN). Signor Presidente, credo che il Parlamento debba assumersi, una volta tanto, la responsabilità delle sue scelte; degli ordini del giorno è piena la storia del Parlamento ma poi questi non hanno mai esito concreto. Si tratta di un problema reale e drammatico da affrontare concretamente, altrimenti sono solo chiacchiere. Credo che occorra capire chi è per l'università, chi vuole veramente investire nella ricerca e nel futuro dei nostri giovani e chi invece prende in giro questi ragazzi.

Insisto pertanto per la votazione dell'emendamento 52.4 e chiedo che lo stesso sia votato a scrutinio simultaneo. (Applausi dai Gruppi AN, FI e LNP).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Valditara, ri-

250^a Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

13 novembre 2007

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

LEGNINI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, relatore. Signor Presidente, in sede di espressione dei pareri avevo chiesto al senatore Valditara di ritirare questo emendamento e di trasformarlo in ordine del giorno. L'invito non è stato accolto, come abbiamo ascoltato. Vorrei sottolineare ai colleghi che, come ho già detto all'inizio, si tratta di un problema molto serio. Adottare una norma su questa materia richiede un notevole sforzo di approfondimento e finanziario; si tratta di migliaia di giovani del nostro Paese, non si può affrontare questo argomento frettolosamente, come si intende fare.

Ho ascoltato le parole del presidente Angius che, nel merito, condivido. È però evidente che un ordine del giorno rafforzato (e insisto su questo termine), che impegni il Governo ad affrontare seriamente il problema dell'assegno ai giovani ricercatori nel prossimo futuro, sia la soluzione più ragionevole in questa fase.

In caso contrario, vi sarebbe anche un problema di quantificazione delle risorse, problema non risolto con l'emendamento al voto. Peraltro, non vi è neanche una ricognizione del numero dei giovani ricercatori interessati da questa norma. Insisto su questo punto; altrimenti, il parere è contrario per le ragioni dette.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firma: all'emendamento 52.4, dal senatore Selva).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 52.4, presentato dal senatore Valditara e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B). (Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC, LNP e DCA-PRI-MPA).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 52, nel testo emendato.

250^a Seduta (antimerid.)

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 52, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 52.0.1.

QUAGLIARIELLO (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (FI). Signor Presidente, questo articolo aggiuntivo stabilisce un principio di sussidiarietà, cioè il finanziamento solo parziale dei contratti di ricerca o d'insegnamento laddove le università, nella loro autonomia, facciano la loro parte.

Il principio di sussidiarietà è un principio da noi riconosciuto come utile per rafforzare l'autonomia universitaria. Per queste ragioni, dichiariamo il nostro voto favorevole all'emendamento 52.0.1.

Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

D'ONOFRIO (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, il Gruppo dell'UDC vota a favore di questo emendamento. Lo avremmo anche sottoscritto tutti se la sua copertura fosse stata accettabile, come nel caso dell'emendamento

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

presentato dal senatore Valditara. Noi non accettiamo questo tipo di copertura e avremmo preferito che fosse indicata genericamente la Tabella A.

Il Gruppo dell'UDC, comunque, voterà a favore di questo emendamento.

MATTEOLI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (AN). Signor Presidente, sono stato preceduto dall'intervento del collega D'Onofrio. Anche noi votiamo a favore di questo emendamento, pur nutrendo dubbi sul fatto che le risorse per la sua copertura siano reperite dalle Tabelle dei Ministeri degli affari esteri e dell'interno.

L'emendamento è però in sintonia con quello approvato poc'anzi a firma del collega Valditara. Pertanto, il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore.

POSSA (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e Le do la parola.

POSSA (FI). Signor Presidente, dichiaro un voto in dissenso dal mio Gruppo a causa di un inciso presente al comma 1 di questo emendamento. Esso prevede il consolidamento, per gli anni successivi al 2008, 2009 e 2010, dei contratti di ricerca e di insegnamento stabiliti per i ricercatori. Non posso accettare una frase così ambigua in un emendamento così importante. Per il resto, lo condivido.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, in precedenza avanzata dal senatore Quagliariello, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 52.0.1, presentato dai senatori Turigliatto e Rame.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

250^a Seduta (antimerid.)

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

GALLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI (LNP). La senatrice Rame non ha votato!

Devo rilevare una volta di più che, in una fase così delicata che il Paese sta osservando con grande attenzione per le ovvie possibili conseguenze, si perpetua il rituale per cui ci sono senatori che sottoscrivono emendamenti che poi non votano. Nel caso precedente, abbiamo di nuovo la senatrice Rame che sottoscrive e non vota, e proprio per un voto l'emendamento non è passato.

Va bene tutto, ma qui siamo a rappresentare il popolo italiano, come dite voi, si fanno degli atti ufficiali; non è possibile che poi gli stessi vengano smentiti in maniera così eclatante in fasi così delicate. (Applausi dal Gruppo LNP e dei senatori Mauro e Saro).

PRESIDENTE. Devo dire che la libertà del senatore quando vota è fuori discussione, non può mai essere censurata.

CURSI (AN). È l'etica politica!

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 53.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 53, che invito i presentatori ad illustrare.

MANZIONE (*Ulivo*). Mi soffermerò sull'articolo aggiuntivo 53.0.200 (testo 3).

Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento introduce nel nostro ordinamento la *class action*, o azione collettiva; l'azione collettiva nasce dall'esigenza di consentire, per ragioni di giustizia, di economia processuale e di certezza del diritto, a chi si trovi in una determinata situazione di beneficiare dei rimedi che altri, avendo agito in giudizio ed essendo risultati vittoriosi, possono esercitare nei confronti del convenuto.

Sostanzialmente, questo istituto del quale discutiamo da tre legislature serve ad assicurare una tutela piena ed effettiva ai consumatori, agli utenti e a tutta quella platea indefinita di soggetti che diversamente verrebbero privati del diritto ad una tutela effettiva. La base dell'emendamento ha preso le mosse dal testo che è stato presentato dal Governo in

Commissione giustizia alla Camera, con una serie di correttivi che mi permetto di illustrare velocemente all'Aula.

Il limite principale che ho rinvenuto nell'emendamento del Governo era quello di prevedere una platea molto limitata tra i soggetti legittimati a proporre l'azione collettiva; questa platea veniva individuata in quel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che è disciplinato dall'articolo 139 e seguenti del Codice del consumo, che purtroppo determinava una platea molto ristretta. Infatti, i soggetti che fanno parte del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti risultano essere soltanto 16, perché molte associazioni di consumatori ed utenti, per esempio quelle ambientaliste, non hanno ritenuto di chiedere l'iscrizione e quindi di far parte di quel Consiglio. È evidente che, se l'azione collettiva diventa un rimedio generale previsto dall'ordinamento, occorre allargare la platea dei soggetti legittimati.

Questo è ciò che avviene con il comma 2 dell'articolo 53-bis che si propone di introdurre con l'emendamento 53.0.200, con il quale si dà la possibilità al Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, di predisporre una platea aggiuntiva dei soggetti legittimati. Per fare in modo che tutto avvenga nella massima trasparenza, viene previsto che il decreto ricognitivo di cui parlavamo, prima di diventare operativo, venga sottoposto alle competenti Commissioni di Camera e Senato, proprio per verificare che la ricognizione abbia un'ampia portata e serva quindi a fare in modo che nessuno resti esclusi da questo importante strumento.

Proprio per questo, Presidente, abbiamo previsto che l'efficacia della norma sia differita di 180 giorni, per consentire di approntare le misure chiaramente necessarie affinché l'istituto diventi operativo, ma anche per fare in modo che, nei sei mesi, si consumi quella ricognizione ulteriore che serve ad allargare la platea verso alcuni soggetti, come per esempio gli investitori, che diversamente potrebbero non trovare un'associazione che tutela i loro diritti e i loro interessi.

La *class action*, che così come è prevista è perfettibile, e i sei mesi di sterilizzazione possono servire anche per introdurre *medio tempore* ulteriori modifiche che dovessero risultare necessarie, non può essere considerata uno strumento «contro». È invece un'occasione «per», che il nostro ordinamento recupera per fare in modo che quegli interessi che molto spesso resterebbero senza risposta alcuna possano essere effettivamente tutelati.

Anche in questa logica, l'allargamento della platea dei soggetti legittimati serve a fare in modo che lo strumento diventi generale e non appannaggio di pochi, che magari potrebbero tentare di proporre azioni strumentali, per esercitare pressioni indebite. Questo allora serve a far nascere una mentalità di confronto, serve ad alleggerire il carico giudiziario, serve a fare in modo che ci sia una tutela effettiva dei diritti. Certo, mi rendo conto che operare un intervento di questo tipo, attraverso la finanziaria, dà un po' la misura di come la manovra diventi un vettore agile per riuscire ad imporre riforme importanti. E questa, Presidente, è una riforma

importante, attesa da tempo. È una riforma che va nell'interesse di quei soggetti che fino adesso non hanno avuto il diritto di far ascoltare la loro voce.

Il Parlamento, se dovesse decidere di accogliere l'emendamento 52.0.200, darà voce per l'appunto a tutti coloro che fino adesso non hanno avuto diritto a una tutela effettiva. Ecco perché ne raccomando vivamente l'accoglimento. (Applausi dei senatori Bordon e Caprili).

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Signor Presidente, desidero spiegare la *ratio* dei numerosi emendamenti che ho presentato.

Si tratta di proposte di tre tipi. Esse riguardano, in primo luogo, la retribuzione sociale, il salario sociale, gli ammortizzatori sociali, cioè propongono un'estensione delle coperture per assicurare ai giovani e ai licenziati di poter sopravvivere.

In secondo luogo, c'è una serie di interventi che riguardano il numero degli ispettori, sia al Ministero del lavoro, sia e soprattutto per contrastare l'evasione fiscale.

In terzo luogo, c'è un'azione che va nel senso di coprire le piante organiche e quindi di stabilire una occupazione stabile. Infine, c'è una serie di emendamenti che riguarda il problema dell'amianto e che concerne i lavoratori esposti, l'ambiente, gli edifici e le prestazioni previdenziali. Richiamo l'attenzione sul fatto che il Senato ha già votato un fondo per le vittime dell'amianto, firmato da moltissimi senatori, compreso il sottoscritto: queste sono proposte aggiuntive.

Credo che il Senato debba fare uno sforzo ulteriore, anche perché queste proposte, come credo che molti di voi sanno, sono state ampiamente discusse già nella scorsa legislatura con un vasto consenso e su di esse aveva lavorato in modo particolare il senatore Pizzinato. Quindi si tratta, in qualche modo, di proposte storiche che vanno nella direzione di rispondere alle attese di larghe comunità e di un numero molto ampio di lavoratori.

Su richiesta del relatore, ho modificato l'emendamento 53.0.11, che riguarda la bonifica degli edifici pubblici, in relazione alla sua disponibilità ad accoglierlo: *obtorto collo* ho ridotto moltissimo la copertura, ma lo considero un gesto di buona volontà, un segnale che consentirà di poter successivamente intervenire più a fondo.

Mantengo invece nella formulazione originaria tutti gli altri emendamenti, che mi permetto di richiamare brevemente in sede di dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, invito al ritiro o esprimo parere contrario sull'emendamento 53.0.1.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 53.0.200 (testo 3), sulla class action; sottolineo la grande rilevanza dell'introduzione nel nostro ordinamento giuridico dell'azione risarcitoria collettiva, che dà una risposta alle istanze delle associazioni di tutela degli interessi diffusi, collettivi: si tratta di una sollecitazione che era rimasta inascoltata per anni. C'erano state numerosissime iniziative in questo senso, anche nella scorsa legislatura. Il testo mi sembra accettabile, coerente con l'impostazione del Governo, che ha depositato un disegno di legge sulla questione. Peraltro vi è un aspetto della norma, già sottolineato dal collega Manzione, che affida ad un decreto interministeriale dei Ministeri della giustizia e dello sviluppo economico il compito di ampliare la platea dei soggetti ammessi a promuovere l'azione collettiva: si tratta di un aspetto qualificante, perché è evidente che l'elenco contenuto nella legislazione vigente è molto restrittivo.

Esprimo dunque sull'emendamento un parere convintamente favorevole. Su un punto ho già espresso le mie perplessità per le vie brevi al collega Manzione: le ribadisco solo perché risultino nei Resoconti. Il testo prevede la norma della condanna alle spese legali in caso di soccombenza, che naturalmente è ovvia, con un tetto del 10 per cento che non può essere superato come limite massimo. Poiché il valore delle controversie nelle azioni collettive è generalmente un valore indeterminato, questo limite da un lato potrebbe risultare incongruo, nel caso nel quale appunto il valore fosse molto contenuto, dall'altro eccessivo, laddove invece il valore della controversia fosse molto consistente e rilevante. Io l'avrei tolto: l'ho detto al collega Manzione e mi chiedo se egli intenda riflettere qualche minuto sulla questione, poiché la legislazione vigente, sul punto, ci aiuta a risolvere questo problema. Da un lato, infatti, ci sono le norme contenute nel decreto Bersani dello scorso anno, di liberalizzazione delle tariffe, che consente alle parti di pattuire un compenso e al giudice di tenerne conto nella liquidazione delle spese, dall'altro vigono tuttora le tariffe professionali, alle quali il giudice deve attenersi in caso di condanna alle spese.

Pur tuttavia, questa mia osservazione è una sollecitazione che reitero al collega Manzione e non è condizione per l'espressione del parere favorevole, che confermo.

Sugli emendamenti 53.0.5, 53.0.15, 53.0.16, 53.0.18 facendo rilevare che sul tema casa le provvidenze sono estese e consistenti sia in finanziaria che nel decreto, 53.0.19 essendo in parte accolto con la norma cui mi riferivo prima, 53.0.20 e 53.0.21 il parere è contrario.

In merito agli emendamenti 53.0.6, 53.0.7, 53.0.8, 53.0.9 e 53.0.10, che insistono sulla tematica dell'amianto, ho già avuto modo di sottolineare che è stato istituito un fondo rilevante e dopo anni si sta dando una risposta molto importante. Invito quindi i presentatori a ritirare tali proposte, anche in ragione del parere favorevole che mi appresto ad esprimere su un altro emendamento, altrimenti esprimo parere contrario.

Sull'emendamento 53.0.11 (testo 2) esprimo parere favorevole, a condizione che, coerentemente con la copertura indicata nella proposta, il te-

sto venga preceduto dalle parole «Per l'anno 2008», sottolineando che la norma consente di erogare agli enti pubblici provvidenze che debbono essere utilizzate per il risanamento degli edifici nei quali tuttora sono installati elementi strutturali in amianto, quindi completa l'intervento che è già contenuto nel testo.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 53.0.12, 53.0.13 considerando che è stato in parte accolto con il testo in merito alle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, e 53.0.14 considerando che la copertura viene fatta gravare sul fondo per il *welfare*, altrimenti esprimo parere contrario.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, il G53.0.100 (già em. 53.0.4) è superato dal parere favorevole sull'emendamento inerente l'azione collettiva, in cui si chiede al Governo di introdurre il suddetto istituto giuridico nell'ordinamento, mentre suggerisco al Governo di accogliere il G53.0.101 (già em. 53.0.17) come raccomandazione.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il parere è conforme a quello del relatore.

Colgo l'occasione per sottolineare che, indubbiamente, il testo presentato presentato dal senatore Manzione sulla *class action* rappresenta un perfezionamento rispetto all'ipotesi inizialmente formulata dal Governo. Per il resto, il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

(Sono pervenute alla Presidenza le seguenti richieste di aggiunta di firme: all'emendamento 53.0.200 (testo 3), dal senatore Adragna; all'emendamento 53.0.18, dai senatori Bianconi, Carrara, Vizzini e Dell'Utri).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell' emendamento 53.0.1.

TECCE (RC-SE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TECCE (RC-SE). Signor Presidente, intervengo brevemente su questo emendamento inerente la retribuzione sociale. Si tratta di un tema che l'Unione aveva sollevato parlando di reddito minimo di inserimento nel suo programma. È un pezzo della battaglia contro la precarietà per il salario sociale, quindi legato alla riforma degli ammortizzatori sociali. Al riguardo, ho presentato un emendamento che prevedeva l'inizio di una sperimentazione nelle Regioni dove già c'è un'esperienza di reddito di cittadinanza attraverso un cofinanziamento. Non si sono trovate le risorse per approvare la mia proposta, tuttavia sono d'accordo nel riprendere quel cammino che la legge sul reddito minimo di inserimento prima e la legge finanziaria per il 2004 avevano intrapreso.

La senatrice Turco ben ricorderà quell'iniziativa. Tuttavia – ecco il punto politico – si può discutere anche nel merito. Ad esempio, senatore Turigliatto, io avrei dei dubbi ad abrogare il contratto di formazione la-

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

voro *tout court*, se non dentro un quadro di riforma degli ammortizzatori, ma il punto vero è il rapporto tra lotta e Governo. Con la manifestazione del 20 ottobre abbiamo dimostrato che un pezzo della lotta alla precarietà entra in questa finanziaria.

Noi lavoriamo perché le istituzioni non siano una tribuna, ma un punto di lotta per modificare lo stato di cose presenti. E allora la copertura finanziaria non può essere affrontata in maniera demagogica. Quando, come in questo emendamento, si assume in tabella A il 90 per cento della rubrica del Ministero dell'economia e delle finanze e si dice che il Ministero non deve funzionare, in sostanza si assume un tema in maniera demagogica senza risolvere i problemi. Ecco perché, consapevoli che si tratta di una battaglia importante, siamo contro la demagogia e pertanto voteremo contro questo emendamento. (Applausi dal Gruppo RC-SE).

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Signor Presidente, come ha ricordato il senatore Tecce si tratta di un tema discusso ampiamente. Quando arrivano le proposte che intervengono pesantemente sul risarcimento sociale c'è sempre solo una promessa per il futuro. Peraltro, il finanziamento è ottenuto attraverso l'abolizione del cuneo fiscale fatto per le imprese, è chiaro che c'è un orientamento di classe, ma finora le risorse sono state indirizzate sopratutto alle imprese.

Quindi mantengo l'emendamento e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turigliatto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 53.0.1, presentato dal senatore Turigliatto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Il senatore Novi fa ripetutamente cenno di voler intervenire).

PRESIDENTE. Senatore Novi, siamo in votazione. Le darò la parola subito dopo.

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Su cosa intendeva intervenire, senatore Novi?

NOVI (FI). Signor Presidente, isolatamente dal mio Gruppo, desideravo apporre la mia firma all'emendamento del senatore Turigliatto.

PRESIDENTE. Certo abbiamo perso un'occasione quasi storica. Passiamo alla votazione dell'emendamento 53.0.200 (testo 3).

VEGAS (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS (FI). Signor Presidente, noi voteremo contro questo emendamento non solo perché alla Camera è stato presentato un emendamento di analogo tenore che è stato dichiarato inammissibile per ragioni di copertura – e quindi vorrei capire perché al Senato risulta invece ammissibile – ma perché in questo modo sostanzialmente invece di dare ai singoli cittadini danneggiati, anche congregati, un diritto e quindi di portare avanti un'azione risarcitoria, si da sostanzialmente la facoltà a sedicenti organizzazioni – e quindi basterebbe soltanto mettere in piedi un'organizzazione di rappresentanti dei consumatori – di ricattare il sistema industriale del nostro Paese. Poiché il sistema industriale italiano già vive una situazione di estrema difficoltà a prescindere, non vorrei che sorgessero altri ostacoli al suo sviluppo.

Per tale motivo confermo il mio voto contrario all'emendamento. (*Applausi dal Gruppo FI*).

CICCANTI (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCANTI (*UDC*). Signor Presidente, se questo emendamento fosse stato approvato dalla Commissione ne avrei chiesto lo stralcio. Le chiedo, dunque, come mai è stato ammesso dal momento che non ha alcuna incidenza sui saldi di finanza pubblica, tanto è vero che risulta privo di copertura.

Il presentatore Manzione ci ha dato una lezione quando ha chiesto lo stralcio dell'emendamento 18.0.1 di mero contenuto ordinamentale. Mi riferisco al registro dei simboli di partito presentato dal senatore Ripamonti.

Ritengo che un emendamento più ordinamentale di quello al nostro esame non esista. (Applausi dai Gruppi UDC, FI e LNP).

Pertanto, considerato che la Commissione giustizia sta affrontando la riforma del codice civile e le fattispecie previste da questo emendamento rientrano a pieno titolo in quella riforma in cui troverebbe la sua naturale collocazione ai fini di una discussione, chiedo una pronuncia di inammissibilità da parte sua – dal momento che non si può chiedere lo stralcio – e una rimessione di tale emendamento alla Commissione di merito per una valutazione compiuta, proprio per evitare che il Senato possa smentire se stesso rispetto alla votazione in cui si è chiesto lo stralcio del registro dei simboli di partito. (Applausi dai Gruppi UDC, FI e LNP).

CUTRUFO (DCA-PRI-MPA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, questa mattina è la seconda volta, anche se è già accaduto in tante altre occasioni, che nella finanziaria al nostro esame si usano dal punto di vista tecnico due pesi e due misure. Anche l'esempio portato dal collega Ciccanti va nella stessa direzione.

L'emendamento in esame doveva essere dichiarato inammissibile non solo in quanto tale, ma anche perché avrebbe la legittima possibilità di essere discusso in un procedimento diverso da quello al nostro esame.

Oltre a questo intervento, mi riservo di fare una dichiarazione in una sede pubblica, sottolineando alla stampa e ai cittadini – dal momento che altri hanno usato questi strumenti prima di noi – che effettivamente si usano due pesi e due misure rispetto all'ammissibilità e all'inammissibilità, rispetto al fatto che l'emendamento sia parte o no dello strumento finanziario, cosa si può votare o non votare, accantonare o non accantonare.

Anche in questo caso sarebbe opportuno uno stralcio, oltre che opportuno votare su tale richiesta. È una richiesta che rivolgo al relatore per motivi di opportunità. È evidente che si è aperto un *vulnus* politico legato al fatto che si assumono atteggiamenti diversi rispetto a questioni analoghe. È una situazione che il Senato non può accettare.

BUCCICO (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCICO (AN). Signor Presidente, oltre alle ragioni di ordine procedurale che sono state poste dai colleghi, vorrei rappresentare all'Assemblea il *vulnus* straordinario che si sta portando con l'emendamento 53.0.200 (testo 3), frutto certamente di buona volontà ma estremamente superficiale, al processo civile e alla lesione totale dei principi che regolano l'ordinamento giudiziario nel nostro Paese.

Ho visto che si vogliono costituire camere di conciliazione nei tribunali. L'emendamento introduce, senza la cultura semipubblicistica che viene dai Paesi nordamericani, un istituto estraneo al nostro Paese, che va affinato, regolato e guardato negli oggetti. Oggi si compierebbe un delitto contro la giustizia e contro l'amministrazione della giustizia nel Paese ove dovesse passare un emendamento di questo genere. (Applausi dai Gruppi AN e FI). Si tratterebbe – lo dico al ministro Mastella – di stravolgere i tribunali e i principi sui quali poggia l'ordinamento. Oltretutto, nel momento in cui l'area dei diritti in tutta Europa sta crescendo, si andrebbe ad istituire un'azione collettiva di tutela dei diritti in maniera assolutamente surrettizia e superficiale.

La contrarietà di Alleanza Nazionale è assoluta e fa riferimento soprattutto ai princìpi che devono essere tenuti presenti nel momento in cui si incide sull'amministrazione della giustizia e, quindi, sulla tutela dei diritti dei cittadini. (Applausi dai Gruppi AN e FI).

D'AMICO (Ulivo). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMICO (*Ulivo*). La *class action* è una questione di cui in Italia si discute da molto tempo. In altri Paesi, a partire dagli Stati Uniti, questo istituto si è rivelato uno strumento efficace di tutela dei consumatori, ma a volte anche uno strumento di degenerazione, tale da moltiplicare il contenzioso e da introdurre disincentivi all'investimento delle imprese in specifici settori particolarmente esposti a questo genere di azioni.

L'inserimento in Italia di questo strumento a tutela dei consumatori è particolarmente delicato perché esso – come ora è stato osservato – è stato pensato in ordinamenti totalmente diversi da quello italiano. L'Italia deve tuttavia provvedere su questo terreno e ciò è testimoniato dalla circostanza che l'Unione Europea si appresta, in un campo particolare e non con riferimento alla generalità dei consumatori, ad affrontare il problema con una direttiva che presumibilmente vincolerà tutti i Paesi dell'Unione ad inserire strumenti di questo genere (stiamo parlando in questo caso dei servizi di intermediazione finanziaria). Quindi sicuramente il problema c'è, l'Italia dovrà affrontarlo ed esso è oggetto di una prossima armonizzazione in sede europea che in qualche modo aiuterà ciascun Paese ad inquadrare nel proprio ordinamento questo particolare strumento.

L'emendamento 53.0.200 (testo 3) dei colleghi Manzione e Bordon riproduce esattamente la proposta a suo tempo formulata dal Governo. Credo che tale proposta vada bene nel suo impianto, ma che presenti alcuni problemi di cui mi pare sia consapevole lo stesso collega Manzione. Nel momento in cui si prevede espressamente che, a differenza delle norme generali che regolano l'entrata in vigore del provvedimento che ci apprestiamo ad approvare, le norme proposte con l'emendamento debbano entrare in vigore decorsi 120 giorni dall'approvazione della legge (180 giorni, secondo l'ultima versione dell'emendamento), si chiama in-

fatti in causa la necessità di produrre alcuni aggiustamenti anche sul piano organizzativo (vedo qui presente il Ministro della giustizia). Ciò testimonia la coscienza del fatto che siamo di fronte all'inserimento di uno strumento in sé utile, ma che presenta particolari problemi.

La mia personale opinione è che sia opportuno approvare questa norma e che sia nel frattempo opportuno invitare il Governo a fare una riflessione (anche in relazione al procedere in sede comunitaria della direttiva che armonizzerà, con riferimento ad una fattispecie particolare, la disciplina della *class action* in Italia) al fine di valutare se sarà sufficiente introdurre adeguamenti organizzativi prima che entri in vigore la norma proposta con l'emendamento, o se, come io credo, sarà necessario comunque reintervenire in sede legislativa per aggiustare alcuni dei criteri che si propone di introdurre con la proposta emendativa. Credo dunque che il Parlamento faccia bene a dare un chiaro segnale: vogliamo che in Italia ci sia la *class action* a tutela dei consumatori.

Introduciamo un testo che obiettivamente è perfettibile, ma che è stato già oggetto di dibattito all'interno della coalizione. Questo testo entrerà in vigore tra 180 giorni e nel frattempo continueremo a riflettere. In particolare, invito il Governo a continuare a riflettere sugli aggiustamenti organizzativi e, se necessario, anche legislativi per rendere questa azione particolarmente efficace e per scongiurare i rischi oggettivi che ad un'azione di tal genere sono associati.

Per questo esprimo il mio voto favorevole e sottolineo l'invito al Governo che ho appena fatto. (Applausi dal Gruppo Ulivo).

STORACE (Misto-LD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE (*Misto-LD*). Presidente, intervengo in merito alla questione di carattere procedurale sollevata poc'anzi dal presidente Cutrufo.

Ella, Presidente, ogni volta che un senatore eccepisce qualcosa sulla conduzione dell'Assemblea, è rapidissimo nell'intervenire e nello stroncare la critica. Vorrei capire se alla denuncia formale avanzata dal presidente Cutrufo dei due pesi e delle due misure intende rispondere. Credo infatti che abbia detto una cosa veramente importante. Abbiamo il diritto di essere rassicurati che non esistono faziosità nella conduzione dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Rispondo subito alla sua richiesta.

Ho seguito l'andamento del fatto a cui si è riferito il senatore Cutrufo e non ho rilevato l'esistenza dei due pesi e delle due misure. L'Assemblea ha deciso in maniera ineccepibile. Nel momento in cui si vota un emendamento non credo sia opportuno riproporre la questione dell'inammissibilità, fatto che richiede approfondimenti.

Siamo a questo punto. L'emendamento è stato discusso in Commissione, la quale lo ha dichiarato ammissibile, ma poi è stato bocciato e riproposto. Quindi, non mi pare si possa proporre la questione.

CASTELLI (LNP).Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Intervengo sull'ordine dei lavori. Presidente, lei mi ha già anticipato. Con le sue parole mi sembra abbia dichiarato che di fatto ritiene ammissibile l'emendamento. Il suo è un giudizio inappellabile.

Vorrei però sollevare una seconda questione. Siamo di fronte ad un emendamento che con un colpo solo, in finanziaria, rivoluziona l'ordinamento civilistico italiano. Questo è un dato di fatto sul quale non voglio fare commenti. Sarebbe, però, importante che il Ministro della giustizia ci dica la sua su tale tema, perché in finanziaria introduciamo con un emendamento una riforma destinata a portare conseguenze enormi – lo ripeto – nel nostro ordinamento.

Mi pare un fatto talmente rilevante che vorrei sentire l'opinione del ministro Mastella al riguardo.

PRESIDENTE. Vorrei dire all'Aula che stiamo discutendo su questo punto. Prego i senatori di tener conto di chi ha parlato perché, con la nota decisione assunta, solo il Capogruppo si può aggiungere ad un intervento di un senatore del Gruppo.

SACCONI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI (FI). Presidente, intervengo per porre alla sua attenzione e a quella dell'Assemblea l'opportunità di un accantonamento. In più occasioni si è ricorsi all'accantonamento per misure e proposte di minore entità. Nel caso specifico – e lo testimonia l'intervento svolto poco fa dal collega D'Amico – molte sono le ragioni che sollecitano una ulteriore riflessione in seno alla Commissione sull'introduzione, attraverso la legge finanziaria, di una regolazione che avrà effetti – comunque li si giudichi – fortemente pregnanti nel nostro sistema giudiziario.

Credo che l'accantonamento dell'emendamento 53.0.200 (testo 3), che propongo formalmente, possa consentire questa riflessione.

SCHIFANI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (FI). Signor Presidente, vorrei significare sinteticamente all'Aula il principio che si accinge a votare. Nella formulazione dell'emendamento 53.0.200 (testo 3) leggiamo la seguente espressione che non solo è inquietante ma addirittura stravolge le regole del nostro ordinamento giuridico: «La definizione del giudizio» – reso tra l'associazione e l'azienda, la banca o altro – «rende improcedibile ogni altra azione nei confronti dei medesimi soggetti».

Significa che, nel momento in cui si trova l'intesa tra l'associazione rappresentativa dell'interesse diffuso, delle categorie sociali, e l'eventuale gruppo aziendale, gruppo bancario o altro, nei confronti di quest'ultimo non può essere esperita nessuna azione da parte di un singolo cittadino, quindi poniamo una barriera a tutela dell'azienda a discapito del cittadino perché, in forza dell'accordo raggiunto dall'associazione, si rende improcedibile il suo diritto soggettivo. (Applausi dal Gruppo FI).

Stiamo calpestando il principio sacrosanto della titolarità e della personalità del cittadino in capo alla possibilità di esperire un'azione civile, un'azione giudiziaria, tutelando un proprio diritto soggettivo. Stiamo calpestando una regola sacrosanta del nostro diritto. Vi rendete conto di quello che state per votare? Rendiamocene conto! Mi appello ai giuristi che siedono tra i banchi della maggioranza e alle persone di buona volontà perché si rendano conto che queste norme non possono essere votate con un rinvio a dopo come ha detto il collega D'Amico che, resosi conto del vuoto che si creerebbe, spera che il Governo, nei 180 giorni successivi, intervenga.

Io chiedo un sussulto di dignità: cerchiamo di evitare lo sconvolgimento delle nostre regole, introdotto tra l'altro in finanziaria con una norma che non c'entra nulla con il dibattito su questi temi. (Applausi dai Gruppi FI e UDC).

CARUSO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO (AN). Signor Presidente, concordo con gli interventi del senatore Sacconi e del presidente Schifani che ha evidenziato uno degli argomenti di criticità su questa norma. Io potrei sottoporne alla sua attenzione e a quella dei colleghi quantomeno altri dieci. Il fatto di non avere più tempo a disposizione e che il tempo sia contingentato (e la ringrazio per questo segmento che mi sta concedendo) è la prova provata che questo argomento è meritevole di ben altra riflessione, come quella che sta facendo la Camera dei deputati, per esempio, dove, come lei sa, è in corso l'esame con la presentazione da parte del relatore di un testo che unifica varie proposte di legge.

Quindi la richiesta che io le pongo, signor Presidente, è questa: che venga accantonato l'argomento in questione perché possa essere esaminato dalla Commissione di merito, e che venga conseguentemente accantonata la votazione su questo emendamento perché lei, signor Presidente, e ag-

giungo le parole che lei stava per dire e non ha completato, possa svolgere i necessari approfondimenti per stabilire in via definitiva se l'emendamento 53.0.200 (testo 3) è ammissibile o se, come pensa il senatore Sacconi e come pensiamo io ed altri colleghi, viceversa non lo sia.

Signor Presidente, dire a volte che si è presa una decisione non sufficientemente meditata è prova di forza e non di debolezza e io alla sua forza la richiamo. (Applausi dal Gruppo AN).

D'ONOFRIO (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, mi permetta di considerare questa vicenda alla luce di ciò che abbiamo già votato nella Commissione giustizia del Senato sulla base di una proposta non di singoli senatori ma del Governo, e cioè la riforma del processo civile. Questo lunghissimo trattato di procedura civile è totalmente nuovo.

L'accantonamento che noi chiediamo sostituisce lo stralcio che non può essere chiesto per una ragione totalmente procedurale, cioè perché in Commissione questo l'emendamento 53.0.200 non è stato votato e viene presentato in Aula, credo solo come intesa politica, impegnando il Presidente del Senato in modo improprio, costringendolo a decisioni vergognose.

L'accantonamento consentirebbe al Presidente del Senato anche di valutare lo stravolgimento complessivo di questo testo rispetto all'intero procedimento civile. È inimmaginabile ciò che si potrebbe fare votando questo emendamento oggi. Noi non siamo contrari al principio della *class action* ma contrari a sconvolgere totalmente l'ordinamento italiano di procedura civile. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

PRESIDENTE. C'è una richiesta formale di accantonamento.

STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Stracquadanio, cosa vuole aggiungere? Il suo Gruppo si è già espresso. Si limiti a due battute, la prego.

STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA). Signor Presidente, tramite lei vorrei rivolgermi al collega D'Amico, di cui ho ascoltato con attenzione l'intervento, avendone condiviso larga parte ma non le conclusioni. Proprio perché avremo anche una sollecitazione dall'Unione Europea a intervenire su questo tema, è meglio attendere quel momento e svolgere una riflessione più approfondita per ottenere, in una maniera più condivisa e uniforme al nostro ordinamento, l'introduzione di un principio che venga largamente condiviso in questo Parlamento come si è sentito dagli altri senatori.

Unisco dunque la mia voce a quelle che hanno richiesto l'accantonamento perché si voglia prendere in considerazione quest'ipotesi.

NOVI (FI). Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, quando presiedevo una Commissione nella scorsa legislatura il segretario della stessa, consigliere parlamentare del Senato, affermava sempre che tutti gli emendamenti ordinamentali presenti nella finanziaria erano inammissibili. Le chiedo allora se è possibile che in Commissione questi emendamenti sono inammissibili ed in Aula ammissibili.

Le pongo anche un'altra questione: il voto di scambio fuori dall'Aula è reato. In questa, invece, è consuetudine praticata quotidianamente dal Governo.

Infine, per quanto riguarda le cosiddette associazioni dei consumatori, quando il ministro Tremonti pose la questione della truffa perpetrata quotidianamente, ricordo che Tanzi...

PRESIDENTE. Lei è molto abile; è partito dalla questione incidentale per entrare nell'argomento.

Non c'è stata la dichiarazione di inammissibilità in Commissione. Non mi pare che nell'Aula del Senato si possa parlare di voto di scambio. Mai! Ci sono opinioni diverse, non motivate, giuste o sbagliate, ma sempre rispettabili.

È stata posta la questione formale dell'accantonamento dell'emendamento 53.0.200 (testo 2).

CASTELLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Forse il ministro Mastella era distratto. Ho chiesto che intervenisse espressamente sul tema sul quale non mi sembra possa tacere.

PRESIDENTE. Il senatore Castelli ha reiterato la sua richiesta, Ministro, e la sua facoltà di intervenire è fuori discussione.

MASTELLA, ministro della giustizia. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Per ragioni di correttezza, anche se mi sembra sia già intervenuto il collega in rappresentanza del Governo, esprimo una mia opinione più come Guardasigilli che come collegialità del Governo.

Ho qualche perplessità sull'argomento, tant'è vero che in modo intelligente il collega D'Amico ha inserito la clausola del tempo organizzativo, una forma di sofferenza rispetto a modalità rivoluzionarie. La mia opinione – ma me lo chiedo in questa sede visto che anche il Presidente dell'altro ramo del Parlamento lo ha fatto – è che una finanziaria non possa interessarsi di tutto. (*Applausi*).

Sulla liberalizzazione vi era stata una discussione molto ampia sia al Senato che alla Camera, e la riflessione è in corso. Ai colleghi dell'opposizione esprimo ad alta voce la mia perplessità, che non riguarda la *class action*, uno strumento importante per un cittadino come tale, teso ad arenare il tentativo di operare una forma di repressione rispetto ai diritti di cittadini come tali. Però, se a seguito della discussione, sull'accantonamento si registrasse un consenso – lo dico come persona informata dei fatti – sarebbe auspicabile. Se la maggioranza ha problemi non può porre la questione soltanto a me; questa è una disciplina che interessa tutti. Non vorrei che ci fossero forme pressanti perché chi gestisce ha poi difficoltà oggettive ad operare.

Non so se i 180 giorni siano espressivi della modalità suggerita in materia di attrezzatura di un Ministero: non vedo, per la verità, nella mia maggioranza né nell'opposizione la previsione di grandi flussi finanziari per una macchina organizzativa che oggi non c'è. Se rispetto ad una macchina organizzativa non oliata ci sono anche queste considerazioni da fare, francamente il mio giudizio contiene elevate forme di perplessità.

Intendo quindi rimettermi all'Aula. Se mi si chiede il dato di maggioranza, il vincolo c'è, lo dico all'opposizione; sono Ministro di questo Governo e sino a quando lo sono ho un dovere anche di maggioranza. Devo però dire, in coscienza, che le mie perplessità sono molto forti e accentuate. (Applausi dal Gruppo FI).

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione della proposta di accantonamento avanzata dal senatore Sacconi. Del resto, gli interventi sul punto sono stati svolti e il senatore Castelli ha ascoltato le precisazioni del Ministro.

MANZIONE (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Ulivo*). Signor Presidente, ritengo sia giusto dare una risposta al presidente Schifani, che ha sollevato un problema effettivo. Lei però, presidente Schifani, ha fatto riferimento al comma 6 del proposto articolo 140-*bis*; se avesse guardato il comma 1 avrebbe verificato che esso contiene la seguente formulazione: «fermo restando il diritto del singolo cittadino di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi conformemente a quanto previsto dall'articolo 24 della Costituzione». Lo dico per evidenziare che non c'è assolutamente nessuna lesione di diritto; è una norma che aggiunge e non sottrae alcunché.

Al ministro Mastella, che sollevava delle perplessità, mi permetto poi di ricordare che il disegno di legge in discussione alla Commissione giustizia della Camera è sottoscritto dal ministro Bersani, di concerto con il Ministro della giustizia. Quindi, gli garantisco che i suoi uffici hanno già valutato espressamente la normativa e l'hanno ritenuta congrua rispetto all'esistente.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione. Utilizzeremo per comodità il sistema elettronico. Metto dunque ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, la proposta di accantonamento dell'emendamento 53.0.200 (testo 3), presentata dal senatore Sacconi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (Applausi dai Gruppi AN e FI).

L'emendamento 53.0.200 (testo 3) è pertanto accantonato.

Ricordo che l'emendamento 53.0.4 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G53.0.100.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 53.0.5.

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Signor Presidente, desidero solo ricordare che l'emendamento 53.0.5 propone l'assunzione di 10.000 ispettori per combattere l'evasione fiscale. Si tratta di una proposta che ha dei costi, ma occorre considerare che ogni ispettore è in grado di recuperare risorse evase in un rapporto di 1 a 100.

Infine, un'ultima osservazione rispetto ad alcune considerazioni sulla demagogia. Ho la vaga impressione che le proposte che sto difendendo in questa Aula sono quelle che tutta la sinistra alternativa nella scorsa legislatura ha difeso con molta forza.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 53.0.5, presentato dal senatore Turigliatto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 11,45)

Passiamo alla votazione dell'emendamento 53.0.6.

FERRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ferrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 53.0.6, presentato dal senatore Turigliatto e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n 1817

PRESIDENTE. Senatore Turigliatto, accetta l'invito a ritirare l'emendamento 53.0.7?

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Sì, signor Presidente, perché sono già stati stanziati 30 milioni di euro.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 53.0.8.

RAME (Misto). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAME (*Misto*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è da tutta la vita che mi occupo dei problemi del prossimo, oramai da anni e anni. Ho sottoscritto gli emendamenti presentati dai senatori Rossi e Turigliatto perché sono convinta della loro giustezza.

Mi trovo in una spiacevole situazione (non questa volta sola, ma più volte) dal momento che sono cosciente della mia posizione in questo momento. Io non sono più quella di due anni fa: sono quella di adesso. Ho assunto un impegno con questo Governo e devo purtroppo andare contro la mia coscienza, facendo una gran fatica. (Commenti ironici dai banchi dell'opposizione). Devo difendere il mio Governo e, fino alla fine, voterò per il Governo con l'Ulivo! (Applausi dai Gruppi Ulivo, SDSE, IU-Verdi-Com, RC-SE, Aut e Misto-IdV e dai banchi del Governo).

NOVI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, rendiamoci conto che la sinistra sta rinnegando la sua storia e la sua cultura. (*Proteste dai banchi della maggioranza*). C'è chi rinnega anche la sua firma per un emendamento che riguarda le provvidenze economiche nei casi di neoplasie professionali causate dall'amianto.

Io sono membro della Commissione lavoro e so che, fin dal 1996, la sinistra sulla questione dell'amianto ha messo in campo una vertenza nazionale. La Commissione lavoro si è recata negli impianti dell'ex Italsider di Napoli e, di fronte ai lavoratori malati di cancro che mostravano a quali livelli fosse arrivato l'inquinamento da amianto, prendemmo tutti atto di questa emergenza. Ricordo trasmissioni televisive e tutto quanto affermato dalla sinistra. Adesso, invece, andate contro la vostra precedente posizione!

PRESIDENTE. Colleghi, voglio leggere a voi tutti il testo dell'articolo 68 della nostra Costituzione, che sicuramente conoscerete a memoria: «I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni». Non apriamo, dunque, una questione già definita dalla Costituzione. (Applausi dai banchi della maggioranza).

CASTELLI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'emendamento 53.0.8 perché riteniamo che il problema dei lavoratori colpiti dall'amianto sia fondamentale. Al contrario della senatrice Rame, noi non siamo così attaccati alla poltrona. (*Proteste dai banchi della maggioranza*).

GIANNINI (RC-SE). Vergognati!

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

CASTELLI (*LNP*). Colleghi, riporto quanto affermato dalla senatrice Rame!

PRESIDENTE. Senatore Castelli, la invito a rivolgersi alla Presidenza.

CASTELLI (*LNP*). Io prendo solo atto che la senatrice Rame si è dichiarata disposta a votare contro la propria coscienza pur di conservare il suo posto. É un suo diritto e, anzi, la ringrazio per la sincerità. Lo ha dichiarato e ha fatto così emergere la verità: ella voterà contro la sua coscienza! Noi, invece, che votiamo secondo coscienza, siamo a favore di questo emendamento.

ZUCCHERINI (RC-SE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCHERINI (RC-SE). Signor Presidente, abbiamo trovato, anche dopo un confronto con le associazioni delle vittime dell'amianto e dei loro familiari, una modalità che istituisce nella finanziaria il Fondo per le vittime dell'amianto.

Vorrei ricordare a chi gioca al «più uno» che è sempre un gioco che non rende e che anzi forse con i suoi atteggiamenti ha impedito, nella scorsa finanziaria, che fosse già approvato il Fondo e che si avviasse, appunto, una nuova stagione di una lotta contro l'amianto e le sue malattie, che non riguarda solo l'Italia, ma tutta l'Europa e che non riguarda solo il Fondo per le vittime dell'amianto, ma anche la bonifica dei siti, quindi un fatto rilevantissimo per questo Paese, e il controllo sanitario dei lavoratori.

È così rilevante che vorrei solo ricordare, infine, che in una indagine epidemiologica dell'Azienda sanitaria di Taranto è emerso che il numero di donne colpite dalle forme di malattie dovute all'amianto è del 100 per cento superiore rispetto al resto del Paese, perché lì c'è un sito produttivo come l'acciaieria di Taranto, appunto, che lavora l'amianto e i mariti portano a casa da lavare le tute contaminate dall'amianto. Un fatto gravissimo che riguarda la coscienza sociale di questo Paese e per questo noi siamo impegnati a sostenere quello che la Commissione ha definito nella finanziaria, respingendo l'emendamento perché appunto non tiene conto dei passi avanti che invece abbiamo fatto e che sono significativi anche rispetto al confronto che abbiamo avuto con le associazioni. (Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo e dai banchi del Governo).

BORNACIN (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

BORNACIN (AN). Signor Presidente, il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore di questo emendamento.

Vorrei dire che purtroppo della legge sull'amianto hanno beneficiato persone che l'amianto non l'anno mai visto e lavoratori che invece hanno avuto a che fare con l'amianto ne sono rimasti esclusi. Voglio ricordare che la procura di Genova sta indagando su 250.000 pratiche false di persone ammesse alla tutela della legge sul lavoro in presenza di amianto. Credo che questi emendamenti del senatore Turigliatto siano necessari.

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Mi scusi, Presidente, ho perso il filo. Non ho ben capito a che punto siamo.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere alla votazione dell'emendamento 53.0.8, essendo stato precedentemente ritirato il 53.0.7.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, vorrei essere sicuro su quale emendamento stiamo votando. Siccome c'è un po' di confusione vorrei capire se stiamo votando l'emendamento 53.0.8.

PRESIDENTE. Esattamente.

D'ONOFRIO (UDC). La ringrazio, signor Presidente. Credevo fosse un altro.

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turigliatto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 53.0.8, presentato dal senatore Turigliatto e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 53.0.9, presentato dal senatore Turigliatto e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 53.0.10.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

FRANCO Paolo (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo (*LNP*). Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole della Lega Nord, che intende dare una dimostrazione, anche in questo caso, di coerenza. Ricordo che circa un anno fa a Vicenza c'è stata una manifestazione contro l'installazione della base militare, alla quale la senatrice Franca Rame aveva partecipato dicendo chiaramente che era contro quella base, salvo poi in quest'Aula, qualche settimana dopo, con affermazioni simili a quelle sentite poco fa, dire che non avrebbe mai lasciato solo il Governo e che lo avrebbe comunque appoggiato, indipendentemente da posizioni precedentemente espresse.

Signor Presidente, visto che il 16 dicembre nella mia città, Vicenza, ci sarà un'ulteriore manifestazione, e visto che a suo tempo erano state accolte con grande soddisfazione le affermazioni della senatrice Rame, vorrei invitare la senatrice Rame a venire a Vicenza a ripetere quello che ha detto adesso. (Applausi dal Gruppo LNP. Commenti dal Gruppo Ulivo).

PRESIDENTE. Colleghi, stiamo esaminando gli emendamenti presentati al disegno di legge finanziaria. Stavolta la caserma di Vicenza e tutto il resto non c'entrano niente. 250^a Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

13 novembre 2007

Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 53.0.10.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 53.0.10, presentato dal senatore Turigliatto e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. All'emendamento 53.0.11 (testo 2), come proposto dal relatore, sono state inserite, all'inizio del comma 1, le seguenti parole: «Per l'anno 2008». Con questa modifica, suppongo che il parere del relatore sia favorevole.

LEGNINI, relatore. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 53.0.11 (testo 3).

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, chiedo innanzitutto di aggiungere la mia firma a questo emendamento, che è stato proposto anche all'interno della Commissione. Mi rendo conto che il finanziamento non è sufficiente, ma credo che, rispetto alle difficoltà economiche esistenti, l'istituzione del Fondo nazionale per il risanamento degli edifici pubblici, seppur limitata all'anno 2008, ci permette almeno di avviare un percorso.

Voterò pertanto con convinzione a favore di questo emendamento.

NOVI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 53.0.11 (testo 3).

250^a Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 53.0.11 (testo 3), presentato dal senatore Turigliatto e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

ALFONZI (RC-SE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONZI (*RC-SE*). Signor Presidente, purtroppo prima non sono riuscita a segnalarle che intendevo intervenire per aggiungere la mia firma sull'emendamento 53.0.11 (testo 3).

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Senatore Turigliatto, le è stato rivolto un invito a ritirare l'emendamento 53.0.12. Lo accoglie?

TURIGLIATTO (Misto-SC). Come gesto di buona volontà, anche se non sono molto convinto, accolgo l'invito a ritirare l'emendamento in esame.

Mantengo però i successivi, che riguardano la copertura delle piante organiche della pubblica amministrazione e, soprattutto, l'estensione del trattamento di mobilità, perché sono fondamentali.

NOVI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, faccio mio questo emendamento e ne spiego anche il motivo. Tale emendamento dispone... (Commenti dal Gruppo Ulivo).

PRESIDENTE. Colleghi, se il presidente Marini ha disposto che un rappresentante per Gruppo può intervenire per un minuto, il senatore Novi ha diritto di parlare per un minuto. Si perde più tempo a protestare che a consentirgli di intervenire per un minuto. Prego, senatore Novi.

NOVI (FI). Questo emendamento dispone lo stanziamento di 2 miliardi di euro a favore del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Come ha scritto anche oggi l'economista Boeri su «La Stampa», questo è un Paese che abbassa l'età pensionabile a 58 anni, in assenza totale di qualsiasi copertura sociale nei confronti dei disoccupati e di quanti perdono il lavoro nelle imprese artigiane. Signor Presidente, si tratta di avere un po' di coerenza. Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

GARRAFFA (Ulivo). Presidente, l'emendamento è stato ritirato!

NOVI (FI). Ma si può parlare o no?

PRESIDENTE. Il senatore Novi ha fatto proprio l'emendamento 53.0.12. Non disturbate, per cortesia.

NOVI (FI). Questa maggioranza voterà gli sgravi fiscali a favore delle banche e poi non ha 2 miliardi di euro da destinare a favore dei disoccupati.

Chiedo al collega Turigliatto a che gioco giochiamo: ha votato contro gli sgravi fiscali per i portatori di *handicap* e per le famiglie a basso reddito e poi ha ritirato questo emendamento. Non mi sembra un comportamento coerente.

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatore.

NOVI (FI). Vorrei che vi fosse un minimo di coerenza anche da parte del senatore Turigliatto.

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 53.0.12, presentato dal senatore Turigliatto, ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Novi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1718

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 53.0.13, presentato dal senatore Turigliatto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 53.0.14, presentato dal senatore Turigliatto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 53.0.15.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 53.0.15, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1718

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 53.0.16.

POLLEDRI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

250^a Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, intervengo perché resti agli atti (il ragionamento vale anche per l'emendamento precedente, analogo a quello in votazione) che stiamo trattando di misure previdenziali a sostegno della famiglia e a tutela della vita nascente, proprio perché, in questo Paese dove non si fanno più figli, è in atto ormai una emergenza demografica e crediamo che debba essere fatto un gesto concreto.

La copertura prevista per l'emendamento è sicuramente elevata, ma è importante dare un messaggio, altrimenti continuiamo a dire che della famiglia ci occuperemo domani, dopodomani o chissà quando. Vorrei che restasse agli atti questa richiesta di voto favorevole rivolta all'Assemblea.

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

NOVI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto. È possibile intervenire a questo titolo?

PRESIDENTE. Sì, ma «ruba» la dichiarazione di voto al collega Vegas, che questa volta aveva alzato la mano per chiedere di intervenire. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, questo è un emendamento fondamentale, che si inserisce nella tradizionale politica del centro-destra nei confronti della famiglia. Il Governo Berlusconi fu irriso per aver stanziato 1.000 euro per ogni figlio nato. Ormai sappiamo che il Governo in carica ha stanziato 83 euro per i giovani che dovrebbero uscire di casa e crearsi una vita autonoma rispetto alla famiglia. Nella scorsa legislatura 1.000 euro per ogni bambino nato erano stati considerati insufficienti; ora sono invece sufficienti 83 euro all'anno per un giovane che dovrebbe crearsi una autonoma presenza, gestione della vita al di fuori della famiglia.

L'emendamento in votazione, in realtà, prevede politiche a sostegno della famiglia di fronte all'andamento demografico, perché in questo Paese, in termini di incremento demografico, fra poco raggiungeremo la crescita zero e avremo extracomunitari che, da qui a cinquant'anni, costituiranno probabilmente la maggioranza del Paese. Ecco perché sostengo che questo emendamento vada votato favorevolmente.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, in precedenza avanzata dal senatore 250^a Seduta (antimerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 53.0.16, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1718

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 53.0.17 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G53.0.101.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 53.0.18, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 53.0.19.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 53.0.19, presentato dal senatore Turigliatto.

250^a Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

13 novembre 2007

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 53.0.20, presentato dal senatore Turigliatto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 53.0.21.

TURIGLIATTO (Misto-SC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Signor Presidente, l'emendamento, che intende sostenere le persone affette da più minorazioni, mi pare assolutamente ragionevole e condivisibile.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 53.0.21, presentato dal senatore Turigliatto e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Avverto che l'ordine del giorno G53.0.100 (già emendamento 53.0.4) è accantonato perché riferito all'emendamento 53.0.200 (testo 3) poc'anzi accantonato.

L'ordine del giorno G53.0.101 (già emendamento 53.0.17) è stato accolto dal Governo come raccomandazione. Senatore Rossi, cosa intende fare?

ROSSI Fernando (*Misto-Mpc*). Non insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno G53.0.101 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame dell'articolo 54, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, gli emendamenti 54.0.5 e 54.0.10 propongono un sistema di detraibilità per le adozioni internazionali, tematica condivisa dall'intera Commissione bicamerale sull'infanzia. Poiché in questa fase vi sono comunque problemi di copertura finanziaria, suggerisco ai presentatori di trasformarli in un ordine del giorno, impegnando il Governo ad affrontare la materia nel prosieguo della sessione di bilancio.

Su tutti gli altri emendamenti il parere è contrario.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, il Governo esprime pareri conformi al relatore. In particolare, per quanto attiene ai temi dell'infanzia preannuncia la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno che consenta di trattare non solo la questione oggetto dell'emendamento, ma anche le tematiche altrettanto importanti che sono state oggetto di deliberazione da parte della Commissione bicamerale sull'infanzia in modo da poter avviare a soluzione questi problemi nell'ambito della discussione della finanziaria nell'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 54.5.

CURSI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURSI (AN). Signor Presidente, ritengo che questo emendamento sia particolarmente importante. Mi rivolgo soprattutto a coloro che in Commissione igiene e sanità hanno portato avanti battaglie non solo di forma, ma anche di sostanza, a qualche senatore e a qualche senatrice che giustamente, sui temi riguardanti i cosiddetti valori, si sono battuti come noi. L'emendamento per il quale chiedo di votare a favore mira a sopprimere dalla rubrica dell'articolo 54 le parole: «equiparazione al figlio biologico», che non capisco cosa significhino.

BORNACIN (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORNACIN (AN). Signor Presidente, come padre adottivo, desidero aggiungere la mia firma a questo emendamento.

250^a Seduta (antimerid.) Assen

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 54.5, presentato dal senatore Caruso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'articolo 54.

CARRARA (FI). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

VALPIANA (RC-SE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALPIANA (*RC-SE*). Signor Presidente, dichiarando il voto favorevole all'articolo 54 della legge finanziaria, colgo l'occasione per rimarcare alcuni concetti di cui abbiamo parlato durante l'illustrazione degli emendamenti.

Innanzitutto, credo sia estremamente importante l'equiparazione che si prevede, rispetto ai congedi di maternità e parentali, delle adozione e degli affidamenti alla nascita biologica. Si tratta di concetti che già nel 2001, in occasione del varo della legge sui congedi parentali, esprimemmo attraverso alcune proposte emendative che però non trovarono accoglimento. Oggi, fortunatamente, questo Governo sta portando a compimento l'opera già iniziata dai precedenti Governi di centro-sinistra sul riordino dell'intera normativa in materia di congedi parentali. Su questo dovrebbe riflettere chi, avendo governato nei precedenti cinque anni, nulla ha fatto da questo punto di vista, se non delle elemosine *una tantum* che non cambiano la condizione sociale dei soggetti.

Vorrei soffermarmi ancora su questo argomento, giacché penso che il mio Gruppo disponga ancora di un po' di tempo, per analizzare come, con questo articolo, si prevedano cinque mesi di congedo dopo l'ingresso in famiglia di un bambino adottivo, creando in tal modo una disparità con le donne al momento della nascita biologica in quanto, in questo ultimo caso, i mesi di congedo sono due prima del parto e tre dopo.

Credo allora che si debba riflettere e invito questo Governo a farlo esaminando le nostre proposte di legge e riesaminando i nostri emenda-

menti in materia che non sono stati dichiarati ammissibili. Penso anche alla risoluzione approvata all'unanimità in Commissione infanzia con la quale chiedevamo l'aumento del periodo di aspettativa dopo la nascita, per permettere alle donne e ai bambini di godere di un tempo congruo, dal momento che l'Organizzazione mondiale della sanità suggerisce l'allattamento almeno per sei mesi al fine di accudire bambini. Oggi ci troviamo di fronte al fatto che dopo i tre mesi di aspettativa lo stipendio viene decurtato al 30 per cento. Con gli stipendi odierni le donne non possono permettersi di stare a casa ad accudire i loro bambini nei mesi dopo il parto. In sostanza, siamo di fronte all'aberrazione che una donna che decide di mettere al mondo un figlio oggi paga il 70 per cento del proprio stipendio per poter restare a casa ad accudirlo.

È a tutti noto che l'Italia è un Paese il cui tasso di natalità è bassissimo. Siamo il Paese in Europa, a causa della precarietà del lavoro e dei salari, con il maggior numero di donne che mettono al mondo figli percentualmente dopo quarant'anni. Siamo un Paese con un basso tasso di lavoro femminile e siamo al sessantottesimo posto per presenza femminile nelle istituzioni.

Ritengo che questi dati, considerati nel loro insieme, diano conto di come nel Paese esista un problema di libertà femminile, anche rispetto alla maternità. Credo che davvero – e si invita il Governo a proseguire su questa strada, come ha già fatto e sta continuando a fare con la finanziaria al nostro esame – se non ci si vuole mettere sulla facile scorciatoia della colpevolizzazione delle donne che non fanno figli, bisogna assumere la nascita e la maternità come un bene sociale e quindi tutte le parti sociali, a partire dalle istituzioni, devono farsi carico di servizi e provvedimenti di carattere economico rispetto sia alla nascita sia alla maternità. Non si tratta, infatti, di spese sociali, ma di investimenti. (Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo e della senatrice Pisa).

NOVI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, ho testé ascoltato un intervento in favore delle donne, della maternità e quant'altro, però questo intervento viene proprio da chi ha votato contro l'emendamento 53.0.16 che prevedeva: «Per le lavoratrici che optino per l'astensione facoltativa fino al terzo anno di età del bambino, di cui all'articolo 34 e seguenti del decreto legislativo n. 151 del 2001, è prevista la riduzione di due punti percentuali degli oneri contributivi dovuti dal datore di lavoro, senza effetti negativi sulla determinazione dell'importo pensionistico delle lavoratrici». Bisogna mettersi d'accordo. Poc'anzi si è votato contro questo emendamento a favore delle donne, mentre ora si assiste ad uno sproloquio a favore delle stesse donne e della maternità. A mio avviso, la fortuna dello schieramento della sinistra è che in televisione i nostri rappresentanti non ricordano i loro voti sugli emendamenti.

Per quanto riguarda poi l'articolo 54, si sta per votare contro l'emendamento 54.0.12, presentato dai senatori Manzione e Bordon, sulla tutela degli utenti dei servizi pubblici locali. Com'è possibile che questa maggioranza, quando era all'opposizione organizzava gli utenti dei treni pendolari a garanzia della qualità dei servizi, mentre oggi improvvisamente si cambia fronte? Vi richiamo alla logica e all'onestà politica.

D'ONOFRIO (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, vorrei chiarire che l'articolo 54, dal momento che si stanno votando gli articoli secondo gli schieramenti politici di appartenenza, contiene un principio al quale siamo favorevoli, vale a dire quello relativo al diritto per i lavoratori dipendenti di usufruire del congedo parentale anche in caso di adozione.

Questa norma fa astrattamente parte di una politica di incentivo alla famiglia da noi condivisa. Anche se non si condivide la finanziaria e non si consente neanche per un momento di sostenere che essa favorisce la famiglia, si vorrebbe che tale norma fosse inserita all'interno di una grande politica a favore della famiglia che manca. Ci tengo a ribadire che siamo favorevoli a tali forme di congedo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, in precedenza avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 54.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Senatore Ciccanti, accoglie l'invito del relatore a trasformare l'emendamento 54.0.5 in ordine del giorno?

CICCANTI (UDC). Signor Presidente, l'emendamento in questione, che introduce una detrazione fiscale per le adozioni internazionali, è

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

uno dei capisaldi dell'azione dell'UDC in favore della famiglia e della natalità.

Ora, vi è un problema di carattere finanziario, anche se, come ha detto il relatore, da parte della stessa Commissione bicamerale per l'infanzia si evidenzierebbe un orientamento favorevole. Se sul merito si è d'accordo, va dunque in ogni caso risolto un problema di carattere finanziario. Comprendiamo quest'esigenza, per cui trasformo l'emendamento 54.0.5 in un ordine del giorno che consegno alla Presidenza, confortato dal fatto che esso è sostenuto dalla presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia, senatrice Serafini, e che avrà uno sviluppo interessante per la problematica che poniamo.

PRESIDENTE. L'emendamento 54.0.5 è dunque trasformato nell'ordine del giorno G54.0.100.

Domando al senatore Storace se accoglie l'invito a trasformare l'e-mendamento 54.0.10 (testo 2) in un ordine del giorno.

STORACE (*Misto-LD*). Signor Presidente, credo che i diritti non siano garantiti dagli ordini del giorno, ma dalle leggi che noi approviamo. In quest'Aula abbiamo ascoltato molti inviti a trasformare emendamenti in ordini del giorno: non è da oggi che questo succede, accade da molti anni, e puntualmente gli ordini del giorno restano inevasi.

Qui stiamo ponendo una questione di giustizia per coppie che subiscono una diversità di trattamento a seconda del bambino che adottano, se straniero oppure no. Questa è la sostanza della questione. Nel caso delle adozioni nazionali (chiamiamole così), i costi sono completamente a carico dell'amministrazione pubblica e giudiziaria. Per la genitorialità biologica i costi sono a carico del Servizio sanitario nazionale, prima, durante e dopo il parto. I genitori che adottano bambini stranieri, invece, devono sobbarcarsi il 50 per cento delle spese procedurali.

Con l'emendamento 54.0.10 (testo 2) chiediamo che questi genitori vengano trattati allo stesso modo delle altre famiglie. Ritengo che in questo contesto l'adozione internazionale verrebbe ad assumere il significato di intervento di emergenza a favore di minori orfani. Le cronache degli ultimi mesi ci hanno raccontato storie drammatiche, per le quali l'intera Nazione si è commossa di fronte a tragedie vere e proprie.

Affidare ad un ordine del giorno questi diritti vorrebbe dire negarli ancora una volta. Comprendo la fiducia manifestata dal senatore Ciccanti rispetto agli ordini del giorno, ma lo prego caldamente di riconsiderare la sua posizione perché noi abbiamo la necessità di garantire diritti alle persone. (Applausi dal Gruppo Misto-LD).

PRESIDENTE. Visto che il senatore Ciccanti ha trasformato il suo emendamento in ordine del giorno, voteremo prima l'emendamento 54.0.10 (testo 2); se approvato, esso assorbirà l'ordine del giorno G54.0.100. Diversamente, residuerà l'ordine del giorno.

Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 54.0.10 (testo 2).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 54.0.10 (testo 2), presentato dal senatore Storace e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G54.0.100 non verrà posto ai voti.

RIPAMONTI (IU-Verdi-Com). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione personale e non impegnativa per il Gruppo. Ritengo che il tema sia di grandissima rilevanza.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, mi scusi, qual è il tema della sua dichiarazione?

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). L'ordine del giorno del senatore Ciccanti (accolto, tra l'altro, senza neanche la possibilità di vederlo; è una prassi poco usata in quest'Aula del Parlamento).

Il tema è di grandissima rilevanza e riguarda i costi sostenuti dalle famiglie per poter adottare bambini a livello internazionale. Ciò che si chiede è di intervenire attraverso detrazioni fiscali. A mio parere questa misura, che immediatamente può sembrare giusta, non affronta in realtà il problema strutturale, ossia che i costi per poter accedere alle adozioni internazionali sono decisi dalle associazioni più o meno accreditate. In questo modo non si affronta il problema strutturale perché, anche se si de-

cide di garantire detrazioni fiscali, comunque c'è un'operazione che è sbagliata di fondo. Secondo me sarebbe opportuno procedere in altre direzioni, riformando complessivamente la materia.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 54.0.12.

NOVI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento 54.0.12, che punta alla tutela degli utenti dei servizi pubblici locali.

GRILLO (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO (FI). Signor Presidente, noi voteremo convintamente questo emendamento.

Come è noto, stiamo parlando di servizi pubblici locali: trasporti, gas, luce e rifiuti. L'Italia è il fanalino di coda in Europa. Da tanti anni l'Unione Europea contesta, con l'avviamento di procedure di infrazione, il modo attraverso il quale sono gestiti ed organizzati i servizi pubblici locali.

Il Governo da quindici mesi sta faticosamente portando avanti una riforma senza successo. Il famoso disegno di legge Lanzillotta langue in Commissione affari costituzionali. Nel frattempo, incapaci di realizzare questa importante e strategica riforma, si è tuttavia approvata una norma che pubblicizza i servizi idrici, cioè che non consente ai privati, che pure vorrebbero farlo, di realizzare e gestire i servizi idrici, acquedotti, dighe e quant'altro.

Credo che i riformisti di questa maggioranza, se ancora ci sono, dovrebbero riflettere e votare questo emendamento del senatore Manzione, che altro non fa che introdurre norme chiare a tutela degli utenti dei servizi pubblici locali.

SAPORITO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO (AN). Signor Presidente, intervengo per apporre la mia firma all'emendamento 54.0.12.

LEGNINI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Presidente, il merito di questo emendamento è largamente condivisibile. Tuttavia, poiché – come ho già anticipato prima – il disegno di legge di riforma dei servizi pubblici locali è prossimo ad essere esaminato in Aula, invito il senatore Manzione a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, invito che ho già rivolto e che quindi reitero.

MANZIONE (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Ulivo*). Signor Presidente, si tratta di un emendamento che, come altri, va nella logica di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti. In detta logica si prevede che, in sede di stipula dei contratti di servizio, gli enti locali siano tenuti ad applicare determinate disposizioni, fra le quali quella relativa alla Carta della qualità dei servizi. È inutile che aggiunga altro o illustri l'emendamento, che è molto chiaro, come del resto hanno già detto bene gli altri colleghi. Con un minimo di coraggio questo emendamento, anziché lasciarlo passare ancora una volta come ordine del giorno, può essere tranquillamente approvato dall'Aula; invito i colleghi a farlo.

L'emendamento prevede soltanto che ci sia una tutela effettiva degli utenti dei servizi pubblici locali, con la previsione che sia verificata periodicamente l'adeguatezza dei parametri quantitativi e qualitativi del servizio. Non si tratta di una norma dirompente, non introduce niente di particolare, ma anticipa una tutela che probabilmente, se riusciamo a introdurla prima dell'arrivo del provvedimento di riforma dei servizi pubblici locali in Aula, non creerà problemi ad alcuno.

Raccomando quindi l'emendamento per l'approvazione all'Aula, accettandone come sempre il responso.

FRUSCIO (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRUSCIO (*LNP*). Signor Presidente, il Gruppo della Lega Nord condivide il contenuto dell'emendamento presentato dai senatori Manzione e Bordon e chiede quindi di poterlo sottoscrivere.

BIANCO (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO (*Ulivo*). Signor Presidente, vorrei rivolgere un invito ai colleghi.

Sui servizi pubblici locali la Commissione affari costituzionali ha lavorato per mesi; ha disposto un'indagine conoscitiva; ha ascoltato le varie

opinioni; ha licenziato un testo dopo il lavoro di un Comitato ristretto. Il testo, che è già passato in Aula – il collega Sinisi ne ha già svolto la relazione – e che subito dopo la manovra finanziaria immagino sarà da essa esaminato, affronta in modo serio la questione opportunamente posta dal collega Manzione. Non possiamo lavorare per mesi in Commissione, approfondire un argomento nella Commissione di merito e poi vedere che in altra Commissione o in Aula viene presentato un emendamento, giusto o sbagliato che sia, al di fuori dell'approfondimento organico svolto.

Quindi, mi permetto di sollecitare i colleghi, per il rispetto del lavoro svolto dalla Commissione di merito, a non approvare l'emendamento perché sarà esaminato fra pochi giorni in Aula all'interno di un provvedimento organico.

CICCANTI (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCANTI (*UDC*). Il Gruppo dell'UDC, ovviamente, in materia di tutela dei consumatori è favorevolissimo, però, Presidente, le faccio notare – dato che è un rigoroso interprete del Regolamento – che l'emendamento 54.0.12 non c'entra proprio niente con la finanziaria e con i saldi di finanza pubblica. È un emendamento a contenuto ordinamentale e vorrei ricordare al presentatore, che ci aveva dato una lezione su un emendamento antirapina che ci era stato sottoposto e poi stralciato, che, considerato che questo emendamento non ha nessun riferimento ai saldi e che verrà presto incardinato un provvedimento sui servizi pubblici locali di prossima discussione in quest'Aula, non mi pare che si possa discutere in questa sede di una simile materia, bensì in sede di esame del provvedimento suddetto.

Quindi questo emendamento è inammissibile per materia e vorrei che la Presidenza fosse più rigorosa e più attenta in proposito.

FINOCCHIARO (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (*Ulivo*). Signor Presidente, il presidente Bianco ha corretto un'affermazione sbagliata del senatore Grillo, perché il disegno di legge è già stato esitato dalla Commissione e come sanno tutti i Capigruppo è già pronto per l'Aula, anzi dovrebbe essere approvato – essendo un collegato alla finanziaria dell'anno scorso – entro il 31 dicembre di quest'anno.

L'emendamento 54.0.12 colma, lo voglio dire con molta chiarezza, un vuoto che c'è in quel disegno di legge, che non prevede nessuna forma di tutela per gli utenti dei servizi pubblici locali. Il merito è assolutamente fuori discussione. Anche io troverei più congruo che questa parte andasse ad arricchire il disegno di legge Lanzillotta, ma se l'Aula si determinasse

a votarlo subito il voto del mio Gruppo sarà favorevole. (Applausi dai Gruppi Ulivo e SDSE).

PRESIDENTE. Colleghi, rispetto alle questioni che sono state proposte, ho la medesima difficoltà incontrata sull'emendamento precedentemente accantonato, cioè il 53.0.200, perché la tipologia è sostanzialmente identica rispetto alla sua oggettiva opportunità di essere all'interno di una legge finanziaria. Quindi, se tale emendamento è ancora sottoposto a giudizio rispetto alla sua ammissibilità, e trattando di materia ordinamentale anche l'emendamento 54.0.12, mi rimetto al giudizio del presidente Marini rispetto alla sua ammissibilità.

MORANDO (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*Ulivo*). Signor Presidente, mi scuso ma prendo la parola proprio su questo punto su cui lei adesso è intervenuto, per dire, molto modestamente, la mia opinione in proposito.

La legge n. 468 non afferma che nella legge finanziaria non possono essere inserite norme di carattere ordinamentale, bensì che possono esserlo purché esse abbiano il carattere di influenzare in maniera significativa il ritmo o la dimensione dello sviluppo. Quindi non è perfettamente vero quello che viene dato per assodato e che sento dire dai più nella discussione che stiamo svolgendo stamattina, cioè che qualsiasi norma meramente ordinamentale che nella sua lettera non incida sui saldi sia da considerare inammissibile. Provo a dire come mi sono orientato io in occasione della presentazione degli emendamenti in Commissione e naturalmente la Presidenza del Senato è liberissima, ci mancherebbe altro, di decidere in maniera del tutto opposta.

Per quanto riguarda la questione della cosiddetta azione collettiva, l'emendamento è stato presentato dal senatore Manzione anche in Commissione e in quella sede è stato approfonditamente discusso prima di assumere una decisione che ha poi obbligato il senatore Manzione a ripresentare il tema anche in Aula. Io, poiché di ammissibilità in quella sede si è discusso, ho fatto presente che l'azione collettiva, nei Paesi in cui essa è consentita e si determina come iniziativa normale nel rapporto tra utenti, consumatori e produttori di beni e di servizi (ampliamente intendendo la nozione di consumatori, utenti e produttori di beni e servizi), ha effetti economici di enorme rilievo.

Quella norma quindi può essere intesa come soluzione positiva, negativa, perfettibile. Ma sostenere che l'azione collettiva, una volta ammessa in un Paese che oggi non l'ammette, non ha un enorme rilievo economico è del tutto improprio, perché non c'è dubbio – questo è il mio parere – sul fatto che, se il Parlamento italiano approvasse una norma che consente un'azione collettiva nei confronti di produttori di beni e servizi che oggi non è consentita, il sistema economico ne verrebbe influenzato. A

mio giudizio ne verrebbe influenzato positivamente; si può sostenere il contrario (infatti, i portatori di importanti interessi economici legittimi sostengono il contrario); ma una cosa è sicura: non si può sostenere che non abbia rilievo economico.

La norma al nostro esame adesso obiettivamente è diversa. Personalmente credo che anche per questa norma sia da considerarsi come di rilievo l'effetto economico che essa potenzialmente è in grado di produrre, poiché obbligherebbe società che erogano servizi diffusamente a tenere conto dei portatori di interessi organizzati e significativi. Tuttavia non c'è dubbio che una mera equiparazione tra la prima e la seconda norma in termini di ammissibilità sarebbe secondo me del tutto impropria. La mia opinione è che anche questa seconda sia ammissibile, ma che non c'è dubbio la prima abbia, in termini di rilievo economico del suo contenuto, un carattere del tutto diverso nel senso di più significativo.

Questo è quanto, a proposito di questi due testi, ha ispirato il mio comportamento al momento della dichiarazione di ammissibilità.

Resta fermo che naturalmente in questa sede tutto è possibile che si decida, anche a prescindere da quanto si è deciso in Commissione. Ma faccio notare che in Commissione almeno ci abbiamo pensato. Avremo deciso male, ma non è vero che non abbiamo fatto valutazioni abbastanza approfondite sul punto. *Applausi della senatrice Negri*).

RUSSO SPENA (RC-SE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA (*RC-SE*). Signor Presidente, sulla questione dell'ammissibilità concordo con quello che ora ha affermato con dovizia di motivazione il presidente Morando. Faccio tra l'altro notare che basta leggere la lettera *f*) dell'articolo 54-*bis* per capire quale sia il rilievo, anche economico, della norma stessa.

Per quanto riguarda il merito (già lo ricordava il presidente Bianco), il senatore Grillo commette un errore. Il disegno di legge cosiddetto Lanzillotta è stato già licenziato da molto tempo e dopo lunghissima discussione in Commissione affari costituzionali in un testo soddisfacente che ha trovato comunque un ampio accordo; e, tra l'altro, c'è una premessa di calendarizzazione per l'Aula, nel senso che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha già deciso che, subito dopo la finanziaria, sia il disegno di legge Lanzillotta sia il disegno di legge Bersani con priorità e precedenza arriveranno in Aula.

Questo emendamento è molto positivo, a mio avviso, noi siamo molto favorevoli ad esso. Corrisponde ad una iniziativa politica battente che per otto mesi abbiamo fatto in 1ª Commissione affinché questi diritti fossero affermati. Riteniamo che quindi sia coerente con quel disegno di legge. Ci auguriamo che esso venga al più presto in Aula. Voteremo quindi l'emendamento 54.0.12 illustrato dal senatore Manzione.

Voglio solamente dire a qualche rappresentate di destra che mi sembra che in Commissione in verità ed anche in interviste (ad esempio, del presidente Casini) in vista dell'atteggiamento da tenere in Aula, larga parte dell'opposizione, al contrario di quanto strumentalmente faccia questa mattina, si era dichiarata molto in disaccordo con lo spirito che quell'emendamento riporta alla discussione. Quindi, è bene che ognuno – ricordo anche ai senatori che sono intervenuti – sia coerente con le posizioni assunte in Commissione e dopo otto mesi di iniziativa politica. Oggi è inutile essere strumentali soltanto per tentare di mettere sotto la maggioranza. Credo che la maggioranza abbia le carte in regole per votare tutta insieme questo emendamento.

Per tale ragione, chiedo al relatore di rimettersi perlomeno all'Aula, in modo che questa possa esprimere le proprie priorità programmatiche.

LEGNINI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, come altri, ritenevo e ritengo che questa norma sarebbe stata meglio sistemata all'interno del disegno di legge sui servizi pubblici locali. Pur tuttavia, ho ascoltato gli interventi e quindi, trattandosi comunque di una norma positiva, mi rimetto all'Aula, modificando il parere precedentemente espresso.

MENARDI (AN). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENARDI (AN). Signor Presidente, il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore dell'emendamento 54.0.12.

SACCONI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI (FI). Signor Presidente, ripropongo formalmente anche in questa occasione una proposta di accantonamento. Mi sembra infatti, come lei ha opportunamente rilevato, che anche questa disposizione richieda una riflessione maggiore circa la sede in cui esaminarla e anche nel merito, date le condizioni obiettivamente limitate nelle quali essa viene trattata. Prego pertanto l'Aula di non negare l'accantonamento, poiché lo stesso è stato deciso per misure di portata anche molto inferiore a quella che ora stiamo esaminando con riferimento alla tutela degli utenti e dei consumatori (o alla loro supposta tutela).

POLLEDRI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, il senatore Morando ha detto una cosa parzialmente vera, cioè che c'è una ricaduta economica. Non voglio citare Marx, che sosteneva che tutto ha una ricaduta economica, anche il nostro stato di salute e anche il nostro respiro (se vi fosse magari qualche senatore del Gruppo dei Verdi che ascolta) hanno una ricaduta terribile sul pianeta, perché produciamo CO2.

Vorrei ricordare al senatore Morando che in Commissione alcuni nostri emendamenti che avevano una valenza economica positiva, consentendo a determinate categorie di svolgere una quantità di lavoro maggiore e aumentando anche la produzione di gettito, comportavano una modifica del codice della strada e questo giustamente è stato interpretato come un paletto da non travalicare. Ora, se travalichiamo questo paletto, dovremo in qualche modo travalicare anche il limite delle modifiche al codice penale o al codice della strada, che hanno qualche ricaduta economica.

BRUTTI Paolo (SDSE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo (SDSE). Signor Presidente, l'emendamento 54.0.12 è molto importante e il nostro Gruppo lo voterà, perché concerne una questione delicata, quella della Carta dei servizi, e migliora sensibilmente e precisa quanto disposto nel disegno di legge in discussione in 1ª Commissione permanente (quindi è molto opportuno) e, in secondo luogo, perché individua una modalità di finanziamento del monitoraggio e di tutto ciò che è necessario a rendere la Carta dei servizi effettivamente cogente nei confronti dei gestori del servizio.

L'emendamento stabilisce infatti che le spese relative a queste forme di monitoraggio siano a carico del gestore del servizio in quantità fissate all'interno del contratto di servizio. In tal senso ha anche un'incidenza diretta sul sistema di finanziamento. Per questo trovo che non solo esso sia positivo, ma anche, come lei ha detto all'inizio, ammissibile in questa fase della discussione.

RONCHI (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHI (*Ulivo*). Signor Presidente, chiedo al senatore Manzione e al senatore Bordon se sono disponibili ad accogliere una proposta di modifica, perché questo articolo aggiuntivo prevede alla lettera *d*) «un sistema di monitoraggio permanente (...) sotto la diretta responsabilità dell'ente locale», quindi un sistema di monitoraggio stabile e, ritengo, oneroso per ogni ente locale.

L'articolo 15 del disegno di legge al nostro esame, già approvato, riforma le Autorità d'ambito, perché esse moltiplicavano gli organismi con

una pletora di consigli di amministrazioni e di organi, e ridefinisce l'ambito territoriale ottimale rimandandolo alle competenze delle Province, delle associazioni di Comuni e, in caso di ambiti ampi, delle Regioni. Un sistema di monitoraggio, a maggior ragione di questo tipo, è una tipica competenza di ambito territoriale ottimale.

Quindi, propongo di sostituire l'espressione «sotto la diretta responsabilità dell'ente locale» con l'altra «sotto la diretta responsabilità dell'ambito territoriale ottimale», rimandando alla Provincia o ad altre forme associative di cui all'articolo 15. (Applausi dal Gruppo Ulivo).

PRESIDENTE. Ritengo che vi sia estremo buonsenso in quanto richiesto dal senatore Ronchi. Essendovi una richiesta formale di accantonamento dell'emendamento 54.0.12, avanzata dal senatore Sacconi, ora decideremo rispetto a questa.

Metto pertanto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, la richiesta di accantonamento dell'emendamento 54.0.12, avanzata dal senatore Sacconi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione dell'emendamento 54.0.12, chiedo al Governo se intende parimenti rimettersi all'Aula.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, volevo in premessa dire che non vi sono particolari contrarietà al contenuto di questo emendamento. Allo stesso tempo, si condividono pienamente le osservazioni fatte dal presidente Bianco, cioè l'auspicio che, attraverso un ordine del giorno, si possa inserire questa particolare norma specifica nell'ambito molto più ampio del disegno di legge di riforma dei servizi pubblici locali ora all'esame del Parlamento. Le stesse osservazioni del senatore Ronchi dimostrano come sia possibile migliorare il testo dell'articolo aggiuntivo e inserirlo nel disegno di legge.

Fatte queste doverose premesse, il Governo si rimette all'Aula.

GRILLO (F1). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO (FI). Signor Presidente, do una risposta brevissima alla senatrice Finocchiaro. In precedenza ho fatto un'affermazione errata rispetto alla forma; nella sostanza, il disegno di legge di riforma dei servizi pubblici locali non è ancora arrivato in Aula. Nel frattempo, e insisto, dieci

giorni fa il provvedimento collegato ha stabilito, con il nostro voto contrario, che i servizi pubblici idrici dovessero essere considerati pubblicizzati. Questo non è scritto nel disegno di legge Lanzillotta ma lo abbiamo detto noi, su iniziativa del Gruppo di Rifondazione Comunista.

Sul merito dell'emendamento 54.0.12, oltre a ribadire il voto favorevole di Forza Italia, chiedo al senatore Manzione se è d'accordo per una sua integrazione.

PRESIDENTE. Colleghi, non costringetemi ad un accantonamento d'ufficio di questo emendamento. Non è possibile costruire a pezzi il testo di un emendamento in Aula.

GRILLO (FI). Signor Presidente, la mia richiesta è semplicissima. La lettera *a*) del comma 1 parla di associazioni di tutela dei consumatori e di associazioni degli imprenditori; le lettere successive, invece, citano solo le associazioni dei consumatori. Più correttamente, anche le associazioni degli imprenditori dovrebbero essere sempre citate.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Manzione se accetta le proposte di modifica avanzate al testo dell'emendamento 54.0.12.

MANZIONE (*Ulivo*). Signor Presidente, concordo con la richiesta del senatore Ronchi per la modifica della lettera *d*).

Per quanto riguarda invece la richiesta del senatore Grillo, ritengo che sia ultronea, nel senso che la previsione che c'è nel primo comma poi non inquina direttamente tutte le altre previsioni, quindi mi dispiace di non poter accettare.

LEGNINI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, rispetto all'osservazione del senatore Ronchi devo rilevare che gli ambiti territoriali ottimali, con questa legge, li abbiamo soppressi, anche se poi bisognerà vedere l'esito di questa norma; ma non eliminerei dal testo l'ente locale, che rimane comunque il soggetto che sovrintende, in alcuni casi anche in via esclusiva. Sostituirei la formulazione del senatore Ronchi con la seguente: «dell'ente locale o dell'ambito territoriale ottimale», perché ci sono Comuni che non hanno conferito il servizio e ci sono servizi per i quali non vige il sistema degli ambiti ottimali e così via. Deve essere necessariamente così.

PRESIDENTE. Un doppio binario.

MORANDO (*Ulivo*). Ma certo, perché ci sono Comuni che lo fanno per conto proprio.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Se l'ente locale è in grado di farlo lo fa, diversamente sceglie un ambito ottimale.

RONCHI (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHI (*Ulivo*). Signor Presidente, rimandavo all'articolo 15, alle forme associate degli enti locali, perché insisto che un sistema di monitoraggio frammentato in un singolo Comune è un costo eccessivo ed ha un'efficacia molto ridotta. L'ambito territoriale rimandava o alla Provincia o alle forme associate dei Comuni.

PRESIDENTE. Tuttavia, se si tratta del Comune di Milano o di Roma è una cosa, se si tratta di un Comune di 80 abitanti è un'altra, e quindi a seconda del caso si interpreterà.

STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, il mio Gruppo ha ancora a disposizione del tempo?

PRESIDENTE, Sì.

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Credo allora di poter parlare quanto ritengo, comunque sarò molto rapido. Volevo esprimere il nostro voto contrario su questo emendamento, perché il testo contraddice il titolo. Il titolo recita: «Tutela degli utenti dei servizi pubblici locali», mentre il testo tutela le associazioni dei consumatori pubblici locali; le due cose spesso non coincidono e spesso non coincidono affatto.

La realtà, quale si è determinata nel nostro Paese, delle associazioni dei consumatori, è che non si tratti di vere associazioni di consumatori, quanto di *lobby* o di associazioni di piccolo cabotaggio che apparentemente raccolgono le adesioni dei consumatori previste dalla legge, ma in realtà attraverso alcuni *escamotage*, alcune funzioni, hanno trovato legittimazione ad agire in sedi dove fanno spesso i loro interessi in forma contraria a tutte le associazioni dei consumatori. Un caso di specie particolare è nell'organismo di conciliazione tra utenti e azienda che esisteva in SIP prima e in TELECOM poi: tutti i misfatti sono stati in qualche modo composti in quella camera di conciliazione e i consumatori, quelli veri, ne sono sempre usciti scornati, mentre le loro presunte associazioni ne sono via via uscite arricchite.

250^a Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

13 novembre 2007

La formulazione di questo emendamento porta a queste distorsioni e per questo noi voteremo contro.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firme: all'emendamento 54.0.12 (testo 2), dai senatori Martinat, Menardi e De Angelis).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 54.0.12 (testo 2), presentato dal senatore Manzione e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 54-bis.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 55, sul quale cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 55.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. C'è una sintonia totale fra relatore e Governo!

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 55.1, presentato dal senatore Caruso e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 55.2 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 55.3.

NOVI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Presidente, appongo la mia firma all'emendamento 55.3 e altrettanto avrei voluto fare sull'emendamento 55.2, che puntava a costituire un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per un piano contro la violenza alle donne, nonché un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per un piano contro l'uso di droghe e alcol tra i giovani. Non riesco a capire perché per una modesta spesa... (Commenti dal Gruppo Ulivo). Posso parlare o no?

PRESIDENTE. Senatore Novi, concluda.

NOVI (FI). Del resto, se la finanziaria non passa, questo non dipenderà certo dal mio intervento di due minuti. Sono altri i motivi. Può darsi che in questo modo qualcuno si vergognerà di votare questa finanziaria.

Dicevo che in quest'Aula le donne del centro-sinistra pongono spesso la questione femminile, quella della violenza contro le donne e così via.

PRESIDENTE. Concluda, senatore Novi.

NOVI (FI). Non capisco quindi come facciano a votare contro l'emendamento in esame.

BONFRISCO (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO (FI). Presidente, avendo sottoscritto insieme ai senatori Malan e Stracquadanio l'emendamento 55.3, vorrei intervenire rapidamente per spiegarne le motivazioni.

PRESIDENTE. Non si faccia precedere dal senatore Novi, che invece è estremamente rapido.

BONFRISCO (FI). Mi scuso per il misunderstanding all'interno del nostro Gruppo.

Noi intendiamo richiamare l'attenzione su un semplice dato. Siamo a pochi giorni dall'efferata violenza e dall'omicidio ai danni della cara signora Reggiani. Non abbiamo il tempo, in questo momento, di esprimere le tante valutazioni che con molti colleghi e, soprattutto, colleghe potremmo condividere. Desideriamo però porre l'accento su un dato emergenziale, chiedendo che i benefici concessi in virtù della legge Gozzini a chi si è macchiato di reati che vanno dalle lesioni personali guaribili in più di 20 giorni fino alla riduzione in schiavitù, alla violenza sessuale, al turismo sessuale e alla pedofilia vengano sospesi.

Questi reati stanno assumendo all'interno della nostra società dimensioni sempre più drammatiche ed è per questo che chiedo un voto di assoluta coscienza della libertà e della responsabilità che abbiamo di affrontare le emergenze. (Applausi dal Gruppo FI).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Innanzitutto, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 55.3.

Inoltre, desidero spiegare ulteriormente il motivo per cui chiediamo all'Aula un voto favorevole su questa proposta di modifica. Questo emendamento va a sostituire l'articolo 55 del disegno di legge finanziaria, che prevede un generico piano da 20 milioni di euro contro la violenza alle donne. È la classica operazione della quale non si sente il bisogno, se non per sprecare un po' di denaro pubblico. Un generico piano di 20 milioni di euro si traduce in una generica campagna pubblicitaria da 20 milioni, genericamente concessa a generici amici.

Abbiamo ritenuto molto più serio proporre che, con riferimento a specifici reati che fanno parte di quell'universo di violenze che colpiscono prevalentemente o esclusivamente le donne, ci sia una riduzione di benefici previsti per chi si è reso responsabile di tali reati e, al tempo stesso, venga stanziata una somma per chiarire a tutti che lo Stato italiano, di fronte a questi reati, ha alzato il suo livello di guardia e di punizione. Ci sembra un ragionevole modo di affrontare non un'emergenza, ma un problema grave, e che sia molto più serio che tassare gli italiani per far spendere loro inutilmente 20 milioni di euro.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stracquadanio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 55.3, presentato dal senatore Malan e da altri senatori

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1718

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 55.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

CASTELLI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, intervengo per una brevissima dichiarazione di voto.

Francamente non capisco questo articolo. Suggerirei al relatore e al Governo di modificare il titolo, prevedendo la violenza verso le donne ma anche verso i minori. Scusate, perché i minori no? Perché solo le donne, colleghi? Per quale motivo? Stiamo votando l'articolo, ma credo che la violenza sui minori, dal punto di vista etico, sia altrettanto, se non più grave, della violenza sulle donne. Perché, tra due minori, tutelare solo la violenza perpetrata ai danni di una ragazza e non quella ai danni di un minore? Francamente mi sfugge la *ratio* di questo titolo, che mi sembra discriminatorio. Pertanto, vi inviterei davvero ad aggiungere anche questa dizione: credo che nulla osti a farlo.

Poi, di che piano si tratta: pubblicitario, di *moral suasion*? 20 milioni di euro servono al ministro Mastella per fare un po' di carceri in cui mettere, magari, coloro che fanno violenza alle donne e ai minori. Credo che il piano si possa fare in cinque minuti. Questi soldi vanno al Ministero della giustizia, in modo che possa fare quelle celle, dove chi fa violenza alle donne e ai minori possa restare magari un po' più a lungo di quanto avvenga oggi. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

CARUSO (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO (AN). Signor Presidente, voglio dichiarare il mio voto contrario a questo articolo, per due ragioni. La prima rientra fra gli argomenti che ha appena impiegato il presidente Castelli: questo articolo determina un'autentica discriminazione delle donne rispetto agli uomini, perché si riferisce ad un problema specifico, che è quello della violenza; altra cosa sarebbe quella del sostegno, per esempio, dell'imprenditoria femminile o di quant'altro. La seconda è che appare un ritorno al passato: oggi viene riproposto un fondo già previsto nella scorsa finanziaria, che non sopravvisse alle successive variazioni di bilancio.

In realtà si tratta, pertanto, di 20 milioni che il Governo vuole riservare a sé come tesoretto dei tesoretti, per poterlo impiegare nel corso dell'anno successivo come crede. Non posso condividere un tale proposito, dunque voterò contro. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 55.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Senatore Rotondi, chi c'è alla sua destra? Se non c'è nessuno, la prego di togliere la scheda dal rilevatore, così procediamo al voto.

Il Senato approva.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 55, che invito i presentatori ad illustrare.

BORNACIN (AN). Signor Presidente, gli emendamenti dal 55.0.2 al 55.0.14 propongono modifiche alla legge 3 agosto (sottolineo la data, un giorno dopo la strage di Bologna) 2004, n. 206, che porta la mia firma e quella di tanti altri colleghi del centro-destra e del centro-sinistra, approvata all'unanimità nella scorsa legislatura, che dà provvidenze alle vittime del terrorismo e ai familiari delle vittime del terrorismo. Tale normativa è rimasta sostanzialmente inapplicata – vuoi per cattiva volontà, vuoi per burocrati che non comprendono o forse non vogliono comprendere – sostanzialmente inapplicata per due anni.

Sottolineo che si tratta di una legge che è stata portata avanti, perseguita e voluta da tutto il Parlamento, ma non riesce a funzionare, danneggiando persone come le vittime del terrorismo e i familiari delle vittime del terrorismo, che hanno pagato negli anni di piombo solo per essere nella mente dei terroristi dei simboli dello Stato.

Chiedo di approvare questi emendamenti per fare in modo che una legge approvata all'unanimità dal Parlamento funzioni e i familiari delle vittime del terrorismo e le vittime del terrorismo sopravvissute abbiano provvidenze che lo Stato deve loro per quello che hanno subito. Proprio in questi giorni è uscito un libro in cui si afferma che le vittime del terrorismo non sono stata soltanto coloro che sono morti, che sono caduti sotto il piombo dei terroristi, ma anche coloro che sono sopravvissuti, le loro famiglie, i loro figli, che hanno pagato dal punto di vista psicologico e anche dal punto di vista economico. Chiedo quindi all'Aula di approvare questi emendamenti per un atto di giustizia nei confronti delle vittime e dei familiari delle vittime del terrorismo. (Applausi dal Gruppo AN).

ROSSA (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSA (*Ulivo*). Signor Presidente, gli emendamenti presentati e illustrati dal senatore Bornacin riguardano aspetti attuativi e migliorativi della legge n. 206 del 2004, che ha istituito benefici economici, pensionistici, previdenziali e sanitari per le vittime del terrorismo e delle stragi, che con norme contenute nel decreto fiscale sono stati allargati alle vittime del dovere e della criminalità organizzata. Tali emendamenti sono gli stessi che avevo sottoposto all'esame della Commissione bilancio e che per rispetto all'accordo di maggioranza non ho ripresentato in Aula.

Vorrei far presente che a tutt'oggi, nonostante le recenti circolari emesse dagli enti INPS ed INPDAP, permangono carenze ed omissioni sui punti pensionistici e previdenziali tali da rendere inattuata la legge n. 206 e richiedendo un ulteriore intervento legislativo. Credo opportuno ricordare che si tratta di benefici che giungono a distanza di trent'anni (quarant'anni con Piazza Fontana) dai tragici fatti di un periodo storico che è nella memoria di tutti.

Ritengo necessaria da parte del Governo un'attenzione sulle problematiche ancora aperte e irrisolte e sulla soluzione delle quali la stessa Presidenza del Consiglio si era espressa dando ampie rassicurazioni alle associazioni delle vittime.

Ringrazio il senatore Bornacin per la sensibilità sull'argomento, essendo stato anche l'estensore della legge n. 206 insieme all'onorevole Bielli; tuttavia lo invito a ritirare questi emendamenti e a trasformarli in un ordine del giorno, che sarei disponibile a sottoscrivere.

Al Governo chiedo di valutare opportunità e modalità di intervento all'interno dell'*iter* della finanziaria 2008 o di altro disegno di legge collegato, al fine di rispettare gli impegni assunti con le associazioni delle vittime e di dare soluzione ai problemi che da troppo tempo sono all'attenzione del Parlamento. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

PRESIDENTE. Senatore Bornacin, intende mantenere gli emendamenti a sua firma?

BORNACIN (AN). Signor Presidente, ho predisposto un ordine del giorno, il cui testo ho testé consegnato al relatore. Al Governo dico che sono disponibile, in un atto di estrema buona volontà, soprattutto perché stiamo parlando di un argomento serio che ci accomuna tutti, a ritirare i miei emendamenti, a condizione che il Governo accolga senza modifiche l'ordine del giorno che il sottoscritto e la collega Rossa abbiamo concordato parola per parola con le associazioni delle famiglie vittime del terrorismo. Chiedo al Governo di compiere un atto di buona volontà e di accogliere l'ordine del giorno così come è stato formulato senza modificarne una virgola, perché diversamente intendo mantenere gli emendamenti. Mi sembra una richiesta ragionevole.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, sottoscrivo parola per parola quanto affermato dai senatori Rossa e Bornacin e pertanto invito il collega Bornacin a ritirare i propri emendamenti, dichiarando fin da ora il parere favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno (il cui testo è impegnativo) che è stato predisposto.

Quanto agli emendamenti 55.0.16 e 55.0.22, il parere è contrario.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Condivido questa impostazione e accolgo l'ordine del giorno.

PISANU (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISANU (FI). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno dei colleghi Bornacin e Rossa, sottolineando un solo aspetto: in questo Paese da anni si discute su quando e come chiudere il capitolo tragico dei cosiddetti anni di piombo. Credo che il modo migliore per iniziare a chiudere quel periodo sia quello di intervenire dal lato della difesa delle vittime. (Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e Ulivo).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Pisanu. Non lo posso fare come Presidente, ma se fossi stato nell'emiciclo l'avrei applaudita anch'io.

Gli emendamenti del senatore Bornacin (dal 55.0.2 al 55.0.14) sono pertanto ritirati. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G55.0.100 non verrà posto ai voti.

VITALI (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITALI (*Ulivo*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno, condividendo pienamente l'intervento svolto dalla senatrice Rossa.

PRESIDENTE. Credo che saranno diversi i senatori che vorranno aggiungere la firma e pertanto sono tutti autorizzati a presentare richiesta scritta alla Presidenza.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 55.0.16, presentato dal senatore Ciccanti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firme: all'ordine del giorno G55.0.100, dai senatori Barbolini, Bassoli, Battaglia Giovanni, Angius, Montalbano, Barbieri, Silvestri, Micheloni e Selva).

Metto ai voti l'emendamento 55.0.22, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 55-bis, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti e tre gli emendamenti presentati.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 55-bis.800, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 55-bis.801, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 55-bis.1, presentato dal senatore Cursi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 55-bis.

CURSI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURSI (AN). Signor Presidente, sull'articolo 55-bis, riguardante il fondo per le non autosufficienze, dichiaro il voto contrario.

A tal proposito ricordo all'Aula che in uno studio svolto alla Camera nella scorsa legislatura dall'ex Gruppo DS il fondo per le non autosufficienze fu valutato trai 4.000 e i 5.000 miliardi. Mi sembra che inserire oggi per il 2008 100 milioni di euro in più – pensate che cifra – che aggiunti a quelli dello scorso anno diventano 300 milioni di euro e 400 per il 2009, sia un'offesa per chi ha svolto un lavoro del genere, per chi segue tali problematiche e per coloro che in Commissione sanità – lo ripeto ai colleghi Binetti, Baio e al presidente Marino – si erano stracciati le vesti per difendere l'esigenza che il Governo prevedesse stanziamenti maggiori.

Per questi motivi preannuncio un voto contrario sull'articolo 55.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

CICCANTI (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCANTI (*UDC*). Signor Presidente, il Gruppo UDC preannuncia un voto contrario sull'articolo 55-bis che, così com'è formulato, rappresenta una sorta di mancia in quanto le complessità che attengono ai problemi relativi alle non autosufficienze sono sia di carattere ordinamentale che economico-finanziario.

Chiunque tiene in casa – e sono moltissime le famiglie – persone non autosufficienti è costretto ad istituzionalizzarle e quindi a ricoverarle in istituti pubblici o privati, a seconda delle proprie possibilità economiche e dell'offerta presente nel settore, oppure a mantenerle in casa con enormi ripercussioni in termini di stile di vita ed economici.

Ora, questa norma, oltre ad essere molto al di sotto delle necessità, come ha ricordato il collega Cursi, non prevede un'articolazione normativa che consenta il coinvolgimento degli enti locali. La materia dell'assistenza rientra tra le competenze delle Regioni e deve essere, anche in base agli accordi assunti tra lo Stato e le varie autonomie, in qualche modo coordinata con una serie di iniziative degli enti locali. Diversamente, è una norma manifesto alla quale non ci si può associare perché offende innanzitutto i destinatari di questi benefici.

VALPIANA (RC-SE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALPIANA (*RC-SE*). Signor Presidente, voterò a favore di questo articolo 55-bis. Vorrei ricordare che la questione dei non autosufficienti, similmente a quella ricordata ieri in riferimento alle persone danneggiate da trasfusioni, non nasce oggi e con questo Governo. Sono questioni che risalgono molto indietro nel tempo. Io siedo in Parlamento dal 1994 ed è a partire da allora che con la Commissione affari sociali della Camera si è cercato di predisporre una legge – di cui lei era il Presidente – sulla non autosufficienza.

Il Governo Berlusconi nei cinque anni precedenti su questi temi non ha fatto quanto ora invece rivendica dalla nostra parte politica, sostenendo che non si sta facendo abbastanza.

Bene, osservo che la legge sulla non autosufficienza è attualmente in discussione presso la Camera e che, una volta approvata, sarà esaminata dal Senato che potrà valutare eventuali correzioni. Almeno si inizia con un fondo che, pur non essendo considerato sufficiente da tutti, rappresenta l'inizio di un qualcosa che i precedenti Governi non hanno mai iniziato. (Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 55-bis.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo agli articoli successivi.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 55-ter.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 56.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 57.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi all'articolo 57, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, relatore. Esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 57.0.1, presentato dal senatore Rossi Fernando.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 57.0.4.

DE GREGORIO (Misto-Inm). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GREGORIO (*Misto-Inm*). Intervengo brevemente per illustrare l'emendamento 57.0.4, che può sanare alcune situazioni che riguardano soggetti lavoratori che ricoprono funzioni pubbliche elettive.

Stiamo parlando di consiglieri comunali, provinciali, regionali, assessori, sindaci e perfino eletti al Parlamento, oppure di soggetti che ricoprono cariche direttive sindacali previste per legge, che si collocano in aspettativa non retribuita ai sensi della legge n. 816 del 1985. Costoro, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, dovrebbero presentare agli enti di previdenza, entro il settembre di ciascun anno, un'istanza di accredito dei contributi figurativi per l'anno precedente.

Esistono molti casi, moltissimi casi *bipartisan* – non si tratta di un emendamento di parte – in cui questi soggetti, collocati in aspettativa non retribuita, esercitando le funzioni pubbliche elettive, non essendo a conoscenza della modalità per cui ogni anno occorre fare istanza per l'accreditamento dei contributi figurativi dovuti ai soli fini pensionistici, non hanno presentato l'istanza nei termini.

Questo emendamento permette, per gli anni passati, di riaprire il termine di presentazione dell'istanza affinché quei soggetti possano avere accreditati i contributi figurativi dovuti. Faccio presente che la stessa disposizione è stata approvata dal Parlamento nella legge 30 dicembre 2004, n 311 (legge finanziaria 2005), all'articolo 1, comma 239.

Auspico un voto *bipartisan* dell'Aula e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

NOVI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento 57.0.4.

Al riguardo ricordo che l'INPS, per quanto riguarda i trattamenti di fine rapporto, sta accusando dei ritardi nella corresponsione delle somme relative a questo trattamento, che pongono in gravissima difficoltà quanti hanno raggiunto l'età pensionabile.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore De Gregorio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 57.0.4, presentato dai senatori De Gregorio e Novi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 58, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, relatore. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

Quanto all'ordine del giorno G58.0.100, suggerisco al Governo di accoglierlo come raccomandazione.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo è favorevole ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 58.4, presentato dal senatore Ciccanti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 58.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

L'emendamento 58.0.4 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G58.0.100, che il Governo ha accolto come raccomandazione.

Senatore Rossi, è d'accordo?

250^a Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

13 novembre 2007

ROSSI Fernando (*Misto-Mpc*). Signor Presidente, non va bene la raccomandazione.

PRESIDENTE. Il presentatore, comunque, non insiste; pertanto l'ordine del giorno non sarà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 58.0.5, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 59, sul quale è stato presentato un emendamento e un ordine del giorno che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 59.0.3, mentre mi rimetto al Governo sull'ordine del giorno G59.300, che potrebbe essere accolto come raccomandazione.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G59.300 (già emendamento 59.3) non verrà posto ai voti.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 59.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti l'emendamento 59.0.3, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 60, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, relatore. Il parere è contrario sull'emendamento 60.1.

L'emendamento 60.0.1 affronta un tema molto rilevante. Vi è una norma nella finanziaria dell'anno scorso che consentiva la riduzione dei premi INAIL per gli artigiani e le piccole imprese in presenza di una misurazione, da parte dell'INAIL stessa, di una eccedenza di contribuzione rispetto all'erogazione delle prestazioni. Tale norma non è stata attuata in quanto l'INAIL ancora non effettua detta operazione. A mio modo di vedere, ma si tratta dell'opinione di tutta la maggioranza, questa attività

dovrà essere espletata al più presto. La copertura finanziaria della norma dell'anno scorso era subordinata all'accertamento in questione, mentre la copertura finanziaria dell'emendamento ora in esame, che riproduce quella norma migliorandola, è effettiva e va in tabella A. È l'unico motivo questo, per ragioni evidenti di sostenibilità finanziaria, per il quale non è possibile accogliere l'emendamento. Invito, quindi, i colleghi Angius e Montalbano a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, che penso il Governo non avrà alcuna difficoltà ad accogliere. Il problema è serio.

Il parere è infine contrario su tutti gli altri emendamenti presentati.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore Montalbano, accoglie la richiesta del relatore?

MONTALBANO (*Misto-CS*). Presidente, non ho alcuna difficoltà a cogliere il senso delle argomentazioni che stanno alla base dell'intervento del relatore. Mi sembrano inoppugnabili, in quanto si riconosce la validità politica dell'emendamento 60.0.1, da noi presentato.

I senatori della Costituente socialista hanno voluto richiamare l'attenzione, nel corso della discussione della finanziaria, su alcuni emendamenti che puntavano a mettere in evidenza le problematiche inerenti la piccola impresa e soprattutto l'artigianato. La legge finanziaria del 2007 aveva previsto, con riferimento alla gestione dell'artigianato, la riduzione dei premi dovuti dai datori di lavoro all'INAIL.

L'emendamento che proponevamo, che siamo disponibili – lo dichiaro subito al relatore – a trasformare in ordine del giorno proprio per la ragione finale richiamata dal relatore alla nostra attenzione, si proponeva – e lo fa ora l'ordine del giorno – di modificare tale norma in ragione del seguente fatto. Il meccanismo individuato l'anno scorso per la determinazione dell'avanzo di gestione dell'INAIL, in base al quale procedere alla riduzione dei premi della gestione all'artigianato, è talmente complesso da essere di fatto inappellabile. Quindi, le modalità a cui faremo riferimento nell'ordine del giorno, e che sono previste dalla stessa legge finanziaria del 2007, fanno riferimento ad un decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, su delibera del consiglio di amministrazione dell'INAIL.

La riduzione prevista si rende tanto più necessaria in considerazione dell'ottimo andamento dell'anno 2006 della gestione separata dell'artigianato presso l'INAIL, nonché degli evidenti positivi risultati dell'impegno delle imprese artigiane per garantire la sicurezza sul lavoro, del quale fanno fede la costante pressione della dinamica infortunistica.

Noi quindi non abbiamo difficoltà a trasformare in ordine del giorno il nostro emendamento e pensiamo che l'Aula debba poterlo approvare.

PRESIDENTE. Senatore Castelli (mi rivolgo anche al relatore), gli emendamenti 60.0.2 e 60.0.4, tranne che per le coperture, sono identici.

LEGNINI, *relatore*. Avevo chiesto la parola proprio su questo, per invitare anche i colleghi Maninetti e Polledri ad aderire a questo ordine del giorno, ritirando i propri emendamenti.

CASTELLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, non solo non aderiamo all'ordine del giorno, ma se possibile facciamo nostro anche l'emendamento dei senatori Angius e Montalbano. Se mi consente illustro ora le motivazioni, altrimenti lo faremo in sede di voto.

PRESIDENTE. Lo faccia subito, senatore Castelli, ma devo chiarire che il senatore Montalbano non ha rinunciato al suo emendamento: lo ha trasformato in un ordine del giorno. Essendo però il testo identico, se dovessero essere bocciati gli emendamenti 60.0.2 e 60.0.4 ci sarebbero da approfondire le eventuali preclusioni.

MORANDO (Ulivo). Quali preclusioni?

CASTELLI (*LNP*). Colleghi, io vorrei farvi notare una questione: giustamente l'INAIL è stata costituita per venire incontro a quei lavoratori che hanno subìto degli infortuni e le aziende pagano fior di premi per questo e hanno sempre pagato in tutti questi anni.

Nel 1994 è stato varato il decreto legislativo n. 626 che ha portato una grandissima innovazione nel campo della lotta agli infortuni nelle nostre aziende, causando tra l'altro oneri molto elevati sia in termini organizzativi e finanziari che di organizzazione del lavoro. Gli infortuni diminuiscono continuamente, sia quelli mortali che quelli non mortali e quindi la nuova legge e la nuova organizzazione del lavoro sono state veramente efficaci. In compenso i premi INAIL non sono mai diminuiti, al punto che oggi l'INAIL ha un avanzo di gestione, udite udite, di 2 miliardi e 500.000 euro in termini di competenza.

Quindi, a mio parere, non c'è bisogno di alcuna copertura se vogliamo diminuire i premi, perché le coperture previste sono dell'ordine di 300 milioni che l'INAIL può assorbire tranquillamente perché ha accumulato, ripeto, in termini di competenza oltre 2 miliardi e 500.000 euro di premi che sono stati versati dalle aziende; sono soldi delle aziende che queste ultime non riavranno più indietro.

Sarebbe un segnale veramente notevole nei confronti delle piccole e medie aziende; poi se volete fare soltanto delle battaglie di bandiera, per carità, non c'è nessun problema, tanto è per questo che al Nord non votano per la sinistra, perché capiscono perfettamente quanto avete a cuore

questi problemi, cioè meno che zero. Però, ripeto, l'INAIL oggi grava in questi termini sul bilancio delle aziende, soprattutto le piccole e medie. (Applausi dai Gruppi LNP e FI).

BONADONNA (RC-SE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONADONNA (*RC-SE*). Per economia di tempo, dico subito che ho apprezzato le valutazioni svolte dal relatore Legnini sull'emendamento 60.0.1. Tra l'altro, in Commissione ce n'era uno identico a firma mia, quindi accolgo la proposta che è stata avanzata e chiedo anche al senatore Montalbano di poter aggiungere la mia firma all'ordine del giorno.

MANINETTI (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANINETTI (*UDC*). Signor Presidente, noi manteniamo l'emendamento 60.0.2, e credo di poterlo dire a nome del mio Gruppo e di tutti altri firmatari. Non ho altro da aggiungere a quello che ha già detto il senatore Castelli. Credo che, di fatto, qui non occorra neanche copertura perché gli utili fatti dall'INAIL sui mancati infortuni sono sufficienti per coprire anche questa riduzione di tassi che è necessaria nei confronti di un costo del lavoro che sempre di più vessa le imprese italiane, soprattutto quelle piccole e medie.

SACCONI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI (FI). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma agli emendamenti 60.0.2 e 60.0.4.

TIBALDI (IU-Verdi-Com). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Una prima richiesta al senatore Montalbano: sono d'accordo sulla trasformazione dell'emendamento 60.0.1 in ordine del giorno. Io avrei votato contro e così spiego il mio voto contrario sugli altri due emendamenti. Non ho niente in contrario alla possibilità di ridurre le tariffe INAIL per le piccole e medie imprese, come in generale, a parte che l'affermazione del senatore Castelli non risponde a verità.

CASTELLI (LNP). Te lo dimostro quando vuoi!

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Fammi finire! Gli infortuni sul lavoro non sono diminuiti nella piccola e media impresa, dove mantengono un tasso molto elevato; semmai sono diminuiti nella grande. Ma questo non è un problema. Sarei anche d'accordo nel votare a favore ma il problema è che, quantomeno, per essere accettabili – e questo ho chiesto al senatore Montalbano – va prima verificata la corretta applicazione del decreto legislativo n. 626; mi pare inaccettabile un principio che preveda la riduzione delle tariffe anche per coloro che non rispettano l'applicazione delle norme sulla sicurezza. Questa è la motivazione per cui annuncio il mio voto contrario agli emendamenti.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 60 altri emendamenti oltre quello soppressivo 60.1, presentato dal senatore Augello, metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, il mantenimento dell'articolo stesso.

È approvato.

L'emendamento 60.0.1 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G60.0.1. Essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 60.0.2.

ZUCCHERINI (RC-SE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCHERINI (*RC-SE*). Vorrei ricordare che già in occasione della discussione sulla legge della sicurezza criticammo la proposta dell'abbassamento dei premi INAIL perché il 92 per cento degli infortuni mortali e gravi accade nelle piccole imprese. E noi parliamo non di una riduzione dei premi per quelle aziende che mettono in atto delle politiche di prevenzione (il che avrebbe un senso), ma di una riduzione a pioggia per tutte.

Vorrei ricordare che oggi la Commissione sul fenomeno sugli infortuni sul lavoro terrà una audizione rilevante: un lavoratore è morto cadendo da un'impalcatura e l'azienda è stata condannata a 500.000 euro di indennizzo, che non dovrà mai, perché, il titolare risulta nulla-tenente pur appartenendo ad una delle famiglie della borghesia imprenditoriale perugina più note e più ricche. Quindi bisogna stare attenti. Dovremmo intervenire sull'INAIL perché le tabelle sono ferme a decenni fa e non contemplano malattie che le nuove tecnologie ed i nuovi processi invece inducono; l'INAIL così resiste a cause seriali, come appunto quelle sull'amianto, negando il diritto dei lavoratori.

Non credo che si possa accedere ad una riduzione dei premi di questo tipo, proprio per la discussione ed il largo coinvolgimento di questa Assemblea sulle questioni che riguardano la sicurezza sul lavoro.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

CASTELLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, si tratta di questioni che bisognerebbe conoscere a fondo. Vorrei ricordare, prima a me stesso e poi a colleghi, che qui stiamo parlando delle tariffe base. Va da sé che nelle aziende dove ci sono infortuni le tariffe aumentano. Il problema attuale è che pagano tariffe altissime anche le aziende ad incidenti zero. Esistono aziende ad incidenti zero, pensiamo a tutte le aziende meccaniche che nonostante oggi registrino pochissimi incidenti pagano tariffe base altissime. È ovvio che se ci sono incidenti le tariffe si alzano; il meccanismo dei premi INAIL è tale per cui quando si verifica un incidente la tariffa si alza; purtroppo, non si abbassa mai quando invece gli incidenti non si verificano. È questa l'ingiustizia, che poi porta anche le aziende a non essere incentivate a limitare gli incidenti. È possibile che sia una cosa così difficile da capire? (*Applausi dal Gruppo LNP*).

MANINETTI (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANINETTI (*UDC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maninetti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BALDASSARRI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (AN). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole di AN, anche perché l'emendamento 60.0.2 è da noi sottoscritto.

Vorrei anche informare l'Aula che non si tratta certo di discutere degli incidenti o delle percentuali, visto che il 95 per cento delle imprese italiane sono piccole e medie, ma si tratta di discutere del *surplus* e dell'avanzo dell'INAIL, in particolare se indirizzarlo alla riduzione dei premi alle imprese (come diceva il collega Castelli, chi ha incidenti paga comunque di più, quindi è sola disinformazione quella che viene fatta in Aula), oppure se lasciarlo dentro l'INAIL per investimenti immobiliari. Mi fermo

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

qui, senza discutere della gestione degli investimenti immobiliari. (Applausi dai Gruppi AN e LNP).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 60.0.2, presentato dal senatore Maninetti e da altri senatori, fino alle parole «300 milioni di euro».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 60.0.2 e l'emendamento 60.0.4.

Passiamo all'esame dell'articolo 61 (che spero tratti di materie meno controverse delle precedenti), sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 61, compresi gli aggiuntivi.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo esprime un parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 61.2, presentato dal senatore Fluttero.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 61.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Metto ai voti l'emendamento 61.0.1, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 61.0.5, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 61.0.6, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 61.0.7, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 61.0.9, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 61.0.110, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 61.0.12, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Poiché all'articolo 61-bis è stato presentato il solo emendamento 61-bis.800, successivamente ritirato, metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 61-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 62, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 62.8, del senatore Viespoli e di altri senatori, nel testo riformulato, sul quale esprimo parere favorevole.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo esprime un parere conforme a quello del relatore, anche per quanto riguarda il parere favorevole all'emendamento 62.8 (testo 2).

EUFEMI (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Desidero aggiungere la mia firma all'emendamento 62.8 (testo 2).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 62.1, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 62.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 62.3, presentato dal senatore Viespoli e da altri senatori.

Non è approvato.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firma: all'emendamento 62.8 (testo 2), dalla senatrice Mongiello).

Metto ai voti l'emendamento 62.8 (testo 2), presentato dal senatore Viespoli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 62, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Metto ai voti l'emendamento 62.0.2, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 63.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 63, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, relatore. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 63.0.2.

GALLI (*LNP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 63.0.2, presentato dal senatore Maninetti e da altri senatori, fino alle parole «al secondo».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 63.0.2 e gli emendamenti 63.0.3 e 63.0.5.

Ricordo che l'emendamento 63.0.6 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 63.0.8, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 63.0.10, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori, identico all'emendamento 63.0.200 (testo corretto), presentato dal senatore Eufemi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 63.0.12, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 64.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 65, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, compresi gli aggiuntivi. Quanto all'emendamento 65.0.3, invito il senatore Turigliatto a ritirarlo poiché esso tratta del tema della stabilizzazione dei precari, affrontato ampiamente in altro articolo.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 65.1.

LEONI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

LEONI (*LNP*). Signor Presidente, l'emendamento 65.1 interviene per il futuro di Malpensa, richiedendo gli ammortizzatori sociali per gli anni 2008, 2009 e 2010 per i lavoratori di questa area aeroportuale.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 65.1, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Metto ai voti l'emendamento 65.2, presentato dal senatore Maninetti e da altri senatori, identico agli emendamenti 65.5, presentato dal senatore Franco Paolo e da altri senatori, e 65.6, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.8, presentato dal senatore Ciccanti.

Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 65.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 65.0.1.

Senatori, potrei, vista l'ansietà, sospendere, ma vorrei arrivare fino alla votazione dell'articolo 67.

CARRARA (FI). Signor Presidente, visto che si stanno un po' tutti distraendo, vorrei insistere sul voto elettronico.

PRESIDENTE. Se si siedono tutti, faccio la verifica di ciascuna postazione; per alzata di mano non ci sarebbe stata nessuna discussione, quando il risultato mi sembra scontato. State seduti, per cortesia, altrimenti sospendo la seduta, per poi riprenderla.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 65.0.1, presentato dal senatore Ruggeri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 65.0.2, presentato dal senatore Ruggeri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Senatore Turigliatto, sull'emendamento 65.0.3 c'è stato un invito al ritiro. Lo accoglie?

TURIGLIATTO (*Misto-SC*). Signor Presidente, sono insoddisfatto delle altre soluzioni, quindi mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 65.0.3, presentato dal senatore Turigliatto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (Brusio).

Colleghi, quando c'è una differenza di 60 voti, non mi scalderei troppo.

Passiamo all'esame dell'articolo 66.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Colleghi, data l'ora, poiché il senatore Mantovano desidera intervenire sul successivo articolo 67, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

BOCCIA Antonio (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, dobbiamo fare il punto della situazione su come si sta procedendo.

PRESIDENTE. Andiamo benissimo, senatore Boccia.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Presidente, lei comprenderà che se continuiamo con l'impostazione di questa mattina, non siamo rispettosi delle decisioni che abbiamo assunto; siamo a 26 votazioni in quattro ore, Presidente, con l'aggiunta delle altre che abbiamo fatto per alzata di mano senza il controllo elettronico. In ogni caso, malgrado l'accelerazione verso la fine, noi oggettivamente non abbiamo tenuto un percorso molto rapido. Mi ascolti, Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Boccia, abbiamo fatto 130 votazioni e ce ne mancano 150.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Ciò non toglie, Presidente, che l'opposizione in quest'Aula e anche sui giornali si era impegnata a ritirare la metà dei propri emendamenti, ma ciò non è avvenuto. Inoltre, i tempi non sono rispettati, perché tutti i Gruppi dell'opposizione hanno largamente esaurito il tempo a loro disposizione. In terzo luogo, se continua l'ostruzionismo di alcuni colleghi (in particolare, stamattina ho visto molto puntuale e preciso il collega Novi), significa che su ogni emendamento verranno concessi uno o due minuti ad ogni senatore dell'opposizione. E, come lei ha ricordato, dobbiamo ancora esaminare almeno un centinaio di emendamenti. Evidentemente, dobbiamo chiedere al Presidente del Senato di riflettere sulla sua impostazione di concedere un minuto per ogni intervento dei colleghi dei Gruppi che hanno esaurito il tempo a loro disposizione.

Come lei avrà notato, Presidente, la maggioranza, ancorché molto, molto, molto, molto provocata, è riuscita in qualche modo a non intervenire, quindi non ha occupato spazio, lasciando all'opposizione la possibilità anche di dilagare. Oggi pomeriggio, però, Presidente, chiedo che lei parli con il presidente Marini, affinché si riveda questa decisione.

Stiamo giocando, nell'ambito del nostro Regolamento, una battaglia parlamentare, condotta molto seriamente sia dall'opposizione sia dalla maggioranza. Se, mentre si gioca questo ruolo delle parti, si intromette una variabile che modifica il contingentamento dei tempi, evidentemente si stanno modificando le regole nel corso del gioco.

Le chiedo pertanto di parlare con il presidente Marini, perché per la seduta di oggi pomeriggio sia rivista la regola applicata questa mattina. Non so in quali termini sarà possibile modificarla, perché non spetta a me indicare al presidente Marini in che modo vorrà orientare i lavori nel prosieguo, ma certamente così non possiamo andare avanti.

PRESIDENTE. Non condivido assolutamente la sua analisi, collega Boccia. Se qualcuno volesse fare ostruzionismo, chiederebbe su ogni emendamento la votazione elettronica e in quel caso avremmo certamente avuto tempi diversi.

Il Presidente aveva addirittura previsto e calendarizzato le comunicazioni del ministro Amato, nella serata di mercoledì, proprio nel momento in cui la Nota di variazione sarà definita dal Governo ed esaminata dalla Commissione. Credo quindi che si possa concludere l'esame della manovra con un giorno di anticipo. Se questo è ostruzionismo, mi sembra che sia assolutamente corretto e rispettoso.

Trasmetterò al Presidente le sue richieste. Comunque, se abbiamo davanti un tempo sufficiente per concludere il voto sugli emendamenti nella serata odierna, e non domani, come previsto nella Conferenza dei Capigruppo, credo che sia già un notevole risultato.

BIONDI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIONDI (FI). Presidente, desidero intervenire sulla modalità con cui interpreta l'ordine dei lavori il collega Boccia. Ho grande simpatia, e gliel'ho esternata molte volte anche privatamente, per il sacro zelo che muove il collega Boccia.

Tuttavia, poiché ho presieduto i lavori della Camera dei deputati per quattro legislature, posso testimoniare che, proprio quando era all'opposizione, egli chiedeva sempre alla Presidenza di poter beneficiare di altro tempo, anche quando non ne aveva più a disposizione. (Il collega Boccia parla con un collega).

Caro collega Boccia, la prego di starmi a sentire, perché il discorso la riguarda. Stavo appunto parlando della sua diligenza, quando nelle sedute dell'altro ramo del Parlamento, dove era appollaiato, lei poneva questioni e chiedeva, a chi presiedeva i lavori, ulteriore spazio perché l'opposizione, anche dopo aver esaurito il tempo a propria disposizione, potesse esprimersi nella libertà e anche nella dignità degli argomenti.

La dignità degli argomenti affrontati può sollecitare, a seconda della sensibilità di ciascuno, il diritto e qualche volta anche il piacere di consentire ed anche di dissentire. Credo di essere uno che parla poco, qui dentro, perché l'esperienza mi dice che *verba volant* e quel che segue. Parlo poco considerando che volare è necessario, ma per molti anche pericoloso, che hanno nella parola quella difficoltà espressiva che talvolta non corrisponde alla relazione tra il pensiero e la sua espressione.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Mi permetto dunque di dire al collega che questi ragionamenti monitori nei confronti della Presidenza non giovano all'ordine dei lavori. La Presidenza ha una visione che non è quella che vuole una parte e nemmeno l'altra, perché deve regolare il buon andamento della seduta.

Condivido, quindi, quello che lei ha detto, signor Presidente. È stato fatto molto e credo che si possa fare tutto senza ostruzionismi. Se poi si ha timore che discutendo qualche emendamento qualcuno si convinca, diversamente dalla voce del padrone, a votare in un modo diverso dall'altro, questo allora concerne cose diverse, che attengono a quel principio in ragione del quale il parlamentare obbedisce solo alla propria coscienza e non è legato a vincoli di mandato. D'altra parte, abbiamo rilevato che la senatrice Rame non solo non è legata al vincolo di mandato, ma nemmeno alla dignità della propria firma. (Applausi del senatore Malan).

STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Rivolgo anche a lei la preghiera di essere breve, anche considerando che chi presiede l'Assemblea in questo momento si dovrà pure recare in Commissione. Ne ha facoltà.

STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA). Interverrò molto brevemente.

Signor Presidente, intendo solo far presente al collega Boccia che il nostro Gruppo ha ancora del tempo residuo e lo sta usando con parsimonia. Quindi, tutti i nostri interventi non esorbitano le disponibilità. Preciso anche che se ci fosse una volontà ostruzionistica da parte dell'opposizione (e non credo che gli interventi del collega Novi possano essere ascritti a questo intento), saremmo in ben altra condizione. Credo, anzi, che se in qualche votazione abbiamo assistito a cambiamenti dell'orientamento dell'Assemblea (penso alla questione della *class action* e ad altro), ciò è stato dovuto al residuo di tempo rimasto e al dibattito che si è proficuamente svolto in quest'Aula.

Vorrei quindi rassicurare il collega Boccia sull'assenza di qualunque volontà ostruzionistica, ma anche, per così dire, sostenere che probabilmente, nel prosieguo, avremo altre battaglie da fare e che questi tempi saranno utilizzati.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno. Avremo quindi a disposizione più tempo di quello di cui abbiamo usufruito questa mattina e quindi, presumibilmente e tranne intoppi, avremo anche la possibilità di concludere l'esame dei nostri emendamenti con i ritmi odierni, che mi sono sembrati assolutamente regolari.

La seduta è tolta (ore 14,05).

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817)

ARTICOLO 46-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 46-bis.

Stralciato

S46-bis.1

(Prescrizione dei farmaci di classe C)

1. Per i medicinali soggetti a prescrizione medica appartenenti alla classe di cui alla lettera *c*) del comma 10 dell'articolo 8 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, è fatto obbligo al medico di prescrivere il solo principio attivo. Il farmacista cui venga presentata una ricetta medica di cui al primo periodo è tenuto a fornire informazioni circa la disponibilità ed i costi del farmaco generico e degli altri medicinali contenenti il prescritto principio attivo.

PROPOSTA DI STRALCIO

Il Relatore	
Approvata	
Stralciare l'articolo.	
	EMENDAMENTI
46-bis.800	
Polledri, Franco Paolo, A	alberti Casellati, Eufemi
Precluso	

Sopprimere l'articolo.

250ª Seduta (antimerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

46-bis.801

EUFEMI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

46-bis.802

SCALERA

Precluso

Sopprimere l'articolo.

46-bis.803

MANINETTI

Ritirato.

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 47 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 47.

Accantonato

(Personale della associazione italiana della Croce rossa)

1. Al fine di assicurare l'espletamento delle attività che la associazione italiana della Croce rossa svolge in regime convenzionale nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari, i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati sulla base delle convenzioni sono confermati per la durata delle convenzioni medesime. In tutti gli altri casi restano ferme le limitazioni previste dalla presente legge in materia di lavoro flessibile. Alla copertura dell'onere relativo la associazione italiana della Croce rossa provvede nell'ambito delle risorse finanziarie previste dalle convenzioni e in ogni caso senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

EMENDAMENTI

47.1

TURIGLIATTO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art 47.

(Stabilizzazione del personale precario della C.R.I.)

1. Al fine di assicurare l'espletamento delle funzioni istituzionali ed in convenzione, tutti i contratti a tempo determinato stipulati dalla Croce Rossa Italiana sono trasformati in contratti a tempo indeterminato dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente alla copertura del relativo onere si provvede con le ordinarie dotazioni finanziarie della Croce Rossa Italiana, nonché con corrisposto un contributo a carico del «Fondo Nazionale per la stabilizzazione dei lavoratori precari delle P.A. e per l'Occupazione» pari ai maggiori oneri rispetto alla spesa sostenuta come contratti non a tempo indeterminato.

47.2

Rossi Fernando

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Al fine di assicurare l'espletamento delle funzioni istituzionali ed in convenzione, tutti i contratti a tempo determinato stipulati dalla Croce Rossa Italiana sono trasformati in contratti a tempo indeterminato dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Alla copertura del relativo onere si provvede con le ordinarie dotazioni finanziarie della Croce Rossa Italiana nonché con corrisposto un contributo a carico del "Fondo Nazionale per la stabilizzazione dei lavoratori precari della P.A. e per l'Occupazione" pari ai maggiori oneri rispetto alla spesa sostenuta come contratti non a tempo indeterminato.

Conseguentemente ridurre proporzionalmente tutti gli importi della tabella C.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

47.300

Polledri, Franco Paolo

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Per consentire alla Croce Rossa Italiana di provvedere alla corresponsione dell'intero ammontare delle risorse dovute ai propri dipendenti a titolo di salario accessorio in relazione agli anni 2005 e 2006 e di dare attuazione alle disposizioni sugli avanzamenti di carriera previsti dal contratto integrativo 2001, applicativo del CCNL 1998-2001, è autorizzata, per l'esercizio 2008, la spesa di 250 mila euro».

Conseguentemente, alla tabella A voce Ministero dell'economia e delle finanze, modificare gli importi come segue:

2008: – 250 mila euro.

ARTICOLO 47-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 47-bis.

Approvato

(Modifica all'articolo 4 della legge n. 281 del 1991)

1. All'articolo 4 della legge 14 agosto 1991, n. 281, e successive modificazioni, al comma 1, primo periodo, la parola: «incruenti» è soppressa.

EMENDAMENTO

47-bis.800

Eufemi

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 48 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 48.

Approvato

(Vaccinazione HPV e partecipazione dell'Italia ad iniziative internazionali relative agli obiettivi di Sviluppo del millennio e alla cancellazione del debito dei Paesi poveri)

- 1. A valere sulle risorse dell'apposito fondo da ripartire istituito presso lo stato di previsione del Ministero della salute ai sensi dell'articolo 79 della presente legge, una quota delle medesime risorse pari al 50 per cento per l'anno 2008 è destinata alla concessione, con decreto del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di un contributo finanziario alle regioni e alle province autonome finalizzato ad agevolare la diffusione tra le dodicenni della vaccinazione HPV basata sull'offerta attiva del vaccino.
- 2. È autorizzata la complessiva spesa di euro 2.074 milioni, di cui 40 milioni per l'anno 2008, 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2009 al 2048 e 34 milioni per l'anno 2049, finalizzata al sostegno dell'Italia al raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo del millennio, attraverso la partecipazione ai nuovi Meccanismi innovativi di finanziamento dello sviluppo, e alla cancellazione del debito dei Paesi poveri nei confronti delle istituzioni finanziarie internazionali.

EMENDAMENTI

48.800

Vegas, Baldassarri, Ciccanti, Polledri, Stracquadanio, Eufemi **Respinto**

Sopprimere il comma 2.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli: 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72;

All'articolo 62 le cifre: «1.548, 1.520, 3.048, 1.898» sono sostituite dalle seguenti: «1.148, 1.120, 2.648, 1.498». Dopo il comma del medesimo articolo 62 è aggiunto il seguente:

«L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

48.800a

Eufemi

Ritirato

Sopprimere il comma 2.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 48

48.0.6

Davico

Ritirato e trasformato nell'odg G48.0.100

Dopo l'articolo 48, inserire il seguente:

«Art. 48-bis.

- 1. Dopo l'articolo 4 della legge 4 luglio 2005 n. 123 è inserito il seguente:
- "Art. 1. (Nuovi interventi in materia di assistenza ai malati di linfedema). 1. Con le procedure di cui all'articolo 54 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, si provvede, entro il 28 febbraio 2008, alla modificazione degli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, e successive modificazioni, di definizione dei livelli essenziali di assistenza, finalizzata all'inserimento, nell'elenco delle prestazioni relative all'assistenza distrettuale, delle prestazioni di assistenza farmaceutica, integrativa, specialistica ambulatoriale, protesica, ambulatoriale e domiciliare che risultano essenziali alla cura ed assistenza dei malati di linfedema"».

Conseguentemente, le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, a decorrere dall'anno 2008 una minore spesa annua di 500 milioni di euro.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ORDINE DEL GIORNO

G48.0.100 (già em. 48.0.6)

DAVICO

Non posto in votazione (*)

Il Senato.

premesso che:

il linfedema agli arti inferiori è una patologia causata da insufficienza meccanica e/o dinamica della circolazione linfatica che richiede cure periodiche specialistiche, bendaggi medicamentosi, l'utilizzo continuo di tutori elastici a compressione graduata e cicli quindicinali di terapia estremamente onerosi per i pazienti che ne sono affetti;

tale patologia può fare riferimento per la terapia chirurgica e la ricerca, a pochi centri Universitari, mentre per quanto attiene le necessarie cure specialistiche periodiche si fa riferimento a pochissime strutture ambulatoriali pubbliche o private localizzate prevalentemente nel Centro e nel nord Italia, dotate degli idonei presidi elettromedicali;

al momento, sono a totale carico dei pazienti gli oneri relativi alle predette cure periodiche, nonché i costi di acquisizione di tutori elastici, dei kit di bendaggio, dei presidi elettromedicali per il drenaggio domiciliare, nonché dei pochi farmaci disponibili;

tale situazione costringe i malati affetti da linfedema in una condizione di estrema difficoltà e disagio sociale, psicologico ed economico;

è conseguentemente necessario procedere al più presto ad una revisione del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, di definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria, al fine di includervi le prestazioni atte a garantire ai pazienti affetti da linfedema la possibilità di un'assistenza gratuita a carattere continuativo,

impegna il Governo a procedere al più presto ad una modificazione degli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, e successive modificazioni, di definizione dei livelli essenziali di assistenza, finalizzata all'inserimento, nell'elenco delle prestazioni relative all'assistenza distrettuale, delle prestazioni di assistenza farmaceutica, integrativa, specialistica ambulatoriale, protesica, ambulatoriale e domiciliare che risultano essenziali alla cura ed assistenza dei malati di linfedema.

-

^(*) Accolto dal Governo.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 48-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 48-bis.

Approvato

(Quota fissa di partecipazione)

- 1. Per l'anno 2008, la quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati, di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è abolita.
- 2. Per le finalità di cui al comma 1 il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato è incrementato di 834 milioni di euro per l'anno 2008. Il predetto incremento è ripartito tra le regioni con i medesimi criteri adottati per lo stesso anno.
- 3. A tal fine il fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è ridotto di 326 milioni di euro per l'anno 2008.

EMENDAMENTI

48-bis.800 (testo corretto)

Eufemi

V. em. 3.950

Sopprimere l'articolo.

48-bis.900

Augello, Baldassarri, Saia

Respinto

All'articolo 48-bis. - (Quota fissa di partecipazione) - apportate le seguenti modifiche:

al comma 1 e al comma 2 sopprimere le parole: «Per l'anno 2008».

Conseguentemente all'articolo 74, comma 7, sostituire le parole: «545 milioni di euro per l'anno 2008, 700 milioni di euro per l'anno 2009 e 900 milioni di euro a docorrere dal 2010» con le seguenti: «1.000 milioni di euro per l'anno 2008, 1.200 milioni per l'anno 2009 e 1.400 milioni a decorrere dall'anno 2010».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 48-TER INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 48-ter.

Approvato

(Misure per promuovere la qualità nell'erogazione dell'assistenza protesica)

- 1. Il Ministero della salute promuove l'adozione da parte delle regioni di programmi finalizzati ad assicurare qualità ed appropriatezza nel campo dell'assistenza protesica, sulla base di linee guida adottate con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
- 2. Nell'anno 2008, a livello nazionale e in ogni singola regione, la spesa per l'erogazione di prestazioni di assistenza protesica relativa ai dispositivi su misura di cui all'elenco 1 allegato al regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 27 agosto 1999, n. 332, non può superare il livello di spesa registrato nell'anno 2007 incrementato del tasso di inflazione programmata. Al fine di omogeneizzare sul territorio nazionale la remunerazione delle medesime prestazioni, gli importi delle relative tariffe, fissate quali tariffe massime dall'articolo 4 del decreto del Ministro della salute 12 settembre 2006, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 13 dicembre 2006, sono incrementati del 9 per cento.
- 3. Dall'applicazione dell'articolo 1, comma 409, lettera *c*), della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, sono escluse le attività di informazione ed aggiornamento relative alla assistenza protesica su misura realizzate in coerenza con i programmi regionali di cui al comma 1 ovvero accreditate nei programmi di educazione continua in medicina.

EMENDAMENTO

48-ter.800

Eufemi

V. em. 48-bis.800 (testo corretto) e em. 3.950

Sopprimere l'articolo.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 49 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XVIII

MISSIONE 21 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E PAESAGGISTICI

Art. 49.

Approvato

(Utilizzo più razionale delle risorse disponibili per i beni e le attività culturali)

- 1. Il quarto ed il quinto periodo del comma 8 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, introdotti dall'articolo 1, comma 1143, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono sostituiti dai seguenti: «Gli interventi relativi a programmi approvati dal Ministro per i beni e le attività culturali per i quali non risultino avviate le procedure di gara ovvero definiti gli affidamenti diretti entro il termine del 31 dicembre dell'anno successivo a quello di approvazione sono riprogrammati con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali nell'ambito dell'aggiornamento del piano e dell'assegnazione dei fondi di cui al penultimo periodo del comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 237. Le risorse finanziarie relative agli interventi riprogrammati possono essere trasferite, con le modalità di cui alla legge 3 marzo 1960, n. 169, da una contabilità speciale ad un'altra ai fini dell'attuazione dei nuovi interventi individuati con la riprogrammazione, ove possibile, nell'ambito della stessa regione. Entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno i capi degli Istituti centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali, titolari delle predette contabilità speciali, sono tenuti a comunicare alla Direzione generale centrale competente gli interventi per i quali non siano state avviate le procedure di gara ovvero definiti gli affidamenti diretti ai fini della riprogrammazione degli stessi».
- 2. Allo scopo di sostenere le iniziative di intervento finanziate ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 78, recante tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 11, comma 1, della citata legge n. 78 del 2001 è incrementata di 200.000 euro a decorrere dal 2008. Al fine di proseguire la realizzazione di interventi finanziati ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 11 della medesima legge 7 marzo 2001, n. 78, è autorizzata la concessione di un contributo quindicennale di 400.000 euro a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 49-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 49-bis.

Approvato con un emendamento

(Disposizioni in materia di fondazioni lirico-sinfoniche)

- 1. Al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, sono apportate le seguenti modificazioni:
- *a)* all'articolo 12, comma 5, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «una sola volta»;
- b) all'articolo 21, al comma 1, la lettera b) è abrogata e dopo il comma 1 è inserito il seguente:
- «*I*-bis. L'autorità di cui al comma 1 dispone in ogni caso lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione quando i conti economici di due esercizi consecutivi chiudono con una perdita del periodo complessivamente superiore al 30 per cento del patrimonio disponibile, ovvero sono previste perdite del patrimonio disponibile di analoga gravità»;
- c) all'articolo 21, comma 2, le parole: «comunque non superiore a sei mesi» sono sostituite dalle seguenti: «non superiore a sei mesi, rinnovabile una sola volta».
- 2. Le modifiche di cui al comma 1, lettere *a*) e *c*), entrano in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2008. I commissari ed i consiglieri di amministrazione che abbiano già superato il limite del mandato decadono con l'approvazione del bilancio dell'anno 2007.
- 3. La modifica di cui al comma 1, lettera *b*), entra in vigore dal 1° gennaio 2009 e prende in considerazione, in sede di prima applicazione, gli esercizi degli anni 2008-2009.
- 4. Per gli anni 2008, 2009 e 2010 alle fondazioni lirico-sinfoniche è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Possono essere effettuate assunzioni a tempo indeterminato di personale artistico e tecnico per i posti specificatamente vacanti nell'organico funzionale approvato, esclusivamente al fine di sopperire a comprovate esigenze produttive, previa autorizzazione del Ministero vigilante. Per il medesimo periodo il personale a tempo determinato non può superare il 15 per cento dell'organico funzionale approvato.
- 5. È istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali un fondo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 al fine di:
- a) contribuire alla ricapitalizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche soggette ad amministrazione straordinaria ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- b) contribuire alla ricapitalizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche che abbiano chiuso almeno in pareggio il conto economico degli ultimi due esercizi, ma presentino nell'ultimo bilancio approvato un patrimonio netto inferiore a quello indisponibile e propongano adeguati piani di risanamento al Ministero per i beni e le attività culturali, nonché di quelle già sottoposte ad amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi che non abbiano ancora terminato la ricapitalizzazione.
- 6. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali non avente natura regolamentare il fondo di cui al comma 5 è ripartito fra tutti gli aventi diritto in proporzione delle differenze negative fra patrimonio netto e patrimonio indisponibile, calcolate nella loro totalità, e delle altre perdite del patrimonio netto, calcolate nella metà del loro valore. Il predetto decreto è adottato entro il 30 giugno di ogni anno a seguito dell'approvazione da parte delle fondazioni lirico-sinfoniche dei bilanci consuntivi dell'esercizio precedente e della presentazione di adeguati piani di risanamento di cui al comma 5. Decorso tale termine, il decreto è comunque adottato escludendo dal riparto le fondazioni che non abbiano presentato il bilancio consuntivo e il prescritto piano di risanamento.
- 7. Al fine di incentivare il buon andamento e l'imprenditorialità delle fondazioni lirico-sinfoniche, all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Gli interventi di riduzione delle spese sono individuati nel rapporto tra entità della attività consuntivata e costi della produzione nell'anno precedente la ripartizione, nonché nell'andamento positivo dei rapporti tra ricavi della biglietteria e costi della produzione consuntivati negli ultimi due esercizi precedenti la ripartizione».

EMENDAMENTI

49-bis.800
Eufemi
Ritirato

Sopprimere l'articolo.

49.bis.500

IL RELATORE

Approvato

Al comma 4, prima delle parole: «per gli anni 2008, 2009, 2010» aggiungere le seguenti: «Ai sensi dell'articolo 1, comma 595, della legge 23 dicembre 2005, n. 266», e dopo le parole: «personale artistico e tecnico» aggiungere le seguenti: «ed amministrativo».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ORDINE DEL GIORNO

G49-bis.100

Davico, Castelli, Calderoli, Divina, Franco Paolo, Fruscio, Galli, Leoni, Pirovano, Polledri, Stefani, Stiffoni

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la musica ha acquistato maggiore valore negli studi di base;

- i Piani personalizzati nella Scuola dell'obbligo dovrebbero essere incentivati con l'obiettivo di delineare un'ipotesi di curricolo verticale per l'educazione musicale;
- il nostro Paese dispone di un patrimonio artistico-musicale di grande eccellenza;
- nei limiti della riserva dell'autonomia scolastica, e nel rispetto del riparto delle competenze statali e regionali, sia sotto il profilo delle funzioni legislative che di quelle amministrative;

impegna il Governo:

ad adoperarsi, affinché le scuole dell'obbligo possano porre in essere gli strumenti idonei per consentire la frequenza di «mattinate di teatro musicale» presso Teatri Lirici e Teatri di Tradizione, finanziati dallo Stato, che dispongano di un'orchestra, in cui sia possibile prendere coscienza ed ascoltare il repertorio musicale operistico e sinfonico della tradizione italiana.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 49-TER INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 49-ter.

Approvato

(Disposizioni in materia di istituzioni culturali)

1. A decorrere dal 1º gennaio 2008, gli importi dei contributi statali erogati alle istituzioni culturali ai sensi degli articoli 1, 7 e 8 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, sono iscritti in un apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, la cui dotazione è quantificata annualmente ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

A decorrere dalla medesima data, alle istituzioni culturali di cui alla legge 17 ottobre 1996, n. 534, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 32, commi 2 e 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

- 2. Per l'anno 2008 la spesa autorizzata dagli articoli 7 e 8 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, è incrementata di 3,4 milioni di euro.
- 3. Sono legittimati a richiedere a titolo gratuito la concessione, ovvero la locazione, dei beni immobili di cui all'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296, con l'onere di ordinaria e straordinaria manutenzione a loro totale carico, le accademie e le istituzioni culturali non aventi scopo di lucro per lo svolgimento continuativo di attività culturali di interesse pubblico.
- 4. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano ai contratti in corso, ovvero alle utilizzazioni in corso, alla data di entrata in vigore del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 296 del 2005, anche per le ipotesi in cui alla stessa data non siano stati posti in essere i relativi atti di concessione o locazione.
- 5. La stipula degli atti di concessione o locazione di cui al comma 3 è subordinata alla previa regolazione dei rapporti pendenti, con la corresponsione di una somma determinata nella misura annua ricognitoria di euro 150, ferme restando acquisite all'erario le somme già corrisposte per importi superiori.
- 6. All'onere derivante dal presente articolo, pari a complessivi euro 3,5 milioni per l'anno 2008 e ad euro 100.000 annui a decorrere dal 2009, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, allo scopo intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa recata dalla medesima disposizione.

EMENDAMENTO

49-ter.800

Davico, Polledri, Franco Paolo

Inammissibile

Sopprimere i commi 3, 4, 5 e 6.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 49-QUATER INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 49-quater.

Approvato

(Festival pucciniano)

1. Per le celebrazioni del 1500 anniversario della nascita di Giacomo Puccini è autorizzato, per l'anno 2008, un contributo straordinario di 1,5 milioni di euro in favore della Fondazione festival pucciniano, con sede in Torre del Lago Puccini.

EMENDAMENTI

49-quater.800

Eufemi

Ritirato

Sopprimere	l'articolo.	

49-quater.801

Stefani, Polledri, Franco Paolo, Zanettin

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e per la celebrazione del 5° centenario della nascita di Andrea Palladio, è autorizzato, per l'anno 2008, un ulteriore contributo straordinario di 1,5 milioni di euro a favore del Centro Internazionale di Studi di Architettura (CISA) "Andrea Palladio" di Vicenza».

Conseguentemente alla Tabella A, di cui all'articolo 96, comma 1, alla rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze apportare le seguenti variazioni:

2008: - 1.500.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 49-QUINQUIES INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 49-quinquies.

Approvato

(Restauro archeologico di teatri)

1. Al fine di consentire interventi di restauro archeologico delle strutture degli edifici antichi di spettacolo, teatri ed anfiteatri è stanziata per l'anno 2008 a favore del Ministero per i beni e le attività culturali la somma di 1 milione di euro.

EMENDAMENTO

49-quinquies.800

Eufemi

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 50 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XIX MISSIONE 22 – ISTRUZIONE SCOLASTICA

Art. 50.

Approvato

(Rilancio dell'efficienza e dell'efficacia della scuola)

- 1. Per una maggiore qualificazione dei servizi scolastici, da realizzare anche attraverso misure di carattere strutturale, sono adottati i seguenti interventi:
- a) a partire dall'anno scolastico 2008/2009, per l'istruzione liceale, l'attivazione delle classi prime dei corsi sperimentali passati ad ordinamento, ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 26 giugno 2000, n. 234, è subordinata alla valutazione

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

della congruenza dei quadri orari e dei piani di studio con i vigenti ordinamenti nazionali;

- b) il numero delle classi prime e di quelle iniziali di ciclo dell'istruzione secondaria di secondo grado si determina tenendo conto del numero complessivo degli alunni iscritti, indipendentemente dai diversi indirizzi, corsi di studio e sperimentazioni passate ad ordinamento. Negli istituti in cui sono presenti ordini o sezioni di diverso tipo, le classi prime si determinano separatamente per ogni ordine e tipo di sezione;
- c) il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito, con modificaziioni, dalla legge 20 agosto 2001, n. 333, è sostituito dal seguente: «Incrementi del numero delle classi, ove necessario, sono disposti dal dirigente scolastico interessato previa autorizzazione del competente direttore generale regionale, secondo i parametri di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 24 luglio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 264 dell'11 novembre 1998.»;
- d) l'assorbimento del personale di cui all'articolo 1, comma 609, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è completato entro il termine dell'anno scolastico 2009/2010, e la riconversione del suddetto personale è attuata anche prescindendo dal possesso dello specifico titolo di studio richiesto per il reclutamento del personale, tramite corsi di specializzazione intensivi, compresi quelli di sostegno, cui è obbligatorio partecipare.
- 2. Le economie di spesa di cui all'articolo 1, comma 620, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, da conseguire ai sensi dei commi da 605 a 619 del medesimo articolo, nonché quelle derivanti dagli interventi di cui al comma 1, lettere *a*), *b*), *c*) e *d*), del presente articolo sono complessivamente determinate come segue: euro 535 milioni per l'anno 2008, euro 897 milioni per l'anno 2009, euro 1.218 milioni per l'anno 2010 ed euro 1.432 milioni a decorrere dall'anno 2011. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento degli obiettivi di risparmio relativi agli interventi di cui al comma 1, lettere da *a*) a *d*), del presente articolo, si applica la procedura prevista dall'articolo 1, comma 621, lettera *b*), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
- 3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 605, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il numero dei posti degli insegnanti di sostegno, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, non può superare complessivamente il 25 per cento del numero delle sezioni e delle classi previste nell'organico di diritto dell'anno scolastico 2006/2007. Il Ministro della pubblica istruzione, con decreto adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, definisce modalità e criteri per il conseguimento dell'obiettivo di cui al precedente periodo. Tali criteri e modalità devono essere definiti con riferimento alle effettive esigenze rilevate, assicurando lo sviluppo dei processi di integrazione degli alunni diversamente abili anche attraverso opportune compensazioni tra province diverse ed in modo da non superare un rapporto medio nazionale di un insegnante ogni due alunni diversamente abili.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 4. La dotazione organica di diritto relativa ai docenti di sostegno è progressivamente rideterminata, nel triennio 2008-2010, fino al raggiungimento, nell'anno scolastico 2010/2011, di una consistenza organica pari al 70 per cento del numero dei posti di sostegno complessivamente attivati nell'anno scolastico 2006/2007, fermo restando il regime autorizzatorio in materia di assunzioni previsto dall'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Conseguentemente, anche al fine di evitare la formazione di nuovo personale precario, all'articolo 40, comma 1, settimo periodo, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono soppresse le parole da: «nonché la possibilità» fino a: «particolarmente gravi,», fermo restando il rispetto dei principi sull'integrazione degli alunni diversamente abili fissati dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104. Sono abrogate tutte le disposizioni vigenti non compatibili con le disposizioni previste dal comma 3 del presente articolo e dal presente comma.
- 5. All'articolo 1, comma 605, lettera *c*), secondo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: «20.000 unità» sono sostituite dalle seguenti: «30.000 unità».
- 6. Nelle more del complessivo processo di riforma della formazione iniziale e del reclutamento dei docenti, anche al fine di assicurare regolarità alle assunzioni di personale docente sulla base del numero dei posti vacanti e disponibili effettivamente rilevati e di eliminare le cause che determinano la formazione di precariato, con regolamento adottato dal Ministro della pubblica istruzione ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentiti il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario da rendere entro il termine di quarantacinque giorni, decorso il quale il provvedimento può essere comunque adottato, è definita la disciplina procedurale per il reclutamento del personale docente, attraverso concorsi ordinari, con cadenza biennale, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente per il reclutamento del personale docente, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica e fermo restando il vigente regime autorizzatorio delle assunzioni. È comunque fatta salva la validità delle graduatorie di cui all'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Sono abrogati l'articolo 5 della legge 28 marzo 2003, n. 43, e il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 227.
- 7. Con atto di indirizzo del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro il 31 marzo 2008, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti finalità, criteri e metodi della sperimentazione di un modello organizzativo volto a innalzare la qualità del servizio di istruzione e ad accrescere efficienza ed efficacia della spesa. La sperimentazione riguarda gli anni scolastici 2008/2009, 2009/2110 e 2010/2011 e gli ambiti territoriali, di norma provinciali, individuati nel medesimo atto di indirizzo.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 8. L'atto di indirizzo di cui al comma 7 contiene riferimenti relativi a:
- a) tipologie degli interventi possibili per attuare il miglioramento della programmazione dell'offerta formativa, della distribuzione territoriale della rete scolastica, dell'organizzazione del servizio delle singole istituzioni scolastiche, ivi compresi gli eventuali interventi infrastrutturali e quelli relativi alla formazione e alla organizzazione delle classi, anche in deroga ai parametri previsti dal decreto del Ministro della pubblica istruzione 24 luglio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 264 dell'11 novembre 1998;
- b) modalità con cui realizzare il coordinamento con le regioni, gli enti locali e le istituzioni scolastiche competenti per i suddetti interventi;
- c) obiettivi di miglioramento della qualità del servizio e di maggiore efficienza in termini di rapporto insegnanti-studenti;
- d) elementi informativi dettagliati relativi alle previsioni demografiche e alla popolazione scolastica effettiva, necessari per predisporre, attuare e monitorare gli obiettivi e gli interventi di cui sopra;
- e) modalità di verifica e monitoraggio dei risultati conseguiti al fine della quantificazione delle relative economie di spesa tenendo conto della dinamica effettiva della popolazione scolastica;
- f) possibili finalizzazioni delle risorse finanziarie che si rendano disponibili grazie all'aumento complessivo dell'efficienza del servizio di istruzione nell'ambito territoriale di riferimento;
- g) modalità con cui realizzare una valutazione dell'effetto degli interventi e base informativa necessaria a tale valutazione.
- 9. In ciascuno degli ambiti territoriali individuati ai sensi del comma 7, opera un organismo paritetico di coordinamento costituito da rappresentanti regionali e provinciali dell'Amministrazione della pubblica istruzione, delle regioni, degli enti locali e delle istituzioni scolastiche statali, con il compito di:
- *a)* predisporre un piano triennale territoriale che, anche sulla base degli elementi informativi previsti dall'atto di indirizzo di cui al comma 7, definisca in termini qualitativi e quantitativi gli obiettivi da raggiungere;
- b) supportare le azioni necessarie all'attuazione del piano di cui alla lettera a), nonché proporre gli opportuni adeguamenti annuali al piano triennale stesso anche alla luce di scostamenti dalle previsioni, previa ricognizione degli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi.
- 10. Le proposte avanzate dall'organismo paritetico di coordinamento sono adottate, con propri provvedimenti, dalle amministrazioni competenti. L'organismo paritetico di coordinamento opera senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.
- 11. I piani di cui al comma 9 sono adottati fermo restando, per la parte di competenza, quanto disposto dall'articolo 1, comma 620, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.
- 12. L'ufficio scolastico regionale effettua il monitoraggio circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di cui al comma 9, ne riferi-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

sce all'organismo paritetico di coordinamento e predispone una relazione contenente tutti gli elementi necessari da inviare al Ministero della pubblica istruzione al fine di effettuare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la verifica delle economie aggiuntive effettivamente conseguite, per la riassegnazione delle stesse allo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

- 13. Nel triennio di sperimentazione, le economie di cui al comma 12 confluiscono in un fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, per essere destinate alle istituzioni pubbliche che hanno concorso al raggiungimento degli obiettivi, per le finalità di miglioramento della qualità del settore della pubblica istruzione.
- 14. Entro la fine dell'anno scolastico 2010/2011, sulla base del monitoraggio condotto ai sensi del comma 12 e della valutazione degli effetti di tale sperimentazione di cui al comma 8, lettera g), il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, un atto di indirizzo finalizzato all'estensione all'intero territorio nazionale del modello organizzativo adottato negli ambiti territoriali individuati ai sensi del comma 7, tenendo conto degli elementi emersi dalla sperimentazione.
- 15. Al fine di pervenire a una gestione integrata delle risorse afferenti il settore dell'istruzione, per gli interventi a carico del fondo di cui al comma 13 può trovare applicazione l'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367.

EMENDAMENTI

50.5

Valditara

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «al 70 per cento» con le seguenti: «all'80 per cento»; inoltre, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Conseguentemente, all'articolo 40, comma 1, settimo periodo della legge 27 dicembre 1997, n. 449, dopo le parole: "nonché la possibilità di assumere con contratto a tempo determinato" sono aggiunte le seguenti: "in presenza di indifferibili esigenze, rigorosamente accertate dalle autorità sanitarie competenti"».

Conseguentemente, alla Tabella A, ridurre le dotazioni di parte corrente in maniera corrispondente al maggior onere di cui alla presente disposizione.

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

50.7

Davico, Polledri, Franco Paolo

Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Ai fini di incentivare l'educazione musicale nelle scuole dell'obbligo, statali e paritarie, gli strumenti musicali tradizionali, con esclusione di quelli elettronici, usufruiscono della detrazione dall'imposta lorda, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, articolo 15, nella misura massima di euro 1.000, per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente indicate nella Tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare del 5 per cento in modo da assicurare per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010 una minore spesa annua di 900 milioni di euro.

Conseguentemente alla Tabella A, di cui all'articolo 96, comma 1, alla rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze apportare le seguenti variazioni:

2008: - 100.000; 2009: - 100.000; 2010: - 100.000.

50.8

Davico, Polledri, Franco Paolo

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, articolo 15, aggiungere la seguente lettera: "lettera e-bis. Dall'imposta lorda si detrae, nella misura massima di euro 1.000, le spese sostenute per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione presso le scuole paritarie».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente indicate nella Tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare del 5 in modo da assicurare per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010 una minore spesa annua di 900 milioni di euro.

Conseguentemente alla Tabella A, di cui all'articolo 96, comma 1, alla rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 100.000; 2009: - 100.000; 2010: - 100.000.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

50.12

VALDITARA

Respinto

Sopprimere il comma 6.

50.18

FANTOLA, CICCANTI, FORTE, MARCONI

Ritirato

Al comma 18, lettera c), alla fine del periodo, aggiungere le seguenti parole: «di contrasto del fenomeno della dispersione scolastica».

50.800

STORACE

Ritirato

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«Il Governo è autorizzato ad emanare entro 180 giorni dall'approvazione della presente legge i provvedimenti di riordino degli Organi collegiali della scuola istituiti con decreto del Presidente della Repubblica n. 416 del 31 maggio 1974 al fine di semplificarne l'organizzazione funzionale e le competenze. Sono aboliti i Distretti Scolastici e i Consigli Scolastici provinciali. Sono soppressi gli IRRE istituiti con decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 31 maggio 1974. Sono altresì abrogate le disposizioni istitutive delle ASAS - Agenzie Nazionali Sviluppo Autonomia Scolastica di cui all'articolo 66 commi 6 e 7 della 27 dicembre 2006, n. 296. Il personale in servizio presso gli IRRE viene restituito ai ruoli di provenienza fatta salva una quota del 20 per cento da assegnare agli Uffici Scolastici Regionali per lo svolgimento delle funzioni surrogate dalla soppressioni degli IRRE».

ARTICOLO 51 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 51.

Approvato

(Risorse per attività di supporto al settore della scuola)

1. Nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 634, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a decorrere dall'anno

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

2008, un importo fino ad un massimo del 15 per cento della predetta autorizzazione di spesa è finalizzato: ai servizi istituzionali e generali dell'Amministrazione della pubblica istruzione; all'attività di ricerca e innovazione con particolare riferimento alla valutazione del sistema scolastico nazionale; alla promozione della cooperazione in materia culturale dell'Italia nell'Europa e nel mondo.

EMENDAMENTO

51.1

Davico, Polledri, Franco Paolo

Respinto

Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «nonché per promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado la cultura e le tradizioni della comunità locale di appartenenza».

ARTICOLO 52 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XX

MISSIONE 23 – ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Art. 52.

Approvato con un emendamento

(Strumenti per elevare l'efficienza e l'efficacia del sistema universitario nazionale)

1. Ai fini del concorso dello Stato agli oneri lordi per gli adeguamenti retributivi per il personale docente e per i rinnovi contrattuali del restante personale delle università, nonché in vista degli interventi da adottare in materia di diritto allo studio, di edilizia universitaria e per altre iniziative necessarie inerenti il sistema delle università, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca è istituto un fondo con una dotazione finanziaria di 550 milioni di euro per l'anno 2008, di 550 milioni di euro per l'anno 2010, comprensiva degli importi indicati all'articolo 95, commi 8

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- e 14, della presente legge. Tale somma è destinata ad aumentare il Fondo di finanziamento ordinario per le università (FFO), per far fronte alle prevalenti spese per il personale e, per la parte residua, ad altre esigenze di spesa corrente e d'investimento individuate autonomamente dagli atenei.
- 2. L'assegnazione delle risorse di cui al comma 1 è subordinata all'adozione entro gennaio 2008 di un piano programmatico, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI). Tale piano è volto a:
- *a)* elevare la qualità globale del sistema universitario e il livello di efficienza degli atenei;
- b) rafforzare i meccanismi di incentivazione per un uso appropriato ed efficace delle risorse, con contenimento dei costi di personale a vantaggio della ricerca e della didattica;
- c) accelerare il riequilibrio finanziario tra gli atenei sulla base di parametri vincolanti, di valutazioni realistiche e uniformi dei costi futuri e, in caso di superamento del limite del 90 per cento della spesa di personale sul FFO, di disposizioni che rendano effettivo il vincolo delle assunzioni di ruolo limitate rispetto alle cessazioni;
- d) ridefinire il vincolo dell'indebitamento degli atenei considerando, a tal fine, anche quello delle società ed enti da essi controllati;
- e) consentire una rapida adozione di un sistema programmatorio degli interventi che preveda adeguati strumenti di verifica e monitoraggio da attivare a cura del Ministero dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la CRUI, e che condizioni l'effettiva erogazione delle maggiori risorse all'adesione formale da parte dei singoli atenei agli obiettivi del piano.

EMENDAMENTI

52.1

STORACE, LOSURDO, MORSELLI

Respinto

Al comma 1, le parole: «è istituito un fondo con una dotazione finanziaria di 550 milioni di euro per l'anno 2008, di 550 milioni di euro per l'anno 2009 e di 550 milioni di euro per l'anno 2010» sono sostituite dalle seguenti: «è istituito un fondo con una dotazione finanziaria di 530 milioni di euro per l'anno 2008, di 530 milioni di euro per l'anno 2009 e di 530 milioni di euro per l'anno 2010».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente, dopo l'articolo 52, inserire il seguente:

«Art. 52-bis.

(Strumenti per elevare l'efficienza e l'efficacia del sistema dell'alta formazione artistica e musicale)

- 1. Al fine di incentivare la produzione artistica, gli interventi da adottare in materia di diritto allo studio, di edilizia universitaria e per altre iniziative necessarie inerenti al sistema dell'alta formazione artistica e musicale, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca é istituto un fondo con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 20 milioni di euro per l'anno 2009 e di 20 milioni di euro per l'anno 2010.
- 2. L'assegnazione delle risorse di cui al comma 1 é subordinata all'adozione entro gennaio 2008 di un piano programmatico, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e uusicale. Tale piano è volto a:
- a) elevare la qualità globale del sistema dell'alta formazione artistica e musicale e il livello di efficienza delle istituzioni;
- b) rafforzare i meccanismi di incentivazione per un uso appropriato ed efficace delle risorse, con contenimento dei costi di personale a vantaggio della ricerca, della didattica e della produzione artistica e musicale;
- c) consentire una rapida adozione di un sistema programmatorio degli interventi che preveda adeguati strumenti di verifica e monitoraggio da attivare a cura del Ministero dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentiti il CNAM, e che condizioni l'effettiva erogazione delle maggiori risorse all'adesione formale da parte delle singoli istituzioni agli obiettivi del piano».

52.2

VALDITARA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «550 milioni di euro per l'anno 2008, 550 milioni di euro per l'anno 2009 e 550 milioni di euro per l'anno 2010» con le seguenti: «900 milioni di euro per l'anno 2008, 900 milioni di euro per l'anno 2009 e 900 milioni di euro per l'anno 2010».

Conseguentemente, al comma 1, del medesimo articolo, sostituire le parole da: «ad aumentare il fondo di finanziamento ordinario» fino a: «Atenei» con le seguenti: «per il 50 per cento agli adeguamenti retributivi per il personale docente, a contratti integrativi di diritto privato tra docenti e strutture universitarie interessate, ai rinnovi contrattuali del restante per-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

sonale dell'università; per il 15 per cento alle esigenze di riequilibrio fra università, secondo i criteri definiti dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU); per il 15 per cento al fondo di finanziamento ordinario per le altre esigenza di spesa corrente e di investimento individuate autonomamente dagli Atenei; per il 20 per cento all'edilizia universitaria e al diritto allo studio».

Conseguentemente, ridurre del 20 per cento tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C.

52.3

CUTRUFO

Respinto

Al comma 2, le parole: «sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI)» sono sostituite dalle seguenti: «sentiti il Consiglio Nazionale Universitario (CUN), la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU)».

52.4

VALDITARA

Approvato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di incrementare l'assegno di dottorato di ricerca il Fondo di finanziamento ordinario è aumentato di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre le dotazioni di parte corrente In maniera corrispondente al maggior onere di cui alla presente disposizione.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 52

52.0.1

TURIGLIATTO, RAME

Respinto

Dopo l'articolo 52, aggiungere il seguente:

«Art. 52.-bis.

(Contratti di ricerca e insegnamento universitario con giovani studiosi)

- 1. Per la stipula da parte delle università di contratti di ricerca e insegnamento universitario con giovani studiosi, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede al cofinanziamento, nella misura del 50 per cento, dell'importo minimo determinato e dei relativi oneri previdenziali, per la stipula da parte delle università di 2.000 nuovi contratti di ricerca e di insegnamento per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, da consolidarsi per gli anni successivi, sulla base dell'importo del cofinanziamento complessivo dell'anno 2010.
- 2. Il cofinanziamento di cui al comma precedente avviene con le procedure e secondo le modalità già stabilite per il cofmanziamento degli assegni di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, fermo restando il vincolo per le università di destinare complessivamente alla stipula dei contratti di cui alla presente legge una somma, comprensiva del contributo ministeriale, annualmente non inferiore al doppio dell'importo assegnato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a titolo di cofinanziamento, in attuazione dell'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370, e della presente disposizione».

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 50.000; 2009: - 50.000; 2010: - 50.000.

e alla voce Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 50.000; 2009: - 50.000; 2010: - 50.000.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 53 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XXI

MISSIONE 24 – DIRITTI SOCIALI, SOLIDARIETÀ SOCIALE E FAMIGLIA

Art. 53.

Approvato

(Strumenti per la diffusione della cultura e delle politiche di responsabilità sociale d'impresa)

- 1. È istituito presso il Ministero della solidarietà sociale il Fondo per la diffusione della cultura e delle politiche di responsabilità sociale delle imprese, con una dotazione pari a 1,25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328, relativa al fondo nazionale per le politiche sociali.
- 2. Nell'ambito delle disponibilità del Fondo di cui al comma 1, è finanziato il contributo alla Fondazione per la diffusione della responsabilità sociale delle imprese, istituita dall'articolo 1, comma 160, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Il contributo, di cui all'articolo 1, comma 1269, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è determinato annualmente con decreto del Ministro della solidarietà sociale, visto il piano annuale di attività presentato dalla Fondazione.
- 3. Col medesimo Fondo di cui al comma 1, sono finanziate una Conferenza nazionale annuale sulla responsabilità sociale d'impresa, nonché le attività di informazione, promozione, innovazione, sostegno e monitoraggio delle politiche di responsabilità sociale attraverso la implementazione di ricerche ed indagini, e la raccolta, l'organizzazione in banche dati e la diffusione della documentazione, con particolare riferimento alle buone prassi in materia.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 53

53.0.1

Turigliatto

Respinto

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Retribuzione Sociale)

- 1. Decorsi tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è corrisposta una retribuzione sociale ai soggetti in possesso dei requisiti e nel rispetto delle condizioni di seguito indicati:
- a) compimento della maggiore età o, se studenti, al termine degli studi;
- b) iscritti alla prima classe delle liste del collocamento da almeno dodici mesi;
 - c) residenza in Italia da almeno diciotto mesi.
- 2. La retribuzione sociale di cui al comma 1 è corrisposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali tramite le sue articolazioni territoriali.
- 3. Ai fini di cui al comma 1 è istituito presso la Commissione centrale per l'impiego un comitato, supportato da un apposito ufficio istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per la rilevazione dello stato della disoccupazione e per l'erogazione della retribuzione sociale, con compiti di coordinamento delle attività delle commissioni regionali, provinciali e circoscrizionali, ai sensi del regolamento adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.
- 4. I soggetti di cui all'articolo 1 hanno diritto a percepire la retribuzione sociale per un periodo massimo di tre anni, elevato a quattro anni per i soggetti che hanno compiuto quarantacinque anni o che risiedono nelle aree di cui al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, o in quelle in cui il tasso di disoccupazione è superiore a quello della media nazionale rilevato nell'anno precedente l'inizio della corresponsione della retribuzione sociale.
- 5. I periodi di lavoro derivanti da contratti di lavoro a termine inferiori ai quattro mesi entro l'anno solare non sono computabili ai fini della determinazione del periodo massimo di cui al comma 1.
- 6. L'ingiustificato rifiuto di un lavoro con contratto a tempo pieno e indeterminato, secondo i criteri previsti dall'articolo 9 della legge 23 lu-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- glio 1991, n. 223, e successive modificazioni, e dall'articolo 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, o il rifiuto dell'assegnazione ai lavori di pubblica utilità di cui all'articolo 8 della presente legge comporta la perdita della retribuzione sociale.
- 7. L'entità mensile della retribuzione sociale da corrispondere a ciascun soggetto di cui al comma 1 è pari a 520 euro per dodici mensilità in un anno ed è soggetta a rivalutazione annuale sulla base degli indici del costo della vita rilevati dall'Istituto nazionale di statistica.
 - 8. La retribuzione sociale non è sottoposta a tassazione.
- 9. I periodi di godimento della retribuzione sociale sono riconosciuti utili ai fini del conseguimento del diritto alla pensione ed ai fini della determinazione della misura della pensione stessa. I criteri e le modalità di calcolo del contributo figurativo sono indicati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.
- 10. Le amministrazioni pubbliche locali, nell'ambito delle loro competenze, sono tenute a garantire ai soggetti di cui all'articolo 1 la gratuità dell'accesso ai trasporti urbani e metropolitani, al servizio sanitario, alla scuola pubblica per i figli, compresa la gratuità dei libri di testo e del materiale didattico, all'iscrizione e alla partecipazione a corsi ed esami di formazione e aggiornamento professionale. Le regioni, nell'ambito delle loro competenze in materia di formazione professionale, definiscono con apposite disposizioni i programmi specifici di formazione e aggiornamento professionale per i disoccupati di lunga durata, prevedendo anche di destinare ad essi una percentuale definita rispetto al complesso dell'attività formativa, in base alla composizione della disoccupazione nella regione.
- 11. Per gli stessi soggetti di cui all'articolo 1 che siano affittuari della propria abitazione è previsto un contributo per l'affitto attraverso il fondo di cui all'articolo 10 della legge 9 dicembre 1998, n. 431. L'entità del contributo deve equiparare i soggetti destinatari della presente legge ai soggetti inseriti nella prima fascia del canone degli alloggi popolari istituito con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 20 dicembre 1996, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 14 febbraio 1997.
- 12. Per i soggetti di cui ai commi 1 e 2 sono definite tariffe sociali, fino alla gratuità

per i più indigenti, per le utenze relative all'erogazione di elettricità, gas, acqua e telefonia fissa, nonchè condizioni di particolare favore, fino alla completa gratuità, per l'accesso alle manifestazioni culturali organizzate da enti pubblici.

13. Il datore di lavoro che non attesta l'esistenza di un rapporto di lavoro con un soggetto fruitore della retribuzione sociale, o che corrisponde al lavoratore una retribuzione reale differente da quella dichiarata, è passibile di una sanzione amministrativa, oltre a quelle gia'previste per le violazioni delle norme sul collocamento, pari al doppio della retribuzione che il soggetto avrebbe dovuto percepire in base ai minimi previsti

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

dal contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria, relativamente alle mansioni svolte.

- 14. Il soggetto impedisce od ostacola l'accertamento delle condizioni di cui all'articolo 2, comma 2, ai sensi del regolamento ivi previsto, perde il diritto alla fruizione della retribuzione sociale.
- 15. Fatto salvo l'obiettivo prioritario dell'assunzione nella pubblica amministrazione o nelle imprese private dei lavoratori che alla data di entrata in vigore della presente legge risultino impegnati in lavori socialmente utili, i soggetti fornitori della retribuzione sociale possono essere impiegati in lavori di pubblica utilità, in settori e moli non sostitutivi di quelli esistenti e negli ambiti indicati nell'articolo 11 o in altri ambiti comunque innovativi, secondo progetti predisposti dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti pubblici economici, in applicazione delle condizioni previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro operanti nei rispettivi settori. In tale caso le amministrazioni e gli enti citati provvedono a integrare la differenza tra la retribuzione sociale e la relativa contribuzione a fini pensionistici, che continua ad essere corrisposta secondo le modalità di cui all'articolo 1, e la retribuzione prevista per la qualifica corrispondente dai contratti collettivi nazionali di lavoro.
- 16. L'ingiustificato rifiuto allo svolgimento dei lavori di cui al comma 1, quando esso avviene per motivi diversi da quelli previsti nell'articolo 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, comporta la perdita della retribuzione sociale, salvo il diritto di presentare ricorso nei termini e nei modi previsti dal citato articolo.
- 17. Al datore di lavoro privato o pubblico, fatta eccezione per gli organi dell'Amministrazione centrale dello Stato, che assume a tempo pieno e indeterminato un lavoratore fmitore della retribuzione sociale, prima del termine dei periodi previsti nell'articolo 3, è erogato un contributo mensile pari al 50 per cento della retribuzione sociale spettante al lavoratore per il periodo intercorrente dal momento dell'assunzione allo scadere del periodo massimo previsto dallo stesso articolo 3.
- 18. Per l'assunzione di lavoratori fruitori della retribuzione sociale di età superiore a quarantacinque anni e nelle aree di cui al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, o nelle aree in cui il tasso di disoccupazione è superiore a quello medio nazionale, il contributo di cui al comma 1 è elevato al 75 per cento.
- 19. Se l'assunzione a tempo indeterminato del lavoratore di cui al comma 2 prevede un orario ridotto, il contributo erogato è ridotto della metà, se l'orario non supera le venti ore settimanali, o di un terzo se le supera.
- 20. Se l'assunzione a tempo indeterminato del lavoratore di cui al comma 2 prevede un regime orario di trentacinque ore settimanali, o di trentadue per lavorazioni a ciclo continuo, il contributo di cui al comma 1 è elevato al 100 per cento della retribuzione sociale.
- 21. Il contributo versato ai sensi dei commi 1, 2, 3 e 4 deve essere interamente restituito in caso di licenziamento del lavoratore entro due anni dall'assunzione, fatta eccezione per il caso di sussistenza di giusta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

causa o di giustificato motivo determinato da gravi inadempienze contrattuali del prestatore di lavoro. Il periodo di lavoro non è in questo caso computabile ai fini della determinazione del periodo massimo di fruizione della retribuzione sociale da parte del lavoratore.

- 22. I fruitori della retribuzione sociale che intendano iniziare un'esperienza imprenditoriale, sotto forma di lavoro autonomo o cooperativo, hanno diritto, sulla base di progetti sottoposti all'autorità competente secondo le modalità definite con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di ottenere in un'unica soluzione l'intero ammontare della retribuzione sociale che sarebbe loro spettata in caso di mantenimento dello stato di disoccupazione.
- 23. Le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, e gli enti pubblici economici devono, nel caso che lo stato accertato di disoccupazione dei fruitori della retribuzione sociale continui a permanere al termine del periodo massimo di corresponsione della stessa, offrire una possibilita'di lavoro al lavoratore disoccupato, mediante assunzione nel settore pubblico con contratto di lavoro non inferiore a due anni, nei settori della cura alla persona, della tutela dell'ambiente, del territorio e della natura, della gestione di fonti alternative di produzione energetica, del recupero e della riqualificazione degli spazi urbani, dei centri storici e delle periferie delle città e dei beni culturali, e in altri settori di pubblica utilita'.
- 24. La percentuale di commisurazione alla retribuzione di riferimento dell'importo del trattamento ordinario di disoccupazione, di cui all'articolo 48 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1936, n. 1155, e successive modificazioni, è stabilita dalla gennaio dell'anno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge al 70 per cento e comunque non può dare luogo ad una retribuzione inferiore alla retribuzione sociale di cui all'articolo 4 della presente legge.
- 25. Il periodo massimo di percepimento del trattamento ordinario di disoccupazione è elevato fino a dodici mesi.
- 26. Il trattamento ordinario di disoccupazione di cui al comma 2 è esteso per i periodi di non lavoro ai prestatori d'opera in base a rapporti di collaborazione, di carattere non occasionale, coordinati con l'attività del committente, svolti senza vincolo di subordinazione, in modo personale e senza impiego di mezzi organizzati e a fronte di un corrispettivo, nonchè ai lavoratori assunti con contratto a tempo determinato superiore a quattro mesi nell'anno solare, ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 230.
- 27. Sono abrogate le norme istitutive dei contratti di formazione e lavoro, di cui all'articolo 8 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1983, n. 79. Sono altresì abrogate le disposizioni di legge relative a sgravi fiscali, incentivi, crediti di imposta, contributi capitali a favore delle imprese, delle aziende commerciali e artigianali, degli enti pubblici e privati a fronte di nuove assunzioni a qualunque titolo avvenute e di avviamento e ampliamento di attività produttive, fatta eccezione per il contributo previsto per l'assunzione

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

di lavoratori in mobilità, gli sgravi contributivi previsti per l'assunzione di lavoratori in cassa integrazione straordinaria da piu'di due anni, la proroga delle agevolazioni contributive per la trasformazione del rapporto di lavoro degli apprendisti in rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Sono inoltre abrogate le norme che prevedono eventuali compartecipazioni dello Stato a finanziamenti previsti per gli scopi di cui al presente articolo da leggi regionali».

Conseguentemente:

- sopprimere i commi da 266 a 270 della legge 296 del 2006;
- ridurre del 90% la rubrica del Ministero dell'economia e delle finanze di cui alla Tabella A.

53.0.200 (testo 3)

MANZIONE, BORDON

Accantonato

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Disciplina dell'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori)

- 1. Il presente articolo istituisce e disciplina l'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori, quale nuovo strumento generale di tutela nel quadro delle misure nazionali volte alla disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti, conformemente ai principi stabiliti dalla normativa comunitaria volti ad innalzare i livelli di tutela.
- 2. Dopo l'articolo 140 del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, è inserito il seguente:
- "Art. 140-bis (Azione collettiva risarcitoria). 1. Le associazioni dei consumatori e degli utenti di cui al comma 1 dell'articolo 139 e gli altri soggetti di cui al comma 2 del presente articolo, fermo restando il diritto del singolo cittadino di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi conformemente a quanto previsto dall'articolo 24 della Costituzione, possono richiedere singolarmente o collettivamente al tribunale del luogo ove ha la residenza il convenuto, la condanna al risarcimento dei danni e la restituzione delle somme dovute direttamente ai singoli consumatori o utenti interessati, in conseguenza di atti illeciti commessi nell'ambito di rapporti giuridici relativi a contratti cosiddetti per adesione, di cui all'articolo 1342 del Codice Civile, che all'utente non è dato contrattare e modificare, di atti illeciti extracontrattuali, di pratiche commerciali illecite o di comportamenti anticoncorrenziali, messi in atto

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

dalle società fornitrici di beni e servizi nazionali e locali, sempre che ledano i diritti di una pluralità di consumatori o di utenti.

- 2. Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentite le competenti Commissioni parlamentari, sono individuate le ulteriori associazioni di consumatori, investitori e gli altri soggetti portatori di interessi collettivi legittimati ad agire ai sensi del presente articolo.
- 3. L'atto con cui il soggetto abilitato promuove l'azione collettiva di cui al comma 1 produce gli effetti interruttivi della prescrizione ai sensi dell'articolo 2945 del codice civile, anche con riferimento ai diritti di tutti i singoli consumatori o utenti conseguenti al medesimo fatto o violazione.
- 4. Con la sentenza di condanna il giudice determina i criteri in base ai quali deve essere fissata la misura dell'importo da liquidare in favore dei singoli consumatori o utenti.
- 5. In relazione alle controversie di cui al comma 1, davanti al giudice può altresì essere sottoscritto dalle parti un accordo transattivo nella forma della conciliazione giudiziale.
- 6. La definizione del giudizio rende improcedibile ogni altra azione ai sensi del presente articolo nei confronti dei medesimi soggetti e per le medesime fattispecie.
- 7. Contestualmente alla pubblicazione della sentenza di condanna di cui al comma 4 ovvero della dichiarazione di esecutività del verbale di conciliazione, il giudice, per la determinazione degli importi da liquidare ai singoli consumatori o utenti, costituisce presso lo stesso tribunale apposita Camera di Conciliazione, composta in modo paritario dai difensori dei proponenti l'azione di gruppo e del convenuto e nomina un conciliatore di provata esperienza professionale iscritto all'albo speciale per le giurisdizioni superiori che la presiede. A tale Camera di Conciliazione tutti i cittadini interessati possono ricorrere singolarmente o tramite delega alle associazioni di cui al comma 1. Essa definisce, con verbale sottoscritto dalle parti e dal presidente, i modi, i termini e l'ammontare per soddisfare i singoli consumatori o utenti nella loro potenziale pretesa. La sottoscrizione del verbale rende improcedibile l'azione dei singoli consumatori o utenti per il periodo di tempo stabilito dal verbale per l'esecuzione della prestazione dovuta.
- 8. In caso di inutile esperimento della composizione di cui al comma 7, il singolo consumatore o utente può agire giudizialmente, in contraddittorio, al fine di chiedere l'accertamento, in capo a se stesso, dei requisiti individuati dalla sentenza di condanna di cui al comma 4 e la determinazione precisa dell'ammontare del risarcimento dei danni riconosciuto ai sensi della medesima sentenza.
- 9. La sentenza di condanna di cui al comma 4, unitamente all'accertamento della qualità di creditore ai sensi dei commi 7 e 8, costituisce ai sensi dell'articolo 634 del codice di procedura civile, titolo per la pronuncia da parte del giudice competente di ingiunzione di pagamento, richiesta dal singolo consumatore o utente, ai sensi degli articoli 633 e seguenti del medesimo codice di procedura civile.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 10. La sentenza di condanna di cui al comma 4, ovvero l'accordo transattivo di cui al comma 5 debbono essere opportunamente pubblicizzati a cura e spese della parte convenuta, onde consentire la dovuta informazione alla maggiore quantità di consumatori e utenti interessati.
- 11. Nelle azioni collettive aventi ad oggetto prodotti o servizi venduti attraverso contratti conclusi secondo le modalità previste dall'articolo 1342 del codice civile, la diffusione di messaggi pubblicitari ingannevoli, accertati dall'autorità competente, rende nulli i contratti nei confronti di tutti i singoli consumatori o utenti nel periodo di diffusione del messaggio stesso. La nullità può essere fatta valere solo dal promotore dell'azione di gruppo.
- 12. In caso di soccombenza, anche parziale, del convenuto, lo stesso è condannato al pagamento delle spese legali. In ogni caso, il compenso dei difensori del promotore della azione collettiva non può superare l'importo massimo del 10 per cento del valore della controversia".
- 3. Le disposizioni di cui al presente articolo diventano efficaci decorsi 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

53.0.4

Rossi Fernando

Ritirato e trasformato nell'odg G53.0.100

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Garanzia dei diritti dei cittadini)

1. Al fine di tutelare i diritti dei cittadini utenti 1 consumatori, è costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Comitato, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori, che abbia il compito di concertare, entro sei mesi!dall'entrata in vigore della presente legge, un decreto legge sulla introduzione in Italia della *Class Action*, e di vigilare permanentemente sugli aumenti anomali delle tariffe dei servizi e dei prezzi di prodotti alimentari, e di intervenire utilizzando le competenze e le strutture della Guardia di Finanza e dei NAS.».

Conseguentemente agli oneri derivanti dall'istituzione del Comitato, ridurre proporzionalmente tutti gli importi della tabella C.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

53.0.5

TURIGLIATTO

Respinto

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Lotta all'evasione fiscale e contributiva)

- 1. Al fine di consentire agli enti pubblici preposti ai servizi di vigilanza e ispezione in materia di evasione fiscale e contributiva di fronteggiare le molteplici situazioni irregolari riscontrate nei versamenti previsti dalle leggi da parte delle aziende, la Presidenza del Consiglio dei Ministri è autorizzata a bandire concorsi pubblici per il reclutamento di personale ispettivo, nel massimo di numero 10.000 unità, da assegnare agli Enti di previdenza e assistenza sociale, nonché ai Ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro.
- 2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definiti le qualifiche e i requisiti professionali specialistici.
- 3. Per l'attuazione del presente articolo si applicano le procedure di autorizzazione ad assumere di cui all'articolo 39, comma 3-*ter*, della legge 27dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 400.000; 2009: - 400.000; 2010: - 400.000.

53.0.6

Turigliatto, Rame, Rossi Fernando

Respinto

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Provvidenze economiche nei casi di neoplasie professionali causate dall'amianto)

1. I lavoratori affetti da neoplasie professionali determinate dall'amianto, denunciate e riconosciute a decorrere dall'entrata in vigore

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

della presente legge, hanno diritto ad un assegno mensile pari a un dodicesimo dell'importo annuo stabilito dalla "Tabella indennizzo danno biologico" di cui al decreto ministeriale 12 luglio 2000, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 119 della Gazzetta Ufficiale n. 172 del 25 luglio 2000.

- 2. Nei casi di decesso causato da neoplasie professionali determinate dall'amianto, avvenuti dopo l'entrata in vigore della presente legge, i superstiti individuati ai sensi dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modifiche ed integrazioni, hanno diritto ad un assegno una volta soltanto pari a tre annualità della rendita calcolata secondo le modalità di cui allo stesso articolo 85.
- 3. Per i lavoratori assicurati presso l'INAIL, il riconoscimento delle provvidenze economiche di cui ai commi 1 e 2 avviene automaticamente con la liquidazione delle prestazioni assicurative dovute ai sensi del citato decreto n. 1124 del 1965. Per i lavoratori non assicurati presso l'INAIL, e per i loro superstiti, il riconoscimento avviene su domanda da presentare all'Istituto stesso allegando la documentazione necessaria a provare il diritto.
- 4. Per i primi due anni a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, l'onere derivante dalla capitalizzazione delle provvidenze economiche riconosciute ai sensi del comma 2 è a carico del bilancio dello Stato. A partire dal terzo anno, lo stesso onere è a carico del bilancio degli Enti assicuratori per i soggetti da loro assicurati e a carico del bilancio dello Stato per i soggetti non rientranti nel campo di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124. Le spese sono rimborsate annualmente all'INAIL a consuntivo degli importi erogati nell'anno.
- 5. Le provvidenze economiche di cui ai commi 1 e 2 sono erogate dall'INAIL. Le corrispondenti somme in entrata e in uscita vengono contabilizzate in appositi e separati capitoli nel bilancio dell'Istituto.
- 6. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2008, 9 milioni di euro per l'anno 2009 e Il milioni di euro per l'anno 2010.».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 70.000;

2009: - 70.000;

2010: - 70.000.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

53.0.7

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI Fernando

Ritirato

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Fondo per le vittime dell'amianto)

- 1. È istituito presso l'INAIL, con contabilità autonoma e separata, un Fondo per le vittime dell'amianto, a favore di soggetti affetti da malattia professionale asbesto-correlata e a favore di tutti quei soggetti che abbiano contratto malattie a causa dell'esposizione all'amianto o, in caso di decesso a causa della malattia, dei loro superstiti, ai quali l'ente assicuratore di appartenenza, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge, abbia liquidato una rendita ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni.
- 2. Il Fondo eroga una prestazione economica, aggiuntiva alla rendita diretta o a superstiti liquidata ai sensi del predetto testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni, e fissata in una misura percentuale della rendita stessa definita dall'INAIL.
- 3. Il finanziamento del Fondo è a carico, per un quarto, delle imprese e, per tre quarti, del bilancio dello Stato. La quota a carico dello Stato deve comunque assicurare l'equilibrio finanziario del Fondo. L'onere a carico dello Stato è valutato in 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008. Agli oneri a carico delle imprese si provvede con una addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto.
- 4. Per la gestione del Fondo è istituito un comitato amministratore la cui composizione, la cui durata in carica e i cui compiti sono determinati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.
- 5. L'organizzazione e il finanziamento del Fondo, nonché le procedure e le modalità di erogazione delle prestazioni, sono disciplinate da un regolamento adottato, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce: Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 50.000; 2009: - 50.000;

2010: - 50.000.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

53.0.8

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI Fernando

Respinto

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto)

- 1. L'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 236, è sostituito con il seguente:
- "Art. 47 (Benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'a-mianto). 1. Hanno diritto a ottenere i benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, tutti i lavoratori appartenenti a qualsiasi settore lavorativo, indipendentemente dall'ente previdenziale o assicurativo cui sono iscritti, che a qualsiasi titolo sono stati esposti all'amianto.
- 2. Si considerano esposti all'amianto quei lavoratori che erano impiegati in lavorazioni nelle quali l'amianto, sotto qualsiasi forma, costituiva materia prima, nonché quei lavoratori le cui mansioni portavano a contatto con l'amianto presente, in qualsiasi forma, nell'ambiente lavorativo, nonché quei lavoratori che erano esposti indirettamente per vicinanza svolgendo mansioni diverse purchè in grado di dimostrare l'esposizione.
- 3. La certificazione dell'esposizione spetta al servizio di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro dell'AUSL competente territorialmente, adeguato nel personale e nella strumentazione, in dipendenza della presenza di amianto nel territorio di competenza. Tale norma si applica a tutti i lavoratori, appartenenti a qualsiasi settore o categoria, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 19 settembre 1999, n. 626, e successive modificazioni.
- 4. All'articolo 13, il comma 8, della citata legge n. 257 del 1991, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:
- 8. Per i lavoratori che siano stati esposti all'amianto l'intero periodo lavorativo soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto, gestita dall'INAIL, è moltiplicato, ai fini delle prestazioni pensionistiche, per il coefficiente 1,25 se il lavoratore è stato esposto all'amianto fino a cinque anni e per il coefficiente 1,50 se il lavoratore è stato esposto per oltre cinque anni. Nel computo del sopracitato periodo sono considerate anche le assenze per malattia e per infortunio sul lavoro e i periodi di cassa integrazione ordinaria.
- 5. I benefici previsti dall'articolo 13, comma 8, della citata legge n. 257 del 1991, come modificato dal comma 4 del presente articolo, si applicano anche ai lavoratori esposti collocati a riposo anteriormente

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

alla data di entrata in vigore della citata legge n. 257 del 1991, e successive modificazioni.

6. I riconoscimenti dei benefici di cui all'articolo 13, comma 8, della citata legge n. 257 del 1991, e successive modificazioni, fino ad ora avvenuti attraverso atti di indirizzo ministeriale in conformità alla pregressa regolamentazione sono pienamente confermati"».

Conseguentemente, sopprimere i commi da 266 a 270 della legge n. 296 del 2006.

53.0.9

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI Fernando

Respinto

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Prestazioni sanitarie per i lavoratori esposti all'amianto)

- 1. I lavoratori affetti da malattie professionali causate dall'amianto ed i lavoratori riconosciuti esposti all'amianto hanno diritto a fruire gratuitamente di forme di monitoraggio in funzione di sorveglianza sanitaria e di diagnosi precoce e, in caso di manifestazione grave delle predette malattie, di servizi sanitari di assistenza specifica mirata al sostegno della persona malata ed a rendere più efficace l'intervento terapeutico.
- 2. Le attività di cui al comma 1 sono svolte a cura delle sedi INAIL, che provvedono in collaborazione con le Aziende sanitarie locali ed avvalersi di strutture sanitarie accreditate. Dei relativi oneri l'INAIL terrà conto nella determinazione del contributo al Fondo sanitario nazionale.
- 3. I dati e le informazioni acquisite dall'INAIL nell'attività di accertamento e certificazione dell'esposizione dell'amianto di cui al comma 4 dell'articolo 47 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e di sorveglianza e assistenza sanitaria di cui al comma l, alimentano i Registri nazionali degli esposti e delle malattie asbesto-correlate di cui agli articoli 35 e 36 del decreto legislativo 15 agosto 1991,n.277, nonché i centri di raccolta regionali, ove esistenti.
- 4. Con decreto del Ministro della salute, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di svolgimento e di fruizione delle forme di monitoraggio e delle attività di assistenza di cui al comma 1.
- 5. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 20.000; 2009: - 20.000; 2010: - 20.000.

53.0.10

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI Fernando

Respinto

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Agevolazioni tributarie per l'eliminazione dell'amianto negli edifici privati)

- 1. Dopo il comma 6 dell'articolo 1 della legge 27 febbraio 1997, n. 449, e successive modificazioni, è inserito il seguente:
- "6-bis. A decorrere dall'anno 2008, la detrazione di cui al comma 6, compete per una quota pari al 51 per le spese sostenute per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio volti ad eliminare i rischi per la salute pubblica derivanti dalla presenza di amianto negli edifici privati".
- 2. I procedimenti di rimozione o di inertizzazione degli interventi di cui al comma 1, avvengono secondo le procedure individuate con i decreti del Ministero della sanità 14 maggio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* 25 ottobre 1996, n. 178, e 20 agosto 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 22 ottobre 1999, n. 249.
- 3. L'agevolazione tributaria di cui al comma 1 è riconosciuta per le spese sostenute nei dieci anni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge.
- 4. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono disciplinate le modalità di accertamento e segnalazione, alle competente aziende sanitarie locali dello stato di conservazione dei beni contenenti amianto negli immobili. Le aziende sanitarie locali verificano l'attendibilità delle suddette segnalazioni e la congruità degli interventi previsti.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

5. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce: Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 15.000; 2009: - 15.000; 2010: - 15.000.

53.0.11

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI Fernando

V. testo 3

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Fondo Nazionale per il risanamento degli edifici pubblici)

- 1. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze, è istituito un fondo, denominato: "Fondo nazionale per il risanamento degli edifici pubblici", per il finanziamento degli interventi finalizzati ad eliminare i rischi per la salute pubblica derivanti dalla presenza di amianto negli edifici pubblici.
- 2. I procedimenti di rimozione o inertizzazione degli interventi di cui al comma 1, avvengono secondo le procedure individuate con i decreti del Ministro della sanità 14 maggio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* 25 ottobre 1996, n. 178, e 20 agosto 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 22 ottobre 1999, n. 249.
- 3. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, è approvato un programma decennale per il risanamento di cui al presenta articolo, prevedendo prioritariamente la messa in sicurezza degli edifici scolastici ed universitari, delle strutture ospedaliere, delle caserme, degli uffici aperti al pubblico. Con il medesimo decreto sono ripartite le risorse finanziarie a favore di interventi di competenza dello Stato e per il cofinanziamento degli interventi di competenza delle regioni in relazione ai programmi delle regioni.
- 4. Ai fini del presente articolo il fondo di cui al comma 1 è dotato di risorse finanziarie pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2008 2010».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente, alla tabella A alla voce MEF:

2008: - 50.000; 2009: - 50.000; 2010: - 50.000.

53.0.11 (testo 3)

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI Fernando

Approvato

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Fondo Nazionale per il risanamento degli edifici pubblici)

- 1. Per l'anno 2008, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, è istituito un fondo, denominato: "Fondo nazionale per il risanamento degli edifici pubblici", per il finanziamento degli interventi finalizzati ad eliminare i rischi per la salute pubblica derivanti dalla presenza di amianto negli edifici pubblici.
- 2. I procedimenti di rimozione o inertizzazione degli interventi di cui al comma 1, avvengono secondo le procedure individuate con i decreti del Ministro della sanità 14 maggio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* 25 ottobre 1996, n. 178, e 20 agosto 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 22 ottobre 1999, n. 249.
- 3. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, è approvato un programma decennale per il risanamento di cui al presente articolo, prevedendo prioritariamente la messa in sicurezza degli edifici scolastici ed universitari, delle strutture ospedaliere, delle caserme, degli uffici aperti al pubblico. Con il medesimo decreto sono ripartite le risorse finanziarie a favore di interventi di competenza dello Stato e per il cofinanziamento degli interventi di competenza delle regioni in relazione ai programmi delle regioni.
- 4. Ai fini del presente articolo il fondo di cui al comma 1 è dotato di risorse finanziarie pari a 5 milioni di euro per l'anno2008».

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce «Ministero dell'economia e delle finanze»:

2008: - 5.000.

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

53.0.12

TURIGLIATTO

Respinto (*)

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Finanziamento della riforma degli ammortizzatori sociali)

1. Al fine di consentire l'estensione della legge 223/1991 a tutte le tipologie lavorative, sono stanziati 2 miliardi di euro a favore del Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

Conseguentemente, sopprimere i commi da 266 a 270 della legge 296/2006.

(*) Ritirato dal proponente, è fatto proprio dal senatore Novi.

53.0.13

Turigliatto

Respinto

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Copertura delle piante organiche della pubblica amministrazione)

1. Alle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, per l'anno 2008 è consentito procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato fino alla copertura delle piante organiche nonché al soddisfacimento di maggiori esigenze intervenute, comprovate ed approvate alla data del 10 marzo 2007. Per detto personale l'orario di lavoro secondo le modalità di calcolo previste dai contratti collettivi è fissato in 35 ore settimanali. La direttiva sull'orario di lavoro di cui al periodo precedente, a partire dallo gennaio 2008, è estesa a tutto il personale del comparto Pubblica Amministrazione».

Conseguentemente, sopprimere i commi da 266 a 270 della legge 296/2006.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

53.0.14

Turigliatto

Respinto

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Estensione del trattamento di mobilità)

- 1. Il trattamento di Mobilità, di cui agli articoli 7 e seguenti della legge 23 luglio 1991, n. 223, è esteso ai periodi di non lavoro delle tipologie di lavoro subordinato non a tempo indeterminato previste dalla legge 14 febbraio 2003, n. 30, nonché dei prestatori d'opera in base a rapporti di collaborazione, di carattere non occasionale, coordinati con l'attività del committente, svolti senza vincolo di subordinazione, in modo personale e senza impiego di mezzi organizzati e a fronte di un corrispettivo, ove la prestazione superi i quattro mesi nell'anno solare per quanto concerne i lavoratori di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 230, e successive modificazioni.
- 2. L'articolo 1, comma 1, della legge 23 luglio 1991, n. 223, è modificato, per quanto concerne la dimensione dell'impresa, nella misura di più di due lavoratori.
- 3. Il contributo a carico delle imprese, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, lettera a), della legge 23 luglio 1991, n. 223, è elevato all'1 per cento della retribuzione assoggettata al contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Non si applicano alle imprese di cui al comma 2 del presente articolo le disposizioni dell'articolo 5, comma 4, della legge 23 luglio 1991, n. 223».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 150.000;

2009: - 150.000;

2010: - 150.000.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

53.0.15

Polledri, Franco Paolo

Respinto

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Carta Buono Famiglia per l'accesso ai servizi per la prima infanzia)

- 1. È concessa una tessera elettronica prepagata «Carta Buono Famiglia» dell'importo annuo di euro 1000 da utilizzare presso i servizi per la prima infanzia convenzionati, ivi comprese le prestazioni di baby sitting.
- 2. La "Carta Buono Famiglia" spetta ai nuclei familiari con almeno due figli di cui almeno uno di età inferiore ai tre anni.
- La "Carta Buono Famiglia" è corrisposta con decorrenza dalla richiesta fino al raggiungimento del terzo anno di età da parte del figlio minore.
- 4. Il contributo di cui al comma 1 è erogato dal Comune di residenza del bambino.
- 5. Il Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero della Salute e il Ministero delle politiche per la famiglia con proprio decreto individuano le categorie merceologiche e le tipologie di servizi oggetto della Carta, le percentuali di agevolazione o riduzione dei costi e delle tariffe, nonché le modalità ed i requisiti per l'accesso al convenzionamento.
- 6. Gli interventi previsti dal presente articolo sono rivolti ai cittadini italiani o comunitari, appartenenti a nuclei familiari.
- 7. L'entità dei contributi previsti viene raddoppiata nell'ipotesi in cui il nucleo familiare richiedente comprenda uno o più minori di tre anni diversamente abili ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, per ciascuno degli anni del triennio 2008-2010 una minore spesa annua di 900 milioni di euro.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

53.0.16

Polledri, Franco Paolo

Respinto

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Misure previdenziali a sostegno della famiglia e a tutela della vita nascente)

- 1. Alle lavoratrici è riconosciuto l'accredito di un periodo di contribuzione figurativa pari a due anni per ogni primo figlio nato o adottato e pari ad un anno per ogni figlio, nato o adottato, secondo od ulteriore per ordine di nascita.
- 2. Al comma 1 dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 151/2001, dopo le parole: "pari al 30 per cento della retribuzione" aggiungere le seguenti: ", e comunque non inferiore ad euro cinquecento mensili," e le parole: "di sei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "di trentasei mesi"; conseguentemente al secondo periodo del comma 1 dell'articolo 32 le parole: "il limite di dieci mesi" sono sostituite dalle seguenti: "il limite di trentasei mesi".
- 3. Per le lavoratrici che optino per l'astensione facoltativa fino al terzo anno di età del bambino, di cui all'articolo 34 e seguenti del decreto legislativo n. 151/2001, è prevista la riduzione di due punti percentuali degli oneri contributivi dovuti dal datore di lavoro, senza effetti negativi sulla determinazione dell'importo pensionistico della lavoratrici».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, per ciascuno degli anni del triennio 2008-2010 una minore spesa annua di 900 milioni di euro.

53.0.17

Rossi Fernando

Ritirato e trasformato nell'odg G53.0.101

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Fondo per l'autosufficienza)

1. È prevista la costituzione di un "Fondo Nazionale Vita Indipendente" di 500.000.000 di euro per l'anno 2008 per contribuire alle attività

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

delle Regioni che pianificano, finanziano e realizzano progetti di vita indipendente per le persone non autosufficienti».

Conseguentemente all'onere di 500.000.000 di euro, ridurre proporzionalmente tutti gli importi della tabella C.

53.0.18

Polledri, Franco Paolo

Respinto

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa).

- 1. Ferme restando le competenze delle regioni in materia di edilizia residenziale pubblica, è istituito presso la Cassa depositi e prestiti Spa, con una dotazione di 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008, un fondo di garanzia con gestione autonoma per consentire l'accensione di mutui da parte dei giovani per l'acquisto della prima casa.
- 2. Il Fondo di cui al comma 1 è destinato a rilasciare garanzie sussidiarie, in aggiunta alle ipoteche ordinarie sugli immobili, alle banche e agli intermediari finanziari che, previa adesione ad apposita convenzione predisposta dalla Cassa depositi e prestiti Spa e approvata dal Ministro dell'economia e delle finanze, concedono mutui ai soggetti riconosciuti beneficiari ai sensi del comma 8 per l'acquisto in proprietà di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale il cui prezzo di acquisto non è superiore a 250.000 euro.
- 3. I mutui di cui al comma 2 sono concessi a tasso zero per i primi cinque anni e a tasso agevolato, nella misura stabilita con il regolamento di cui all'articolo 10, per un massimo di ulteriori quindici anni. Gli importi dei mutui possono essere annualmente modificati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.
- 4. Gli oneri relativi al mancato versamento degli interessi passivi maturati per i primi cinque anni ai sensi del comma 3, nonché quelli concernenti la differenza tra il tasso di mercato e quello agevolato, sono posti a carico del fondo di cui al comma 1.
- 5. Le garanzie prestate dal fondo di cui al comma 1 sono, altresì, finalizzate alla copertura dell'eventuale impossibilità da parte dei beneficiari di adempiere al pagamento delle rate a causa della cessazione del rapporto di lavoro o per altre circostanze di natura personale o familiare.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 6. La copertura di cui al comma 5 si estende a un massimo di dodici rate mensili e, comunque, fino a un importo non superiore a 12.000 euro nell'ambito della durata complessiva del mutuo ed è concessa previa presentazione, da parte dei beneficiari, della documentazione attestante la sussistenza delle condizioni soggettive.
- 7. Possono accedere ai mutui i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:
- a) cittadinanza italiana o di un Paese appartenente all'Unione europea;
- b) età non inferiore a ventidue anni e non superiore a trentacinque anni;
- c) non essere proprietari di altro immobile, sull'intero territorio nazionale, il cui valore catastale supera 80.000 euro;
- d) non fruire di medesime agevolazioni previste da leggi regionali o da provvedimenti di enti locali;
- e) non avere percepito nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di concessione del beneficio, un reddito complessivo annuo lordo, imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), superiore a 20.000 euro.
- 8. Il limite di reddito di cui al comma 7, lettera *f*), può essere annualmente modificato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. Esso è altresì aumentato di 1.500 euro per ciascun figlio a carico alla data di presentazione della domanda per la concessione del mutuo di cui all'articolo 3 o di 3.000 euro qualora il figlio si trovi in situazione di handicap accertata ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.
- 9. Le agevolazioni concesse ai sensi del presente articolo cessano a decorrere dal 10 gennaio dell'anno successivo a quello nel quale il soggetto dichiara un reddito annuo lordo superiore a 40.000 euro o entra in possesso di altra proprietà immobiliare situata nel territorio nazionale il cui valore catastale supera 50.000 euro».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente indicate nella Tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, per ciascuno degli anni del triennio 2008-2010 una minore spesa annua di 30 milioni di euro.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

53.0.19

TURIGLIATTO

Respinto

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Rafforzamento del servizio ispettivo del Ministero del lavoro)

1. In deroga al divieto di cui al comma 1, si procede all'assunzione a tempo indeterminato di 1.000 unità di personale destinate al servizio ispettivo del Ministero del lavoro secondo le procedure di autorizzazione di cui all'articolo 39, comma 3-ter, della legge 27 febbraio 1997, n. 449, e successive modificazioni».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 40.000; 2009: - 40.000;

2010: - 40.000.

53.0.20

Turigliatto

Respinto

All'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Garanzie per il servizio di accoglienza in favore degli stranieri)

1. Al fine di potenziare i servizi di accoglienza per gli stranieri, superando definitivamente i Centri di permanenza temporanea, sono soppressi dal 1º gennaio 2008 i finanziamenti per i CPT e i risparmi corrispondenti sono trasferiti ai servizi per l'accoglienza».

Conseguentemente alla tabella 8, 5.1 del Ministero dell'Interno, all'UPB 23.5.1 è soppressa la quota per il finanziamento dei CPT e la quota corrispondente è trasferita agli altri servizi per l'accoglienza.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

53.0.21

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI Fernando

Respinto

Dopo l'articolo 53, aggiungere il seguente:

«Art. 53-bis.

(Sostegno alle persone affette da più minorazioni)

- 1. All'articolo 2, della legge 31 dicembre 1991, n. 429, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:
- "1-bis. Alle persone affette da più menomazioni, anche derivanti dalla medesima eziopatogenesi, le quali, singolarmente considerate, darebbero titolo all'indennità prevista dall'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 21 novembre 1988, n. 508, e successive modificazioni, con decorrenza dal 10 gennaio 2003, spetta un'indennità cumulativa pari al doppio dell'indennità attribuitale ai sensi della norma citata.
- 1-ter. I moduli utilizzati dalle commissioni di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, per la comunicazione del verbale di accertamento degli stati di invalidità civile sono aggiornati, nella parte relativa al giudizio espresso, con aggiunta, della voce "Persona affetta da gravissime pluriminorazioni".
- 2. A decorrere dall'anno 2005, è riconosciuto, a richiesta, per ogni anno di servizio presso pubbliche amministrazioni o aziende private effettivamente svolto, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa utile ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva, ai genitori dei disabili gravissimi ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e che siano contemporaneamente interessati da almeno due deficit delle funzioni della vita umana sotto riportate:
- a) deficit intellettivo grave, che comporti un grave ritardo, mentale, contestuale a gravi difficoltà di apprendimento;
 - b) impossibilità nella deambulazione;
 - c) impossibilità a mantenere il controllo sfinterico;
 - d) impossibilità alla assunzione di cibo;
 - e) impossibilità a lavarsi;
 - f) impossibilità a vestirsi;
- 3. Il beneficio di cui al comma 2 è riconosciuto fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente alla Tabella A, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 100.000; 2009: - 100.000; 2010: - 100.000.

ORDINI DEL GIORNO

G53.0.100 (già em.53.0.4) Rossi Fernando Accantonato

Il Senato,

premesso che:

la normativa comunitaria stabilisce criteri volti ad innalzare i livelli di tutela e di garanzia dei cittadini utenti e consumatori;

negli Stati Uniti, e in altri Paesi, si è diffusa con successo una forma di azione collettiva risarcitoria (*class action*);

in Italia si ravvisa la necessità di recepire le indicazioni europee relative alla difesa dei consumatori, adeguando le prassi di intervento in materia, con l'obiettivo di consentire un'azione collettiva risarcitoria, per la condanna al risarcimento dei danni e la restituzione delle somme dovute direttamente ai singoli cittadini, consumatori o utenti interessati, in conseguenza di atti illeciti commessi nell'ambito di rapporti giuridici relativi a contratti per adesione, di atti illeciti extracontrattuali, di pratiche commerciali illecite o di comportamenti anticoncorrenziali, da chiunque messi in atto ivi comprese le società fornitrici di beni e servizi nazionali e locali, sempre che siano lesivi dei diritti di una pluralità di cittadini, consumatori o di utenti. L'atto con cui il soggetto abilitato promuove l'azione collettiva, produce gli effetti interruttivi della prescrizione (Codice Civile articolo 2945) anche con riferimento ai diritti di tutti i singoli cittadini, consumatori o utenti conseguenti al medesimo fatto o violazione;

impegna il Governo:

affinché sia istituita e disciplinata, entro il 30 giugno 2008, l'azione collettiva risarcitoria a tutela dei cittadini, degli utenti e dei consumatori, condotta dal cittadino danneggiato, dalle associazioni di cui all'articolo 137 del decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005, nonché delle altre associazioni di consumatori e utenti e dalle associazioni di tutela di interessi collettivi specifici, nell'ambito degli interessi tutelati a norma del proprio statuto. L'azione collettiva risarcitoria dovrà prevedere inoltre il danno punitivo e l'immediata esecutività della sentenza a favore

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

dei cittadini danneggiati intervenuti nell'ambito della medesima azione collettiva risarcitoria.

G53.0.101 (già em.53.0.17)

Rossi Fernando

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

in Italia i cittadini disabili sono di norma assistiti attraverso il ricovero in istituti (istituzioni totali), le ospedalizzazioni o i servizi sociali domiciliari, laddove esistenti, che non consentono a loro ed ai propri familiari una esistenza dignitosa, comportando inoltre un elevato costo per la collettività, senza che vi siano sostanziali miglioramenti qualitativi delle loro condizioni di vita. Nello specifico, per quanto riguarda gli istituti, secondo i dati ISTAT più recenti, da vari anni è in atto una crescita costante e significativa dei ricoveri di queste persone. Il dato è tanto eloquente quanto allarmante, e denota l'inadeguatezza dell'attuale sistema (spreco di risorse in materia di scuola, barriere architettoniche, lavoro eccetera). Questo dimostra l'inefficacia di tali impegni (anche di spesa), se disgiunti da supporti che sviluppino una politica di integrazione sociale. Oggi di fatto i disabili, specialmente gli adulti (orfani o con genitori anziani) sono in preda all'abbandono quotidiano e alla mancanza di sostentamento;

la Costituzione italiana sancisce l'obbligo per la Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana; nel caso di cittadini lavoratori il testo ribadisce inoltre che devono essere assicurati mezzi adeguati alle esigenze di vita in caso di malattia e invalidità:

la recente Convenzione ONU sui Diritti delle Persone Disabili, sottoscritta ma non ancora ratificata dall'Italia, ribadisce appieno tali concetti;

impegna il Governo:

ad utilizzare parte delle risorse destinate al fondo per la non autosufficienza, integrandole con stanziamenti adeguati, per sostenere progetti personalizzati di «Vita Indipendente», presentati dalle associazioni dei disabili, e dai vari cittadini disabili dotati di conoscenze tecniche e consapevolezza sulla materia, ed approvati e cofinanziati dalle Regioni, con l'eventuale contributo dei Comuni.

^(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 54 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 54.

Approvato

(Congedo di maternità e parentale nei casi di adozione e affidamento: equiparazione al figlio biologico)

- 1. L'articolo 26 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della parternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è sostituito dal seguente:
- «Art. 26. (Adozioni e affidamenti). -1. Il congedo di maternità come regolato dal presente Capo spetta, per un periodo massimo di cinque mesi, anche alle lavoratrici che abbiano adottato un minore.
- 2. In caso di adozione nazionale, il congedo deve essere fruito durante i primi cinque mesi successivi all'effettivo ingresso del minore nella famiglia della lavoratrice.
- 3. In caso di adozione internazionale, il congedo può essere fruito prima dell'ingresso del minore in Italia, durante il periodo di permanenza all'estero richiesto per l'incontro con il minore e gli adempimenti relativi alla procedura adottiva. Ferma restando la durata complessiva del congedo, questo può essere fruito entro i cinque mesi successivi all'ingresso del minore in Italia.
- 4. La lavoratrice che, per il periodo di permanenza all'estero di cui al comma 3, non richieda o richieda solo in parte il congedo di maternità, può fruire di un congedo non retribuito, senza diritto ad indennità.
- 5. L'ente autorizzato che ha ricevuto l'incarico di curare la procedura di adozione certifica la durata del periodo di permanenza all'estero della lavoratrice.
- 6. Nel caso di affidamento di minore, il congedo può essere fruito entro cinque mesi dall'affidamento, per un periodo massimo di tre mesi».
- 2. L'articolo 27 del citato decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è abrogato.
- 3. L'articolo 31 del citato decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è sostituito dal seguente:
- «Art. 31. (Adozioni e affidamenti). -1. Il congedo di cui all'articolo 26, commi 1, 2 e 3, che non sia stato chiesto dalla lavoratrice spetta, alle medesime condizioni, al lavoratore.
- 2. Il congedo di cui all'articolo 26, comma 4, spetta, alle medesime condizioni, al lavoratore. L'ente autorizzato che ha ricevuto l'incarico di curare la procedura di adozione certifica la durata del periodo di permanenza all'estero del lavoratore».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 4. L'articolo 36 del citato decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è sostituito dal seguente:
- «Art. 36. (Adozioni e affidamenti). -1. Il congedo parentale di cui al presente Capo spetta anche nel caso di adozione, nazionale e internazionale, e di affidamento.
- 2. Il congedo parentale può essere fruito dai genitori adottivi e affidatari, qualunque sia l'età del minore, entro otto anni dall'ingresso del minore in famiglia, e comunque non oltre il raggiungimento della maggiore età.
- 3. L'indennità di cui all'articolo 34, comma 1, è dovuta, per il periodo massimo complessivo ivi previsto, nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia».
- 5. L'articolo 37 del citato decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è abrogato.

EMENDAMENTO

54.5

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO, MUGNAI

Respinto

Alla rubrica dell'articolo 54, sopprimere le parole: «equiparazione al figlio biologico».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 54

54.0.5

CICCANTI, FORTE

Ritirato e trasformato nell'odg G54.0.100

Dopo l'articolo 54, inserire il seguente:

«Art. 54-bis.

1. Nell'articolo 10, comma 1 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, la lettera *I*-bis) è modificata come segue: il cinquanta per cento

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

delle spese sostenute dai genitori adottivi per espletamento della procedura di adozione disciplinata dalle disposizioni contenute nel Capo I del Titolo III della legge 4 maggio 1983 n. 184 per quanto attiene ai trasferimenti ed ai soggiorni all'estero.

- 2. All'articolo 15 del testo unico delle imposte sul redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, è aggiunto il seguente articolo:
- "Art. 15-bis. (Detrazioni per adozione internazionale). Dall'imposta lorda si detrae un importo pari al cento per cento delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione disciplinata dalle disposizioni contenute nel Capo I del Titolo III della legge 10 maggio 1983 n. 184 per quanto attiene alle spese inerenti la procedura adottiva purché sostenute direttamente dall'Ente Autorizzato e rimborsate dagli aspiranti genitori adottivi, ad esclusione delle spese attinenti ai trasferimenti ed ai soggiorni all'estero".
- 3. È abrogato l'articolo 1, comma 152 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 di istituzione del Fondo per il sostegno delle adozioni internazionali».

Conseguentemente alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 35.000; 2009: - 35.000; 2010: - 35.000.

54.0.10 (Testo 2)

Storace, Losurdo, Morselli, Polledri **Respinto**

Dopo l'articolo 54, inserire il seguente:

«Art. 54-bis.

- 1. L'articolo 4 della legge 31 dicembre 1998 n. 476 è modificato come segue:
- "Art. 4. 1. Nell'articolo 10, comma 1 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, la lettera *l*-bis) è modificata come segue: il 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione disciplinata dalle disposizioni contenute nel Capo I del Titolo III della legge 4 maggio 1983 n. 184 per quanto attiene ai trasferimenti ed al soggiorno all'estero".

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 2. Di seguito all'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, è aggiunto il seguente articolo:
- "Art. 15-bis. (Detrazioni per adozione internazionale). Dall'imposta lorda si detrae un importo pari al cento per cento delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione disciplinata dalle disposizioni contenute nel Capo I del Titolo III della legge 4 maggio 1983 n. 184 per quanto attiene alle spese inerenti la procedura adottiva purché sostenute direttamente dall'Ente Autorizzato dopo il rimborso a quest'ultimo degli aspiranti genitori adottivi, ad esclusione delle spese attinenti ai trasferimenti ed al soggiorno all'estero.
- 3. È abrogato l'articolo 1, comma 152 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 di istituzione del Fondo per il sostegno delle adozioni internazionali".
 - 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano al solo anno 2008».

54.0.12

MANZIONE, BORDON

V. testo 2

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 54-bis.

(Tutela degli utenti dei servizi pubblici locali)

- 1. Al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, universalità ed economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio gli enti locali sono tenuti ad applicare le seguenti disposizioni:
- a) previsione dell'obbligo per il soggetto gestore di emanare una "Carta della qualità dei servizi", da redigere e pubblicizzare in conformità ad intese con le associazioni di tutela dei consumatori e con le associazioni imprenditoriali interessate, recante gli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate così come determinati nel contratto di servizio, nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per porre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie e le modalità di ristoro dell'utenza, in forma specifica o mediante restituzione totale o parziale del corrispettivo versato, in caso di inottemperanza;
 - b) consultazione obbligatoria delle associazioni dei consumatori;
- c) previsione che sia periodicamente sia verificata, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori, l'adeguatezza dei parametri quantitativi e qualitativi del servizio erogato fissati nel contratto di servi-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

zio alle esigenze dell'utenza cui il servizio stesso si rivolge ferma restando la possibilità per ogni singolo cittadino di far conoscere osservazioni e proposte in merito;

- d) previsione di un sistema di monitoraggio permanente del rispetto dei parametri fissati nel contratto di servizio e di quanto stabilito nelle 2Carte della qualità dei servizi" svolto sotto la diretta responsabilità dell'ente locale con la partecipazione delle associazioni dei consumatori ed aperto alla ricezione di osservazioni e proposte da parte di ogni singolo cittadino che potrà rivolgersi, allo scopo, sia all'ente locale, sia ai gestori dei servizi, sia alle associazioni dei consumatori;
- e) istituzione di una sessione annuale di verifica del funzionamento dei servizi tra ente locale, gestori dei servizi ed associazioni dei consumatori nella quale si dia conto dei reclami, delle proposte ed osservazioni pervenute a ciascuno dei soggetti partecipanti da parte dei cittadini;
- f) previsione che le attività di cui alla lettere b), c) e d) siano finanziate con un prelievo a carico dei soggetti gestori del servizio predeterminato nel contratto di servizio per l'intera durata del contratto stesso».

54.0.12 (testo 2) Manzione, Bordon Approvato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 54-bis.

(Tutela degli utenti dei servizi pubblici locali)

- 1. Al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, universalità ed economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio gli enti locali sono tenuti ad applicare le seguenti disposizioni:
- a) previsione dell'obbligo per il soggetto gestore di emanare una "Carta della qualità dei servizi", da redigere e pubblicizzare in conformità ad intese con le associazioni di tutela dei consumatori e con le associazioni imprenditoriali interessate, recante gli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate così come determinati nel contratto di servizio, nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per porre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie e le modalità di ristoro dell'utenza, in forma specifica o mediante restituzione totale o parziale del corrispettivo versato, in caso di inottemperanza;
 - b) consultazione obbligatoria delle associazioni dei consumatori;
- c) previsione che sia periodicamente sia verificata, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori, l'adeguatezza dei parametri quantitativi e qualitativi del servizio erogato fissati nel contratto di servi-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

zio alle esigenze dell'utenza cui il servizio stesso si rivolge ferma restando la possibilità per ogni singolo cittadino di far conoscere osservazioni e proposte in merito;

- d) previsione di un sistema di monitoraggio permanente del rispetto dei parametri fissati nel contratto di servizio e di quanto stabilito nelle "Carte della qualità dei servizi" svolto sotto la diretta responsabilità dell'ente locale o dell'ambito territoriale ottimale con la partecipazione delle associazioni dei consumatori ed aperto alla ricezione di osservazioni e proposte da parte di ogni singolo cittadino che potrà rivolgersi, allo scopo, sia all'ente locale, sia ai gestori dei servizi, sia alle associazioni dei consumatori;
- *e)* istituzione di una sessione annuale di verifica del funzionamento dei servizi tra ente locale, gestori dei servizi ed associazioni dei consumatori nella quale si dia conto dei reclami, delle proposte ed osservazioni pervenute a ciascuno dei soggetti partecipanti da parte dei cittadini;
- f) previsione che le attività di cui alla lettere b), c) e d) siano finanziate con un prelievo a carico dei soggetti gestori del servizio predeterminato nel contratto di servizio per l'intera durata del contratto stesso».

ORDINE DEL GIORNO

G54.0.100 (già em. 54.0.5)

Ciccanti, Serafini, Forte, Bornacin, Valpiana, Polledri, Burani Procaccini

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

Visto il Testo Unico dell'imposta sui redditi approvata con decreto del Presidente della Repubblica; 22 dicembre 1986 n. 917;

vista la legge 4 maggio 1983, n. 184, capitolo I, Titolo III, recante norme sulle procedure di adozione e successive modificazioni;

vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, comma 152, (Legge Finanziaria 2004) istitutiva del Fondo per il sostegno delle adozioni internazionali;

Considerato che malgrado l'attuale sistema di favore fiscale in favore delle adozioni internazionali, l'onerosità per le famiglie interessate permane assai elevata;

vista la necessita di garantire la massima tutela dei minori nell'uso corretto delle nuove tecnologie;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

considerata la necessità di migliorare l'impiego della rete da parte di docenti e studenti e di avvicinare le famiglie all'impiego costruttivo e formativo della tecnologia;

vista la necessità di promuovere e tutelare in ogni ambito i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza,

impegna il Governo:

- a valutare l'opportunità di procedere ad ulteriori interventi volti ad una riduzione degli oneri a carico delle famiglie interessate alle adozioni internazionali;
- a realizzare campagne di sensibilizzazione e informazione sui rischi connessi a un uso non consapevole delle nuove tecnologie da parte dei minori e per favorire la diffusione di sistemi di *parental control*;
- a realizzare programmi di formazione per insegnanti e studenti al fine di favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nei percorsi didattici;
- a sviluppare il sito www.tiseiconnesso.it attraverso il quale, anche mediante un *forum* con la presenza, di esperti, si forniscano suggerimenti e consigli per migliorare la sicurezza sul *web* con particolari riferimenti ai rischi di adescamento da parte di pedofili;
- a sostenere l'istituzione della figura del garante dell'infanzia e dell'adolescenza;
- a sostenere gli Enti Locali nella progettazione di città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza e progetti per la partecipazione attiva dei bambini e di adolescenti alle decisioni che li riguardano;
- a sostenere il comitato per il controllo e il monitoraggio delle risorse destinate all'infanzia e all'adolescenza;
 - a sostenere insieme le linee di intervento della legge n. 285.

(*)	Accolto	dal	Governo.		

ARTICOLO 54-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 54-bis.

Approvato

(Modifica dell'articolo 1, comma 1251, della legge 27 dicembre 2006, n. 296)

- 1. All'articolo 1, comma 1251, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono aggiunte le seguenti lettere:
- «*c-bis*) favorire la permanenza od il ritorno nella comunità familiare di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ricovero in strutture residenziali socio-sanitarie. A tal fine il Ministro delle politiche per la famiglia, di concerto con i Ministri della solidarietà sociale e della salute, promuove, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, una intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, avente ad oggetto la definizione dei criteri e delle modalità sulla base dei quali le regioni, in concorso con gli enti locali, definiscono ed attuano un programma sperimentale di interventi al quale concorrono i sistemi regionali integrati dei servizi alla persona;

c-ter) finanziare iniziative di carattere informativo ed educativo volte alla prevenzione di ogni forma di abuso sessuale nei confronti di minori, promosse dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile di cui all'articolo 17, comma 1-*bis*, della legge 3 agosto 1998, n. 269».

ARTICOLO 55 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 55.

Approvato

(Sviluppo di un Piano contro la violenza alle donne)

1. Per l'anno 2008 è istituito un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro, destinato a un Piano contro la violenza alle donne.

EMENDAMENTI

55.1

CARUSO, AUGELLO, VALENTINO, BUCCICO, MUGNAI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

55.2

STORACE, LOSURDO, MORSELLI

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 55.

(Sviluppo di un piano contro la violenza sulle donne e sviluppo di un piano di contrasto all'uso di droghe e alcol)

- 1. Per l'anno 2008 è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro, destinato a un Piano contro la violenza alle donne.
- 2. Per l'anno 2008 è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro, destinato ad un piano contro l'uso di droghe e alcol tra i giovani».

55.3

MALAN, BONFRISCO, STRACQUADANIO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 55.

(Piano contro la violenza alle donne)

- 1. Alla legge 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni, all'articolo 58-*quater*, dopo il comma 4, è inserito il seguente:
- "4-bis. I condannati per i delitti di cui agli articoli 582, ad esclusione di quelli di cui al secondo comma, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis e 609-octies del codice penale, non sono ammessi ai benefici di cui agli articoli 47, 47-ter, 47-quater, 48, 50 e 50-bis della presente legge".
- 2. Per l'anno 2008 è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro, destinato a comunicare i contenuti e le ragioni sociali ed etiche delle norme di cui al comma 1, nel contesto di un'accresciuta consapevolezza del problema della violenza alle donne».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 55

55.0.2

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.12, 55.0.13 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

- 1. All'articolo 2 della legge 3 agosto 2004, n. 206 sono apportate le seguenti modifiche:
- al comma 1, dopo le parole: "e agli orfani ," le parole da: "si applica" fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti:

"sia sui loro trattamenti diretti sia su quelli indiretti è determinato un incremento pari al 7,5 per cento:

- a) dell'imponibile previdenziale annuo o dell'importo risultante da altra certificazione della retribuzione integralmente percepita riferiti all'anno precedente il pensionamento, se lavoratori dipendente, ovvero dell'ultimo reddito annuo se lavoratore autonomo o libero professionista;
- b) le basi di calcolo di cui alla lettera a) sono rivalutate, per i già pensionati dalla data del pensionamento alla data di entrata in vigore della legge, in base all'articolo 7 comma 1-bis, se trattasi di lavoratori dipendenti. Per i lavoratori autonomi e libero professionisti le basi di calcolo di cui si alla lettera a), rivalutate, sono costituite dal rispettivo reddito medio di settore relativo all'anno 2003 quale rilevato dall'ISTAT".
 - dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti commi:

"1-bis. L'incremento di cui al comma 1 è utile in misura piena sia ai fini della rideterminazione della misura della pensione costituita o ricostituita, sia ai fini del calcolo, su base annua, dell'incremento del trattamento di fine rapporto o trattamento equipollente anche per le categorie dei lavoratori autonomi e libero professionisti. Per i soli dipendenti del settore privato si applicano i criteri di cui ai punti a) e b) del comma 1, oppure, a domanda dell'interessato, la misura della pensione costituita o ricostituita sarà incrementata della differenza tra la retribuzione immediatamente superiore e quella posseduta, in misura piena. Detta differenza su base annua è utile anche ai fini del calcolo dell'incremento del trattamento di fine rapporto o trattamento equipollente. Per i soggetti già pensionati alla data di entrata in vigore della legge la maggior retribuzione riferita alla

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

qualifica superiore va riferita alla retribuzione del pari grado in attività alla stessa data.

1-ter. Identico beneficio si applica, altresì, ai trattamenti diretti e indiretti dei familiari degli invalidi anche in vita, limitatamente al coniuge ed ai figli anche maggiorenni e, in mancanza dei predetti, ai genitori"».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

55.0.3

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.12, 55.0.13 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

- 1. All'articolo 3 della legge 3 agosto 2004, n. 206 sono apportate le seguenti modifiche:
 - dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti commi:

"1-bis. L'attuazione dell'articolo 3 comma 1 della legge 3 agosto 2004, n. 206 prevede che i benefici ivi previsti per i familiari dell'invalido spettano al coniuge ed ai figli, anche se il matrimonio è stato contratto e i figli sono nati successivamente all'atto terroristico, e, in mancanza dei predetti, ai genitori dell'invalido. Ma se l'invalido contrae matrimonio dopo che i benefici siano stati attribuito ai genitori, il coniuge ed i figli di costui non hanno diritto ai suddetti benefici.

1-ter. La base di calcolo del trattamento di fine rapporto o trattamento equipollente di cui al comma 1 è rappresentata dall'imponibile previdenziale annuo o dall'importo risultante da altra certificazione della retribuzione integralmente percepita riferiti all'anno precedente il pensionamento, se lavoratori dipendente, ovvero dall'ultimo reddito annuo se lavoratore autonomo o libero professionista, incrementato del 7,5 per cento. Per i già pensionati all'entrata in vigore della legge la base di calcolo, rivalutata, è costituita secondo i criteri di cui all'articolo 2 comma 1 alla lettera b. Per i soli dipendenti del settore privato, a richiesta, l'incremento può essere riferito alla differenza tra la retribuzione immediatamente superiore e quella posseduta, su base annua all'entrata in vigore della legge. Il beneficio è determinato moltiplicando la suddetta base per dieci e dividendo ne il prodotto per il coefficiente 13,5"».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

55.0.4

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.12, 55.0.13 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

- 1. All'articolo 4 della legge 3 agosto 2004, n. 206 sono apportate le seguenti modifiche:
- al comma 2, le parole: "calcolata in base all'ultima retribuzione" sono sostituite dalle seguenti: "in misura pari all'ultima retribuzione", dopo le parole: "di cui all'articolo 2 comma 2" sono aggiunte le seguenti: "ed un assegno di accompagnamento vitalizio non reversibile di euro 900 per 12 mensilità da corrispondere da parte degli Enti previdenziali di appartenenza o dall'Ente competente".
 - dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti commi:

"4-bis. Le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 valgono anche per le pensioni di reversibilità o indirette dei superstiti delle vittime indicate ai commi 2 e 2-bis, per cui la misura della pensione è sempre pari a quella goduta dal *de cuius*, anche nei casi in cui taluno dei supersiti cessi della titolarità dei suddetti trattamenti, non è decurtabile ad ogni effetto di legge, e non è soggetta ad IRPEF. L'esenzione fiscale si applica a tutti i trattamenti pensionistici ai superstiti delle altre categorie beneficiarie di agevolazioni pensionistiche riportate nella presente legge.

4-ter. In assenza di coniuge e figli di superstite della vittima, ai genitori compete egualmente la pensione di reversibilità o indiretta, rideterminata in base ai criteri di cui ai commi 2 e 3, ancorchè siano già titolari di trattamento pensionistico diretto, con l'unico limite delle condizioni di cui all'art. 70 del D.P.R. n. 915/78"».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

55.0.6

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.12, 55.0.13 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

- 1. All'articolo 5 della legge 3 agosto 2004, n. 206 sono apportate le seguenti modifiche:
 - il comma 3 è sostituito dal seguente:
- "3. A chiunque subisca o abbia subito, per effetto di ferite o di lesioni, causate da atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, un'invalidità permanente non inferiore ad un quarto della capacità lavorativa, nel grado risultante dalla rivalutazione di cui all'articolo 6, comma 1, oltre all'elargizione di cui al comma 1 ed all'assegno vitalizio di cui all'articolo 2, comma 1 della legge 23 novembre 1998, n. 407, e successive modifiche, è concesso dall'entrata in vigore della legge, ovvero dalla data di rivalutazione, uno speciale assegno vitalizio, non reversibile, di 1.033 euro mensili, soggetto alla perequazione automatica di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni, esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche".
 - dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti commi:

"3-bis. Gli assegni vitalizi di cui al comma 3 sono altresì concessi al coniuge ed a ciascuno dei figli, anche maggiorenni e non a carico alla data dell'evento, e, in mancanza dei predetti, ai genitori dei caduti nell'immediatezza del fatto, nonché al coniuge ed ai figli, anche se il matrimonio è stato contratto o i figli sono nati successivamente all'atto terroristico, ed in mancanza dei predetti, ai genitori degli invalidi permanenti nelle percentuale determinata o rideterminata con identica decorrenza ai sensi del medesimo comma 3, deceduti successivamente per qualunque causa o ancora in vita. In questo ultimo caso, I suddetti benefici non sono ripetibili in favore dei familiari superstiti. Se l'invalido contrae matrimonio dopo che gli assegni vitalizi siano stati già erogati ai genitori, il coniuge ed i figli di costui non hanno diritto ai suddetti benefici. A decorrere dall'esercizio finanziario 2008 gli assegni vitalizi spettanti a tutti gli aventi diritto sono corrisposti nell'importo unico di euro 1.533, soggetto alla perequazione automatica di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni.

3-*ter*. Le disposizioni di cui all'articolo 13, commi 4 e 5 del D.P.R. 28 luglio 1999, n. 510, sono abrogate.

3-quater. A colui che abbia subito una invalidità non inferiore al 50 per cento e che per effetto di tale invalidità abbia dovuto cessare l'attività lavorativa o non abbia potuto iniziarla, nonché all'invalido di qualsiasi

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

percentuale o grado, titolare di un trattamento pensionistico indiretto, ma non titolare di posizione assicurativa obbligatoria relativa alla propria attività lavorativa, è riconosciuto uno speciale assegno integrativo del reddito, non reversibile, di 500 euro mensili, esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, soggetto alla perequazione automatica di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni, per il tempo di durata dell'impossibilità lavorativa".

- dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:

"4-bis. Il comma 4 si interpreta nel senso che la pensione di reversibilità ivi indicata ricomprende anche quella indiretta.

4-*ter*. Il trattamento pensionistico di cui al comma 4 è pari alla misura intera del trattamento pensionistico annuo, per tredici mensilità, in godimento al *de cuius*, o la integrale retribuzione annua lorda percepita dal caduto. Per le situazioni anteriori all'entrata in vigore della legge la rivalutazione dell'indennità è operata sulla base dei criteri indicati nell'articolo 7, comma 1-*bis*. L'indennità delle due annualità è esente dall'IRPEF".

- dopo il comma 5 è aggiunto il seguente comma:

"5-bis. Le riliquidazioni delle speciali elargizioni di cui ai commi 1, 2 e 5, sono operate, anche per il pregresso, per differenza tra i valori nominali dei nuovi importi previsti dalla presente legge e quelli di cui alla legge 20 ottobre 1990, n. 302 e successive modificazioni, al netto delle somme già percepite a titolo di rivalutazione. Le differenze in valore capitale sono soggette a rivalutazione, a termini dell'articolo 8, comma 2 della predetta legge 20 ottobre 1990, n. 302"».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

55.0.7

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.12, 55.0.13 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. Dopo l'articolo 5 legge 3 agosto 2004, n. 206 è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 5-bis.

1. I benefici pensionistici e previdenziali previsti dalle disposizioni di cui commi n. 792, 794 e 795 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 decorrono dalla data di entrata in vigore della legge"».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

55.0.8

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.12, 55.0.13 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

All'articolo 6 della legge 3 agosto 2004, n. 206 sono apportate le seguenti modifiche:

- dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti commi:

"1-bis. Le rivalutazioni delle percentuali di invalidità di cui al comma 1, sono espresse in una nuova percentuale, comprensiva anche del danno biologico e morale. La misura del danno biologico e morale è pari alla percentuale d'invalidità risultante in sede di primo accertamento o di aggravamento. La percentuale d'invalidità permanente non può essere rideterminata in sede di aggravamento in misura inferiore a quella del primo e/o precedente accertamento, risultante anche da perizie giudiziarie penali, perizie assicurative, consulenze tecniche o certificazioni delle aziende sanitarie locali od ospedaliere. L'accertamento dell'aggravamento può essere richiesto in ogni tempo, col solo limite di un intervallo di almeno sei mesi decorrenti dalla data dell'ultima decisione.

1-ter. L'accertamento dell'invalidità permanente e dell'aggravamento è effettuato sulla base delle norme, tabelle e criteri di cui al Testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con D.P.R. 23 dicembre 1978, n. 915 e successive modificazioni. Salvo prova contraria, anche in assenza di lesioni visibilmente apprezzabili, si presumono dipendenti dall'evento terroristico le infermità riguardanti la sfera psichica o altri danni alla salute, accertati successivamente all'evento stesso, quando oggettivamente compatibili con la natura di questo.

1-quater. L'aggravamento dell'invalidità permanente, riconosciuto successivamente alla data di entrata in vigore della legge, in difformità alle disposizioni di cui ai commi 1-bis e 1-ter, è soggetto a nuova valutazione dei competenti organismi sanitari senza necessità di visita medico legale, previa domanda degli interessati alla Prefettura-U.T.G. territorialmente competente.

1-quinquies. Ai fini dei benefici spettanti ai superstiti, le domande di rivalutazione, cui non sia seguito l'accertamento medico-legale per so-pravvenuto decesso dell'invalido, sono da considerarsi utilmente prodotte

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

per il riconoscimento della quota percentuale aggiuntiva riguardante il danno biologico e morale, come determinata ai sensi del comma 1-bis. In assenza di documentazione probante sull'aggravamento del danno fisico, si considera acquisita la percentuale di invalidità precedentemente accertata"».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

55.0.9

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.12, 55.0.13 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. L'articolo 7 della legge 3 agosto 2004, n. 206, è sostituito dal seguente:

"Art. 7. - 1. Ai pensionati vittime di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, ai loro superstiti sui trattamenti indiretti, ai familiari dei caduti e degli invalidi anche in vita, limitatamente al coniuge ed ai figli anche maggiorenni e ai genitori, in mancanza dei predetti, sui loro trattamenti diretti, è assicurato l'adeguamento costante della misura delle relative pensioni applicando annualmente l'incremento derivante dalla sommatoria del tasso di inflazione pieno e del tasso medio di variazione percentuale di delle retribuzioni lorde delle unità di lavoro equivalente a tempo lavorativo pieno (U/LA) di tutte le categorie produttive, come rilevati annualmente dall'ISTAT. Ogni biennio si applica altresì un ulteriore incremento del 2,5 per cento sulla misura della pensione in essere.

1-bis. Il beneficio di cui al comma 1 si applica per i soggetti già pensionati a fare data dal loro pensionamento all'entrata in vigore della legge, ricostituendo dapprima la pensione originaria all'atto del pensionamento, determinando il maggior importo a seguito dell'applicazione dei diversi benefici previsti dagli articoli 3 e 4, a seconda della categoria di appartenenza. La misura della pensione definitivamente ricostituita si determina moltiplicando detto importo per la retribuzione in godimento, all'entrata in vigore della legge, al lavoratore pari grado in attività e dividendolo per la retribuzione posseduta all'atto del pensionamento, ed infine incrementando il risultato con l'applicazione del beneficio di cui all'art. 2, comma 1. Per i lavoratori autonomi e libero professionisti, quale moltiplicatore, in sostituzione della retribuzione del pari grado in attività all'en-

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

trata in vigore della legge, si considera il rispettivo reddito medio di settore relativo all'anno 2003, quale rilevato dall'ISTAT, quando non è possibile determinare gli importi delle retribuzioni o dei redditi, la misura della pensione ricostituita secondo le indicazioni di cui al primo periodo è rivalutata in capitalizzazione composta sulla base degliindici del costo della vita rilevati dall'ISTAT, dalla data di entrata in vigore della legge.

Per tutte le categorie, la misura della pensione ricostituita all'entrata in vigore della legge, tenuto conto di quanto precede e degli altri benefici pensionistici, è liquidata con riferimento unicamente alla medesima data e sempre da tale data decorrono gli adeguamenti seguendo le modalità indicate al comma 1».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

55.0.10

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.11, 55.0.12, 55.0.13 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. A far data dal 26 agosto 2004, l'articolo 7 della legge 3 agosto 2004, n. 206 ,è sostituito dal seguente:

"All'articolo 1 comma 8 della legge 23 agosto 2004, n. 243, al primo capoverso dopo le parole: "siano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione" aggiungere le seguenti: ", agli invalidi di ogni percentuale e grado vittime del terrorismo e delle stragi di tali matrice ed ai loro familiari, anche superstiti, limitatamente al coniuge ed ai figli anche maggiorenni, ed in mancanza ai genitori, di cui alla legge 3 agosto 2004, n. 206 e successive modifiche".».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

55.0.11

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.12, 55.0.13 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

- 1. A far data dal 26 agosto 2004, l'articolo 9 della legge 3 agosto 2004, n. 206 è sostituito dal seguente:
- "Art. 9. 1. Gli invalidi vittime di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice e i familiari, inclusi i familiari dei deceduti, limitatamente al coniuge e ai figli e, in mancanza dei predetti, ai genitori, sono esenti dalla partecipazione alla spesa per ogni tipo di prestazione sanitaria e farmaceutica. Ai soggetti medesimi sono estesi i benefici di cui all'articolo 1 della legge 19 luglio 2000, n. 203.
- 2. Per le sole patologie fisicamente invalidanti, agli invalidi in percentuale non inferiore al venticinque per cento è assicurato, da parte dello Stato, il rimborso totale delle spese sostenute privatamente per il tramite della ASL territorialmente competente in base alla residenza"».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

55.0.12

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.13 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

- 1. A far data dal 26 agosto 2004, l'articolo 10 della legge 3 agosto 2004, n. 206 è sostituito dal seguente:
- "Art. 10. 1. Nei procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili il patrocinio delle vittime di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice o dei superstiti è a totale carico dello Stato.
- 2. La gratuità del patrocinio è assicurata con il rimborso delle spese di ogni fase o grado del giudizio, a fine causa, indipendentemente dal suo

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

esito, mediante produzione delle relativa notula da parte del patrocinatore. La notula non può contenere importi superiori alla media dei valori tariffari minimi e massimi applicabili alla tipologia della causa e agli atti di patrocinio svolti.

3. La notula delle spese, munita del visto di congruità, apposto in conformità ai criteri di cui al comma 2 dal Consiglio dell'Ordine del circondario di svolgimento della causa o di appartenenza del patrocinatore, è inoltrata dallo stesso, per il tramite della prefettura - D.T.G. competente in base alla residenza del patrocinato, rispettivamente al Ministero della giustizia, se la causa è penale o civile, ovvero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri se la causa è amministrativa. Il rimborso è corrisposto entro quattro mesi dalla presentazione della domanda"».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

55.0.13

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.12 e 55.0.14 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. A far data dal 26 agosto 2004 all'articolo 11 della legge 3 agosto 2004, n. 206, sono apportate le seguenti modifiche:

Al comma 1 dopo le parole: "è instaurato ad istanza di parte" è soppresso il periodo: "entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge,";

dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma 2:

2. La soppressione del termine di cui al comma 1 dispiega i suoi effetti dall'entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

55.0.14

BORNACIN

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.12 e 55.0.13 nell'odg G55.0.100

Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. A far data dal 26 agosto 2004, dopo l'articolo 17 della legge 8 marzo 2004, n. 206, aggiungere il seguente:

"Art. 17-bis. - 1. Con decreto del Capo dello Stato, su segnalazione del Prefetto territorialmente competente, sono concesse alle vittime per atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice le seguenti medaglie al valor militare:

la medaglia d'oro ai familiari superstiti dei deceduti ed agli invalidi con danno pari o superiore all'80 per cento;

la medaglia d'argento agli invalidi con danno inferiore all'80 per cento.

In caso di intervenuto decesso degli invalidi la spettante medaglia d'oro o d'argento, a seconda del grado di invalidità subita, sarà concessa ai loro superstiti.

Sono fatti salvi i riconoscimenti di maggior favore attribuiti.

2. Il beneficio di cui al comma 1 avrà decorrenza 1 gennaio 2008".

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

55.0.16

CICCANTI

Respinto

Dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

1. L'indennità speciale istituita dall'articolo 3, comma 1, della legge 21 novembre 1988 n. 508, è stabilita in euro 250,00 a decorrere dal 1º gennaio 2008».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente ridurre proporzionalmente per un pari importo tutte le rubriche dell'allegata Tabella A.

55.0.22

Polledri, Franco Paolo

Respinto

Dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

(Fondo speciale di garanzia per il prestito d'onore a fini formativi)

- 1. Al fine di favorire parità di condizioni nell'accesso alla formazione professionale e universitaria, è istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un fondo speciale di garanzia con una dotazione di 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2007.
- 2. Il fondo di cui al comma 1 è destinato a rilasciare garanzie o incentivi alle banche e agli intermediari finanziari che, previa adesione ad apposita convenzione predisposta e approvata dal Ministero dell'economia e delle finanze, concedono prestiti d'onore professionali o universitari alle condizioni previste dai commi 3 e 4.
- 3. Si considerano prestiti d'onore professionali i prestiti personali concessi ai soggetti riconosciuti beneficiari ai sensi del comma 6 che dichiarano di volere conseguire un attestato professionale legalmente riconosciuto. Tali prestiti sono concessi a tasso agevolato per un importo non inferiore a 10.000 euro, con restituzione in quarantotto rate mensili e con versamento della prima rata procrastinato di dodici mesi.
- 4. Si considerano prestiti d'onore universitari i prestiti personali concessi ai soggetti riconosciuti beneficiari ai sensi del comma 6 che dichiarano di volere conseguire un diploma di laurea o un master post laurea legalmente riconosciuto. Tali prestiti sono concessi a tasso agevolato per un importo non inferiore a 30.000 euro, con restituzione in non meno di settantadue rate mensili e con versamento della prima rata a decorrere dal diciottesimo mese successivo alla durata legale del corso di laurea prescelto. I prestiti di cui al presente comma possono essere erogati in unica soluzione o dilazionati per tutta la durata del corso di studio.
- 5. Le garanzie prestate dal fondo di cui al comma l sono, altresì, finalizzate alla copertura dell'eventuale impossibilità da parte dei beneficiari di adempiere al pagamento del debito per circostanze di natura personale o familiare.

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

- 6. La copertura di cui al comma 5 si estende fino al massimo di un decimo dell'importo totale del prestito d'onore ed è concessa previa presentazione, da parte dei beneficiari, della documentazione atte stante la sussistenza delle condizioni soggettive.
- 7. Possono accedere ai mutui i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:
- a) cittadinanza italiana o di un Paese appartenente all'Unione europea;
- b) non avere superato, alla data di presentazione della domanda, il venticinquesimo anno di età per i prestiti d'onore professionali e per i prestiti d'onore universitari limitatamente ai soggetti inseriti in un master post laurea e il ventunesimo anno di età per i prestiti d'onore universitari ai soggetti isclitti a un corso di laurea;
- c) avere un reddito annuo imponibile complessivo, ai fini dell'IR-PEF, del nucleo familiare, percepito nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di concessione del prestito d'onore, non superiore a 30.000 euro. Il limite è aumentato di 5.000 euro per ogni componente del nucleo familiare eccedente la terza unità».

Conseguentemente, le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, per ciascuno degli anni del triennio 2008-2010, una minore spesa annua di 30 milioni di euro.

ORDINE DEL GIORNO

G55.0.100 (già emm. 55.0.2, 55.0.3, 55.0.4, 55.0.5, 55.0.6, 55.0.7, 55.0.8, 55.0.9, 55.0.10, 55.0.11, 55.0.12, 55.0.13 e 55.0.14)

BORNACIN, ROSSA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nell'esame del disegno di legge finanziaria per il 2008, e in particolare delle proposte di modifica relative alla normativa sulle provvidenze alle vittime del terrorismo,

considerato che tali proposte sono il risultato di sintesi degli incontri che le Associazioni delle vittime del terrorismo e dei loro familiari hanno avuto con rappresentanti del Governo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

precisato che, nello specifico, si tratta dell'attuazione di norme pensionistiche agevolative, restituzioni fiscali e corresponsioni di trattamenti di fine rapporto con criteri semplificati e procedure accelerate; dell'estensione dei benefici riconosciuti ai familiari delle vittime decedute ai familiari degli invalidi; dell'equiparazione dei familiari delle vittime dal punto di vista del riconoscimento dei diritti, a prescindere dalla data in cui si sono verificati gli eventi terroristici; del riconoscimento di uno speciale assegno integrativo di 500 euro mensili per le vittime, con invalidità oltre il 50 per cento e che non abbiano una posizione assicurativa obbligatoria diretta; della riliquidazione delle provvidenze, sulla base dei valori nominali previsti dalle nuove e vecchie norme, per superare lo stato di incertezza prodotto da sentenze di orientamento diverso; della rivalutazione delle percentuali di invalidità; dell'adeguamento annuale dell'assegno pensionistico; dell'esenzione totale dal pagamento delle spese sanitarie e farmaceutiche; del patrocinio delle vittime a totale carico dello Stato; della soppressione di ogni termine per la costituzione in giudizio della vittima e del congelamento dei requisiti in vigore al 31 dicembre 2007, per la pensione di anzianità e vecchiaia stabiliti dai singoli enti pensionistici,

impegna il Governo ad adottare nel corso dell'*iter* della legge finanziaria per il 2008 o di altro disegno di legge collegato le misure opportune atte a recepire tali istanze e a rispettare gli impegni assunti con le Associazioni delle vittime del terrorismo per dare finalmente soluzione a problemi che da troppo tempo sono all'attenzione del Parlamento.

(*) Accolto dal Governo.	

ARTICOLO 55-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 55-bis.

Approvato

(Fondo per le non autosufficienze)

1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementata di euro 100 milioni per l'anno 2008 e di euro 200 milioni per l'anno 2009.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

EMENDAMENTI

55-bis.800

Stefani, Polledri, Franco Paolo

Respinto

Sostituire l'articolo 55-bis con il seguente:

«Art. 55-bis.

(Fondo per le Non Autosufficienze)

1. Il Fondo per le Non Autosufficienze di cui all'articolo 1 comma 1264 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è incrementato di 300 milioni di euro per il 2008, di 500 milioni per il 2009 e di ulteriori 500 milioni per il 2010».

Conseguentemente:

Alla Tabella A, di cui all'articolo 96, comma 1, alla Rubrica: Ministero dell'economia e delle Finanze apportare le seguenti variazioni:

2008: - 1.300 (migliaia di euro); 2009: - 1.300 (migliaia di euro); 2010: - 1.300 (migliaia di euro).

55-bis.801

DE POLI, CICCANTI, FORTE

Respinto

Sostituire l'articolo 55-bis con il seguente:

«Art. 55-bis.

1. Il Fondo per le Non Autosufficienze di cui all'articolo 1 comma 1264 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 è incrementato a 250 milioni di euro per il 2008, 500 milioni di euro per il 2009 e di 500 milioni di euro per il 2010».

Conseguentemente, ridurre in proporzione tutte le rubriche dell'allegata tabella A per gli anni 2008, 2009 e 2010.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

55-bis.1

Cursi, Gramazio, Totaro

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «di euro 100 milioni per l'anno 2008 e di euro 200 milioni per l'anno 2009» con le seguenti: «di euro 1 miliardo per l'anno 2008 e di euro 1 miliardo per l'anno 2009».

Conseguentemente, ridurre del 20% tutti gli accantonamenti di parte corrente sulla Tabella C.

ARTICOLO 55-TER INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 55-ter.

Approvato

(Misure in favore di soggetti con disabilità grave)

- 1. Una quota non inferiore al 4 per cento dei fondi destinati ai progetti di impiego dei volontari del servizio civile nazionale è riservata allo svolgimento del servizio previsto dall'articolo 40 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.
- 2. Nell'ambito dei fondi destinati ai progetti di impiego dei volontari del servizio civile nazionale è stabilita una quota di riserva non inferiore al 30 per cento in favore dei progetti aventi finalità di assistenza diretta o indiretta a persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale grave.

ARTICOLI 56 E 57 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XXII MISSIONE 25 – POLITICHE PREVIDENZIALI

Art. 56.

Approvato

(Investimenti degli enti previdenziali in campo immobiliare)

1. A decorrere dall'anno 2008, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede europea, indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria e nelle relative

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

note di aggiornamento, gli enti previdenziali pubblici possono effettuare investimenti immobiliari, esclusivamente in forma indiretta e nel limite del 7 per cento dei fondi disponibili.

- 2. Le somme accantonate per piani di impiego già approvati dai Ministeri vigilanti, a fronte delle quali non sono state assunte obbligazioni giuridicamente perfezionate, sono investite nella forma ed entro il limite di cui al comma 1.
- 3. Al fine di consentire agli enti previdenziali pubblici di realizzare gli investimenti in forma indiretta, le quote di fondi immobiliari o le partecipazioni in società immobiliari da essi acquisite, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, e di altre norme speciali in materia, nonché del comma 1 del presente articolo, non costituiscono disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito ai fini del calcolo del limite del 3 per cento di cui al primo comma dell'articolo 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, e di quello eventualmente stabilito con il decreto di cui all'ottavo comma dello stesso articolo 40.
- 4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, previa valutazione della compatibilità con gli obiettivi di cui al comma 1, può essere autorizzato il superamento del limite di cui al medesimo comma 1.
- 5. A decorrere dal 1º gennaio 2008 non si applicano le percentuali fissate da precedenti disposizioni per gli impieghi delle risorse disponibili.

Art. 57.

Approvato

(Gestioni previdenziali)

- 1. L'adeguamento dei trasferimenti dovuti dallo Stato, ai sensi rispettivamente dell'articolo 37, comma 3, lettera *c*), della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni, e dell'articolo 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, è stabilito per l'anno 2008:
- a) in 416,42 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale minatori, nonché in favore dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS);
- *b)* in 102,89 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ad integrazione dei trasferimenti di cui alla lettera *a)*, della gestione esercenti attività commerciali e della gestione artigiani.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 2. Conseguentemente a quanto previsto dal comma 1, gli importi complessivamente dovuti dallo Stato sono determinati per l'anno 2008 in 17.066,81 milioni di euro per le gestioni di cui al comma 1, lettera *a*), e in 4.217,28 milioni di euro per le gestioni di cui al comma 1, lettera *b*).
- 3. I medesimi complessivi importi di cui ai commi 1 e 2 sono ripartiti tra le gestioni interessate con il procedimento di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, al netto, per quanto attiene al trasferimento di cui al comma 1, lettera *a*), della somma di 910,22 milioni di euro attribuita alla gestione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni a completamento dell'integrale assunzione a carico dello Stato dell'onere relativo ai trattamenti pensionistici liquidati anteriormente al 1º gennaio 1989, nonché al netto delle somme di 2,56 milioni di euro e di 59,39 milioni di euro di pertinenza, rispettivamente, della gestione speciale minatori e dell'ENPALS.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 57

57.0.1

Rossi Fernando

Respinto

Dopo l'articolo 57, inserire il seguente:

«Art. 57-bis.

(Recupero prestazioni pensionistiche INPS indebite)

- 1. Nei confronti dei soggetti che hanno percepito indebitamente prestazioni pensionistiche e quote di prestazioni pensionistiche a carico dell'INPS, per periodi anteriori all gennaio 2007, non si procede al recupero dell'indebito, del quale sia stata accertata l'esigibilità in base alle norme vigenti, qualora i soggetti siano percettori di un reddito personale imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2006 4i importo pari o inferiore a euro 10.123,36.
- 2. Qualora i soggetti che hanno indebitamente percepito i trattamenti di cui al comma 1 siano percettori di reddito personale imponibile ai fini Irpef per l'anno 2006 di importo superiore a 10.123,36 euro non si fa luogo al recupero dell'indebito nei limiti di un quarto dell'importo riscosso.

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

- 3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non i applicano qualora l'indebita percezione sia conseguenza di comportamento doloso da patte del percipiente. Il recupero dell'indebito si estende agli eredi del pensionato solo nel caso in cui si accerti il dolo del pensionato medesimo.
- 4. Nei casi di omessa dichiarazione, l'Ente previdenziale procede, dal luglio dell'anno successivo, ad interrompere l'erogazione di prestazioni collegate al reddito. Qualora le prestazioni già erogate risultino totalmente o parzialmente non dovute, il titolare della prestazione è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente riscosso.
- 5. Agli Enti gestori di forme di previdenza per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dell'assicurazione generale obbligatoria o di forme esclusive o esonerative della stessa, spetta un privilegio legale sulle somme accertate entro il terzo anno precedente alla data di accertamento dell'indebito.

Conseguentemente al maggior onere per il trasferimento statale all'INPS, si prevede la proporzionale riduzione di tutti gli importi nella Tabella C».

57.0.4

DE GREGORIO

Respinto

Dopo l'articolo 57, aggiungere il seguente:

«Art. 57-bis.

1. I soggetti di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, e successive modificazioni, che non hanno presentato la domanda di accredito della contribuzione figurativa per i periodi anteriori al 1º gennaio 2006, secondo le modalità previste dal medesimo articolo 3 del citato decreto legislativo, possono esercitare tale facoltà entro il 31 marzo 2008».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 58 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 58.

Approvato

(Trasferimenti all'INPS)

- 1. Ai fini del finanziamento dei maggiori oneri a carico della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, ciechi e sordomuti di cui all'articolo 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, valutati in 667,60 milioni di euro per l'esercizio 2006, sono utilizzate:
- a) le somme che risultano, sulla base del bilancio consuntivo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per l'anno 2006, trasferite alla gestione di cui all'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, in eccedenza rispetto agli oneri per prestazioni e provvidenze varie, per un ammontare complessivo pari a 559,77 milioni di euro;
- b) le risorse trasferite all'INPS ed accantonate presso la medesima gestione, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno 2006 del predetto Istituto, per un ammontare complessivo di 107,83 milioni di euro, in quanto non utilizzate per i rispettivi scopi.

EMENDAMENTO

58.4

CICCANTI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo il comma 507 è inserito il seguente:

"507-bis. Dalla indisponibilità della quota di trasferimenti correnti restano esclusi i trasferimenti destinati ad erogazioni ad enti ed istituzioni operanti nel settore della disabilità grave"».

Conseguentemente ridurre proporzionalmente per un pari importo tutte le rubriche dell'allegata Tabella A.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 58

58.0.4

Rossi Fernando

Ritirato e trasformato nell'odg G58.0.100

Dopo l'articolo 58, inserire il seguente:

«Art. 58-bis.

(Pensioni di invalidità civile)

1. A decorrere dal 1º gennaio 2008, i trattamenti pensionistici di invalidità civile, il cui importo è attualmente definito in 253 euro mensili, sono adeguati all'importo di 516 euro al mese».

Conseguentemente ridurre proporzionalmente tutti gli importi della Tabella C.

58.0.5

Vegas, Azzollini, Bonfrisco, Ferrara, Taddei

Respinto

Dopo l'articolo 58, aggiungere il seguente:

«Art. 58-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252)

1. All'articolo 14 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, comma 6, quarto periodo sopprimere le parole «nei limiti e secondo le modalità stabilite dai contratti o accordi collettivi, anche aziendali».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ORDINE DEL GIORNO

G58.0.100 (già em.58.0.4)

Rossi Fernando

Non posto in votazione

Il Senato,

premesso che:

una parte di popolazione italiana soffre di condizioni o patologie altamente invalidanti, per le quali è riconosciuto uno specifico trattamento pensionistico;

la Costituzione riconosce pari dignità sociale ai cittadini e sancisce il diritto al mantenimento ed all'assistenza sociale per i cittadini inabili al lavoro e sprovvisti dei mezzi necessari per vivere;

attualmente vi sono casi di malattia riconosciute come fattori invalidanti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ma disconosciute dal sistema legislativo nazionale, quali sono i casi più gravi di cefalea primaria;

impegna il Governo:

ad attuare una verifica delle pensioni di invalidità civile attualmente erogate, per avviare le procedure di sospensione e di recupero delle somme indebitamente percepite;

a definire, entro il primo semestre del 2008, le proposte idonee a produrre un consistente aumento della indennità'mensile di invalidità, oggi fissata nella non dignitosa cifra di 253 euro, ed a presentare una serie di proposte tecnico-amministrative, atte ad individuare tempi e criteri per l'aggancio automatico al reale costo della vita delle pensioni di invalidità civile e di quelle sociali più basse;

in particolare il Senato chiede che venga adeguata la legislazione alle indicazione dell'O.M.S., riconoscendo i casi di cefalea primaria più gravi come malattia sociale e come fattore invalidante, anche ai fini dell'accesso al lavoro nella categoria protetta.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 59 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 59.

Approvato

(Accantonamento risorse per previdenza complementare in favore dei dipendenti della pubblica amministrazione)

1. Le risorse di cui all'articolo 74, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, limitatamente allo stanziamento relativo all'anno 2008, possono essere utilizzate anche ai fini del finanziamento delle spese di avvio dei Fondi di previdenza complementare dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

EMENDAMENTO

59.3

Baldassarri, Augello, Saia

Ritirato e trasformato nell'odg G59.300

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli importi indicati nella Tabella A di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, sono moltiplicati per due».

Conseguentemente, ai maggiori oneri derivanti dal presente emendamento, si provvede mediante soppressione dell'articolo 62.

ORDINE DEL GIORNO

G59.300 (già em.59.3)
SAPORITO, BALDASSARRI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in materia di regolazione contabile nell'ambito delle risorse destinate all'INPS,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

impegna il Governo:

a tener conto della possibilità di trasferire dalla Presidenza del Consiglio all'INPS l'apposito Fondo del personale delle Ferrovie per integrare il trattamento di quiescenza nei limiti delle risorse previste dal Fondo medesimo

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 59

59.0.3

Polledri, Franco Paolo, Galli

Respinto

Dopo l'articolo 59, aggiungere il seguente:

«Art. 59-bis.

(Abolizione del doppio trattamento previdenziale per i lavoratori in distacco sindacale)

1. I commi 5 e 6 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564 sono abrogati».

ARTICOLO 60 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 60.

Approvato

(Determinazione del valore capitale della quota di pensione spettante agli iscritti al Fondo volo)

1. Ai fini della determinazione del valore capitale della quota di pensione spettante agli iscritti al Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, antecedentemente all'entrata in vigore dell'articolo 11, comma 2, della legge 31 ottobre 1988, n. 480, devono intendersi applicabili i coefficienti di capitalizzazione determinati sulla base dei criteri attuariali specifici per il predetto Fondo, deliberati dal consiglio di amministrazione dell'INPS su conforme parere del

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

comitato amministratore del Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea.

EMENDAMENTO

60.1

Augello

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 60

60.0.1

ANGIUS, MONTALBANO

Ritirato e trasformato nell'odg G60.0.1

Dopo l'articolo 60, inserire il seguente:

«Art. 60-bis.

1. Il comma 780 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è sostituito dal seguente:

"780. A decorrere dal 1º gennaio 2008 per la gestione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, sono ridotti con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAlL, i premi per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, nel limite complessivo di un importo pari a 300 milioni di euro".

2. Il comma 781 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è abrogato».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente, alla tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 300.000; 2009: - 300.000; 2010: - 300.000.

60.0.2

Maninetti, Poli, Ciccanti, Forte, Ruggeri, Azzollini, Ferrara, Baldassarri, Augello, Saia, De Poli

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «300 milioni di euro» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 60, inserire il seguente:

«Art. 60-bis.

(Riduzione del tasso dei premi assicurativi INAIL)

- 1. Il comma 780 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è sostituito dal seguente:
- "780. A decorrere dal 1º gennaio 2008 per la gestione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, sono ridotti con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL, i premi per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, nel limite complessivo di un importo pari a 300 milioni di euro".
- 2. Il comma 781 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è abrogato».

Conseguentemente, alla tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte Proporzionalmente del 3 per cento per ciascun anno a decorrere dal 2008.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

60.0.4

Polledri, Franco Paolo, Galli, Allegrini **Precluso**

Dopo l'articolo 60, inserire il seguente:

«Art. 60-bis.

(Riduzione del tasso dei premi assicurativi INAIL)

1. Il comma 780 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è sostituito dal seguente:

"780. A decorrere dal 1º gennaio 2008 per la gestione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, sono ridotti con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL, i premi per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, nel limite complessivo di un importo pari a 300 milioni di euro"».

Conseguentemente, alla tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte proporzionalmente del 3 per cento per ciascun anno a decorrere dal 2008.

ORDINE DEL GIORNO

G60.0.1 (già em. 60.0.1)
Angius, Montalbano, Barbieri
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

visto il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, che all'articolo 39, stabilisce che le tariffe dei premi versati dai datori di lavoro all'INAIL sono determinate in modo da coprire l'onere finanziario previsto per gli infortuni nel periodo di assicurazione;

vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), e la Delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'INAIL in data 23 febbraio 2006, che dispongono per l'immediata applicabilità della riduzione dei predetti premi;

considerato che il meccanismo previsto per la determinazione dell'avanzo di gestione dell'INAIL dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, al

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

comma 780 dell'articolo 1, presenta caratteri di complessità tale da risultare una norma di fatto inapplicabile;

impegna il Governo a predisporre tutte le misure necessarie atte a condurre, con procedure semplici ed idonee, entro la prossima sessione di Bilancio (legge finanziaria 2009) ad una riduzione, previa verifica delle condizioni e dei requisiti di sicurezza stabiliti in base al decreto legislativo n. 626 del 1994, dei premi versati alla gestione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.

(*)	Accolto	dal	Governo.		

ARTICOLO 61 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 61.

Approvato

(Interpretazione autentica degli articoli 25 e 35 del decreto legislativo n. 151 del 2001 nonché dell'articolo 6, comma 3, della legge 15 aprile 1985, n. 140)

- 1. Le disposizioni degli articoli 25 e 35 del citato testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, si applicano agli iscritti in servizio alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo. Sono fatti salvi i trattamenti pensionistici più favorevoli già liquidati alla data di entrata in vigore della presente legge.
- 2. L'articolo 6, comma 3, della legge 15 aprile 1985, n. 140, si interpreta nel senso che la maggiorazione prevista dal comma 1 del medesimo articolo si perequa a partire dal momento della concessione della maggiorazione medesima agli aventi diritto.

EMENDAMENTO

61.2

FLUTTERO

Respinto

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. A decorrere dal 1º gennaio 2008 la misura della maggiorazione di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 15 aprile 1985, n. 140 e successive modificazioni è fissata in euro 50. Per aver diritto al benefi-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

cio gli interessati devono presentare apposita domanda entro 180 giorni dalla data di approvazione della presente legge.».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre le dotazioni di parte corrente in maniera corrispondente al maggior onere di cui alla presente disposizione.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 61

61.0.1

Polledri, Franco Paolo, Galli, Bonfrisco, Allegrini **Respinto**

Dopo l'articolo 61, inserire il seguente:

«Art 61-bis.

- 1. Per le lavoratrici nate tra il 1940 e il 1955 e che per motivi di maternità o cure familiari alla data del 31 dicembre 1992 non avevano raggiunto il periodo minimo di contribuzione pari a 15 anni, ma che vantano almeno 10 anni di contribuzione al regime obbligatorio di appartenenza e non sono titolari di altre prestazioni di natura previdenziale o assistenziale, al raggiungimento del 650 anno di età anagrafica possono richiedere all'ente previdenziale al quale risultano iscritte la restituzione dei contributi versati rivalutati al tasso di inflazione, ovvero indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.
- 2. Gli importi verranno liquidati, su domanda, a partire dalla data del raggiungimento dei 65 anni nelle seguenti modalità: fino a 2.000.000 di euro in un'unica soluzione; per gli importi restanti in rate da 1.000.000 euro semestrali, o inferiori se la quota è a saldo dell'ammontare complessivo spettante, rivalutate al medesimo indice di cui al comma precedente. In caso di premorienza prima della fine dei pagamenti, le somme possono essere incassate, con le medesime modalità, dal coniuge o dalla persona che fruisce delle cure della *de cuius*.
- 3. L'ente di previdenza provvederà all'invio dell'estratto conto certificativi con l'indicazione dell'ammontare dovuto e della relativa rateizzazione, agli adempimenti fiscali e all'invio della comunicazione annuale.».

Conseguentemente alla tabella C, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti delle unità previsionali di base di parte corrente di 5 punti per cento. A decorrere dal 1º gennaio 2008, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 125 milioni di euro annui.

61.0.5

Polledri, Franco Paolo, Galli, Stiffoni **Respinto**

Dopo l'articolo 61, inserire il seguente:

«Art. 61-bis.

1. Ad uno dei genitori di persone disabili in stato di gravità di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è riconosciuta la facoltà di procedere al riscatto, fino ad un massimo di tre anni, dei periodi mancanti al raggiungi mento del massimo pensionistico non coperti da contribuzione obbligatoria, volontaria o figurativa presso forme di previdenza obbligatoria».

Conseguentemente alla tabella C, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti delle unità previsionali di base di parte corrente di 5 punti per cento. A decorrere dal 1° gennaio 2008, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato 1 del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 125 milioni di euro annui.

61.0.6

Polledri, Franco Paolo, Galli

Respinto

Dopo l'articolo 61, inserire il seguente:

«Art. 61-bis.

1. Il pagamento delle quote associative ai sindacati, da parte del lavoratore dipendente o autonomo, avviene attraverso diretto versamento volontario. La legge 4 giugno 1973, n. 311 è abrogata».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente alla tabella C, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti delle unità previsionali di base di parte corrente di 5 punti per cento. A decorrere dallo gennaio 2008, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 125 milioni di euro annui.

61.0.7

Polledri, Franco Paolo, Galli

Respinto

Dopo l'articolo 61, inserire il seguente:

«Art. 61-bis.

1. L'articolo 23-*octies* del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, convertito dalla legge 11 agosto 1972, n. 485, è abrogato».

Conseguentemente alla tabella C, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti delle unità previsionali di base di parte corrente di 5 punti per cento. A decorrere dal 1° gennaio 2008, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 125 milioni di euro annui.

61.0.9

Polledri, Franco Paolo, Galli

Respinto

Dopo l'articolo 61, inserire il seguente:

«Art. 61-*bis*.

1. All'articolo 13 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 1939, n. 1272, e successive integrazioni e modificazioni, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

"2-bis. Nel caso di figli di primo letto disabili gravi in concorso col coniuge non genitore la pensione ai superstiti è stabilita nella misura del 60 per cento ai figli e del 20 per cento al coniuge, fermo restando il limite massimo di cui al successivo comma 4"».

Conseguentemente alla tabella C, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti delle unità previsionali di base di parte corrente di 5 punti per cento.

61.0.110

Polledri, Franco Paolo, Galli

Respinto

Dopo l'articolo 61, inserire il seguente:

«Art. 61-bis.

1. All'articolo 13 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 1939, n. 1272, e successive integrazioni e modificazioni, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Il diritto di cui al precedente comma, con riguardo esclusivamente al caso di morte del pensionato, spetta in proporzione alla durata del matrimonio commisurata ai quaranta anni di contribuzione".».

61.0.12

Polledri, Franco Paolo, Galli

Respinto

Dopo l'articolo 61, inserire il seguente:

«Art. 61-bis.

1. All'articolo 22 del decreto legislativo 27 luglio 1998, n. 286, e successive integrazioni e modificazioni, dopo il comma 13 è aggiunto il seguente:

"13-bis. Per i pensionati extracomunitari che hanno delegato ad altra persona la riscossione della propria pensione, allo scopo di evitare inganni o truffe, l'Inps procede ogni anno all'accertamento dell'esistenza in vita del titolare della pensione. A tal fine le sedi dell'Inps si avvalgono delle procedure di scambio di informazioni automatizzate con i comuni".».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 61-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 61-bis.

Approvato

(Definizione di contenziosi con l'INPS)

1. Al fine di consentire la chiusura dei contenziosi derivanti dall'applicazione dell'articolo 44, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, l'INPS è autorizzato a definire i predetti contenziosi in via stragiudiziale, a condizione che i soggetti opponenti si impegnino al pagamento dei contributi oggetto di contenzioso nella misura del 100 per cento, senza il pagamento delle eventuali sanzioni, con possibilità di rateizzazione fino a venti rate annuali con versamento degli interessi legali. Per i soggetti opponenti che, in pendenza di giudizio, abbiano già anticipato il pagamento all'INPS dei contributi oggetto di contenzioso, è riconosciuto un credito previdenziale pari al 40 per cento delle somme versate all'INPS maggiorato degli interessi legali maturati dal momento del pagamento all'INPS fino alla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTO

61-bis.800 Eufemi

Ritirato

sopprimre	t articolo.	

ARTICOLO 62 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 62.

Approvato con un emendamento

(Risorse per l'attuazione del «Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili» del 23 luglio 2007)

1. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal «Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili» del 23 luglio 2007 è istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

della previdenza sociale, un Fondo per il finanziamento del Protocollo medesimo nel limite complessivo di 1.548 milioni di euro per l'anno 2008, di 1.520 milioni di euro per l'anno 2009, di 3.048 milioni di euro per gli anni 2010 e 2011 e di 1.898 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012. A valere sulle risorse del Fondo di cui al presente comma è assicurata la copertura finanziaria di specifico provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2008-2010 e recante le disposizioni attuative del predetto Protocollo.

EMENDAMENTI

62.1

Polledri, Franco Paolo, Galli **Respinto**

Sopprimere l'articolo.

62.2

Vegas, Baldassarri, Polledri, Stracquadanio **Respinto**

Al comma 1 sostituire le cifre: «1.548, 1.520, 3.048, 1.89» con le seguenti: «1.148, 1.120, 2.648, 1.498».

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

62.3

Viespoli, Matteoli, Valentino, Augello, Coronella, Tofani **Respinto**

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione di quanto previsto alla voce revisione dello scalone».

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. Nel limite di spesa di 6 miliardi di euro nel triennio 2008-2010, a valere sul Fondo di cui al comma 1, e comunque nei limiti complessivi annui ivi indicati, in favore dei soggetti che hanno in atto un contratto di collaborazione a progetto alla data del 31 dicembre 2007, ven-

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

gono accantonati, successivamente alla scadenza del contratto a progetto sia nel caso di mancato avviamento al lavoro che in quello di mancata stipula o rinnovo del contratto a progetto, contributi figurativi commisurati, nell'entità e nella durata, rispettivamente al compenso ricevuto con il precedente contratto ed alla durata temporale del medesimo. n beneficio è esteso ai soggetti il cui contratto a progetto sia scaduto nel corso dell'anno 2007. Ai medesimi soggetti e nei medesimi casi viene erogato un bonus di 2.000 euro che potrà essere utilizzato dal percettore come sostegno al reddito, come aiuto alla formazione o riqualificazione professionale, ovvero come incentivo all'assunzione. Nel caso di assunzione a tempo indeterminato l'incentivo è stabilito nella misura di 5.000 euro.

1-ter. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, sono stabilite le modalità attuative del precedente comma».

62.8

Viespoli, Matteoli, Valentino, Augello, Coronella, Tofani V. testo 2

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Ai soggetti in cerca di prima occupazione viene riconosciuto un bonus da spendere per la propria formazione professionale in relazione alle esigenze del mercato del lavoro locale o da spendere per la stessa finalità presso l'impresa che procede all'assunzione con contratto a tempo indeterminato.

1-ter. La presente disposizione, finanziata con la quota di cofinanziamento nazionale del Fondo sociale europeo, è attuata con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

62.8 (testo 2)

Viespoli, Matteoli, Valentino, Augello, Coronella, Tofani, Treu, Bobba, Adragna, Papania

Approvato

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Ai soggetti in cerca di prima occupazione viene riconosciuto un bonus da spendere per la propria formazione professionale in relazione alle esigenze del mercato del lavoro locale o da spendere per la stessa finalità presso l'impresa che procede all'assunzione con contratto a tempo indeterminato.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

1-ter. La disposizione di cui al comma 1-bis è attuata con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Al relativo onere si provvede con le risorse a valere sul Fondo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, come modificato dall'art. 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

1-quater. Per le finalità di cui alla legge 14 febbraio 1987, n. 40, è autorizzata a decorrere dall'anno 2008 la spesa di 13 milioni di euro. Al relativo onere si provvede nell'ambito delle risorse preordinate allo scopo nel Fondo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, come modificato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

1-quinques. Con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale sono determinati, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, modalità, termini e condizioni per il concorso al finanziamento di progetti di ristrutturazione elaborati dagli Enti di Formazione di cui alla legge n. 40 del 14 febbraio 1987 entro il limite massimo di 30 milioni di euro per l'anno 2008, nell'ambito delle risorse preordinate allo scopo nel Fondo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, come modificato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.».

Conseguentemente, nella rubrica dell'articolo 62, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché disposizioni a favore della formazione professionale.».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 62

62.0.2

Losurdo

Respinto

Dopo l'articolo 62, aggiungere il seguente:

«Art. 62-bis.

1. Al primo comma dell'articolo 3 della legge 15 giugno 1984, n. 240, è aggiunto il seguente periodo: "limitatamente all'assicurazione

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

contro gli infortuni sul lavoro, le disposizioni del primo periodo si applicano anche ai dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato".

- 2. All'onere derivante all'attuazione dell'articolo 3, primo comma, della legge 15 giugno 1984, n. 240, come modificato dall'articolo 1 della presente legge, stimato in 15 milioni di euro l'anni a decorrere dall'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7 comma 1, lettera *a*) del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, come da ultima rideterminazione dalla Tabella C della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
- 3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

ARTICOLO 63 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XXIII MISSIONE 26 – POLITICHE PER IL LAVORO

Art. 63.

Approvato

(Sostegno all'attività di formazione nell'ambito dei contratti di apprendistato e dotazioni per Italia Lavoro e ISFOL)

- 1. Per l'anno 2008, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale assegna a Italia Lavoro S.p.A. 14 milioni di euro quale contributo agli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura. A tale onere si provvede a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.
- 2. All'articolo 118, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le parole: «e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007» sono sostituite dalle seguenti: «e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008».
- 3. Per consentire all'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), istituito dall'articolo 22 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, di svolgere le proprie funzioni istituzionali nonché di completare i processi di stabilizzazione previsti dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel rispetto dei requisiti prescritti dall'articolo 1, comma 519, della medesima legge, a decorrere dall'anno 2008 il contributo ordinario annuale per il funzionamento e le attività dell'Istituto medesimo è

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

incrementato di ulteriori 30 milioni di euro annui. Al relativo onere si provvede mediante riduzione:

- a) per gli anni 2008 e 2009, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1209, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- b) a decorrere dall'anno 2010, delle risorse del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 63

63.0.2

Maninetti, Poli, Ciccanti, Forte, Ruggeri, Baldassarri, Augello, Azzollini, Saia, Ferrara, De Poli

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «al secondo» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 63, è inserito il seguente:

«Art. 63-bis.

(Contribuzione dovuta per gli apprendisti)

1. Al comma 773 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, Il quinto periodo è sostituito dal seguente: "Per i datori di lavoro che occupano alle dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove la predetta aliquota complessiva del 10 per cento a carico dei medesimi datori di lavoro si applica, limitatamente ai soli contratti di apprendistato, per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al secondo"».

Conseguentemente alla tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte proporzionalmente dell'1 per cento per ciascun anno a decorrere dal 2008.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

63.0.3

Polledri, Franco Paolo

Precluso

Dopo l'articolo 63, è inserito il seguente:

«Art. 63-bis.

(Contribuzione dovuta per gli apprendisti)

1. Al comma 773 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, Il quinto periodo è sostituito dal seguente: "Per i datori di lavoro che occupano alle dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove la predetta aliquota complessiva del 10 per cento a carico dei medesimi datori di lavoro si applica, limitatamente ai soli contratti di apprendistato, per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al secondo"».

Conseguentemente alla Tabella C, ridurre tutti gli stanziamenti di parte corrente del 5 per cento.

63.0.5

Polledri, Franco Paolo, Galli

Precluso

Dopo l'articolo 63, è inserito il seguente:

«Art. 63-bis.

(Contribuzione dovuta per gli apprendisti)

1. Al comma 773 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, Il quinto periodo è sostituito dal seguente: "Per i datori di lavoro che occupano alle dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove la predetta aliquota complessiva del 10 per cento a carico dei medesimi datori di lavoro si applica, limitatamente ai soli contratti di apprendistato, per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al secondo"».

Agli oneri del presente articolo pari a 87 milioni si provvede mediante corrispondente incremento, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, delle aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

63.0.6

EUFEMI

Ritirato

Dopo l'articolo 63, è inserito il seguente:

Art. 63-bis.

(Contribuzione dovuta per gli apprendisti)

1. AI comma 773 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quinto periodo è sostituito dal seguente: «Per i datori di lavoro che occupano alle dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove la predetta aliquota complessiva del 10% a carico dei medesimi datori di lavoro si applica, limitatamente ai soli contratti di apprendistato, per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al secondo».

Conseguentemente alla Tabella A, rubrica Ministero Economia e Finanze, modificare gli importi come segue:

2008: - 87.000;

2009: - 87.000;

2010: - 87.000.

63.0.8

Polledri, Franco Paolo, Galli, Divina, Leoni

Respinto

Dopo l'articolo 63, è aggiunto il seguente:

«Art. 63-bis.

- 1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono apportate le seguenti modifiche:
- a) al comma 1192 le parole: "30 settembre 2007" sono sostituite dalle seguenti: "30 settembre 2008";
- *b*) al comma 1202 le parole: "30 aprile 2007" sono sostituite dalle seguenti: "30 settembre 2008"».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

63.0.10

Polledri, Franco Paolo, Galli, Divina, Leoni **Respinto**

Dopo l'articolo 63, è aggiunto il seguente:

«Art. 63-bis.

- 1. All'articolo 49 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n, 276, e successive modificazioni, dopo il comma 3 è inserito il seguente:
- "3-bis. Per le imprese che svolgono la propria attività in cicli stagionali i contratti collettivi di lavoro possono prevedere specifiche modalità di svolgimento del contratto di apprendistato professionalizzante"».

63.0.200 (testo corretto)

Eufemi

Id. em. 63.0.10

Dopo l'articolo 63, è aggiunto il seguente:

«Art. 63-bis.

- 1. All'articolo 49 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, dopo il comma 3, è inserito il seguente:
- "3-bis. Per le imprese che svolgono la propria attività in cicli stagionali i contratti collettivi di lavoro possono prevedere specifiche modalità di svolgimento del contratto di apprendistato professionalizzante"».

63.0.12

Polledri, Franco Paolo, Galli, Divina, Leoni **Respinto**

Dopo l'articolo 63, è aggiunto il seguente:

«Art. 63-bis.

- 1. All'articolo 53 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma:
- "4-bis. Il rapporto di apprendistato nel corso del suo svolgimento può essere convertito in rapporto a tempo indeterminato, ferma restando l'uti-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

lizzazione del lavoratore in attività corrispondenti alla formazione conseguita. In questo caso continua a trovare applicazione la disciplina previdenziale ed assistenziale prevista dalla legge 19 gennaio 1955, n. 25, e successive modificazioni e integrazioni, fino alla scadenza del termine originariamente previsto dal contratto di apprendistato"».

ARTICOLI 64 E 65 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 64.

Approvato

(Riutilizzazione di risorse stanziate per il personale del Comando dei carabinieri per la tutela del lavoro)

- 1. Le risorse stanziate per l'applicazione dell'articolo 1, comma 571, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per l'anno 2008 sono così utilizzate:
- *a)* euro 1.734.650,70, per il finanziamento delle necessità strumentali, di supporto e di formazione del personale del Comando dei carabinieri per la tutela del lavoro;
- b) euro 1.015.000, per l'incremento di organico del Comando dei carabinieri per la tutela del lavoro, pari a sessanta unità.

Art. 65.

Approvato

(Proroga degli strumenti per il sostegno del reddito dei lavoratori – ammortizzatori sociali)

1. In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e nel limite complessivo di spesa di 460 milioni di euro, di cui 20 milioni per il settore agricolo, a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può disporre, entro il 31 dicembre 2008, in deroga alla vigente normativa, concessioni, anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale, nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

occupazionale, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego di lavoratori coinvolti in detti programmi definiti in specifici accordi in sede governativa intervenuti entro il 15 giugno 2008 che recepiscono le intese già stipulate in sede territoriale ed inviate al Ministero del lavoro e della previdenza sociale entro il 20 maggio 2008. Nell'ambito delle risorse finanziarie di cui al primo periodo, i trattamenti concessi ai sensi dell'articolo 1, comma 1190, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono essere prorogati, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, qualora i piani di gestione delle eccedenze già definiti in specifici accordi in sede governativa abbiano comportato una riduzione nella misura almeno del 10 per cento del numero dei destinatari dei trattamenti scaduti il 31 dicembre 2007.

- 2. La misura dei trattamenti di cui al secondo periodo del comma 1 è ridotta del 10 per cento nel caso di prima proroga, del 30 per cento nel caso di seconda proroga e del 40 per cento nel caso di proroghe successive.
- 3. In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e comunque non oltre il 31 dicembre 2008, possono essere concessi trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità ai dipendenti delle imprese esercenti attività commerciali con più di cinquanta dipendenti, delle agenzie di viaggio e turismo, compresi gli operatori turistici, con più di cinquanta dipendenti, e delle imprese di vigilanza con più di quindici dipendenti, nel limite massimo di spesa di 45 milioni di euro, a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del citato decretolegge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993.
- 4. Per il rifinanziamento delle proroghe a ventiquattro mesi delle crisi aziendali per cessazione di attività, sono destinati 30 milioni di euro per l'anno 2008 alla finalità di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, e successive modificazioni, a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del citato decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993.
- 5. Per l'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende fino a quindici dipendenti, all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52, e successive modificazioni, le parole: «31 dicembre 2007» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2008» e dopo le parole: «nonché di 37 milioni di euro per il 2007» sono inserite le seguenti: «e di 45 milioni di euro per il 2008».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

EMENDAMENTI

65.1

Leoni, Galli, Polledri, Franco Paolo

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, in deroga alla vigente normativa, possono essere concessi trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità ai dipendenti delle imprese dell'area aeroportuale di Malpensa e relativo indotto, nel limite massimo di spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010».

Conseguentemente, alla tabella C, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti delle unità previsionali di base di parte corrente di 3 punti per cento.

65.2

Maninetti, Poli, Ciccanti, Forte, Ruggeri, Azzollini, Ferrara, Baldassarri, Augello, Saia, De Poli

Respinto

Al comma 5, sopprimere le parole: «Per l'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende fino a quindici dipendenti».

65.5

Franco Paolo, Polledri, Galli

Id. em. 65.2

Al comma 5, sopprimere le parole: «Per l'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende fino a quindici dipendenti».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

65.6

Polledri, Franco Paolo

Id. em. 65.2

Al comma 5, sopprimere le parole: «Per l'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende fino a quindici dipendenti».

65.8

CICCANTI

Respinto

Dopo il comma 5, è inserito il seguente:

«5-bis. Il personale assunto dalle liste delle categorie protette ai sensi della legge n. 68 del 1999 può essere ammesso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria solo se l'azienda ha chiesto e ottenuto l'ammissione alla C.I.G.O. per tutto il personale dipendente».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 65

65.0.1

Ruggeri, Maninetti, Poli

Respinto

Dopo l'articolo 65, inserire il seguente:

«Art. 65-bis.

(Disposizioni previdenziali in materia di lavori socialmente utili)

- 1. All'articolo 8, il comma 19 è sostituito dal seguente:
- "19. Per i periodi di impegno nelle attività di lavori socialmente utili per i quali è erogato l'assegno di cui al comma 3, trova applicazione il riconoscimento d'ufficio di cui al comma 9 dell'articolo 7 della legge 23 luglio 1991, n. 223, ai fini dell'acquisizione dei requisiti assicurativi per il diritto al pensionamento e ai fini della determinazione della misura dei trattamenti pensionistici".».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono diminuite in misura proporzionale del 5 per cento per ciascun anno a decorrere dal 2008.

65.0.2

Ruggeri, Maninetti, Poli

Respinto

Dopo l'articolo 65, inserire il seguente:

«Art. 65-bis.

(Disposizioni previdenziali in materia di lavori socialmente utili)

1. A decorrere dal 1º gennaio 2008 la contribuzione figurativa accreditata per i periodi di erogazione dei sussidi di cui all'articolo 1, comma 3 e comma 5, della legge 28 novembre 1996, n. 608, nonché per l'assegno di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 10 dicembre 1997, n. 468, sono utili anche ai fini della determinazione della misura dei trattamenti pensionistici».

Conseguentemente alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono diminuite in misura proporzionale del 5 per cento per ciascun anno a decorrere dal 2008.

65.0.3

Turigliatto

Respinto

Dopo l'articolo 65, aggiungere il seguente:

«Art. 65-bis.

(Stabilizzazione precari Pubblica Amministrazione)

1. Ai fini della stabilizzazione occupazionale dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000 n. 81 il beneficio di cui al comma 1156 lettera f) e lettera f-bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è prorogato per l'anno 2008 ed esteso alle amministrazioni di cui al comma 523 e agli enti di cui al comma 557 e 565 della stessa legge. Il Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni dalla

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

legge 10 luglio 1993, n. 236 a tal fine è integrato l'importo di 170 milioni di euro per l'anno 2008.

- 2. Al fine di consentire la programmazione di assunzioni a tempo indeterminato, anche in deroga all'articolo 97 della Costituzione, gli enti utilizzatori avviano procedure d'inserimento nell'organico, anche in soprannumero, a totale copertura dei posti occupati in regime ISU/IPU, per i profili di assegnazione ai progetti. L'anzianità nel servizio prestato in regime ISU/IPU, è ritenuta valida ai fini delle procedure di cui al comma 558 e 519, articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 così come modificato dal comma 1, articolo 93 della presente legge presso tutti gli enti locali e amministrazioni dello Stato interessati all'assunzione incentivata dei soggetti destinatari del presente articolo.
- 3. Fino a totale assunzione del ISU/IPU, gli enti utilizzatori del suddetto personale non potranno effettuare altre assunzioni, né ricorrere ad altre forme di prestazione di lavoro precario o attivare concorsi, per i profili professionali reperibili all'interno del bacino regionale ISU/IPU.
- 4. Le previsioni di cui al comma 557 e al comma 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonchè le disposizioni relative al concorso delle autonomie locali al raggiungimento degli obiettivi di pareggio della spesa pubblica di rispetto del patto di stabilità nonché di limiti alle coperture del *turn over* o limitazione delle spese del personale previste nella presente legge non si applicano in sede di attuazione delle stabilizzazioni di cui al comma *a*) del presente articolo.
- 5. In applicazione dell'articolo 4 comma 2, della legge 3 agosto 2007 n. 23 le Province individuano le necessità di personale ISU, nell'ambito di competenza ai fini della stabilizzazione per l'espletamento delle attività di prevenzione e controllo in materia di salute e sicurezza sul lavoro previo avviamento a formazione.
- 6. Per facilitare la fuoriuscita dal bacino dei lavoratori vicini all'età pensionabile, le disposizioni contenute all'articolo 50, commi 1 e 2, della legge 27 dicembre 2002 n. 289, sono prorogate per l'anno 2008. Ai fini del raggiungimento dei requisiti per la effettiva anzianità contributiva, i soggetti ISU/IPU sono ammessi alla contribuzione volontaria per gli ultimi 5 anni in regime ISU, con oneri a carico del Fondo nella misura del 100 per cento.».

Conseguentemente, all'onere si provvede mediante corrispondente riduzione della tabella A, rubrica MEF.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ARTICOLO 66 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 66.

Approvato

(Incentivi per la riduzione dell'orario di lavoro per le imprese non rientranti nella disciplina dei contratti di solidarietà)

1. All'articolo 1, comma 2, primo periodo, del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52, e successive modificazioni, le parole: «31 dicembre 2007» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2008». Ai fini dell'attuazione del presente comma, è autorizzata per l'anno 2008 la spesa di 20 milioni di euro a valere sul Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZ	ZIONE	0GGETT0			RIS	JLTAT	0		ESITO.
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	i
1 1	NOM.	Disegno di legge n. 1817. Em. 48.800, Vegas e altri	311	308	000 	151	157	155	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1817. Em. 49-quater.801, Stefani e altri	313	312	003	151	158	157	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1817. Em. 50.7, Davico e altri	313	312	000	153	159	157	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1817. Em. 50.12, Valditara	315	314	000	154	160	158	RESP.
, 5 I	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 50	314	313	000	161	152	157	APPR.
6 . 	NOM.	DDL n. 1817. Em. 51.1, Davico e altri	317	316	001 	154	161	159	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1817. Em. 52.3, Cutrufo	313	312	000 	151	161	157	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1817. Em. 52.4, Valditara e altri	317	316	003	161 	152	159	APPR.
9	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 52. nel testo emendato	315	314	002 	163 	149	158	APPR.
10	NOM. 	DDL n. 1817. Em. 52.0.1, Turigliatto e Rame	318 	317 	000 	158 	159	159 	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1817. Em. 53.0.1, Turigliatto 	307 	306 	004 	<mark>007</mark> 	295 	154 	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1817. Em. 53.0.6, Turigliatto e altri 	314 	313 	009. 	147. 	157 	157 	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese) C = Voto contrario (in votazione palese)
- V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
- A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
- R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

Pag.

2

Seduta N.

0250

de1 13-11-2007

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTA	ZIONE	0GGETT0			RIS	JLTAT	0		ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	i
13	NOM.	DDL n. 1817. Em. 53.0.8, Turigliatto e altri	315	314	000	155	159	158	RESP.
14	NOM.	DDL n. 1817. Em. 53.0.10, Turigliatto e altri	316	315	000	156	159	158	RESP.
15	NOM.	DDL n. 1817. Em. 53.0.12, ritirato dal proponente è fatto proprio dal senatore Novi	. 310.	309.	003.	136	170	155	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1817. Em. 53.0.15, Polledri e Franco Paolo	316	315	000	155	160	158	RESP.
17	NOM.	DDL n. 1817. Em. 53.0.16, Polledri e Franco Paolo	316 	315	000 	154 	161	158 	RESP.
1 18	NOM.	DDL n. 1817. Em. 53.0.19, Turigliatto 	316 	315	002 	101 	212	158 	RESP.
19	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 54 	313 	311 	001 	173 	137	156 	APPR.
20	[NOM.	DDL n. 1817. Em. 54.0.10 (testo 2), Storace e altri	314 	313 	008 	151 	154 	157 	RESP.
21	INOM.	DDL n. 1817. Em. 55.3, Malan e altri 	. 307. 	306 	009 	139 	158 	154 	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1817. Em. 57.0.4, De Gregorio e Novi 	315 	314 	002 	152 	160	158 	RESP .
23	NOM.	DDL n. 1817. Prima parte em. 60.0.2, Maninetti e altri 	315 	314 	000	154 	160 	158 	RESP.
24	NOM.	DDL n. 1817. Prima parte em. 63.0.2, Maninetti e altri 	314 	313 	000 	156 	157 	157 	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

250^a Seduta (antimerid.) ASSEMBLEA - ALLEGATO B 13 novembre 2007 Pag. Seduta N. 3 0250 de1 13-11-2007 Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta VOTAZIONE **RISULTATO** FSTT0 OGGETTO

11		
Num. Tipo		Pre Vot Ast Fav Cont Magg
25 NOM. DDL n. 1817. Em. 65.0.1, Rugge	eri e altri	309 308 000 150 158 155 RESP.
<u> </u>		

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

1

250^a Seduta (antimerid.)

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0250 del 13-11-2007 Pagina

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presiden	te			(R)	=Ri	chi	ede	nte													
NOMINATIVO				V	ota	zic	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	2			
	0	1 02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	2
ADDUCE SALVATORE	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ADRAGNA BENEDETTO	<u>c</u>	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ALBERTI CASELLATI M. E.	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
ALBONETTI MARTINO		С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ALFONZI DANIELA	<u>c</u>	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ALLEGRINI LAURA		F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
ALLOCCA SALVATORE		c	С	С	F	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
AMATI SILVANA		c	С	С	F	С	С	С	F	С	С	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
AMATO PIETRO PAOLO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
ANGIUS GAVINO	С	C	С	С	F	С	С	Α	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ANTONIONE ROBERTO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	С	F	F	С	С	F	A	F
AUGELLO ANDREA	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
BACCINI MARIO	F	A	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAIO EMANUELA	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BALBONI ALBERTO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
BALDASSARRI MARIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
BALDINI MASSIMO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
BANTI EGIDIO	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BARBA VINCENZO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
BARBATO TOMMASO	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BARBIERI ROBERTO	С	С	С	С	F	С	С	A	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BARBOLINI GIULIANO	С	c	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BARELLI PAOLO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
BASSOLI FIORENZA	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	F	F	С	F		F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BELLINI GIOVANNI		С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	C	С	С	F	С	С	С
BENVENUTO GIORGIO	<u>c</u>	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	Α	F
			—		L				\Box	ightharpoonup		\Box			_				-	ш	—	ــــ

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0250

del

13-11-2007

Pagina

2

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente (V)=Votante

NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	2			_
NOMINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BETTINI GOFFREDO MARIA	 	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	A	С	c
BIANCO ENZO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BIANCONI LAURA	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BINETTI PAOLA	 	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BIONDI ALFREDO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	Α	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
BOBBA LUIGI	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BOCCIA ANTONIO	 	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	Ċ	F	С	С	С
BOCCIA MARIA LUISA	 	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BODINI PAOLO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	C
BONADONNA SALVATORE	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
BORDON WILLER	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F		С	С
BORNACIN GIORGIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F.	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
BOSONE DANIELE	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BRISCA MENAPACE LIDIA	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BRUNO FRANCO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	Α	С	С	С	С	С	С	С	F	С	c	С
BRUTTI MASSIMO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BRUTTI PAOLO	 	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BUCCICO EMILIO NICOLA	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F		F	F	F	С	F		F
BULGARELLI MAURO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
BUTTI ALESSIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
BUTTIGLIONE ROCCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CABRAS ANTONELLO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
CAFORIO GIUSEPPE	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	P	Р	Р	Ρ	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р
CALVI GUIDO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
CAMBER GIULIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F	С	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
CAPELLI GIOVANNA	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
CAPRILI MILZIADE	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
CARLONI ANNA MARIA	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0250

del

13-11-2007

Pagina

3

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

25

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

V)=Votante	
------------	--

Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 NOMINATIVO																						
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	2
CARRARA VALERIO	F	F	F	F	С	F	F	F	А	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
CARUSO ANTONINO	- F	F	F	F	С	F	F	F	С	F			F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
CASOLI FRANCESCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	Α	F
CASSON FELICE	_ c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
CASTELLI ROBERTO	- -	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	С	F	F	С	С	F	F	F
CENTARO ROBERTO	- -	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	Α	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
CICCANTI AMEDEO	F	Α	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	- F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
COLLI OMBRETTA	- 	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	А	С	F	F	F
COLLINO GIOVANNI	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
COLOMBO EMILIO	_ -	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
COLOMBO FURIO	- c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
COMINCIOLI ROMANO	- -	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
CONFALONIERI GIOVANNI	- c	С	С	С	F	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	C
CORONELLA GENNARO	- 	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
COSSUTTA ARMANDO	- c	С	С	С	F	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
COSTA ROSARIO GIORGIO	- F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
CURSI CESARE	- -	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
CURTO EUPREPIO	- -	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
CUSUMANO STEFANO	- c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	þ
CUTRUFO MAURO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	С	F	F	F		F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	А	F
D'AMBROSIO GERARDO	_ c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	d
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	_ c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	t
DANIELI FRANCO	_ c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	t
DAVICO MICHELINO	- 	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	Α	F	F	С	F	F	С	F	А	F	F
DE ANGELIS MARCELLO	- -	<u> </u>	T	T	T		F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
DE GREGORIO SERGIO	F	F	F	F	С	F	F	F	c	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	- 	F	F	F	С	F	F	F	Α	F	T	F	F	F	F	F	F	c	С	F	Α	F
DELOGU MARIANO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	ţ
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	\vdash	F	F	F	С	F	F	t
	I			1	1	1	l .	11	1	1	I			l .	L		1		1	1		_

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0250 del 13-11-2007 Pagina 4

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22				_
NOMINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
DE PETRIS LOREDANA	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
DE POLI ANTONIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
DI BARTOLOMEO LUIGI	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
DINI LAMBERTO	C	С	С	С	F	С	С	F	F	С		С	С	c	С	С	С	С	F	С		С
DI SIENA PIERO	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
DIVELLA FRANCESCO	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	Α	F	F	С	F	F	С	F	F	F	F
DONATI ANNA	<u>c</u>	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ENRIQUES FEDERICO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
EUFEMI MAURIZIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FANTOLA MASSIMO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F		F	F	F	С	F	F	F
FAZIO BARTOLO	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
FERRANTE FRANCESCO	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	С	С	С	F	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
FINOCCHIARO ANNA	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F	F	F	С	F	F	F		F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
FISICHELLA DOMENICO	C	С	С	С	F	С	С	F	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
FLUTTERO ANDREA	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
FOLLINI MARCO	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	Α	С	С
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	 	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
FORMISANO ANIELLO	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
FORTE MICHELE	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
FRANCO PAOLO	F	F	F	F	С	F		F	С	F	С	Α	F	F	С	F	F	С		F	F	F
FRANCO VITTORIA	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
FRUSCIO DARIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	Α	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С
	- 1	1			1	1									4							

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0250

del

13-11-2007

Pagina

5

Totale votazioni

25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22				
NOMINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FUDA PIETRO	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
GABANA ALBERTINO	F	F	F	F		F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С		С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
GAGLIARDI RINA	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
GALARDI GUIDO	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
GALLI DARIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	Α	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С
GARRAFFA COSTANTINO	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
GASBARRI MARIO	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
GENTILE ANTONIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
GHEDINI NICCOLO'	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	А	F
GHIGO ENZO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
GIANNINI FOSCO	С	С	С	С	F	С	C	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
GIARETTA PAOLO	c	Α	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	C
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
GIULIANO PASQUALE	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
GRASSI CLAUDIO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	C
GRILLO LUIGI	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
IOVENE ANTONIO	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С
IZZO COSIMO	F	F	F	F	С	Α	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
LADU SALVATORE	C	С	С	С	F	С	С	c	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	C	С	С
LATORRE NICOLA	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
LEGNINI GIOVANNI	С	С	С	С	F	С	С	С	F	c	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
LEONI GIUSEPPE	F	T	F	F	С	F	F	F	С	F	Α	Α	F	F	С	F	F	С	F	С	F	F
LEVI-MONTALCINI RITA	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	c	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
LIBE' MAURO	F	F	F	F	С	F	F	F	C	F	С	F	F	F	Α	F	F	С	С	F	F	F
LIOTTA SANTO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С		С	С	С	F	С	С	С
LIVI BACCI MASSIMO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	C	С	С	С	С	С	F	С	С	С
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	F	С	F	F	F	C	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0250 del 13-11-2007 Pagina 6

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

	(P)=Preside					(17) ·	~K (cnie	eder	nte													
NOMINATIVO					٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	2			
NOPTRATIVO		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LOSURDO STEFANO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С		F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
LUNARDI PIETRO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
LUSI LUIGI		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MACCANICO ANTONIO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	C	С	F	С	С	С
MAFFIOLI GRAZIANO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MAGNOLFI BEATRICE MARIA		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С		С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MALAN LUCIO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	Α	F	F	С		F	F	F
MALVANO FRANCO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
MANINETTI LUIGI		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	Α	F	F	С	С	F	F	F
MANNINO CALOGERO			F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F		F	F	F	F	F	С	F	F	F
MANTICA ALFREDO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F		F
MANTOVANO ALFREDO	i	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F		F		F	F	F	F	F	С	F	F	F
MANZELLA ANDREA		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MANZIONE ROBERTO					С	F	С	С		F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	Α		С
MARCONI LUCA		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCORA LUCA		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MARINI FRANCO		P	Р	P	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р											
MARINI GIULIO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MARTINAT UGO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
MARTONE FRANCESCO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MASSA AUGUSTO	-:	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MASSIDDA PIERGIORGIO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
MASTELLA CLEMENTE		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MATTEOLI ALTERO			F	F			F		F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
MAURO GIOVANNI		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
MAZZARELLO GRAZIANO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MELE GIORGIO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	¢	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MENARDI GIUSEPPE		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
MERCATALI VIDMER		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MICHELONI CLAUDIO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0250 del 13-11-2007 Pagina 7

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presider	ite			(R)	=R i	chi	ede	nte													
OVITANIMON					Vota						1				la			2				-
	0	1 02	2 03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MOLINARI CLAUDIO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MONACELLI SANDRA	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MONTALBANO ACCURSIO	C	С	С	С	F	С	С	A	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MONTINO ESTERINO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F	С	С	С
MORANDO ANTONIO ENRICO		C	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MORGANDO GIANFRANCO	C	c	c	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
MORRA CARMELO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
MORSELLI STEFANO		F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
MUGNAI FRANCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
NANIA DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	С		F	F
NARDINI MARIA CELESTE		С	С	c	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
NARO GIUSEPPE	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
NEGRI MAGDA	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	C	С	С	С	F	С	С	С
NESSA PASQUALE	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
NIEDDU GIANNI	<u>c</u>	c	c	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	A
NOVI EMIDDIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c	F	F	F
PALERMI MANUELA		С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PALERMO ANNA MARIA	<u>c</u>	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PALLARO LUIGI	c	C	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
PALUMBO ANIELLO	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PAPANIA ANTONINO		С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PARAVIA ANTONIO		F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
PASETTO GIORGIO	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PASTORE ANDREA		F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
PECORARO SCANIO MARCO	c	c	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PEGORER CARLO		С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	C	 c	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
PERA MARCELLO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
PERRIN CARLO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PETERLINI OSKAR		С	С	С	F	С	С	С	F	С		С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
			L.					L													. [

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0250

del

13-11-2007

Pagina

8

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole

(V)=Votante

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente (M)=Cong/Gov/Miss

OVITANIMON				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	!			_
NOPINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIANETTA ENRICO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
PICCIONI LORENZO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	C.	F	F	F
PICCONE FILIPPO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F		F	F	F	С	С	F		F
PIGLIONICA DONATO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PIGNEDOLI LEANA	<u></u>	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PININFARINA SERGIO	M	М	М	М	М	М	м	м	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
PINZGER MANFRED	 	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PIONATI FRANCESCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
PIROVANO ETTORE PIETRO	F	F	F	F	С	F		F	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	R	F	F	F
PISA SILVANA	<u>c</u>	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
PISANU BEPPE	R	F	F	F	С	F		F	С	F	С	F	F	F	F	F			С	F	F	F
PISTORIO GIOVANNI	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	Α	F	F	F		F	F	F	F	F	\vdash	F
PITTELLI GIANCARLO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
POLI NEDO LORENZO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLITO ANTONIO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
POLLASTRI EDOARDO	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
POLLEDRI MASSIMO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	Α	F	F	С	F	F.	С	F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
POSSA GUIDO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
PROCACCI GIOVANNI	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	T	F
RAME FRANCA	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С			С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
RAMPONI LUIGI	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	c	F	F	F
RANDAZZO ANTONINO	 	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	c	С	F	С	С	c
RANIERI ANDREA	 	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
REBUZZI ANTONELLA	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
RIA LORENZO EMILIO	- c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
RIPAMONTI NATALE	R	С	С	С	F	С	С	С	F	С		С	С	С	С	c	c	С	F	С	С	С
ROILO GIORGIO	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
RONCHI EDO	c	c	С	c	F	С	С	С	F	С	С	С	C	С	С	С	С	C	F	c	С	С
ROSSA SABINA	<u> c</u>	c	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ROSSI FERNANDO	- c	С	С	c	F	С	С	F	F	F	С	F	F	F		С	С	С	Α	Α	Α	A

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

Seduta N.

0250

del

13-11-2007

Pagina

9

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

STERPA EGIDIO

STRANO NINO

STIFFONI PIERGIORGIO

STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO

STORACE FRANCESCO

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente (V)=Votante

С

С

С

Α

С

С

F

С

С

OVITANIMON				۷	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22				
MONITHALITAC	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ROSSI PAOLO	C	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ROTONDI GIANFRANCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	Α	С	F	F	F
RUBINATO SIMONETTA	<u>c</u>	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
RUGGERI SALVATORE		F	F	F	С	F	F	F.	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	<u>c</u>	С	c	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
SACCONI MAURIZIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
SAIA MAURIZIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
SALVI CESARE	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
SANCIU FEDELE	_	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
SANTINI GIACOMO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F		F
SAPORITO LEARCO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
SCALERA GIUSEPPE	c	С		С	F	С	С	F	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
SCALFARO OSCAR LUIGI	<u>c</u>	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
SCARABOSIO ALDO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
SCARPETTI LIDO	<u>c</u>	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
SCOTTI LUIGI	_ F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	Α	F
SELVA GUSTAVO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	c	c	c	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c
SILVESTRI GIANPAOLO	c	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	С	F	Α	С	C
SINISI GIANNICOLA		С	c	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	C
SODANO TOMMASO	С	С	С	С	F	С	С	c	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	C
SOLIANI ALBERTINA	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	C
STANCA LUCIO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
STEFANI STEFANO	F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	A	F	F	С	F	F	С	F	Α	F	F
i		—		_			-	_	+-	+	+	+	-	+-	+-	+_	+_	+=	1-	1=	+-	+

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0250

del 13-11-2007

Pagina

10

Totale votazioni

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

25

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO	1-						210	ni 🔻	ual	ıa ı		1.			aı	la	n		22				
		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TADDEI VINCENZO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
TECCE RAFFAELE		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
THALER AUSSERHOFER HELGA		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	Α	С	С
TIBALDI DINO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
TOFANI ORESTE		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F		F
TONINI GIORGIO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
TOTARO ACHILLE		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
TREMATERRA GINO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
TREU TIZIANO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
TURANO RENATO GUERINO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
TURCO LIVIA		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
TURIGLIATTO FRANCO							С	С	F	F	F	F	F	F	F			С	F	F		С	
VALDITARA GIUSEPPE		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
VALENTINO GIUSEPPE		F	F		F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F		F
VALPIANA TIZIANA		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
VANO OLIMPIA		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
VEGAS GIUSEPPE		F		F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
VENTUCCI COSIMO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
VICECONTE G. WALTER C.		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
VIESPOLI PASQUALE		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F		F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
VILLECCO CALIPARI ROSA MARI	A	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
VILLONE MASSIMO		С	С	С	c	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
VITALI WALTER		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
VIZZINI CARLO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
ZANDA LUIGI		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ZANETTIN PIERANTONIO		F	F	F	F	С	F	F	F	C	F	С	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F
ZANONE VALERIO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ZAVOLI SERGIO WOLMAR		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
ZICCONE GUIDO		F	F	F	F	С	F	F	F	С	F	С	F	F	F	F	F	F	С		F	F	F
ZUCCHERINI STEFANO		С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

0250 13-11-2007 Pagina 11 Seduta N. del

Totale votazioni 25

<pre>(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss</pre>	(C)=Contrar (P)=Presider			(A)=Aste (R)=Rich		(V)=Vo	tante	
				Votazioni	dalla n°	23	alla n°	25
NOMINATIVO	7	23 2	4 25	-				
ADDUCE SALVATORE	-	; c	c					
ADRAGNA BENEDETTO		: c	c		· w			
ALBERTI CASELLATI M. E.								
ALBONETTI MARTINO	<u></u>	Ш.						
								18418
ALFONZI DANIELA								
ALLEGRINI LAURA	F		F					
ALLOCCA SALVATORE	0	; c	C					
AMATI SILVANA		C	С					
AMATO PIETRO PAOLO	F	F	F					
ANGIUS GAVINO		; c	С					
ANTONIONE ROBERTO	F	F	F			*****		
ASCIUTTI FRANCO	F	F	F					
AUGELLO ANDREA		F	F					
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F					
BACCINI MARIO		F	F					
BAIO EMANUELA		; c	c					
BALBONI ALBERTO	F	F	F					
BALDASSARRI MARIO	F	F	F					
BALDINI MASSIMO	F	F	F					
BANTI EGIDIO		; c	С					4. 40.
BARBA VINCENZO		F	F					
BARBATO TOMMASO		; c	С					
BARBIERI ROBERTO		; c	С					
BARBOLINI GIULIANO		; c	С					
BARELLI PAOLO	F	F	F					
BASSOLI FIORENZA		C	С					-
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	F					
BATTAGLIA GIOVANNI		; c	С					
BELLINI GIOVANNI		; c	С					
BENVENUTO GIORGIO		; c	С					
BERSELLI FILIPPO	F	F	F					
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	F				***	

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0250 del 13-11-2007

Pagina

12

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				Votazioni dalla n° 23 alla n° 25
	23	24	25	
BETTINI GOFFREDO MARIA	c	С	С	
BIANCO ENZO	- c	С	С	
BIANCONI LAURA	F	F	F	
BINETTI PAOLA	<u> </u>	С	С	
BIONDI ALFREDO	F	F	F	
BOBBA LUIGI	C	С	С	
BOCCIA ANTONIO	C	С	С	
BOCCIA MARIA LUISA	C	С	С	
BODINI PAOLO	C	С	С	
BONADONNA SALVATORE	c	С	С	
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	
BORDON WILLER	C	С	С	
BORNACIN GIORGIO	F	F	F	
BOSONE DANIELE	 	С	С	
BRISCA MENAPACE LIDIA	 	С	С	
BRUNO FRANCO	C	С	С	
BRUTTI MASSIMO	 	С	С	
BRUTTI PAOLO	<u> </u>	С	С	
BUCCICO EMILIO NICOLA	F	F	F	
BULGARELLI MAURO	C	С	С	
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	
BUTTI ALESSIO	F	F	F	
BUTTIGLIONE ROCCO	F	F	F	
CABRAS ANTONELLO	C	С	С	
CAFORIO GIUSEPPE	C	С	С	
CALDEROLI ROBERTO	P	Р	Р	
CALVI GUIDO	С	С	С	
CAMBER GIULIO	F	F	F	
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F	F	
CAPELLI GIOVANNA	C	С	С	
CAPRILI MILZIADE	C	С	С	
CARLONI ANNA MARIA	С	С	С	

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0250

del

13-11-2007

Pagina

13

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				Votazioni dalla n°23	alla n°	25
OVITANIMON	23	24	25			
CARRARA VALERIO	-	F	F			
CARUSO ANTONINO	— F	F	F			
CASOLI FRANCESCO	— - F	F	F			
CASSON FELICE	-	С	С			
CASTELLI ROBERTO	F	F	F			
CENTARO ROBERTO	— -	F	F			
CIAMPI CARLO AZEGLIO	— <u> </u>	M	М			
CICCANTI AMEDEO	— _F	F	F			•••
CICOLANI ANGELO MARIA	— F	F	F		<u></u>	
COLLI OMBRETTA	_F	F	F			
COLLINO GIOVANNI	F	F	F			
COLOMBO EMILIO	— c	C	С			
COLOMBO FURIO	$- _{\overline{c}}$	С	С			
COMINCIOLI ROMANO	F	F	F			
CONFALONIERI GIOVANNI	c	С	С			10.1
CORONELLA GENNARO	— F	F		1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1		
COSSUTTA ARMANDO	<u>c</u>	С	С			
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F	F			
CURSI CESARE	— F	F	F			
CURTO EUPREPIO	— F	F	F			
CUSUMANO STEFANO	c	С	С			
CUTRUFO MAURO	— _F	F				
D'ALI' ANTONIO	F	F	F			
D'AMBROSIO GERARDO	c	С	С			
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	c	С	С			
DANIELI FRANCO	c	С	С			
DAVICO MICHELINO	F	F	F			
DE ANGELIS MARCELLO	 	F	F			
DE GREGORIO SERGIO	F	F	F			
DELL'UTRI MARCELLO	F	F	F			
DELOGU MARIANO	<u>_</u>	F	F		<u> </u>	
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F	F	F			
	1	ı	1			

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0250 del 13-11-2007 Pagina 14

Totale votazioni 25

NOMINATIVO				Votazioni dalla n°2	23	alla n°	25
NOMINATIVO	23	24	25				
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	— c	С	С				
DE PETRIS LOREDANA	c	С	С				
DE POLI ANTONIO	— F	F	F			. <u> </u>	
DE SIMONE ANDREA CARMINE	— c	С	С				
DI BARTOLOMEO LUIGI	— -	F	F				
OI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	— c	С	С				
DINI LAMBERTO	<u>c</u>		-				
DI SIENA PIERO	<u>c</u>	С	С				
DIVELLA FRANCESCO	— F	F	F				
DIVINA SERGIO	— F	F	F				
DONATI ANNA	— -	С	С				
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F	F			<u>-</u>	
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	-	С	Ċ				
ENRIQUES FEDERICO	c	С	С				<u> </u>
EUFEMI MAURIZIO		F	F				
FANTOLA MASSIMO	 F	F	F				
FAZIO BARTOLO	$ _{\overline{c}}$	С	С			 .	
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	-			
FERRANTE FRANCESCO	$-{c}$	С	С		·		
FERRARA MARIO FRANCESCO	-	F	F				
FILIPPI MARCO	.	C	C				
FINOCCHIARO ANNA	$-\left \frac{c}{c}\right $	С	С				
FIRRARELLO GIUSEPPE	— -	F	F				
FISICHELLA DOMENICO	_		C				
FLUTTERO ANDREA	F	F	F				·
FOLLINI MARCO	c	C	С				
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	c	С	С			<u> </u>	
FORMISANO ANIELLO	С	С	С		_		
FORTE MICHELE	F	F	F				
FRANCO PAOLO	F	F	F				
FRANCO VITTORIA	c	С	С			-	
FRUSCIO DARIO	— F	F	F				

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0250

del

13-11-2007

Pagina

15

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Pre	sident	e 				
NOMINATIVO	37	24	ו זב ו	Votazioni dalla n° 23	alla n°	25
	_					
FUDA PIETRO	C	С	С			
GABANA ALBERTINO		F	F			
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	<u>c</u>	С	С			
GAGLIARDI RINA	<u>c</u>	С	С			
GALARDI GUIDO	c	С	С			
GALLI DARIO	F	F	F			
GARRAFFA COSTANTINO	c	С	С		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
GASBARRI MARIO	c	С	С		<u> </u>	
GENTILE ANTONIO	F	F	F			
GHEDINI NICCOLO'	F	F	F			
GHIGO ENZO	F	F	F			
GIAMBRONE FABIO	С	С	С			
GIANNINI FOSCO	<u>c</u>	С	С			
GIARETTA PAOLO		С	С			
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	F	F			
GIULIANO PASQUALE	F	F	F			
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F			
GRASSI CLAUDIO	c	С	С			
GRILLO LUIGI	F	F	F			
GUZZANTI PAOLO	F	F	F			
IANNUZZI RAFFAELE	 	F	F			
IOVENE ANTONIO	c	С	С			***
IZZO COSIMO	F	F	F		<u> </u>	
LADU SALVATORE	<u>c</u>	С	С		<u></u> .	
LATORRE NICOLA	— c	С	С			
LEGNINI GIOVANNI	c	С	С			
LEONI GIUSEPPE	F	F	F			
LEVI-MONTALCINI RITA	<u>c</u>	С	С			
LIBE' MAURO	F	F	F			
LIOTTA SANTO	c	С	c			
LIVI BACCI MASSIMO	<u>c</u>	С	С			
LORUSSO ANTONIO	F	F	F			

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0250 del 13-11-2007 Pagina 16

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO						
NOMINATIVO				Votazioni dalla n° 23	alla n°	25
	23	24	25			
LOSURDO STEFANO	F	F	F			
LUNARDI PIETRO	F	F	F			•
LUSI LUIGI	<u>c</u>	С	С			
MACCANICO ANTONIO	c	С	С		 ,	
MAFFIOLI GRAZIANO	— F	F	F		··	
MAGISTRELLI MARINA	c	С	С			
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	c	С	С			
MALAN LUCIO	— F	F	F			
MALVANO FRANCO	_F	F	F			
MANINETTI LUIGI	F	F	F			
MANNINO CALOGERO	— -	F	F			
MANTICA ALFREDO	F	F	F			
MANTOVANO ALFREDO		F	F		<u> </u>	
MANZELLA ANDREA		С	С			
MANZIONE ROBERTO	c	С	С			
MARCONI LUCA		F	F			
MARCORA LUCA		С	С			
MARINI FRANCO		 				
MARINI GIULIO	F	F	F			
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA		С	С			
MARTINAT UGO	— F	F	F			
MARTONE FRANCESCO	— c	С	С			
MASSA AUGUSTO	— c	С	С			
MASSIDDA PIERGIORGIO	— F	F	F			
MASTELLA CLEMENTE	c	С	С			
MATTEOLI ALTERO	_F	F				· - · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
MAURO GIOVANNI	-	F	F			
MAZZARELLO GRAZIANO	c	С	С			
MELE GIORGIO	_ _	C	С			
MENARDI GIUSEPPE		F	F			
MERCATALI VIDMER	— c	С	С			
MICHELONI CLAUDIO	$ _{\overline{c}}$	С	С			

17

250^a Seduta (antimerid.)

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Pagina

Seduta N. 0250 del 13-11-2007

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

NOMINATIVO				Votazioni dalla n° 23	3 alla n°	25
NOMINATIVO	23	24	25			
MOLINARI CLAUDIO	C	С	С			***
MONACELLI SANDRA	F	F	F	-		
MONGIELLO COLOMBA	С	С	С			
MONTALBANO ACCURSIO	С	С	С			
MONTINO ESTERINO	С	С	С			
MORANDO ANTONIO ENRICO	С	С	С	* *************************************		
MORGANDO GIANFRANCO		С	С		-	
MORRA CARMELO	F	F	F			
MORSELLI STEFANO	F	F	F			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
MUGNAI FRANCO	F	F	F			
NANIA DOMENICO	F	F	F		-	
NARDINI MARIA CELESTE	С	С	С			
NARO GIUSEPPE	F	F	F			
NEGRI MAGDA	С	С	С			
NESSA PASQUALE	F	F	F			
NIEDDU GIANNI	С	С	С			
NOVI EMIDDIO	F	F	F			
PALERMI MANUELA	С	С	С			
PALERMO ANNA MARIA	С	С	С			
PALLARO LUIGI	C	С	С			
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F			-	
PALUMBO ANIELLO		С	С			
PAPANIA ANTONINO		С	С			
PARAVIA ANTONIO		F	F			
PASETTO GIORGIO		С	С			
PASTORE ANDREA		F	F			<u> </u>
PECORARO SCANIO MARCO		С	С			
PEGORER CARLO		С	С			
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA		С	С			
PERA MARCELLO	F	F	F			
PERRIN CARLO		С	С			
PETERLINI OSKAR		С	С			

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0250

del

13-11-2007

Pagina

18

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				Votazioni dalla n°23 alla n°25
	23	24	25	
PIANETTA ENRICO	F	F	F	
PICCIONI LORENZO	F	F	F	
PICCONE FILIPPO	F	F	F	
PIGLIONICA DONATO	c	С	С	
PIGNEDOLI LEANA	C	С	С	
PININFARINA SERGIO	M	М	М	
PINZGER MANFRED	F	F	С	
PIONATI FRANCESCO	F	F	F	
PIROVANO ETTORE PIETRO	F	F	F	
PISA SILVANA	c	С	С	
PISANU BEPPE		F	F	
PISTORIO GIOVANNI	F	F	F	
PITTELLI GIANCARLO		F	F	
POLI NEDO LORENZO	F	F	F	
POLITO ANTONIO		С	С	
POLLASTRI EDOARDO		С	С	
POLLEDRI MASSIMO	F	F	F	
PONTONE FRANCESCO	F	F	F	
POSSA GUIDO	F	F	F	
PROCACCI GIOVANNI		С	С	
QUAGLIARIELLO GAETANO		F	F	
RAME FRANCA		С	С	
RAMPONI LUIĞI		F	F	-
RANDAZZO ANTONINO		С	С	
RANIERI ANDREA	<u>c</u>		С	
REBUZZI ANTONELLA		L	F	
RIA LORENZO EMILIO		С	С	
RIPAMONTI NATALE		C	С	
ROILO GIORGIO	$\frac{1}{c}$	c	С	
RONCHI EDO		c	С	
ROSSA SABINA	$ \frac{c}{c} $	С	С	
ROSSI FERNANDO		Ľ	L	

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0250

del

13-11-2007

Pagina

19

Totale votazioni

25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente			(R)=Richiedente				
NOMINATIVO		-		Votazioni dalla nº	23	alla n°	25
	23	24	25			-	
ROSSI PAOLO		С	С				
ROTONDI GIANFRANCO	F	F	F				
RUBINATO SIMONETTA		С	С				
RUGGERI SALVATORE	F	F	F				
RUSSO SPENA GIOVANNI		С	С			•	
SACCONI MAURIZIO	F	F	F				
SAIA MAURIZIO	F	F	F				
SALVI CESARE		С	С				
SANCIU FEDELE	F	F	F				
SANTINI GIACOMO	F	F	F				
SAPORITO LEARCO	F	F	F				
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	F	F	F				
SCALERA GIUSEPPE	С	С	С				
SCALFARO OSCAR LUIGI	C	С	С				
SCARABOSIO ALDO	F	F	F				
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO		F	F				
SCARPETTI LIDO	C	С	С				
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	F				
SCOTTI LUIGI		F	F				
SELVA GUSTAVO	F	F	F				
SERAFINI ANNA MARIA		c	С				
SILVESTRI GIANPAOLO	<u>c</u>	С	С				
SINISI GIANNICOLA		С	С				
SODANO TOMMASO	С	С	С		-		
SOLIANI ALBERTINA	С	С	С				
STANCA LUCIO	F	F	F				
STEFANI STEFANO	F	F	F		-		
STERPA EGIDIO	F	F	F				
STIFFONI PIERGIORGIO	F	F	F				
STORACE FRANCESCO	F	F	F				
STRACQUADANIO GIORGIO CLELI	0 F	F	F				
STRANO NINO	F	F	F				
l		1	1				

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0250 del 13-11-2007 Pagina 20

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presi		е		(R)=Richiedente
NOMINATIVO				Votazioni dalla n°23 alla n°25
	23	24	25	
TADDEI VINCENZO	F	F	F	
TECCE RAFFAELE	_ c	С	С	
THALER AUSSERHOFER HELGA	C	С	С	
TIBALDI DINO	C	С	С	
TOFANI ORESTE	F	F	F	
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F	
TONINI GIORGIO	- c	С	С	
TOTARO ACHILLE	F	F	F	
TREMATERRA GINO	F	F	F	
TREU TIZIANO	- c	С	С	
TURANO RENATO GUERINO	- c	С	С	
TURCO LIVIA	_ c	С	С	
TURIGLIATTO FRANCO	- c			
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	F	
VALENTINO GIUSEPPE	F	F	F	
VALPIANA TIZIANA	- -	С	С	
VANO OLIMPIA	C	С	С	
VEGAS GIUSEPPE	F	F	F	
VENTUCCI COSIMO	F	F	F	
VICECONTE G. WALTER C.	F	F	F	
VIESPOLI PASQUALE	F	F	F	
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	- -	С	С	
VILLONE MASSIMO	- c	С	С	
VITALI WALTER	- c	С	С	
VIZZINI CARLO	F	F	F	
ZANDA LUIGI	_ c	С	С	
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	
ZANOLETTI TOMASO	F	F	T	
ZANONE VALERIO	C	С	С	
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	- c	С	С	
ZICCONE GUIDO	F	F	F	
ZUCCHERINI STEFANO	_ <u>c</u>	С	С	

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi e Pininfarina.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore Stanca, per attività della 10^a Commissione permanente.

Interpellanze

PITTELLI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

a partire dai primi anni '90, il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Monterosso Calabro (Vibo Valentia) sono stati sottoposti a diversi procedimenti penali aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche di fondamentale importanza per quella comunità;

a distanza di oltre dieci anni, numerose sentenze penali – ormai passate in cosa giudicata – hanno accertato l'assoluta estraneità di tutti gli amministratori coinvolti rispetto alle ipotesi delittuose contestate ed, ancora, l'altrettanto assoluta ed inequivoca insussistenza dei fatti addebitati;

in conseguenza della pendenza ditali procedimenti penali, l'Amministrazione comunale di Monterosso Calabro ha subito la sospensione per lungo tempo dei lavori di realizzazione di numerose opere pubbliche, la perdita di finanziamenti e contributi pubblici con successive richieste di risarcimento dei danni da parte delle imprese appaltatrici dei lavori medesimi:

il Comune di Monterosso Calabro ha dovuto, ancora, accollarsi le spese concernenti i costi degli espropri non regolarizzati e quelle legali per l'assistenza « dovuta per legge » nei confronti degli amministratori prosciolti per insussistenza dei fatti;

i danni rinvenienti dalla situazione sopra descritta sono stati dettagliatamente evidenziati con la delibera del Consiglio comunale del 20 giugno 2000 n. 59;

il Comune di Monterosso Calabro conta una popolazione di circa 2.000 persone, entrate per 1.329.807 euro ed uscite pari a 1.310.047 euro;

soltanto in relazione al procedimento penale instaurato a seguito di denunce concernenti la costruzione del « Museo della Civiltà contadina ed artigiana della Calabria» sono state accertate spese ammontanti a 1.300.000 euro, ai quali sono da aggiungere i risarcimenti dei danni sollecitati dal direttore dei lavori e dalla ditta appaltante, nonché la somma occorrente per la realizzazione dell'opera, essendo stato perso l'originario finanziamento di 2.500.000,00 euro;

il Comune non ha alcuna possibilità di sostenere le spese e sarà costretto ad esercitare una forte pressione fiscale nei confronti dei cittadini per il recupero delle somme occorrenti ad evitare di dover dichiarare il

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

dissesto finanziario con conseguente ulteriore penalizzazione dell'intera comunità, già sottoposta a gravi condizionamenti economici;

il Comune ha già inoltrato a tutti i livelli istituzionali istanza di concessione di un contributo straordinario da utilizzare per sanare la gravissima situazione di dissesto nella misura di 5.164.568,99 euro,

l'interpellante chiede di sapere quali determinazioni intendano adottare, ciascuno per le proprie competenze, il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri in indirizzo, al fine di avviare a soluzione il gravissimo problema denunciato da tempo dalla comunità monterossina, al fine di consentire la ripresa delle opere pubbliche la cui realizzazione è stata traumaticamente sospesa con gravissimo danno per l'intera popolazione.

(2-00258)

Interrogazioni

GRAMAZIO. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

da tempo, in via Appia Nuova a Roma, tra largo Colli Albani, via Cessati Spiriti, via Lanuvio e Arco di Travertino, sostano dalle 21,30 in poi numerose prostitute vestite in modo indecente, e ciò provoca gravi problemi di ordine igienico, sanitario e morale: traffico caotico, rumori assordanti dovute alle violenti frenate dei conducenti interessati, fastidiosi colpi di clacson, schiamazzi, conversazioni ad alta voce, litigi, e urla dovuti a maltrattamenti o percosse delle prostitute da parte dei loro «protettori» o di altri personaggi;

la situazione sopra esposta è inoltre fonte di notevole disturbo per i residenti costretti a subire rumori e schiamazzi notturni fino alle quattro della mattina; spessissimo sono stati chiamati i Carabinieri e la Polizia (attraverso i numeri telefonici 112 e 113) ma dopo interventi «flash», tutto è tornato come prima;

la zona indicata rappresenta un'attrazione per i turisti che ogni giorno si recano in visita alle «Tombe Latine», ma non viene quasi mai pulita dagli operatori dell'azienda AMA in quanto ritenuta dall'azienda zona periferica a basso transito pedonale e, quindi, secondo i responsabili dell'azienda, con scarsa produzione di immondizia;

non si raggiungono elevati livelli di degrado solo per la buona volontà dei residenti che si dedicano, saltuariamente, alla pulizia dei rispettivi tratti di marciapiede;

un Comitato spontaneo di residenti ha inviato una petizione al Sindaco di Roma, alla Procura della Repubblica di Roma, al Direttore generale dell'ASL RM/C, all'ASL RM/C – Servizio igiene e sanità pubblica, alla Società di gestione AMA, al Presidente del IX Municipio, al Comando Stazione dei Carabinieri di via Mantellini, Roma, al Comando del Commissariato di P.S. di via Botero; al Comando dei Vigili Urbani

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

IX Municipio, per denunciare una situazione divenuta intollerabile ed incredibile e perché sia restituita dignità e tranquillità ai residenti,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda prendere per garantire e mantenere l'ordine pubblico attraverso una maggiore sorveglianza del territorio;

se intenda prendere provvedimenti di competenza seri ed immediati, anche mediante l'utilizzo della forza pubblica, per risolvere al più presto la situazione di degrado determinata dalle prostitute, dai loro «accompagnatori» e dai frequentatori;

se intenda, secondo le proprie priorità e competenze, intervenire con urgenza presso il Sindaco di Roma, affinché i luoghi sopra indicati, divenuti zona di degrado, riacquistino decoro e legalità.

(3-01061)

LUSI, BENVENUTO, ADDUCE, ADRAGNA, ANGIUS, BAIO, BARBOLINI, BETTINI, BINETTI, BOBBA, BULGARELLI, CAFORIO, CARLONI, DE SIMONE, ENRIQUES, FORMISANO, MASSA, MONTINO, NEGRI, PAPANIA, PEGORER, PIGLIONICA, PIGNEDOLI, RANIERI, ROSSA, SALVI, SINISI, TONINI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

un folto gruppo di ex-appartenenti della Polizia di Stato in pensione, le vedove ed i loro superstiti hanno ricevuto nel mese di dicembre 2006 ordinanza prefettizia di rilascio entro 30 giorni dell'alloggio di servizio sito in Roma, via Trionfale 33/35;

dette ordinanze sono state impugnante avanti al TAR del Lazio e gli interessati sono in attesa della fissazione dell'udienza di sospensiva;

non si tratta di occupanti morosi, in quanto hanno sempre regolarmente pagato il canone di affitto determinato dall'UTE, fino a quando la riscossione dei canoni è stata sospesa determinando la situazione attuale;

nella maggior parte dei casi si tratta di persone ultrasettantenni, alcune delle quali con patologie fortemente invalidanti;

in data 14 marzo 2007 la Commissione VI (Finanze) della Camera dei deputati ha approvato la risoluzione 7-00082 Fluvi – Nicchi – Pepe Antonio che impegna il Governo a porre in essere adeguate iniziative finalizzate alla sospensione temporanea dei procedimenti di recupero degli immobili nei confronti degli utenti «personale in servizio, ex appartenenti alla Polizia di Stato, vedove e orfani», per il tempo necessario alla conclusione delle iniziative idonee ad affrontare la questione degli alloggi in argomento;

considerato che:

è la prima volta nella storia della Repubblica che i dipendenti della Polizia di Stato in quiescenza vengono colpiti da un provvedimento di sfratto:

è necessario trovare una soluzione abitativa alternativa;

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

si potrebbe prevedere una soluzione analoga a quella adottata dall'Arma dei Carabinieri che ha da tempo adottato lo strumento della cartolarizzazione degli alloggi,

si chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per affrontare e risolvere il delicato problema sociale ed economico che affligge gli ex-appartenenti della Polizia di Stato in pensione, le loro vedove e gli orfani, in riferimento alle procedure di recupero degli alloggi indicati.

(3-01062)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PELLEGATTA, PALERMI, TIBALDI. – Al Ministro della pubblica istruzione. – Premesso che:

a Reggio Emilia, all'interno di un terreno di oltre 10.000 metri quadrati di proprietà dell'Istituto delle Suore del Buon Pastore, ha sede dal 1982 una scuola per l'infanzia denominata «Miro», federata FISM e in convenzione con il Comune di Reggio Emilia;

la scuola materna «Miro» è attualmente gestita da una cooperativa sociale di ispirazione cattolica, denominata «Sila», che impiega una ventina di addetti tra educatori e operatori e ospita circa 100 bambini;

nel Piano regolatore generale del 1988 l'area in questione era destinata a «Zona per attrezzature generali» e prevedeva servizi sociali di quartiere e attrezzature culturali; nel PRG vigente, invece, risalente al 1999, la destinazione d'uso è trasformata in «Edifici residenziali con giardino»;

non appena ottenuto il cambio di destinazione d'uso, i proprietari hanno espressamente chiesto di rientrare in possesso dell'area e dell'edificio utilizzati per la scuola materna «Miro», pur non risultando alcun contrasto tra le finalità dell'Istituto Buon Pastore e una scuola di ispirazione religiosa come quella gestita dalla cooperativa «Sila»; ottenuta poi una sentenza favorevole, l'Istituto ha provveduto subito allo sgombero, al fine di ottenere il rilascio degli immobili;

l'Istituto Buon Pastore pare volutamente ignorare la possibilità di mantenere operativa la scuola anche all'interno di un eventuale tessuto residenziale che si potrebbe realizzare sull'area in oggetto, visto che il PRG consente di mantenere volumi edificabili sufficienti anche conservando l'area dell'attuale asilo;

il Comune di Reggio Emilia ha assegnato alla scuola materna «Miro» una nuova area in via Settembrini per la costruzione di una nuova scuola, ma dal momento della firma della convenzione dovranno passare 24 mesi per il termine dei lavori;

l'ispezione sulla sicurezza all'interno del «Miro» richiesta dall'Istituto Buon Pastore ha evidenziato carenze che i gestori dell'asilo potrebbero recuperare, come sancito dalle norme vigenti, entro il 2009 e che non impongono, quindi, loro uno sfratto immediatamente eseguibile; in

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

tal caso i genitori e i gestori della scuola materna hanno avanzato una richiesta di proroga del provvedimento di sfratto ma, nonostante questo, il Giudice ha respinto la loro richiesta e autorizzato lo sgombero della struttura;

non esiste al momento nelle immediate vicinanze del «Miro» un'altra struttura attrezzabile che possa evitare alle famiglie e ai bambini un aggravio di costi e tempi,

per sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo, nel rispetto delle autonomie istituzionali, voglia porre in essere al fine di assicurare, di concerto con le istituzioni locali, la continuità del servizio.

(4-03032)

STIFFONI. – Al Ministro dei trasporti. – Premesso che:

il 12 novembre 2007 l'interrogante si trovava in transito all'aeroporto Marco Polo di Venezia e al momento di passare il varco di accesso alle porte d'imbarco ha notato che all'atto del controllo ad una persona è stato consentito di far passare una bottiglia d'acqua da un litro ed alti oggetti personali;

l'interrogante ha chiesto spiegazioni sui motivi di questa disparità di trattamento ed è stato messo in contatto con il responsabile della sicurezza il quale ha spiegato all'interrogante che, nel caso di specie, si trattava di un dipendente di uno dei negozi all'interno dell'aeroporto, per i quali esiste una deroga ai normali controlli;

esiste un regolamento, il Regolamento (CE) n. 622/2003 del 4 aprile 2003, che stabilisce talune misure di applicazione delle norme di base comuni sulla sicurezza dell'aviazione, che prevede, tra l'altro, che gli Stati membri possano autorizzare metodologie o procedure per i controlli di sicurezza diverse da quelle previste nell'allegato, a condizione che tale metodologia o procedura: a) sia utilizzata al fine di valutare un nuovo modo di effettuare i controlli di sicurezza in questione; b) non pregiudichi il livello complessivo di sicurezza raggiunto. Almeno quattro mesi prima della data prevista per la sua introduzione, lo Stato membro interessato dovrà informare per iscritto la Commissione europea e gli altri Stati membri circa la nuova metodologia o procedura che esso intende autorizzare, allegando una relazione indicante le modalità con le quali si garantirà che l'applicazione della nuova metodologia o procedura soddisfa i requisiti di cui al paragrafo 1, lettera b). In caso di risposta favorevole da parte della Commissione, o qualora non fosse pervenuta alcuna risposta entro un termine di tre mesi dal ricevimento della richiesta scritta, lo Stato membro potrà autorizzare l'introduzione della nuova metodologia o procedura,

l'interrogante chiede di sapere:

se nel caso narrato sia stata esperita la procedura di valutazione sopra descritta, e se sia pervenuto l'assenso alla procedura da parte della Commissione;

se non si ritenga necessario, proprio per garantire efficacemente il maggior grado di sicurezza nei nostri aeroporti, di evitare qualsiasi tipo di deroga a qualsivoglia categoria di persone in materia di sicurezza, perché

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

non è detto che un'organizzazione terroristica non riesca, tramite questi *escamotage*, ad introdurre nell'area aeroportuale protetta materiale pericoloso di qualsivoglia natura;

se esistano, in altri scali italiani ed in altre nazioni, deroghe di questo tipo che vanno a discapito di un'efficace azione di controllo e di prevenzione antiterrorismo e che tradiscono la fiducia di tutti quei passeggeri, che ogni giorno, ottemperano con scrupolo, ma non senza sacrificio, tutte le regole sulla sicurezza, sempre maggiori e sempre più stringenti poste dalle autorità preposte al controllo antiterrorismo.

(4-03033)

FAZIO, MOLINARI, BRUNO, ROSSI Paolo. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

il 14 novembre 2007 sarà celebrata, sotto l'egida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, la giornata mondiale del diabete;

l'Assemblea Generale dell'ONU ha diffuso una stima per la quale nei prossimi 25 anni ben 380 milioni di persone, delle quali molti bambini ed adolescenti, rischiano di contrarre questa malattia grave, largamente diffusa anche nel nostro paese ed in alcune regioni in particolare;

il diabete, causato dall'alterazione di uno dei tanti meccanismi di controllo omeostatici che rendono possibile la vita, è una malattia cronica complessa che richiede continui controlli e correzioni dei livelli glicemici, un rigoroso stile di vita, una ferrea educazione alimentare e la tempestiva gestione delle complicanze;

oggi il monitoraggio del livello glicemico può essere effettuato in modo più confortevole rispetto al passato, grazie all'utilizzo dei glucometri, i quali misurano questo dato con il metodo reflettometrico;

questa pratica, largamente diffusa in tutto il mondo, ha consentito di migliorare in modo sensibile l'attendibilità dell'insieme dei dati rilevati ed ha di conseguenza permesso a studiosi e medici di poter contare su una metodologia di osservazione più completa ed individuare e prescrivere, in tal modo, terapie sempre più efficaci;

il controllo periodico, di norma consistente in tre-quattro misurazioni al giorno, è ad oggi l'unico modo efficace per effettuare le necessarie correzioni della terapia insulinica e per prevenire le gravi complicazioni dovute ad iperglicemia o ad ipoglicemia, in quanto questa patologia presenta una sintomatologia chiara solo nei gravi casi di valori glicemici estremi già attestatisi verso l'alto o verso il basso;

il controllo giornaliero raccomandato comporta un numero ancora maggiore di misurazioni (da quattro in su) nel caso di pazienti che seguono una terapia insulinica intensiva e/o si trovino in condizioni di squilibrio glicemico o colpiti da altre malattie intercorrenti;

tale controllo, in quanto effettuato con regolarità e secondo le modalità indicate dal medico specialista, costituisce parte integrante ed imprescindibile di una corretta ed efficace terapia insulinica;

risultano agli interroganti, per segnalazioni pervenute dalle associazioni dei pazienti e da quelle delle famiglie di bambini diabetici, nonché

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

per le notizie diffuse a mezzo stampa, che le striscette per glucometri concesse dalle Aziende sanitarie locali (ASL) risultano in non pochi casi del tutto insufficienti rispetto alle misurazioni programmate e prescritte dai medici specialisti;

tale riduzione, di per sé grave, risulta ancor più incomprensibile se si considera che il numero delle striscette effettivamente dispensate dalle ASL non appare, in tutto il territorio nazionale, riconducibile ad un criterio univoco, e questo anche in presenza di casi analoghi per età, gravità della malattia e caratteristiche del soggetto da curare;

tale difformità di comportamento nega ai pazienti diabetici, pur in presenza di casi analoghi e non di rado gravi, la possibilità di misurare con regolarità il proprio livello di glicemia e questa grave carenza comporta l'aumento delle complicanze, dei ricorsi alle strutture ospedaliere e, nel medio-lungo periodo, la degenerazione di una patologia già di per sé grave, con conseguenze invalidanti per il malato;

è viceversa auspicabile e non più rinviabile il perseguimento di una politica di assistenza diretta al paziente diabetico che abbia come obiettivo la riduzione dei ricoveri impropri e dei pericoli legati alle gravi complicanze della malattia;

è altresì auspicabile che, anche per quanto concerne la concessione dei presìdi ai pazienti diabetici, si possa verificare l'appropriatezza dei servizi resi dalle ASL in modo da porre in evidenza, ed eventualmente sanzionare, tutte quelle attività che anziché generare economie per il Servizio sanitario nazionale (SSN) causano conseguenze gravissime sia in termini di costi sociali sia sul fronte dei maggiori oneri derivanti dalla necessaria ospedalizzazione dei diabetici non sufficientemente supportati a domicilio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda promuovere immediatamente tutte quelle iniziative necessarie a far sì che la concessione di striscette per glucometri da parte del SSN segua un criterio uniforme in tutto il paese e realmente rispondente alle reali esigenze dei pazienti diabetici, con particolare riguardo a bambini ed adolescenti ed a quanti versano in condizioni di squilibrio glicemico.

(4-03034)

FAZIO. – Ai Ministri dei trasporti e delle infrastrutture. – Premesso che:

il trasporto ferroviario costituisce, soprattutto in Sicilia, un servizio pubblico di primaria importanza per i numerosi cittadini studenti e lavoratori e, non di rado, l'unico mezzo di collegamento tra la vasta area interna e le grandi città;

a quanto risulta all'interrogante, anche per le frequenti notizie diffuse dalla stampa, quasi quotidianamente gli utenti di grandi centri della provincia di Palermo come Termini Imerese e Bagheria (per lo più studenti e lavoratori abbonati), subiscono una politica di composizione dei treni che li costringe a viaggiare stipati in poco spazio, all'interno di vetture molto spesso sporche;

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

tale carenza ha scatenato, lo scorso venerdì 19 ottobre 2007 nella stazione di Termini Imerese, una tumultuosa protesta da parte degli esasperati abbonati, i quali, di fronte all'arrivo dell'ennesimo convoglio già stracolmo di viaggiatori, hanno invaso le linee ferroviarie e bloccato i treni;

il disservizio investe anche altri collegamenti di primaria importanza quale quello tra la Stazione Centrale di Palermo e l'aeroporto e tra lo stesso capoluogo ed altre città della regione come Caltanissetta ed Agrigento, con ritardi che, impedendo di fatto ai numerosi viaggiatori studenti e lavoratori di poter usufruire delle coincidenze, hanno evidenti refluenze negative sul corretto svolgimento delle loro quotidiane attività;

considerato, inoltre, che:

il nuovo regolamento, in vigore dal 17 settembre 2007, impedisce al capotreno di rilasciare il titolo di viaggio dietro pagamento del normale prezzo del biglietto e prevede, nel caso in cui il viaggiatore sia sprovvisto del titolo stesso, l'applicazione di un'ammenda di cinquanta euro;

tale procedura, legittimamente concepita per combattere il fenomeno dell'evasione, se pedissequamente applicata, finisce col danneggiare di fatto gli utenti i quali, arrivati alla stazione ferroviaria, si trovano nell'impossibilità di acquistare il biglietto perché la biglietteria è chiusa ed il distributore automatico guasto;

attualmente, a causa di frequenti disservizi alle biglietterie ed ai distributori automatici, gli utenti si trovano non di rado nell'impossibilità di salire sul treno, così come è avvenuto a numerosi studenti e lavoratori lunedì 5 novembre 2007 alla stazione di Piraineto, nella tratta Palermo-Aeroporto, ultimo di una serie di episodi analoghi registratisi in Sicilia e nel resto del Paese;

la risposta fornita da Trenitalia sulla possibilità, certamente utile, di acquistare il biglietto anche *on-line*, non può ritenersi soddisfacente ed esaustiva, dal momento che questa modalità di acquisto, prevedendo l'utilizzo di *Internet* e di un sistema di pagamento elettronico, esclude di fatto tutta quella parte di popolazione che non conosce, non ha dimestichezza con queste procedure o si trova nell'impossibilità di farvi ricorso.

si chiede di conoscere:

in quale modo i Ministri in indirizzo intendano tutelare il cittadino lavoratore e studente, attraverso proposte di rilancio e riorganizzazione del trasporto ferroviario locale;

se non si ritenga opportuno rivedere il regolamento, prevedendo – solo ed esclusivamente in caso di acclarata interruzione della vendita presso la stazione per chiusura della biglietteria e/o guasto del distributore – la possibilità di acquistare il titolo di viaggio senza il pagamento di alcun supplemento o penalità;

se i Ministri in indirizzo non valutino la necessità di dover sollecitare, da un lato, interventi volti ad acquisire in tutto il territorio regionale la mappa delle criticità anche sul versante dell'emissione dei biglietti e dall'altro, l'adozione di tutti quegli strumenti che possano, anche attra-

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

verso il periodico confronto con gli utenti, permettere di trovare soluzioni efficaci e condivise da tutti.

(4-03035)

DE POLI. – Ai Ministri dei trasporti, della solidarietà sociale e della salute. – Premesso che:

il Codice della strada prevede che i disabili possano usufruire di agevolazioni esponendo il noto contrassegno della disabilità, rappresentato dall'uomo stilizzato in sedia a rotelle. L'immagine è riconosciuta da parte degli organi di polizia stradale e permette che determinate infrazioni non siano rilevate:

il contrassegno europeo per disabili permetterebbe a questa categoria di persone di usufruire degli stessi diritti in tutti gli Stati dell'Unione.

l'articolo 74 della legge 196/2003 sulla *privacy* è di ostacolo al riconoscimento in Italia del contrassegno europeo in quanto vieta l'apposizione di simboli o diciture dai quali può desumersi la speciale natura dell'autorizzazione per effetto della sola visione del contrassegno;

il *logo* della sedia a rotelle ha un impatto immediato e viene subito codificato dalle persone, e cambiarlo creerebbe solo del caos,

si chiede di sapere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano adottare per eliminare gli ostacoli al riconoscimento in Italia del contrassegno europeo per le persone disabili.

(4-03036)

DE POLI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri. – Premesso che:

l'art. 8 della Costituzione stabilisce che «tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge», e l'art. 19 della Costituzione afferma che «tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto»;

sabato 10 novembre 2007 a Padova alcuni esponenti della Lega Nord sono stati protagonisti di comportamenti inaccettabili e contrari alla Costituzione: hanno portato a passeggio un maiale, animale considerato immondo per i cittadini di fede musulmana, nell'area di via Longhin, luogo dove dovrebbe trasferirsi la moschea di via Anelli;

nella città metropolitana di Padova vivono almeno 7.000 persone provenienti da Stati dell'area musulmana;

ogni fede religiosa deve essere rispettata e la libertà di preghiera garantita. Il rispetto per i luoghi di culto di altre fedi rappresenta il rispetto del principio della libertà religiosa. La cultura dell'integrazione e dell'accoglienza va alimentata, non ostacolata;

l'immigrazione, se controllata, è una risorsa per il nostro Paese. Alimentare razzismo e ignoranza ci allontana da una pacifica convivenza con altre culture e impoverisce la nostra cultura,

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

si chiede di sapere quali provvedimenti adotterà il Governo per tutelare la libertà religiosa e il diritto di culto, diritti fondamentali riconosciuti e tutelati dalla Costituzione.

(4-03037)

POLLEDRI. - Al Ministro della difesa. - Premesso che:

il 7 novembre 2007, la stampa locale ha riportato la notizia dell'avvenuta comunicazione al Laboratorio Pontieri dell'esigenza di avviare i preparativi necessari al perfezionamento della chiusura dell'impianto;

la comunicazione proverrebbe dal Comando logistico Nord, con sede a Padova, mentre ogni decisione relativa al futuro del Laboratorio Pontieri spettava al livello nazionale, secondo quanto risulta da un *memorandum* sottoscritto nel luglio 2007 dal Ministro della difesa e dai sindacati;

nel corso di un recente incontro svoltosi a Roma i Sottosegretari di Stato per la difesa Lorenzo Forcieri e Marco Verzaschi avevano, inoltre, ribadito l'orientamento del Governo a mantenere aperto il Laboratorio, in attesa della realizzazione del futuro Polo industriale militare di Piacenza;

si era finora previsto che il Laboratorio Pontieri potesse infatti sopravvivere e svilupparsi come «distaccamento di alta potenzialità del Polo di mantenimento pesante»;

permane conseguentemente una situazione di pesante incertezza, che spiega anche il rifiuto opposto finora ad avviare la smobilitazione in attesa di una conferma ufficiale della decisione di sopprimere il Laboratorio Pontieri,

l'interrogante chiede di conoscere gli orientamenti del Governo in merito al futuro del Polo di mantenimento pesante di Piacenza e, in particolare, del Laboratorio Pontieri.

(4-03038)